IL PICCOLO

CF23>In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 74 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 28 MARZO 2001

Grande attesa per gli azzurri che stasera affrontano la Lituania: in palio la qualificazione ai prossimi mondiali

Italia al «Rocco» a caccia della goleada

Assente Fiore, contemporaneamente in campo Inzaghi, Del Piero e Totti

Super-tifose in estasi ieri al «Rocco». (Foto Lasorte)

TRIESTE Il giorno della festa azzurra al «Rocco» è arrivato. Oggi, alle 20.45, va infatti in scena Italia-Lituania, una gara che potrebbe dare alla Nazionale la certezza della partecipazione ai Mondiali. Lo stadio presenterà uno splendido colpo d'occhio: la prevendita è stata buona. L'affetto che in questi giorni ha circondato gli azzurri è stato sorprendente. E ieri sera al Rocco anche eccessivo, visto che il Trap ha anticipato la conclusione dell'allenamento a causa di un'invasione di campo di ragazzini a caccia di autografi. Quanto alla formazione, sono tre le novità rispetto alla partita in Romania: Tacchinardi, Totti e Coco al posto, rispettivamente, di Albertini, Fiore e Pancaro. Grande escluso il centrocampista dell'Udinese che con il collega «friulano» Bertotto si accomoderà in panchina. E' la terza volta che la Nazionale gioca a Trieste, ma quella di oggi ha un sapore particolare per il legame affettivo molto stretto che ha legato Trapattoni a Nereo Rocco. La vigilia degli azzurri è stata caratterizzata dalla visita del ministro Fassino e da una mancata passeggiata a Opicina a causa della bora. Trieste è pronta a godersi una serata di grande calcio.

● Nello Sport

Totti-Del Piero: un'intesa sulla quale Trapattoni punta tantissimo. (Foto Lasorte)

Per la prima volta dal 1992 scende sotto la soglia del 10 per cento

Disoccupazione al 9,9% 650 mila posti nell'anno

Risultato storico giunto al culmine di un lento recupero

di **Alessandra Carini**

Non resta che sperare che la notizia che il tasso di disoccupazione è tornato sotto il 10 per cento per la prima volta da otto anni a questa parte, non scateni una battaglia elettorale del tipo di quelle che si sono viste nell'ultimo periodo. Come quella, avviata da Berlusconi e qualche volta accarezzata dalla sinistra, che vedeva promettere migliaia o milioni di posti di lavoro. O quella più recente, targata Polo, sul fatto che le statistiche sono falsate per favorire il governo.

Ancora una volta, infatti, i dati resi noti ieri dall'Istat mostrano che l'occupazione dipende pochissimo dall'intervento diretto dei governi nazionali e moltissimo da ciò che avviene in termini di crescita economica di lungo periodo, dalle attese e dalla fiducia degli operatori nella ripresa, dal mercato internazionale. Quanto al fatto che un istituto possa manipolare i dati, chiunque abbia fatto un solo esame di statistica universitaria sa benissimo che è praticamente impossibile, in un sistema così complesso come una contabilità nazionale, maneggiare a piacimento i dati.

Il ritorno dell'Italia alla disoccupazione a una cifra, seppure di un soffio, è un dato storico.

● Segue con altri servizi a pagina 2

Occupazione, le cifre della crescita

Nuovi occupati rispetto a gennaio 2000: 656.000 unità +3,2

Nuovi occupati rispetto a ottobre 2000: 80.000 unità +0,4

	Rispetto a gennaio 2000	Rispetto a ottobre 2000
Nord	291.000 +2,7	16.000 +0,1
Centro	149.000 +3,6	23.000 +0,5
Sud	216.000 +3,7	42.000 +0,7

Tasso di disoccupazione

10,1% (-1,3% rispetto a gennaio 2000)

9,9% Tasso destagionalizzato (-0,1% rispetto a ottobre 2000)

Il sesso

L'occupazione femminile... +5,1%, 386.000 nuove occupate in un anno

...e quella maschile +2,1%, 270.000 unità in più

Fonte: Istat — ANSA-CENTIMETRI

Conclusi a Trieste i lavori dei 17 Paesi dell'Ince: un coordinamento di giudici lavorerà senza confini

Un pool contro le mafie dell'Est

Smaltimento delle scorie tossiche e clandestini le prime emergenze

TRIESTE Un pool di magistrati europei per combattere la criminalità organizzata che opera ormai a tutto campo, senza confini, dall'Albania alla Germania, dalla Macedonia all'Italia. Lo hanno deciso ieri a Trieste i ministri della Giustizia del 17 Paesi aderenti all'Iniziativa centroeuropea (Ince), sottoscrivendo un documento finale già ribattezzato «Dichiarazione di Trieste».

L'Ince si conferma così un'organizzazione fondamentale per preparare l'allargamento dell'Europa: non a caso sette membri dell'Iniziativa stanno negoziando l'adesione all'Unione europea a partire dal 2004.

A tenere banco nei lavori di ieri sono state le ecomafie: c'è il rischio concreto infatti che alcuni Paesi in procinto di entrare nell'Ue vengano usati come pattumiere di scorie nucleari o di altri rifiuti tossici, il cui smaltimento illegale sta diventando un business per il crimine organizzato. Clandestini, tratta di schiave-prostitute, lotta alla droga e ai trafficanti di armi sono stati ovviamente altri temi clou. «Quello che abbiamo iniziato a Trieste - conferma il ministro italiano Piero Fassino - è un lavoro lungo e duro, ma essenziale soprattutto alla luce dell'allargamento all'Est dell'Ue». Sarà effettivamente una battaglia difficile, specialmente nei casi di quegli stati-mafia in cui la collusione fra malavita e potere sono all'ordine del giorno. Le mafie transnazionali nell'Europa centro-orientale hanno abbattuto i confini da dieci anni allacciando strettissimi legami con Cosa Nostra e la Sacra corona unita pugliese, che hanno di fatto colonizzato Albania e Montenegro. Insomma, si corre ai ripari anche se il tempo da recuperare è molto.

Il ministro Fassino

● A pagina 3

M. Manzin e S. Maranzana

Da Opicina

Il «Piemonte Cavalleria» nella polveriera bosniaca

Uno squadrone di circa cento uomini, in maggioranza triestini, in arrivo a Sarajevo

● A pagina 7

Pier Paolo Garofalo

La giunta regionale ha deciso la data delle amministrative nel Friuli-Venezia Giulia

Trieste e Gorizia alle urne il 10 giugno

Si voterà per 3 Province e 33 Comuni. Ballottaggi il 24

TRIESTE Gli elettori del Friuli-Venezia Giulia chiamati a rinnovare tre amministrazioni provinciali e 33 comunali (fra le quali quella di Trieste) voteranno il 10 di giugno. La giunta regionale guidata da Roberto Antonione ha lavorato infatti ieri sera fino a tardi per trovare una soluzione al problema, reso delicato da tre possibili concomitanze: le elezioni politiche del 13 maggio, il referendum sul federalismo (data probabile: 24 giugno) e la beatificazione di Padre Scrosoppi, il quele il 10 giugno sarà canonizzato con una solenne cerimonia che attirerà in S. Pietro molti fedeli friulani. Il 24 giugno si terranno eventuali ballottaggi.

Per le candidature alle elezioni politiche siamo invece ancora in alto mare. L'unica certezza arriva da sinistra: stanco dell'indecisionismo dell'Ulivo, Aldo Rupel ha ufficializzato ieri la sua candidatura nel collegio di Gorizia per il Senato nelle file di Rifondazione comunista.

● A pagina 11

Furio Baldassi

Enzo Bettiza, arrembaggio alla realtà

Libro-conversazione con il giornalista e scrittore dalmata

● Nella Cultura

Giovane madre muore in un incidente causato da due quindicenni in fuga

Pirati stradali ragazzini a Roma Baby-gang sgominata a Milano

ROMA Rubano una Lancia tema ad Anzio, sfondano un posto di blocco per non essere fermati e nella folle fuga alla periferia di Aprilia tamponano violentemente un'utilitaria su cui viaggiavano una donna di 35 anni con i suoi due bambini, di tre e dieci. La donna, Laura Sabatini, è morta sul colpo. I due bambini sono gravissimi all'ospedale, il più piccolo è in fin di vita. I due pirati della strada sono stati fermati e arrestati dopo l'incidente ed ecco la sorpresa: sono due minorenni di 15 e 16 anni.

A Torino un uomo ammazza l'anziana madre a suon di pugni e calci e poi va a dormire: «Credevo facesse finta»

Tre ragazzini fra i 15 e 16 anni (un italiano e due marocchini) sono stati invece fermati a Milano: la baby-gang si era specializzata in rapine ai danni dei coetanei sul metrò che prendevano ogni giorno per andare a scuola. Avevano già affettuato una quarantina di rapine (telefonini, giubbotti, walkman). «Lo facciamo perchè i nostri genitori non ci possono comperare i capi firmati».

A Torino infine dramma dell'emargionazione e dell'alcool: un uomo di 38 anni, Paolo Magazzù, ha ucciso a pugni e calci nell'ennesima lite in casa l'anziana madre Maria. Poi è andato a dormire: «Credevo fingesse».

● A pagina 5

Lino Ravalico, figlio d'arte e chef giramondo, riapre il locale chiuso per la tragica scomparsa di Dario Basso

Il ristorante dei Duchi torna a apparecchiare

TRIESTE Bis in piazza Unità: dopo la riapertura dello storico caffè degli Specchi, torna a servire il pubblico anche la sala ristorante (ma senza veranda) dell'hotel Duchi d'Aosta.

Dopo la prematura scomparsa di Dario Basso, nel ristorante di piazza Unità arriva una nuova gestione, accompagnata da nuovi chef e nuovi menu. Ma con una vena di tradizione: il gestore sarà Lino Ravalico, titolare di una agenzia immobiliare ma figlio d'arte: suo padre Giulio aveva gestito lo storico «Giardinetto» di via San Michele, di fronte alla Rotonda Pancera.

Piazza dell'Unità a giorni tornerà a vivere. (Foto Lasorte)

Dopo aver ottenuto successi come ristoratore sulla difficile piazza di Cortina, Ravalico si sente pronto a gestire un ristorante impegnativo come quello dei Duchi: cucina tipica ma rivisitata in modo leggero, affabilità ma classe per una clientela al top.

Il salotto di Trieste sta richiamando, grazie ai lavori di ripavimentazione, anche altre iniziative. In Palazzo Pitteri tornerà alla luce infatti anche un terzo ristorante. Si chiamerà Vanoli, in omaggio a uno dei più noti hotel cittadini di fine Ottocento.

● In Trieste

Elena Marco

Le cifre dell'Istat sui senza lavoro in gennaio (9,9%) confermano la svolta. Resta scettica la Confindustria

Disoccupazione sotto il 10 per cento

Non succedeva dal 1992. Visco: «In 5 anni creati 1 milione e 350 mila nuovi posti»

DALLA PRIMA PAGINA

Risultato storico raggiunto dopo un lento recupero

Un dato che segna il culmine di un lento recupero, il quale, partito intorno alla primavera del 1996 (tra il governo Dini e quello Prodi, per gli amanti delle polemiche politiche) è andato progredendo fino all'anno scorso. Nel 2000, grazie alla buona crescita dell'economia, c'è stato un vero boom nella creazione di posti di lavoro. Ma i dati nascondono nelle loro pieghe anche altre buone notizie.

La prima, e più evidente, è che questo aumento segna un piccolo passo nella direzione del riequilibrio tra Nord della piena occupazione e Centro Sud di chi cerca lavoro.

Tra ottobre e oggi quasi tutti i nuovi occupati sono delle zone dove più alto è la disoccupazione mentre il Nord continua a restare su livelli di pieno impiego.

La seconda novità è che sono riprese a crescere, per la prima volta dopo moltissimo tempo, le assunzioni di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato. Su quasi mezzo milione di lavoratori dipendenti in più, infatti, 370 mila sono persone che hanno trovato un posto fisso. Per tutto questo decennio di crisi, l'aumento degli occupati era dovuto o a contratti a termine o a tempo parziale: invece questa volta il cosidetto lavoro precario si è fermato e quello più stabile è cresciuto. E' un dato che mostra una fiducia maggiore nelle perfomances dell'economia e fors'anche il fatto che in alcune zone del paese, a cominciare dal Nordest, e per alcuni settori, come i servizi, c'è un problema di reperibilità della manodopera e c'è la necessità da parte delle aziende di «fidelizzare» i loro dipendenti. Prova ne sia che in queste zone si registrano contratti impensabili fino a poco tempo fa come quelle aziende del Pordenonese che hanno raggiunto un accordo con i loro dipendenti di dare un premio di produzione a tutti se il turn over in fabbrica si terrà su bassi livelli.

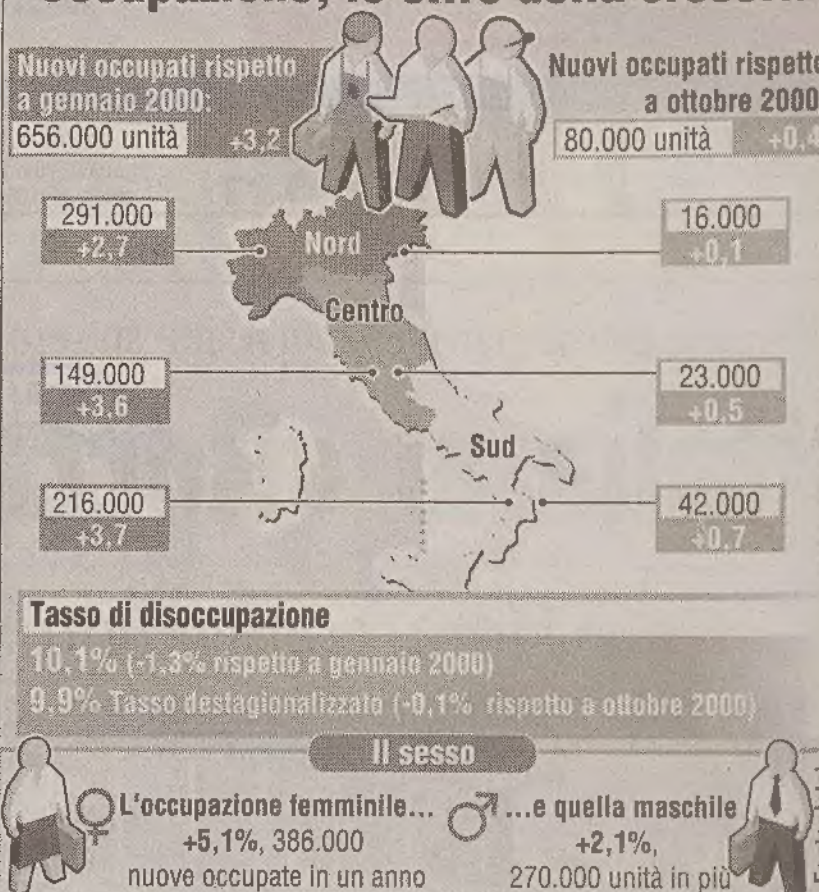
La terza novità sta in un'altra cifra che, seppure modesta, segna un qualche inversione di tendenza: anche l'agricoltura ha dato, l'anno scorso, un piccolo contributo all'aumento dell'occupazione. E' modesto _ sono 14 mila persone in più _ ma è almeno un battuta d'arresto in una lunga serie di dati negativi.

Alessandra Carini

ROMA È successo proprio nello scorcio della legislatura. L'Istat ha dato la notizia tanto attesa: la disoccupazione è scesa sotto il 10 per cento. Dal 1992 non si aveva una situazione così favorevole. E per più di tre quarti, il lavoro creato nel 2000 è a tempo indeterminato. Una grande giornata per il ministro del Lavoro, Cesare Salvi. Il dato si riassume così: a gennaio del 2001, dice l'Istat, la disoccupazione è scesa al 9,9 per cento, quella famosa disoccupazione ad una cifra che l'Italia ha inseguito per anni. In particolare, a gennaio il tasso di disoccupazione è calato di un decimo di punto rispetto al mese di ottobre del 2000, quando si attestò al 10 per cento. Nei confronti della rilevazione del gennato del 2000, la disoccupazione è calata di più di un punto percentuale. In termini assoluti il numero degli occupati è cresciuto di 656 mila unità rispetto allo stesso mese del 2000. Per il ministro del Tesoro, Visco, «il progressivo calo della disoccupazione potrà avere effetti positivi sulla crescita italiana. Il centrosinistra, dall'insediamento del governo Prodi nel 1996, è riuscito a creare 1 milione e 350 mila nuovi posti».

La Confindustria oppone ancora scettiscismo. Per il presidente degli industriali Antonio D'Amato «i dati dell' Istat sono sicuramente positivi, ma in presenza di maggior flessibilità nel mercato del lavoro i risultati sarebbero stati sicuramente migliori».

L'Istat fornisce anche i dettagli dei nuovi contratti: l'incremento dell'occupazione dipendente è stato di 498.000 unità, 370.000 a tempo pieno e a durata indeterminata e 128.000 a tempo parziale o determinato. L'incidenza sul totale dei dipendenti nel gennaio 2001 è risultata pari al 9,4 per cento invariata rispetto allo stesso mese di un anno prima. Il tempo parziale ha raggiunto l'8,9 per cento rispetto all'8,3 per cento del gennaio scorso. L'espansione della domanda di lavoro ha continuato ad interessare le donne in aumento su base annua di 386.000 unità, quella degli uomini di 270.000 unità.

Per quel che riguarda le regioni, quelle del Nord Ovest hanno segnalato un aumento dell'occupazione su base annua del 3,3 per cento, con una consistente crescita del settore agricolo e un recupero dell'industria in senso stretto. In calo solo gli occupati delle costruzioni. Le regioni del Nord Est hanno registrato un aumento tendenziale del 2 per cento, le regioni del Centro hanno fatto registrare un tasso di crescita del 3,6 per cento con una modesta flessione dell'industria in senso stretto. Il Mezzogiorno ha accentuato la crescita facendo registrare un 3,7 per cento in più. C'è da aggiungere che il tasso di disoccupazione in Piemonte al 6,3 per cento resta il più alto del Nord Italia dopo la Liguria. Secondo Visco la prossima legislatura potrebbe vedere un tasso di disoccupazione al 7 per cento ed Enrico Morando, senatore diessino, sostiene che quando «gli incentivi per i contratti a tempo indeterminato dispiegheranno a pieno la loro efficacia, si avranno risultati ancora migliori». Eppoi polemizza: «Berlusconi propone come se fossero una grande innovazione contratti liberi, cioè contratti senza statuto dei lavoratori e fuori dal contratto nazionale».

Antonella Fantò

Occupazione, le cifre della crescita

Nuovi occupati rispetto a gennaio 2000: 656.000 unità +3,2

Nuovi occupati rispetto a ottobre 2000: 80.000 unità +0,4

Area	Rispetto a gennaio 2000	Rispetto a ottobre 2000
Nord	291.000 +2,7	16.000 +0,1
Centro	149.000 +3,6	23.000 +0,5
Sud	216.000 +3,7	42.000 +0,7

Tasso di disoccupazione
10,1% (-1,3% rispetto a gennaio 2000)
9,9% Tasso destagionalizzato (-0,1% rispetto a ottobre 2000)

Il sesso
L'occupazione femminile... +5,1%, 386.000 nuove occupate in un anno
...e quella maschile +2,1%, 270.000 unità in più

ANSA-CENTIMETRI — Fonte: Istat

Per Salvi e Visco ci saranno «ricadute positive sulla crescita dell'economia». I sindacati: «Cambiano le prospettive al Sud»

Il governo: «E' un traguardo epocale»

ROMA Il governo canta vittoria. «Dopo il risanamento - dicono in coro i ministri Salvi e Visco - è la volta della creazione del lavoro» . E quel che più conta, aggiunge il ministro del Tesoro è che si sta creando «buona occupazione, lavori stabili, non precariato o contratti a termine». Tutto ciò non mancherà in prospettiva di avere «ricadute positive anche sulla crescita dell'economia».

Addirittura entusiasta il ministro del Lavoro **Cesare Salvi**. «Siamo di fronte a risultati eccezionali, che configurano una inversione di tendenza epocale». E anche Salvi, oltre a sottolineare «che questi frutti non piovono dal cielo ma sono il risultato di cinque anni di centro-sinistra», ripete che si sono creati «posti sicuri con un giusto mix tra flessibilità e garanzie. Allo scetticismo del presidente degli industriali Antonio D'Amato possiamo ora ben dire: avevamo ragione noi».

Analoghi concetti esprime il presidente di Confcommercio **Sergio Billè** che punta a ridimensionare gli eccessivi entusiasmi. «Una ripresa sicuramente c'è, ma i dati sulla crescita mi sembrano decisamente eccessivi». Confartigianato mette invece in risalto la disparità di risultati tra aree geografiche oltre ai rischi di dequalificazione. «Il timore è - spiega il segretario generale **Francesco Giacomin** - che a una crescita dell'occupazione non corrisponda una pari crescita della professionalità».

I sindacati guardano invece con maggior serenità ai dati dell'Istat. Per il leader della Uil **Luigi Angeletti** ora però c'è bisogno «di creare lavoro stabile e ben pagato», mentre il suo collega della Cisl **Savino Pezzotta** vede rischi di disomogeneità nella crescita degli occupati. Per **Guglielmo Epifani**, numero due della Cgil «siamo solo all' inizio e le politiche per il lavoro messe in campo consentiranno un'ulteriore discesa della disoccupazione entro l'anno». Secondo il leader della Cgil, **Sergio Cofferati** è «un dato positivo che conferma come la crescita in atto sia consistente e stia generando risultati importanti al Nord e per la prima volta al Sud».

p.tav.

Nordest, 91 mila occupati in più
Crescono edilizia e terziario

ROMA Rispetto al gennaio 2000, le regioni del Nordest, secondo i dati diffusi ieri dall'Istat,hanno registrato un aumento tendenziale dell'occupazione del 2 per cento: in un anno sono stati creati 91 mila nuovi posti di lavoro. La marginale diminuzione del numero degli occupati in agricoltura, è stata compensata dai nuovi progressi dell'industria in senso stretto. Proviene infatti dalle costruzioni e dai servizi l'incremento percentuale di nuovi posti di lavoro creati nel Triveneto e nel Friuli-Venezia Giulia. Dai dati Istat emerge per il secondo anno consecutivo un tasso di natalità superiore alla media nazionale per quanto riguarda le imprese di costruzione e le attività terziarie, e in particolare i servizi alle imprese. L'aumento di occupazione a Nordest proviene proprio da questo settore. La crescita del settore edile è confermata anche dai tassi di crescita degli impieghi bancari. Resta un quadro a luci e ombre per quanto riguarda il settore manifatturiero: nonostante i segnali di rafforzamento sconta un quadro congiunturale ancora incerto.

Forti rialzi sui mercati finanziari dopo la diffusione negli Stati Uniti dell'indice sulla fiducia dei consumi che allontana lo spettro della recessione

L'Europa rimbalza con Wall Street, Milano +2,45%

Le Borse del Vecchio Continente sperano in un taglio dei tassi. Domani si riunisce la Bce

Wall Street tira la volata delle Borse del vecchio Continente che mettono a segno il terzo rialzo consecutivo. Piazza Affari compie un balzo del 2,45 per cento. Sui mercati finanziari torna così l'ottimismo in una giornata in cui si rafforzano le aspettative per un imminente taglio dei tassi della Banca centrale europea che si riunirà domani. Ma ieri le buone notizie sono arrivate tutte da oltreoceano. La «guest star» più attesa della giornata era certamente Alan Greenspan che però, in un discorso a Washington, non ha fatto alcun accenno alla politica monetaria della banca centrale.

America: meno paura della recessione

Ieri sono arrivati in simultanea negli States due dati economici che hanno ridato ossigeno alle speranze di ripresa: l'andamento degli ordini di beni durevoli ha confermato che l'economia Usa rallenta ma è lontana dallo spettro della recessione; il dato sulla fiducia dei consumatori, che in marzo è schizzata contro ogni previsione a quota 117 punti (gli analisti avevano previsto quota 105) ha mostrato un quadro meno sconfortante di quanto ci si poteva aspettare solo pochi giorni fa. La reazione a Wall Street, dopo l'iniziale stupore, è stata immediata: a metà seduta il Nasdaq, l'indice dei titoli tecnologici, appariva quasi euforico mettendo a segno un rialzo del 2,84 per cento a quota 1.972,83 punti, a ridosso di una importante soglia psicologica. Bene anche il Dow Jones che registrava un progresso dell'1,7 per cento.

L'Europa spera nel taglio dei tassi

L'Europa, che in quel momento stava piazzando discreti recuperi, ha consolidato i guadagni sull'onda del rimbalzo americano e nella speranza di un prossimo taglio dei tassi della Bce. A guidare i rialzi sono stati soprattutto i titoli bancari e telefonici, in luce anche i settori dell'energia e della chimica. Alla fine Parigi ha guadagnato il 2,16 per cento; Francoforte +2,87 per cento; Londra +2,65 per cento; Madrid +2,21 per cento. E di questi tempi anche gli annunci di tagli e ristrutturazioni (che nel settore della new economy coincidono spesso con i ricorrenti *profit warning* dei big del settore) ottengono l'effetto di smuovere il pessimismo degli investitori: a Stoccolma ieri Ericsson è rimasta a lungo sugli scudi (+9,8 per cento) dopo l'annuncio di un taglio di 3.300 posti di lavoro.

Il grande balzo di Piazza Affari

Gran balzo di Piazza Affari, nonostante la debolezza del Nuovo Mercato (Numtel +0,23 per cento). In prima linea i titoli della scuderia Colaninno: Telecom ha guadagnato il 2,10 per cento, Tim il 2,56 per cento, l'editoriale Seat +1,07 per cento. Fra i bancari forte rialzo per Banca Profilo (+26 per cento). Nel comparto dell'energia marcia trionfale per l'Eni (+4,64 per cento), bene anche Enel (+1,12 per cento) e Montedison. Acegas, l'ex municipalizzata triestina approdata a fine febbraio a Piazza Affari, ha ceduto l'1,24 per cento. In forte crescita le Generali (+2,40 per cento) favorite dai buoni risultati di bilancio diffusi l'altro ieri. E c'è attesa per il cda di Mediobanca che si riunirà stamane: il consiglio dovrebbe presumibilmente formalizzare le modalità di esercizio dell'opzione Euralux, la finanziaria che contiene il 3,9 per cento delle Generali. Nel settore assicurativo bene anche Alleanza (+3,88 per cento) e Ras (+2,60%). Intanto oggi a Trieste ci sarà il cda del Lloyd Adriatico guidato da Enrico Tomaso Cucchiani per esaminare il bilancio 2000. Fortissimi scambi su Olivetti: il titolo della holding di Ivrea è stato al centro di scambi molto elevati (oltre 92 milioni di pezzi) spinti anche dalle voci di mercato su possibili mutamenti nell'azionariato della società.

Il ritorno dei Bot-people

Intanto le ultime turbolenze di Borsa sembrano avere risvegliato i Bot-people. L'asta di ieri dei titoli di Stato ha visto un consistente ribasso dei rendimenti (quelli dei Ctz sono tornati ai livelli dell'autunno 1999) conseguenza diretta di un ritorno di fiamma delle richieste da parte degli investitori istituzionali ma anche dei piccoli risparmiatori.

Piercarlo Fiumanò

Le chiusure delle Borse

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)

Piazza	Variazione %
Tokyo	-1,61
Londra	+2,65
Parigi	+2,16
Francoforte*	+2,64
Milano	+2,45
Amsterdam	+1,63
Zurigo	+0,34
Hong Kong	-1,87
NY Dow Jones**	+1,08
NY Nasdaq**	+2,15

* a due ore dalla chiusura ** a metà giornata — ANSA-CENTIMETRI

METALMECCANICI

Intesa per 737 esuberi, 300 assunzioni

Accordo fatto sindacati-Fiat
Salvi: «Un segnale positivo per il contratto delle tute blu»

ROMA Accordo fatto la notte scorsa tra la Fiat e i sindacati metalmeccanici. Mobilità agganciata al pensionamento per 737 dipendenti in esubero; assunzione di 300 giovani come impiegati, tecnici e ingegneri. Sono queste le cifre dell'intesa. Gli esuberi - come spiega in un comunicato il segretario nazionale della Uilm, Roberto Di Maulo - riguardano gli enti centrali dell'azienda a Torino, Napoli e Milano e interessano prevalentemente impiegati e tecnici per i quali «è stata individuata una soluzione non traumatica». «L' unico strumento che verrà utilizzato per tutti gli esuberi - spiega Di Maulo - è quello della mobilità agganciata al pensionamento. Si risolveranno così vecchi problemi organizzativi che non sono affatto comnnessi alla recente alleanza internazionale della Fiat». Il sindacalista ha quindi assicurato che «la testa pensante» del gruppo resterà in Italia, come dimostra il fatto che «l'accordo prevede la riconferma della missione produttiva di tutti gli enti centrali Fiat oltre alla prossima assunzione, proprio in quei siti, di 300 giovani impiegati, tecnici e ingegneri».

Per la Fim-Cisl l'intesa «rappresenta un importantissimo punto di equilibrio sia nel processo di riorganizzazione del gruppo Fiat, sia nel complesso negoziato per il rinnovo dell'integrativo». Lo ha detto il segretario nazionale della Fim-Cisl, Cosmano Spagnolo, secondo il quale l'intesa potrebbe favorire anche la conclusione del contratto nazionale dei metalmeccanici. «Molto positivo»: così il ministro Salvi ha definito l'accordo: «Non si prevedono licenziamenti - ha detto- ma assunzioni. Mi auguro che sia una distensione utile in vista della trattativa sul contratto integrativo».

Gli obiettivi di riduzione del disavanzo sono stati raggiunti: «Province e Comuni in regola»

Conti pubblici: «Risanamento compiuto»

ROMA Province e Comuni hanno superato l'esame. Resta sospeso il giudizio sulle Regioni. Ieri il ministro del Tesoro Vincenzo Visco ha fatto il punto sulla querelle dei conti pubblici rilanciata dalle ultime polemiche. L'obiettivo di riduzione del disavanzo pubblico - fissato per il 2000 con il patto di stabilità «interno» previsto dalla finanziaria del '99 - è stato raggiunto soltanto da Province e Comuni che così vedranno diminuire di 50 punti base il tasso di interesse applicato sui mutui dalla cassa depositi e prestiti. Finora, invece, le Regioni non hanno presentato alcun dato ufficiale. «Le risultanze trasmesse - ha spiegato Visco - sono da considerare ancora provvisorie e, di conseguenza, soggette a riscontri».

Dunque il bilancio dello Stato non presenta problemi malgrado i dubbi sollevati a più riprese dalla Casa delle Libertà. Neppure l'andamento negativo della Borsa preoccupa più di tanto: non ci sarà alcun effetto negativo. Rientra così l'ipotesi di una manovra correttiva per il 2001. L'unico rischio è rappresentato dalla spesa sanitaria delle Regioni. «C'è un problema di controllo, ma nella finanziaria abbiamo inserito robusti deterrenti. Una norma prevede l'esercizio di poteri sostitutivi in caso di sfondamento» ha puntualizzato il ministro nel corso della presentazione del nuovo portale del Tesoro *(www.tesoro.it)*. Intanto è partito il tavolo di monitoraggio sulla spesa sanitaria. Entro giugno saranno presentati i risultati dei controlli effettuati sui bilanci di Asl e ospedali.

Poi si dovrà decidere sulle modalità di integrazione degli stanziamenti (131 mila miliardi) assegnati al servizio sanitario nazionale nel 2001. Anche sul capitolo privatizzazioni Visco ha speso parole rassicuranti malgrado il tonfo dei mercati azionari. «Non abbiamo rinunciato a niente, aspettiamo i momenti opportuni e studiamo le modalità tecniche» ha dichiarato. Il programma va avanti. «Stiamo predisponendo tutto. Ci comporteremo come per l'Eni: possono presentarsi momenti opportuni anche nelle prossime settimane» ha poi avvertito. Per il momento crescono i rumors sulla quota di Telecom da mettere sul mercato e sulla dismissione parziale della Rai. Inoltre prende corpo il progetto di privatizzare la rete di trasmissione dell' energia elettrica dopo un'attenta ristrutturazione del sistema di reti funzionante sul territorio nazionale.

Vincenzo Visco

«L'unico rischio proviene ancora dalla spesa sanitaria delle Regioni»

E non si placano le polemiche dopo l'allarme sul disavanzo lanciato dal responsabile del servizio studi della Camera Gianfranco Polillo durante un convegno. «I conti pubblici non saranno rivisti» ha assicurato il ministro del Lavoro Cesare Salvi. Contrario all' ipotesi di una manovra bis si è dichiarato l'economista Mario Baldassarre. Mentre Giampaolo Galli, direttore del centro studi di Confindustria, ha commentato: «Una eventuale manovra aggiuntiva dovrà essere *bipartisan*».

Antonio Pennacchioni

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Nel documento finale approvato ieri i ministri della Giustizia dell'Ince hanno delineato le strategie internazionali per fronteggiare le grandi cosche

A Trieste nasce il pool europeo antimafie dell'Est

Misure eccezionali e coordinamento ferreo per difendere i cittadini in vista dell'allargamento dell'Ue

Affermato l'impegno a ratificare quanto prima la Dichiarazione di Palermo. Saranno creati anche veri e propri «giudici di collegamento»

TRIESTE Di fronte all'offensiva di una criminalità organizzata che opera a livello internazionale è indispensabile opporre un'efficace cooperazione giudiziaria che sia in grado di garantire uno spazio comune di legalità. Per questo i Paesi membri dell'Ince hanno deciso ieri a Trieste, al termine del summit tra i ministri della Giustizia dei 17 (unica assente giustificata la Macedonia per i noti eventi bellici che la stanno martoriando in queste ore), di mettere in pista un vero e proprio pool di magistrati in grado, con il loro lavoro sinergico, di porre in essere gli strumenti e gli atti necessari a garantire la sicurezza dei cittadini all'interno della regione che, dall'Albania fino alla Bielorussia, costituisce l'impianto geopolitico dell'Iniziativa centroeuropea.

Nel documento finale, già ribattezzato come «Dichiarazione di Trieste», viene delineata la strategia operativa di cui l'Ince ha deciso di dotarsi nella sua sempre più evidente funzione di incubatrice di valori comunitari, visto che ben sette dei suoi Paesi membri stanno negoziando l'adesione all'Unione europea a partire dal prossimo 2004. E «visto che la sicurezza dei cittadini - come sostiene il ministro della Giustizia Piero Fassino, presidente dei lavori di Trieste - oggi può essere garantita solo dall'intreccio di un'opera di prevenzione e repressione nazionale e internazionale» l'Ince ha varato una sorta di vademecum in base al quale ha dichiarato guerra al crimine.

Gli strumenti di prevenzione

Quasi con valore di preambolo i 17 Paesi si sono impegnati ad accelerare la ratifica della Dichiarazione Onu di Palermo e dei due protocolli sulla tratta delle persone e dei migranti per contribuire così a una sua sollecita entrata in vigore (servono 40 ratifiche nazionali). Per attuare la coperazione è indispensabile che ci si trovi di fronte a una compatibilità tra i vari sistemi giudiziari, per cui si è deciso di dare vita a una armonizzazione degli stessi per creare, così operando, norme - reati, istituti processuali, regole operative per la polizia giudiziaria - comuni e perciò applicabili ovunque con rapidità e semplicità. I ministri hanno quindi deciso un miglioramento della comunicazione tra sistemi giudiziari con la creazione di veri e propri punti di contatto per lo scambio di informazioni, per giungere a forme di cooperazione diretta tra autorità giudiziarie e a un coordinamento tra i procedimenti in atto con l'individuazione della cornice legale appropriata. A questo scopo saranno creati dei veri e propri «magistrati di collegamento». Così come si ricorrerà alle banche dati informatizzate presenti nei vari Paesi per lo scambio delle informazioni necessarie, il tutto teso a semplificare, con preciso riferimento ad attività delittuose transfrontaliere, i problemi di giurisdizione e le procedure di acquisizione della prova o dell'escussione dei testimoni. Per questo nel documento finale si prevede anche «la costituzione di pool comuni di indagine in relazione a specifici reati, in sintonia con gli strumenti internazionali pertinenti in vigore». Un capitolo a parte è stato dedicato alla vera e propria formazione dei magistrati e dei pubblici ministeri alla quale si è deciso di dare una veste e una forma comuni.

I ministri della Giustizia dell'Ince al lavoro nel palazzo della Prefettura. (Foto Sterle)

Rischio ecomafie e nodo Kosovo

Per dare corso a questi impegni - come spiega il ministro Fassino - si sono decise due misure operative. La prima prevede di trasformare il gruppo di lavoro per la lotta alla criminalità organizzata operativo in ambito Ince allargandolo anche ai rappresentanti dei ministeri della Giustizia, collegando così in modo stretto e complementare il lavoro investigativo a quello inquisitorio. La seconda è costituita dall'avvio di periodiche riunioni e seminari tra i rappresentanti delle magistrature dei Paesi membri dell'Iniziativa centroeuropea «in modo da dare vita - precisa il Guardasigilli - a un vero e proprio network operativo».

A tenere banco nei lavori triestini è stato anche il problema delle cosiddette ecomafie e del rischio che alcuni dei Paesi in procinto di entrare nell'Unione europea vengano usati come vere e proprie pattumiere di scorie nucleari o di altri rifiuti tossici il cui smaltimento illegale sta diventando uno dei rami più remunerativi del crimine organizzato. Così come nessuno dei partecipanti si è nascosto ieri le difficoltà alle quali il «braccio operativo» della «Dichiarazione di Trieste» va incontro. Non fosse altro per quel vulcano socio-politico in costante eruzione che sono i Balcani. «Quello che abbiamo tracciato a Trieste - ammette lo stesso Fassino - è un lavoro lungo e duro, ma essenziale, soprattutto alla luce dell'allargamento a Est dell'Unione europea che darà vita a un conseguente ampliamento dello spazio di vita comune».

Nessuno quindi se la sente di minimizzare temi scottanti come il Kosovo, un vero e proprio «buco nero», o meglio, una sorta di pericolosa «zona franca» dove da qualche anno vegeta e prospera ogni forma di criminalità. Ma proprio per questo i ministri Ince hanno confermato ieri a Trieste la necessità di sostenere in questa direzione gli sforzi e i progetti del Patto di stabilità, nonché l'opera svolta sul campo dall'Unmik (anche come forza di polizia) per cercare di ricreare nell'ex provincia autonoma jugoslava, o meglio, per ricostruire una struttura giudiziaria compatibile con i principi di uno Stato di diritto.

Mauro Manzin

L'INTERVISTA

A colloquio con il Guardasigilli Fassino

«L'Europa può fronteggiare i nazionalismi. Non è casuale il crollo di Haider a Vienna»

TRIESTE *Sempre più strategica nell'allargamento a Est dell'Unione europea, Trieste si trova però in prima linea nella lotta all'immigrazione clandestina, al contrabbando e al traffico di droga e armi. Il ministro della Giustizia, Piero Fassino però pensa positivo e difende la specificità del capoluogo giuliano e dell'intera regione in un più vasto, quasi globalizzante, ragionamento europeista.*

Signor ministro, Trieste è oramai un centro di mafie e loschi traffici illegali, primo su tutti quello di immigrati. Qual è la risposta dell'Ince?

«Trieste è soprattutto un crocevia strategico di tutte le principali relazioni tra l'Ue e l'Europa centrale e Sud-orientale. È la porta verso Est dell'Unione. Chiaro che in quest'ottica va considerata anche la lotta a qualsiasi forma di criminalità sovranazionale che si è sviluppata in quest'area. L'Ince vuole contrapporre alla transnazionalità del crimine un'adeguata reazione internazionale della legalità, sviluppando celermente forme di cooperazione proprio con i Stati che stanno per entrare nell'Ue per aiutarli a concretizzare quegli strumenti di lotta e prevenzione in grado di rendere sempre più sicuri i confini esterni comunitari».

Molti nazionalismi si annidano ancora nell'Europa centro-orientale. L'Europa ha gli anticopri per fermare questi pericolosi virus?

«L'Ue ha gli anticorpi e l'esito del voto alle comunali di Vienna lo dimostra. Haider, che aveva esternato toni xenofobi e antisemiti, ha perso e i socialdemocratici austriaci, che invece hanno caratterizzato la loro campagna elettorale nel nome del rispetto dei diritti della multietnicità e della tolleranza, hanno avuto un netto successo».

Ciò non toglie però il rischio che nei Balcani prevalga l'intolleranza e l'integralismo etnico...

«No di certo. In questi giorni siamo di fronte all'ennesimo incendio balcanico in Macedonia. Siamo nel 2001. Sono 12 anni che quelle terre sono funestate da odi e pulizie etniche e ciò deve sollecitare ancor più la presenza della comunità internazionale in quest'area, mettendo al bando qualsiasi fatalismo pessimista».

«L'integralismo etnico prospera però ancora nei Balcani e l'Ue non deve assolutamente abbassare la guardia»

La Macedonia sta per firmare l'accordo di associazione con l'Ue. Il ruolo dell'Europa diventa, dunque, cruciale...

«L'Ue è impegnata oggi nei Balcani molto più che nel passato. Lo dimostra il Patto di stabilità, la conferenza Ue di Zagabria e la prospettiva di trattati di associazione con Macedonia, Croazia e Albania e l'accelerazione delle strategie di allargamento ai Paesi candidati. Lo sforzo europeo c'è, è cresciuto negli ultimi anni e deve essere mantenuto molto alto».

La Jugoslavia del dopo Milosevic riuscirà ad afferrare il treno europeo?

«Io credo proprio di sì. La Jugoslavia, non dimentichiamolo, è uno dei principali Paesi dei Balcani, ha una tradizione culturale, tecnologica e scientifica, ha un'università di primordine, una classe dirigente moderna che ha sempre avuto relazioni con l'Europa, anche nei momenti di maggiore chiusura non ha mai perso gli agganci con il mondo. Quindi ritengo che oggi, nel nuovo contesto democratico, la Jugoslavia aggancerà l'Europa rapidamente come gli altri Paesi della regione».

m.manz.

Già nuovi capi hanno rimpiazzato ai vertici delle cosche più potenti i boss finiti in manette grazie alla collaborazione

Ma il crimine transnazionale è dieci anni avanti

Le bande multietniche possono riconvertirsi dalle armi all'uranio e agli organi umani

TRIESTE Suceava, Romania: collaboratori del prefetto procurano ai passeur, considerati alla stregua di eroi, le persone che vogliono essere portate clandestinamente in Italia. Valona, Albania: un boss degli scafisti, «Ladi» racconta che l'ex presidente del Parlamento è uno dei più grossi organizzatori del traffico di clandestini e il sindaco della città è proprietario di uno scafo attrezzato a questo scopo, per non parlare dell'autista del capo della polizia di Tirana che fino a qualche settimana fa era il boss che gestiva le 160 prostitute di Udine. Pola, Croazia: il titolare di una famosa discoteca, un ex generale dell'esercito croato e un capostazione contrattano in diretta dinanzi a giornalisti una spedizione di sigarette di contrabbando dal Montenegro e offrono armi in vendita.

Sono tre semplici situazioni di cui gli inviati del «Piccolo» sono stati diretti testimoni, ma bastano perchè sentir parlare adesso sul versante opposto, quello della legalità, appena di protocolli d'intesa e unità d'intenti faccia uno strano effetto. Le situazioni dimostrano come criminalità e potere siano in molte zone intimamente abbracciati, tanto da aver fatto coniare il termine di statimafia. Le mafie transnazionali nell'Europa centro-orientale hanno abbattuto tutti i confini da dieci anni. I governi, le polizie e le magistrature cominciano a pensarci adesso.

Nel frattempo le operazioni di riciclaggio dei guadagni illeciti hanno coinvolto pesantemente anche alcuni Paesi occidentali, e soprattutto le bande mafiose (comprese Cosa nostra e la Sacra corona unita che ha colonizzato Albania e Montenegro) si sono ingrassate a tal punto con droga, armi, clandestini, schiave, sigarette, da essere ora in grado non solo di sostituire rapidamente la propria «classe dirigente» in caso di retate della polizia, ma anche di convertirsi in qualsiasi momento alle nuove frontiere della criminalità organizzata: i traffici di organi umani, di uranio, di scorie radioattive, lo smaltimento di rifiuti pericolosi, la criminalità telematica.

Quella che gli Stati dell'Iniziativa centroeuropea hanno lanciato massicciamente ieri sembra una rincorsa affannosa sebbene alcuni segnali positivi, anche di collaborazione, negli ultimi mesi non siano mancati: l'arresto del boss del contrabbando Francesco Prudentino a Salonicco, le manette scattate a Lubiana ai polsi di Josip Loncaric, padrone assoluto del traffico di cinesi attraverso il Friuli Venezia Giulia, il fatto che i magistrati sloveni abbiano rifiutato per la liberazione dell'ex moglie di Loncaric, la cinese Wang Xumei, la villa miliardaria come cauzione e l'abbiano invece consegnata alle autorità italiane, lo stesso arresto a Tirana da parte dei reparti speciali e su richiesta del Pm Raffaele Tito di Gzim Cela, boss della prostituzione in Friuli.

La definizione di un nucleo di reati e sanzioni comuni, la costituzione di pool comuni di indagini e di banche dati globali sono le priorità emerse dalla riunione di ieri anche al fine di rendere possibili e snelle le procedure di estradizione cancellando tutti gli eventuali «santuari» di impunità. Negli ultimi mesi, la caduta di tiranni come Tudjman e Milosevic, ha favorito un percorso in questo senso, ma non ha dato alcun colpo mortale alle mafie capaci di adattarsi ai regimi democratici e di aproffittare di nuove situazioni di tensione come ad esempio in Macedonia e in Ucraina.

Il pool antipasseur della Procura antimafia di Trieste dotato di una formidabile banca dati oltre che di notevole capacità investigativa che ha permesso di compiere ben cinquecento arresti sta facendo scuola in Italia e ora anche nei Paesi dell'Iniziativa centroeuropea. Ma proprio il comportamento della criminalità organizzata nel Friuli Venezia Giulia dimostra come le mafie sappiano combattere qualsiasi avversario e adattarsi a qualsivoglia situazione. Dapprima hanno immesso migliaia di clandestini attraverso il confine terrestre di Trieste, poi si sono convertite in queste zone anche ai passaggi via mare, infine hanno deviato su Gorizia. Attendono probabilmente solo l'inizio della primavera per riprendere, nonostante le pattuglie miste, un flusso più intenso. Dopo l'arresto di Loncaric, la cupola slovena dell'immigrazione clandestina si è prontamente ricostituita, Budapest continua ad essere un punto di snodo per le schiave ucraine e moldave. E, provenienti dall'Ucraina, sono già stati intercettati al confine italo-sloveno di Fernetti addirittura rottami radioattivi della centrale di Chernobyl. E da questa panoramica è eslusa un' altra nazione in attesa di entrare nell'Unione europea, la Turchia. Con i passaggi di droga e di clandestini attraverso Trieste e Grado si arricchiscono allo stesso tempo sia i Lupi grigi e le mafie turche vicine al potere che gli oppositori curdi del Pkk. Brutta sorte quella di Trieste, da punto di attrito della guerra fredda a punto d'incrocio delle nuove mafie. E i volonterosi summit dei governi attenuano, ma non cancellano le paure.

Silvio Maranzana

Due ore di lavoro senza contrasti per il documento

TRIESTE Un paio d'ore di lavoro o poco più. Non c'è voluto molto per mettere d'accordo i 16 ministri della Giustizia dell'Iniziativa Centroeuropea (il diciasettesimo, quello della Macedonia, era assente giustificato) riuniti ieri mattina nel salone della Prefettura. Evidentemente le linee generali del documento ora noto come la Dichiarazione di Trieste, erano impostate da tempo e, come ha affermato lo stesso Fassino, coordinatore dei lavori, nella conferenza stampa finale, non vi è stata alcuna diversità rilevante di vedute.

I lavori si sono comunque svolti a porte chiuse. In apertura brevi saluti sono stati portati dal presidente della Regione, Roberto Antonione, dal vicesindaco Giorgio Zanfagnin e dal vicepresidente della Provincia Fulvio Sluga. Antonione in particolare ha rilevato la necessità di uno stretto legame tra poteri locali e governo centrale nei campi della sicurezza e del contrasto all'illegalità.

SCUOLA I presidi contro l'accordo romano

Sabato in sciopero i Cobas dei docenti a sostegno dei precari

In un liceo di Palermo corso studentesco sull'ideologia nazista

PALERMO La decisione del preside del liceo classico Garibaldi di Palermo, Antonio Martorana, di consentire a un gruppo di giovani di destra di utilizzare un' aula dell' istituto per un seminario su temi legati all'ideologia nazista sta suscitando polemiche e reazioni anche nel mondo politico.

«C' è bisogno di una reazione del mondo della cultura, delle forze sociali e delle associazioni giovanili», dice il segretario regionale di Rifondazione comunista, Francesco Forgione. «Si comincia sempre così, con un preside facilone e complice e si finisce con l'intolleranza nazista dentro e fuori le scuole». «Noi - ammonisce Forgione - non lo permetteremo e il preside del Garibaldi dovrà rispondere dei suoi comportamenti pubblicamente davanti a tutte le istituzioni».

Tenta invece di smorzare i toni Guido Virzì, deputato regionale di Alleanza nazionale e socio del circolo culturale Occidente, che ha pubblicato il materiale distribuito dai giovani del Garibaldi.

«Si tratta - spiega - di pubblicazioni interne che servono per approfondire determinati argomenti». Il deputato regionale di An sottolinea tuttavia che «l'antisemitismo è un sentimento diffuso nel mondo, tanto da essere coltivato da parte della chiesa cattolica europea, perchè le comunità ebraiche sono state considerate come un corpo estraneo a causa della loro coesione interna».

ROMA Sabato 31 marzo i Cobas della scuola scenderanno in piazza per uno sciopero generale «in difesa della scuola pubblica e contro la sua privatizzazione/aziendalizzazione» e per un «vero e gratuito diritto allo studio per tutti dalla materne all' Università». Lo ha confermato lo stesso sindacato in una nota.

I Cobas, si legge nel comunicato, sciopereranno tra l'altro per la «cancellazione della controriforma dei cicli, per la conservazione del tempo pieno e prolungato, per l'istituzione di scuole materne pubbliche ovunque, per l'assunzione in ruolo di tutti i precari».

Nella giornata di sciopero è anche prevista una manifestazione nazionale a Roma a partire dalle ore 10. I Cobas, si sottolinea inoltre nel comunicato, «manifesteranno insieme al Movimento dell' università di Roma in lotta contro l' aumento delle tasse e la riforma dell' ex ministro Zecchino, nonchè insieme a delegazioni di universitari da tutta Italia in difesa della scuola pubblica».

Intanto l'Associazione nazionale presidi (Anp), la più rappresentativa della categoria, si è dichiatata totalmente insoddisfatta all' indomani dell'accordo del tavolo tecnico che l'altra sera, al ministero della Funzione pubblica, ha reso disponibili maggiori risorse per 40 miliardi di lire per la chiusura del contratto dei dirigenti scolastici.

«Non siamo assolutamente soddisfatti - ha affermato il presidente dell'Anp Giorgio Rembado - poichè con uno stanziamento aggiuntivo di 40 miliardi di lire, che si aggiungerebbero ai 200 mld già previsti nell' ultima Finanziaria, non ri raggiunge l'obiettivo: vale a dire l'allineamento con le retribuzioini degli altri dirigenti pubblici». A queste condizioni dunque, ha aggiunto Rembado, «non si può ancora arrivare alla chiusura del contratto. «Se non si reperiranno altre risorse e non ci saranno garanzie da parte del governo sul fatto che si arrivi all'allineamento retributivo entro l'anno, non accetteremo».

MUCCA PAZZA Firmata ieri dal ministro Veronesi un'ordinanza che vieta la bistecca dall'1 aprile al 31 dicembre

Fiorentina al bando fino a Capodanno

Sono stati confermati i nuovi casi di Bse individuati a Brescia e a Cremona

ROMA Fiorentina, addio fino al 31 dicembre. Il ministro della Sanità, Umberto Veronesi, ha firmato ieri l'ordinanza che stabilisce le norme per l'eliminazione della colonna vertebrale in tutti i bovini di più di 12 mesi. Sempre ieri l'Istituto zooprofilattico di Torino ha confermato la presenza di altri due casi di Bse: sono quelli di Rivarolo del Re, in provincia di Cremona, e di Offlaga, in provincia di Brescia. Complessivamente i casi di Bse in Italia fino a ora sono stati 9 su 56 mila test.

La fiorentina, ovvero la bistecca con l'osso, sparisce dunque dalle nostre tavole fino al 31 dicembre. L'ordinanza del ministero si applica agli animali macellati a partire dall'q aprile. «Questo - spiega Lorenzo Ortenzi, direttore nazionale della Federcarni-Confcommercio - significa che nelle macellerie italiane ci saranno bistecche con l'osso almeno fino al 10 aprile, perché la carne macellata da oggi fino a fine mese, andrà in vendita con 8-10 giorni di ritardo per la frollatura».

«Siamo soddisfatti dal contenuto dell'ordinanza» dice ancora Lorenzo Ortenzi, direttore Federcarni, l'associazione di categoria che raggruppa circa 25mila delle 30mila macellerie italiane. «Soddisfatti anche perché sono state accolte molte delle nostre richieste». Grazie all'ordinanza varata ieri (e realizzata sul modello di quelle emanate in Spagna e Francia) i macellai italiani potranno continuare a fare il loro mestiere.

Ecco, nel dettaglio, le norme varate dal ministero.

Bovini di oltre 30 mesi. L'asportazione della colonna vertebrale, compresi i gangli spinali, può avvenire esclusivamente negli stabilimenti di macellazione.

Bovini sotto i 30 mesi. L'asportazione può essere fatta nei macelli, nei laboratori di sezionamento e, con particolari prescrizioni sanitarie e logistiche, nelle macellerie.

Bovini di importazione. Eliminazione della colonna vertebrale solo nei laboratori di sezionamento, ai quali verranno avviati direttamente dalle frontiere.

Regole per le macellerie. Il locale dove si toglie la colonna vertebrale deve essere separato da quello di vendita; ogni coltello e utensile utilizzato per questo scopo non può essere adoperato per altro; le attrezzature devono essere lavate e decontaminate; le colonne devono essere stoccate, eliminate e trasportate evitando il contatto con altre carni; la carne eliminata deve essere colorata in modo da essere subito individuabile.

Sanzioni. Chi sgarra rischia multe e, nei casi più gravi, la chiusura definitiva del negozio.

Alessandro Cecioni

IL CASO

Epidemia di afta scatenata da carne dell'Estremo Oriente

LONDRA Un pezzo di carne infetta, proveniente forse dall'Estremo Oriente e finita prima in qualche ristorante e poi fra gli scarti dati da mangiare ai maiali, è molto probabilmente la causa dell'epidemia di afta epizootica che infuria da oltre un mese in Gran Bretagna. È questa l'ipotesi sulla quale stanno lavorando gli esperti del ministero dell'Agricoltura britannico e che ha spinto oggi il governo di Londra ad annunciare che metterà fuori legge i pastoni per i maiali, fatti con scarti di mense e ristoranti e sottoposti ad un trattamento di sterilizzazione ad alte temperature (così almeno stabilisce la legge).

«I rischi legati a questo tipo di alimentazione sono maggiori dei benefici», ha detto alla Camera dei Comuni il ministro Nick Brown ammettendo che si tratta di un' epidemia senza precedenti che non ha ancora raggiunto il picco. Alle 13 di ieri i focoloi confermati in Gran Bretagna erano 668 ed uno in Nord Irlanda, i capi di bestiame condannati a morte 697.500, di cui 423 mila già eliminati.

La tattica dell'abbattimento scelta per circoscrivere il virus chiaramente non ha funzionato ed ora il governo, ha riferito ancora il ministro, sta valutando l'opportunità di ricorrere alle vaccinazioni di massa del bestiame, come del resto chiedono molti allevatori. Per questo ha già avviato con le autorità competenti di Brelles la procedura per ottenere il via libera alle vaccinazioni.

Intanto la lotta sul campo continua ed aumenta di giorno in giorno il numero dei militari impegnati a scavare fosse comuni e ad aiutare nello smaltimento delle decine di migliaia di carcasse bruciate: un paio di settimane fa erano poche decine, ieri sono 780 e probabilmente aumenteranno visto che quasi certamente saranno impiegati anche per abbattere gli animali, ingrato compito finora riservato ai 1.235 veterinari che il governo è riuscito a raccogliere con appelli anche all' estero.

Le scioccanti immagini di mucche, pecore e maiali massacrati, bruciati o buttati in gigantesche fosse comuni che da da oltre un mese compaiono quotidianamente su televisioni e giornali sembrano aver avuto come diretta conseguenza un aumento vertiginoso dei vegetariani. I centralini della «Vegeterian society» sono presi d'assalto da migliaia di persone che chiedono consiglio sulla dieta vegetariana. «Ci chiamano tutti, bambini e perfino una donna di 80 anni», ha detto un portavoce dell'associazione.

p.o.

BIOTECH Dura reazione da Trieste di Pecoraro Scanio: «Spero in un clamoroso errore della Monsanto»

Allarme per i semi di soia transgenica

TRIESTE «Si tratta di un episodio estremamente grave». Questo il lapidario commento del ministro delle politiche agricole, Alfonso Pecoraro Scanio, in merito alla partita di soia transgenica destinata alla semina introdotta dalla Monsanto nel nostro Paese. La notizia è stata diramata ieri, a seguito di una serie di controlli di routine effettuati su campioni prelevati da uno stock di sementi, importate in Italia una decina di giorni fa dagli Stati Uniti attraverso il porto di Genova, con destinazione finale lo stabilimento della Monsanto di Lodi. «Voglio sperare che si tratti, da parte della multinazionale, di un clamoroso errore. In Italia è vietato seminare con prodotti transgenici, e la violazione di una tale norma appare davvero impensabile, soprattutto in questo momento, in cui l'Italia sta stringendo una serie di accordi bilaterali per assicurarsi l'importazione di sementi naturali certificate dalla Bolivia e dal Brasile».

Il ministro ha rilevato che l'introduzione di soia transgenica destinata alla semina non danneggia tanto i produttori di sementi, quanto gli ignari contadini, pronti a seminare, a loro insaputa, prodotti elaborati

Aprile è il mese in cui stanno per iniziarsi le semine di soia.

chimicamente, violando inconsapevolmente la legge. La soia «incriminata» doveva servire ad aprile, periodo di semina: si tratta di 3136 quintali di prodotto, stoccati in 234 palet, sufficienti a seminare circa 3mila ettari di terreno. Pecoraro Scanio - a Trieste in occasione di un incontro sulla sicurezza alimentare organizzato dal Comune di Duino Aurisina - ha rilevato anche un ulteriore, potenziale pericolo: «Nel caso in cui si semini soia transgenica - ha dichiarato il ministro - si inquina l'ambiente, immettendo nella catena alimentare sostanze e alimenti non completamente naturali, di cui non si conoscono ancora i potenziali effetti nel lungo periodo. Per questo l'Italia ha fatto una scelta ferma e drastica, vietando la semina in campo aperto di elementi transgenici».

Alla Monsanto, che ha risposto al ministero della sanità dichiarando che dai propri test non si rilevava alcuna presenza di semi transgenici, il ministro ha risposto disponendo «un'altra serie di accurati controlli, a partire dalle merci stoccate nei porti italiani, il cui utilizzo è imminente». Nel corso del pomeriggio a Duino Aurisina Pecoraro Scanio ha parlato anche di mucca pazza: «Non possiamo affermare che l'emergenza sia terminata - ha dichiarato - ma mi sembra di rilevare che è passato il momento di panico collettivo. Ribadisco che alcuni tagli della carne di manzo, a partire dal muscolo, sono sicuri».

Francesca Capodanno

Torino: diventa sacro, da usare per la cresima l'olio delle terre siciliane confiscate alla mafia

TORINO L'olio che fu della mafia diventa olio santo per somministrare i sacramenti. È un piccolo miracolo che accade a Torino. La sera del giovedì santo, durante la messa crismale, il cardinale di Torino Severino Poletto benedirà in cattedrale l'olio prodotto in terre siciliane confiscate a Cosa nostra e lo destinerà per i battesimi, le cresime e gli altri sacramenti. È un gesto simbolico di speranza, primo del genere.

Ordinanza del ministro Bianco: trovare nuovi siti di stoccaggio trasportando l'immondizia su binario

«I rifiuti li asporteranno i treni»

Contenti i sindaci campani, ma l'emergenza continua

ROMA «Individuare con urgenza nuovi siti per il trasferimento e lo stoccaggio dei rifiuti. E per trasportarli, utilizzare anche i convogli ferroviari». È questo quanto chiede la nuova ordinanza firmata dal ministro dell'Interno Enzo Bianco. Un provvedimento questo che ha l'obiettivo di permettere un più rapido smaltimento dei rifiuti in Campania. Il provvedimento, «per fronteggiare l'aggravarsi della situazione e prevenire possibili rischi di natura igienico-sanitaria», assegna ai prefetti della Campania il compito di individuare «con urgenza siti di proprietà pubblica o privata idonei all' immediato trasferimento e stoccaggio dei rifiuti solidi urbani».

Il prefetto dovrà così provvedere direttamente all'autorizzazione della discarica e, in base alla nuova ordinanza, potrà disporre che il trasporto dei rifiuti avvenga anche su treno. L'ordinanza è stata firmata dal ministro dall'Interno d'intesa con quello dell' Ambiente. Il documento prevede, tra l'altro, che per l'individuazione dei siti e per la successiva attività istruttoria il prefetto collabori con il commissario straordinario e presidente della Regione Campania. Le disposizioni decise da Bianco saranno applicate fino al 30 settembre 2001.

Soddisfatti i sindaci campani: è giusta la decisione di affidare ai prefetti ampi poteri, ma i tempi debbono essere brevi e le soluzioni definitive. La pensa così Gaetano Pesce, il sindaco di San Gennaro Vesuviano in provincia di Napoli che aveva annunciato le dimissioni e lanciato l'allarme sui rischi per la salute provocati dall'immondizia. Secondo lui l'ordinanza emerssa dal ministro Bianco può essere idonea a fronteggiare la situazione. Il sindaco di Terzigno, Nino De Falco mette in evidenza che anche la sua cittadina fa parte dei sei comuni che si stanno attivando in tutti i modi per affrontare in loco integralmente il problema.

La tensione si allenta, dunque, ma l'emergenza continua. Per smaltire 55 mila tonnellate di rifiuti e per tornare alla normalità ci vorranno non meno di tre settimane e due discariche attive. «Si potrebbero smaltire i rifiuti - dice ancora il sindaco di San Gennaro Vesuviano - a giorni alterni nella discarica di Giugliano, nella quale viene sversata quotidianamente l'immondizia della città di Napoli».

Il sindaco insiste comunque sulla possibilità di gettare i rifiuti a giorni alterni nella discarica utilizzata dal capoluogo partenopeo. «Soltanto così - conclude - tra 15-20 giorni l'emergenza potrà essere risolta e lavorare per programmare su nuovi e idonei sistemi di sversamento dei rifiuti. Altrimenti non vedo come sarà possibile fronteggiare l'emergenza e risolverla. Nel senso che non vedo progetti adeguati».

m.o.

Petroliere: dal 23 aprile chiusi i porti alle carrette

GENOVA Dal 23 aprile in gran parte dei porti italiani sarà vietato l'ingresso alle cosiddette carrette del mare. Lo ha annunciato ieri il ministro dell'Ambiente, Willer Bordon, anticipando l'emanazione di una direttiva ministeriale, a margine di una tavola rotonda sui traffici petroliferi marittimi organizzata da Wwf e Legambiente. «Questa direttiva - ha precisato Bordon - farà fare un salto di qualità notevole alla sicurezza. Non so ancora se le misure saranno identiche a quelle adottate già a Venezia, che stanno funzionando bene. Ovviamente bisogna tener conto delle diversità esistenti fra i vari porti. Certamente saranno tali da rendere molto più rigoroso e sicuro il traffico nei porti italiani».

Il ministro ha precisato che la nuova direttiva riguarderà le navi, per esempio quelle non a doppio scafo, che sono considerate a rischio di catastrofe ambientale. Queste misure interesseranno praticamente tutti i grandi porti italiani. «Saremo all'avanguardia in Europa e nel mondo», ha detto ancora Bordon. Riguardo alle perplessità espresse dagli armatori, Bordon ha sottolineato che nel decidere i provvedimenti si è tenuto conto di alcuni consigli e sono state attenuate alcune misure. «Gli armatori preferirebbero tempi più lunghi - ha detto il ministro - ma si rendono conto, soprattutto quelli italiani, che dobbiamo andare in questa direzione. Noi possiamo discutere sulle misure ma non sui tempi».

Aprilia: rubano una Lancia Thema, li inseguono i carabinieri ma nella folle corsa uccidono una mamma e feriscono i suoi due figli

Minorenni in auto travolgono una donna

La vittima, alla guida di un furgoncino, accompagnava i bimbi a una festa

ROMA Nei programmi di Laura Sabatini probabilmente quello di ieri avrebbe dovuto essere un pomeriggio da trascorrere in allegria dopo aver accompagnato i suoi bambini alla festa di una parente. È finito invece nel più tragico dei modi, stroncato da due balordi che a bordo di un'auto rubata stavano cercando di sfuggire a una pattuglia dei carabinieri che li inseguiva su una strada alla periferia di Aprilia, in provincia di Latina. A velocità folle la macchina, una Lancia Thema guidata da due ragazzi di 15 e 16 anni, è piombata sul Fiorino Fiat sul quale si trovava Laura con i figli, due bambini di 10 e 3 anni, travolgendolo e sbalzandolo via dalla strada.

Per la donna, 35 anni compiuti appena una settimana fa, non c'è stato nulla da fare. È morta sul colpo, il corpo incastrato tra le lamiere del furgoncino. Feriti i due bambini, subito soccorsi e trasportati dai carabinieri in ospedale. Il più grave è il più piccolo, che ha riportato vari traumi ed è stato operato d'urgenza in una clinica di Aprilia, prima di essere trasportato a Roma e ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Bambin Gesù.

I due minori che hanno provocato l'incidente sono stati invece arrestati dai carabinieri. Sono bastati pochi minuti per distruggere una famiglia. Claudio Mauriello, 34 anni, marito di Laura e padre dei due bambini, si trovava nel suo negozio di generi alimentari quando lo hanno avvisato di quanto era accaduto. L'uomo è corso subito in ospedale e non si è più mosso da accanto ai suoi figli.

«È stata una tragica fatalità, oggi Laura è andata prima a prendere i bambini», ha detto a parenti e amici. Ogni pomeriggio infatti, all'uscita da scuola i bambini si recavano a casa dei nonni materni dove poi Laura passava a prenderli ritornando dal lavoro. Ieri invece la donna, impiegata in una mensa aziendale di Pomezia, è passata prima per accompagnare i figli alla festa di una cugina. A pochi chilometri di distanza, intanto, si stavano creando i presupposti della tragedia.

Una Lancia Thema con due minori a bordo, risultata in seguito rubata ieri mattina ad Anzio, forza un posto di blocco dei carabinieri. Comincia un inseguimento per le strade alla periferia di Aprilia, con i militari che cercano in tutti i modi di fermare l'auto in fuga. Nonostante l'età, i due ragazzi guidano però come piloti da corsa e infatti sfrecciano come folli per le vie della cittadina. Sulla loro strada incrociano a un certo punto il Fiorino di Laura che procede in senso contrario. Probabilmente non provano neanche a frenare, tanta è la violenza dell'urto. L'auto scaraventa il furgoncino fuori strada e senza fermarsi continua la sua fuga. I due minori, entrambi italiani, verranno fermati poco dopo dai carabinieri.

Carlo Lania

IN BREVE

Siracusa: tenevano in casa l'ultimo figlio morto da anni

SIRACUSA Un coppia di pensionati di Floridia, in provincia di Siracusa, ha tenuto in casa per oltre due anni il corpo mummificato del figlio morto, sembra, per cause naturali. Sulla vicenda, accertata ieri dai carabinieri, ha aperto un'inchiesta il sostituto procuratore della Repubblica, Angela Pietroiusti, che ha disposto perizie medico-legali sui resti. I due anziani coniugi, in passato, avevano già perduto altri quattro figli e sembra che la morte dell'ultimo, in una data imprecisata due anni e mezzo fa, li avesse provati duramente tanto da far loro decidere di non seppellirlo e conservarlo nell'abitazione. I carabinieri sono intervenuti dopo una denuncia dei vicini, che segnalavano i cattivi odori provenienti dalla casa dei pensionati, e le loro precarie condizioni igieniche. Il morto, Vincenzo Failla, era nato nel 1956 ed era l'ultimo dei cinque figli della coppia, tutti deceduti anni fa.

Torino: due albanesi chiusi in cella per tredici mesi Ma è ingiusta detenzione, 550 milioni di risarcimento

TORINO Sono stati in carcere, da innocenti, per quasi tredici mesi: ma ieri, per questo motivo, due albanesi hanno ottenuto dallo Stato italiano un risarcimento complessivo di 550 milioni di lire per «ingiusta detenzione». La decisione è della quarta sezione della Corte d' Appello di Torino. I giudici hanno assegnato trecentocinquanta milioni a B.D., 27 anni (difeso dall' avvocato Fulvio Violo), che vive e lavora come operaio in provincia di Torino; ad S.A., 39 anni (assistito dall' avvocato Antonio Genovese), ne hanno assegnati duecento perchè al momento dell' arresto era senza permesso di soggiorno. I due furono arrestati il 10 giugno del '99 a causa della denuncia di una loro giovane connazionale. Lei li accusava di costringerla a prostituirsi, in realtà poi si era dimostrato che la donna mentiva.

Roma: scatolina con il cadavere di un neonato trovata vicino ai binari della stazione Ostiense

ROMA Il cadavere di un neonato è stato trovato sotterrato non lontano dalla stazione Ostiense a Roma. Il cadavere era in una scatola (di 20 centimetri per 40) chiusa con nastro isolante e messa pochi centimetri sottoterra. All'interno il contenitore era foderato con stoffa ed il bambino era avvolto in alcune bende che lasciavano visibile solo il viso. Sopra la piccola e artigianale bara una croce con un nome «Jonathan-Ion». Secondo la polizia ferroviaria il cadavere sarebbe stato sepolto due giorni fa. La scoperta è stata fatta nel pomeriggio da alcuni operai che facevano lavori lungo i binari della stazione. Insospettiti dalla croce di legno, di 80 centimetri, piantata vicino alla massicciata della ferrovia, hanno spostato erba e rovi, trovando la scatola. Accanto una confezione di confetti.

Fermati due marocchini e un milanese che aggredivano i compagni dopo le lezioni o in metrò

Baby gang, 40 rapine fuori scuola

Ripulivano i coetanei di soldi, telefonini, walkman e giubbotti

MILANO Quaranta rapine in tre mesi. Questo il «ruolino di marcia» di una baby gang composta da tre ragazzini, due marocchini e un italiano, dell'hinterland milanese ai danni di coetanei. La piccola banda, composta dal capo Hakim, 16 anni, Abdel e Gianni, entrambi di 15 anni, agiva indisturbata nei pressi della metropolitana di Lambrate e colpiva anche più volte nella stessa mattinata. Le vittime erano studenti, ovvero i loro compagni di scuola che di fronte ad un coltellino o a minacce e maniere da piccoli boss si arrendevano consegnando giubbotti, scarpe di note marche, cellulari, capellini, walkman, orologi ed altri oggetti costosi.

Le rapine avvenivano prima dell'ingresso in classe oppure appena finita la scuola. Alcuni ragazzi, stanchi delle continue sopraffazioni ed intimidazioni, accompagnati dai genitori si erano già rivolti alla polizia, tant'è che alcuni agenti esca avevano organizzato degli appostamenti per scoprire gli autori.

Portavano via agli altri quel che le loro famiglie non gli compravano. Il resto lo rivendevano a prezzi stracciati

Grazie alla testimonianza di uno studente, è stato possibile individuare ed arrestare Hakim il quale, di fronte al vice questore di Lambrate, Mimma Vassallo, ha rovesciato sul tavolo il suo zainetto contentente l'ultimo bottino: giubbotto, cellulare e cappellino. «Non ha fatto una piega, non si è pentito nè ha provato rimorso per le sue azioni», ha spiegato la dirigente del commissariato, «ha confessato le rapine e ammesso la partecpitazione degli altri due ragazzini.

Insomma, tutti e tre hanno confermato le rapine dando una spiegazione sconvolgente: volevano quegli oggetti e capi d'abbigliamento alla moda perchè i genitori non potevano comprarglieli. Così hanno ben pensato di rapinare i propri compagni più ricchi. Non solo, ma gran parte del bottino lo rivendevano a prezzi stracciati. Le famiglie dei tre ragazzi sono di umile estrazione ma ai figli non mancava nulla».

Hakim ha il padre meccanico e la madre casalinga, ambedue regolarmente in Italia da 15 anni. Abdel ha il padre muratore e la madre casalinga, anche loro regolari. Gianni ha una situazione famigliare difficile e vive in una comunità con il fratellino perchè la madre è gravemente malata. I tre baby-rapinatori andavano bene a scuola ed erano considerati dagli insegnanti dei bravi ragazzi, diligenti e studiosi. Ora i tre sono rinchiusi al Beccaria di Milano in stato di fermo e al Tribunale dei minori la polizia ha consegnato anche i loro profili scolasici. Studenti modello che ora attendono la condanna e la visita degli psicologi.

Roberta Rizzo

IL CASO

Tragedia a Torino, l'omicida ha 38 anni

Massacra con pugni e calci la madre di settant'anni «Non mi lasciava vivere»

TORINO Sulla carta d'identità di Maria Magazzù, arrivata da Messina senza un marito e con un figlio che porta il suo cognome, c'è scritto «nubile». E c'è la foto di una donna invecchiata troppo presto, che a 70 anni si alzava ancora all' alba per andare a vendere frutta e verdura su una bancarella. Del suo siciliano i vicini capivano poco, comunque non abbastanza per afferrare il senso delle liti. Ma la sentivano gridare quando il figlio la picchiava, e più di una volta per farli smettere avevano dovuto chiamare i carabinieri. La vedevano, di notte, seduta sulle scale perchè lui l'aveva chiusa fuori, con addosso una vestaglia consunta e una carta geografica di lividi. Una volta se l'erano trovata davanti mezza ustionata, Paolo le aveva tirato addosso una pentola d'acqua bollente.

Per ucciderla il figlio non ha seguito un piano, non ha usato armi, non ha cercato scuse complicate. Gli sono bastati pugni e calci, quelli di sempre, quelli che da troppo tempo facevano gridare la povera donna e spaventavano i vicini. Paolo Magazzù, 38 anni, la sua mamma settantenne l'ha massacrata in due tempi. «Non mi lasciava vivere», ha spiegato ieri mattina alla polizia prima di essere rinchiuso nel carcere delle Vallette con l'accusa di omicidio volontario aggravato dal vincolo di parentela. Paolo lavorava a singhiozzo con lei al mercato ma soprattutto beveva, «un bicchiere dietro l'altro» puntualizzano al bar vicino a casa. Beveva anche lei, ma vinaccio da supermercato.

L'altra sera l'ultimo litigio. Sono le otto, un'altra volta puntuali, il pestaggio sul tg. Quando i pugni spediscono sua madre a terra non si preoccupa. Si mette davanti alla televisione, beve ancora un po'. «Ma non ero ubriaco», dirà. A mezzanotte la donna si riprende, comincia a lamentarsi. Secondo tempo del massacro: Paolo si alza, le è di nuovo addosso. Altri insulti e alla fine un calcio alla tempia. Poi di nuovo il silenzio. «Me ne sono andato a dormire senza pensare di averle fatto male», ha spiegato al pm Enrico Araldi Balme. Un film già visto solo che al mattino la madre non ha preparato il caffè, non è uscita per andare a lavorare. È ancora lì, distesa a terra. «L'ho toccata con un piede, credevo volesse prendermi in giro, invece era morta», ripete durante l'interrogatorio. «Però non volevo ucciderla». A quel punto telefona all'amico che abita al piano di sopra: «Vieni, questa volta l'ho fatta grossa, ho ammazzato mia madre».

Lisa Gandolfo

Fanno i bulli in aula: chiesta la sospensione

ROMA Toccatine alle compagne di classe, dispetti ai professori, qualche sigaretta di troppo. Per risolvere il caso di tre ragazzini ripetenti che a 15 e 16 anni, in un paese di duemila abitanti nella bassa sabina, tengono con il fiato sospeso alunni e docenti di una scuola media, il preside, su sollecito dei genitori, si è rivolto al provveditorato chiedendone l'espulsione. L'ultima bravata al più vispo dei tre, è costata l'allontanamento dalla scuola per una settimana. Tempo fa i genitori si era rivolti anche al comandante dei carabinieri. A scuola i tre amici ci vanno, ma studiano poco.

I carabinieri arrestano Gaetano Iacolare, l'autista del commando che eliminò il cronista anticamorra

Napoli: preso l'assassino di Siani

«Complimenti, siete stati bravi». Poi scattano le manette

NAPOLI «Complimenti, permettetemi di stringervi la mano prima che scattino le manette». Con queste parole Gaetano Iacolare, l'autista dei killer di Giancarlo Siani, si è lasciato catturare dai carabinieri dopo una lunga latitanza. L'uomo si nascondeva in una zona isolata tra Marano e Quarto, due grossi comuni a nord di Napoli. A riconoscerlo è stato il maresciallo Simonetti, della stazione di Marano: «Era dimagrito rispetto alle foto segnaletiche - ha spiegato il militare - ma abbiamo capito che era lui anche se continuava a mentire sulla sua vera identità».

Iacolare, quarant'anni, nipote del boss Lorenzo Nuvoletta, si è finto un contadino, con tanto di attrezzi per vangare il terreno ed un paio di stivaloni da agricoltore. Non era armato e neanche scortato, si è arreso dopo qualche minuto di colloquio con i militari della compagnia di Giugliano che lo hanno arrestato dopo un estenuante lavoro di pedinamenti e controlli. «La prossima volta prenderemo lui, il superboss Angelo Nuvoletta», ha annunciato il colonnello Adelmo Lusi, comandante dei carabinieri di Castello di Cisterna che hanno coordinato l'operazione. L'arresto di Iacolare è un colpo duro per il clan, speriamo di poter chiudere la vicenda prendendo il capo, che è ancora latitante«.

Giancarlo Siani

Gaetano Iacolare era l'autista del commando che ammazzò, il 23 settembre del 1985, il giovane cronista de »Il Mattino« Giancarlo Siani, trucidato nei pressi della sua abitazione a Napoli. In primo grado venne assolto, ma la Corte d'Appello lo condannò a 28 anni di reclusione, considerandolo complice di Ferdinando Cataldo, Armando Del Core e Ciro Cappuccio, gli esecutori del delitto, tutti condannati all'ergastolo con i mandanti Angelo Nuvoletta, Valentino Gionta e Luigi Baccante.

Secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, Siani sarebbe stato ucciso perché, in un articolo pubblicato su »Il Mattino«, aveva svelato il tradimento dei Nuvoletta a Gionta, arrestato proprio in quel periodo. Condannato a 28 anni in appello anche il pentito Gabriele Donnarumma, le cui rivelazioni sul caso Siani consentirono ai magistrati di fare chiarezza solo molti anni dopo l'omicidio.

Raffaella Tramontano

Dopo 42 udienze dieci imputati attendono l'esito previsto per domani dei giudici in Camera di consiglio da ieri

Rogo della Fenice, in arrivo la sentenza

VENEZIA Quarantadue udienze nell'aula lagunare. E poi, ieri, la riunione in camera di consiglio. L'attesa dei dieci imputati per l'incendio che il 29 gennaio 1996 distrusse il teatro La Fenice è cominciata. I giudici della seconda sezione penale del Tribunale (Paolo Izzo presidente, Licia Marino e Daniela Defazio) si sono ritirati in camera di consiglio, all'hotel Villa Braida di Mogliano Veneto, in provincia di Treviso, dopo 42 udienze nell'aula lagunare, durante le quali sono stati ascoltati cinquecento fra testimoni, consulenti e avvocati delle varie parti.

Gli atti del processo, iniziato il 29 settembre 1999, sono contenuti in oltre quarantamila pagine raccolte il 37 faldoni. Per l'incendio sono dieci gli imputati, due in particolare, i cugini elettricisti Enrico Carella e Massimiliano Marchetti, titolare e dipendente della Viet, per ciascuno dei quali il pubblico ministero Felice Casson ha chiesto 7 anni di carcere in quanto colpevoli di incendio doloso. Casson ha chiesto per Cacciari 9 mesi per incendio colposo e omissione di cautele.

La difesa, sostenuta tra gli altri anche dall'avvocato Gaetano Pecorella, parlamentare di Forza Italia, ne ha invece sollecitato la piena assoluzione. Oltre a Cacciari, per gli stessi reati (incendio colposo e omissione di cautele), sono imputati l'ex sovrintendente Gianfranco Pontel (per il quale il pm ha chiesto 3 anni), l'ex direttore dei lavori ingegnere comunale Sisto Ruggiero (4 anni) ed i suoi due assistenti geometri comunali Franco Bajo (2 anni) e Paolo Zerbini (2 anni), l'ex segretario generale del teatro Igino Gianeselli (3 anni) e l'ex economo Adriano Franceschini (2 anni). Per il portiere Gilberto Paggiaro, che per circa un'ora (tra le 20 e le 21, mentre scoppiava l'incendio) non venne trovato, ritardando così l'allarme, Casson ha chiesto la condanna a 1 anno e 6 mesi per incendio colposo e l'assoluzione dall'omissione di cautele. La sentenza è prevista per giovedì.

l.m.

Totale adesione della Casa delle libertà al discorso del cardinale. Veltroni: «Non ha invitato a votare il centrodestra»

Entrambi i poli dalla parte di Ruini

Verdi, Sdi e la Bonino non gradiscono e difendono la laicità dello Stato

Il cardinale Ruini

ROMA Questa volta l'appello del cardinal Ruini, presidente della Conferenza episcopale, non scatena le polemiche provocate dall'altro recente intervento della Chiesa, le «consultazioni» con le forze politiche del cardinal Sodano, ministro degli Esteri vaticano. Con le eccezioni dei Verdi, dei socialisti e di Emma Bonino, che difendono con energia la laicità dello Stato, contro il «decalogo» dei vescovi, c'è interesse e rispetto da entrambi i poli per il discorso di Ruini. Non mancano, naturalmente, i tentativi di tirare dalla propria parte l'invito a impegnarsi a difendere i valori cattolici, dalla famiglia, alla scuola, alla bioetica, e di interpretarlo come un'adesione alla propria parte politica.

L'appello ai fedeli perchè partecipino in massa al voto del 13 maggio è apprezzato sia dal Polo che dall'Ulivo. La Casa delle libertà, però, manifestando «totale adesione alle parole di Ruini», soprattutto, sottolinea la perfetta coincidenza tra i temi sollevati e i propri programmi elettorali. «Comprendiamo che la sinistra o parte di essa si sia sentita colpita, dal momento che il cosidetto decalogo Ruini coincide in buona parte con le tesi programmatiche della Casa delle libertà e segnatamente di An», rivendica il portavoce di An Adolfo Urso. Il responsabile per la famiglia di An assicura che il suo partito «si impegnerà a far sì che la vita umana sia sempre e comunque tutelata dallo stato».

Ma secondo il segretario ds Walter Veltroni, le indicazioni elettorali del cardinale non sono affatto un invito per i cattolici a votare per il centrodestra. «La Cei - dice - rappresenta la Chiesa, non è un soggetto politico. Chiunque tira le cose come è più opportuno in campagna elettorale, ma questo non è il mio stile, io rispetto il parere autorevole di Ruini». Per Veltroni, «è giusto che la Cei inviti al voto e a tener conto dei valori che sono a cuore della comunita».

Pierluigi Castagnetti, segretario del Ppi, trova di cattivo gusto lo sport del «tiro alla giacca» ai vescovi. A suo parere nella relazione del cardinale ci sono «elementi di riflessione per i cattolici, ma non solo», ed è fuori luogo e offensivo etichettarla. Castagnetti sottolinea i risultati raggiunti in questa legislatura per la promozione della famiglia, la parità scolastica, il debito dei paesi poveri, l'immigrazione.

Critico invece il Girasole. Per la leader verde Grazia Francescato «non è certo la Chiesa a dover indicare le preferenze di voto. Così la laicità dello Stato si estingue più del panda». «Se c'è qualcuno che in tutto il mondo, e in tutte le sue forme difende la vita sono proprio gli ambientalisti». Il socialista Enrico Boselli ricorda a Ruini che «l' unità politica dei cattolici in un solo partito è finita da tempo».

Per Emma Bonino la Chiesa, «fingendo di non volere nè di poter scegliere fra i troppi eredi della vecchia Dc in concorrenza fra loro (Berlusconi e Andreotti, Casini e Castagnetti, Buttiglione e D'Antoni) li sponsorizza in blocco, scomunicando in blocco i radicali e gli altri laici.

Marina Maresca

Mentre Bossi accusa l'Ulivo

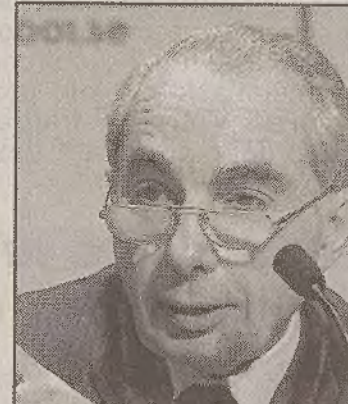
Amato: «La prima parte della Costituzione per ora non si cambia»

ROMA «La rimonta dell'Ulivo è innegabile. Dopo le elezioni sarò pronto a qualsiasi tipo di incarico che la coalizione riterrà utile affidarmi». Parola di Giuliano Amato che scommette sulla possibilità di un recupero dell'Ulivo negli utlimi giorni della campagna elettorale ed indica a Rutelli la strada per battere Berlusconi. In Canada, dove si è recato per preparare il vertice del G8 di Genova, il presidente del Consiglio rivela di non fidarsi completamente dei sondaggi, definisce «reale» la tendenza alla riduzione della differenza che in questi mesi, ha rimarcato, è sempre stata a vantaggio del Polo e ricorda che esiste ancora un numero di elettori indecisi. Ed è proprio a questi indecisi che Rutelli deve rivolgersi per assicurarsi la vittoria. «E' evidente - precisa Amato - che è questo il serbatoio potenziale sul quale bisogna lavorare».

Giuliano Amato

Il presidente del Consiglio, che ha accettato di correre per il Senato e dunque non tornerà a fare il professore, assicura che nell'Ulivo non è mai esistita una seconda cabina di regia e fa capire a Rutelli che potrà contare sul suo contributo anche nella battaglia contro Berlusconi. La prova è immediata. Al Cavaliere, che vorrebbe modificare la prima parte della Costituzione, il premier ricorda che una simile operazione sarebbe «pericolosa» e spiega perchè: «Sono stato sempre contrario a dare a qualunque organismo di revisione costituzionale un mandato a toccare la prima parte della Carta perchè quando queste modifiche maturano, vengono fuori da sole».

Nella visita canadese irrompe anche il conflitto di interessi. Amato affronta uno dei temi caldi della campagna elettorale e dice, senza esitazioni, che il problema che investe in prima persona il candidato premier del centrodestra «sarebbe stato meglio risolverlo».

Accusato due giorni fa da Rutelli di essere «peggio di Haider», il leader della Lega ha accusato il candidato premier del centrosinistra di «seminare odio» sul Carroccio per ottenere che il «futuro» governo della Casa delle libertà sia «detestato a livello internazionale».

Per Indro Montanelli, invece, il peggior politico rimane Silvio Berlusconi. Intervistato da Enzo Biagi per Il Fatto, l'autorevole giornalista ha definito il Cavaliere «il più grande piazzista del mondo». E lui e Bossi «due compari». Rutelli? «Dà una certa garanzia di equilibrio ma dovrà fare esperienza».

Due tagli sono stati effettuati in nome della par condicio. In particolare si tratta del passaggio sulla domanda di Biagi relativa al rischio di una possibile «dittatura morbida» e quello sull'intenzione di voto per il centrosinistra da parte di Montanelli.

Il leader di Forza Italia sarà stamani ospite di «Radio anch'io». Il presidente dell'azienda, Zaccaria, annuncia che dopo le elezioni non lascerà Viale Mazzini

Berlusconi torna in Rai, Rutelli chiede equità a Ciampi

Una società di produzione ha denunciato l'ex direttore generale

Celli indagato replica: «Non c'entro»

ROMA Il nome dell'ex direttore generale della Rai, Pierluigi Celli, compare sul registro degli indagati della procura di Roma per un'ipotesi di truffa assieme a quello di Mario Brugola (capo della divisione 1) e del suo vice Gianfranco Comanducci. L'iscrizione è un atto dovuto legato all'esposto presentato da Paolo Guerra, responsabile della società di produzione A.GI.DI. Nella denuncia Celli e i due dirigenti Rai vengono indicati come i responsabili dei danni subiti dalla società di Guerra a causa delle modifiche dei termini artistici introdotte dall'ente televisivo nel contratto quadro, per sei produzioni, stipulato con A.GI.DI. In base all'esposto, proprio queste mofifiche sarebbero state all'origine dell'interruzione del rapporto di lavoro con i conseguenti danni economici.

Le voci su questa iscrizione sul registro degli indagati correvano già da qualche giorno tanto che L'Espresso aveva dedicato alla vicenda, la scorsa settimana, un ampio servizio, cui aveva replicato la Rai con una smentita: «Illazioni e azzardate e fantasiose ricostruzioni». L'avvocato Marcello Melandri, che assiste Celli, dichiara di non essere in grado di confermare la notizia: «Sono a conoscenza di queste voci da diversi giorni, ma non ho avuto riscontri in procura».

In riferimento all'esposto presentato dalla società A.GI.DI., la Rai ricorda di avere già contestato l'infondatezza delle accuse, secondo quanto dichiarato nei giorni scorsi, e ribadisce che i tre dirigenti chiamati in causa hanno operato esclusivamente per gli interessi e a tutela dell'azienda.

«Io con i fatti addebitati non c'entro per nulla!». Lo ha dichiarato l'ex direttore generale della Rai, Pier Luigi Celli, in relazione all'inchiesta avviata dalla Procura di Roma.

«Nella vicenda - ha spiegato Celli - c'entrano gli uffici della Divisione 1 della Rai, che non dipendevano da me e che, in ogni caso, nel fatto contestato, hanno legittimamente e doverosamente operato nell'interesse dell'azienda».

Celli ha proseguito affermando infatti che «sono solo state bloccate delle fatture il cui importo non corrispondeva a quanto era stato concordato».

ROMA Silvio Berlusconi torna oggi in Rai, ospite di Radio anch'io e Francesco Rutelli è salito ieri da Ciampi per sottoporre al presidente il problema del «grave squilibrio del sistema informativo a favore delle destra» nelle tv Mediaset. Mentre l'Autorità per le comunicazioni, dati del centro di ascolto alla mano, conferma il debordante spazio concesso in Mediaset a Forza Italia, soprattutto dal Tg4 di Emilio Fede, gli occhi della politica restano puntati su viale Mazzini. Domani si riunirà il Consiglio di amministrazione durante il quale Contri dovrebbe rassegnare ufficialmente le proprie dimissioni dal Cda, rendendo così possibile il reintegro del consiglio da parte di Nicola Mancino e Luciano Violante.

Dalla vigilanza, il presidente di An chiede ai due presidenti delle Camere di procedere alla nomina di un nuovo Cda al completo. Il centrosinistra fa quadrato sull'attuale vertice della tv pubblica, invocando la sostituzione di Contri e Gamaleri, i due consiglieri del Polo dimissionari. Anche Mancino e Violante propenderebbero per la soluzione del rimpiazzo.

A viale Mazzini intanto è durata poco la tregua interna tra Zaccaria e Cappon, presidente e direttore della tv pubblica. 24 ore dopo la nomina del comitato dei garanti che dovrebbe vigilare sull'applicazione della par condicio in programmmi e tg, Zaccaria ha gelato gli entusiasmi del Polo che aveva salutato la nomina di Jacobelli come un «primo passo avanti». «L'organismo presieduto da Jacobelli avrà una funzione limitata e tecnico-consultiva. Le responsabilità dei direttori rimangono integre e dal punto di vista del pluralismo la garanzia è offerta dal Cda», dice il presidente aggiungendo un particolare che certo non farà piacere al Polo. Se la Casa delle libertà dovesse vincere le elezioni, lui non lascerà la Rai. «Il mio mandato - ha sottolineato - scade nel 2002».

Daniele Luttazzi

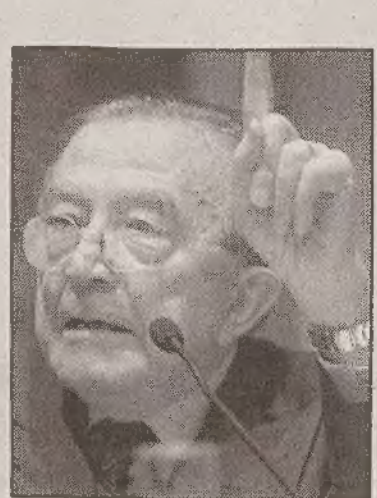
Ieri ha chiuso senza il faccia a faccia tra i "finti" Rutelli e Berlusconi «L'Ottavo Nano». E stasera tornerà in video Luttazzi con «Satyricon». Malgrado le rassicurazioni fornite da Carlo Freccero, il direttore di Raidue, a Claudio Cappon, Luttazzi ha già annunciato che nel suo «monologo» tornerà sulle polemiche roventi nate dopo la puntata con Travaglio. Una puntata costatagli finora 24 querele.

Berlusconi scenderà dall'Aventino che si era autoimposto e parteciperà questa mattina alla trasmissione «Radio anch'io». Ma le polemiche sono tutt'altro che archiviate.

Sul delicato tema dell'informazione in campagna elettorale entrambi i Poli invocano da giorni l'intervento del Quirinale. Ieri Ciampi ha ricevuto Francesco Rutelli. Il colloquio, il primo con l'ex sindaco nelle vesti di candidato premier, è durato un'ora. Nei prossimi giorni salirà al Colle anche il leader della Cdl, Berlusconi. «Non c'è dubbio che oggi ci sia un grave squilibrio negli spazi informativi a favore delle destra nelle tv controllate dal mio avversario, mentre la Rai compie uno scrupoloso esercizio di equità», dice ai giornalisti Rutelli lasciando il Quirinale. Rutelli ha confermato la piena adesione dell'Ulivo all'appello per un campagna elettorale priva di contrapposizioni aspre.

Maria Berlinguer

Andreotti sbarca in Veneto per raccogliere gli ex dc

VENEZIA I figli della balena bianca tornano a respirare finalmente aria di casa. L'arrivo nel Veneto di Giulio Andreotti che ha annunciato una quarantina di comizi dal 25 aprile sulle principali piazze venete ha ridato fiato a vecchi e nuovi simpatizzanti del senatore a vita pronto a raccogliere voti nell'ex patria dello scudocrociato. Il presidente onorario di Democrazia europea sa bene che qui nel Nordest, dopo il ciclone della Lega, sono tanti quelli che rimpiangono i vecchi leoni della Dc. Per questo alcuni di essi sono pronti a tornare alla ribalta e hanno già aperto a Mestre una prima sezione, ma loro lo chiamano «ufficio» lasciato in eredità da un altro ex di portata storica, lo scomparso ex ministro Costante Degan. Qui si sono dati appuntamento per mettere a punto le strategie elettorali personaggi del calibro di Piergiovanni Malvestio, Gianfranco Rocelli e Pietro Coppola. Manca l'ex «doge» della Dc veneta Carlo Bernini che dopo i noti problemi giudiziari ha deciso di regalare le proprie consulenze politiche agli attivisti del Cdu Veneto.

«Venezia con Mestre e l'area industriale è una città particolare con un forte radicamento a sinistra - spiega Piergiovanni Malvestio, ex segretario provinciale della Dc, ex deputato (18 anni a Montecitorio) ed ex sottosegretario (per 6 volte) - perciò se qui otteniamo il 4 per cento significa che nel resto del Veneto possiamo arrivare anche all'8 o al 9».

Per far vedere anche ai meno accorti che le cose tra gli ex democristiani sono realmente cambiate, Malvestio mette subito le mani avanti e annuncia che lui, no, lui non si candida: «No, io non mi candiderò ma darò una mano a questi vecchi e nuovi amici perchè con il progetto politico di D'Antoni e di Andreotti si torna a parlare di ideali e di valori e poi non c'è tutto quel marketing presente in Forza Italia».

Giulio Andreotti

Tra gli altri riciclati dell'ex Democrazia cristiana che stanno partecipando al movimento di Giulio Andreotti c'è Calogero Orlando, ex segretario amministrativo della balena bianca e oggi coordinatore provinciale di Democrazia europea. Ma c'è anche un ex assessore Psdi. Lorenzo Lastella, ex presidente del Coni che si presenta nel collegio senatoriale del centro storico veneziano. Dal Partito popolare, infine, approda alla corte di D'Antoni anche la psicologa Paola Pagnin.

Giulio Carlini

IL CASO

Kofi Annan parla al vertice di Amman

Ucciso un bimbo arabo Dura condanna dell'Onu alle violenze d'Israele

GERUSALEMME Due attentati, in piena città, il giorno dopo l'uccisione, da parte di un cecchino palestinese, di una bimba di un anno nella cittadina di Hebron. E un bambino palestinese di 11 anni ucciso da un proiettile al petto sparato dall'esercito israeliano proprio vicino Hebron. È il bilancio della giornata di ieri in Israele, dove i coloni di Hebron ieri hanno tentato di farsi giustizia da sè dopo l'uccsione della piccola, fino alla morte del bambino «nemico». Le bombe sono esplose in altrettanti settori di Gerusalemme. La prima era un'autobomba azionata a distanza: obiettivo il popolare quartiere di Talpiot. La bomba non è esplosa al momento giusto: ha ferito solo un conducente di autobus e altre due persone. Il secondo attentato nella zona di French Hills, conquistata e annessa da Israele nel '67, ma che la comunità internazionale non riconosce allo Stato ebraico. Un uomo è salito su un bus e i passeggeri si sono insospettiti. Lui è sceso subito e mentre lo faceva la bomba è esplosa. L'attentatore è morto dilaniato, più di 30 i feriti. Hamas e Jihad islamica hanno rivendicato gli attentati ma il governo Sharon ha deciso di non attuare subito la solita rappresaglia, per opportunità politica. Ricompatterebbe i leader arabi riuniti ad Amman sulla più dura linea anti-israeliana. Nei Territori palestinesi si moltiplicano marce e manifestazioni per chiedere il sostegno del mondo arabo. La tensione è altissima.

Annan, segretario Onu

La star del vertice della Lega araba di Amman è stata ieri Kofi Annan. Il segretario delle Nazioni Unite ha pronunciato a sorpresa il discorso più severo verso Israele che gli archivi Onu ricordino. Annan ha accusato lo Stato ebraico di praticare una «punizione collettiva» contro i palestinesi, fomentando così la loro «rabbia e disperazione». «Posti di blocco e segregazione hanno paralizzato l'economia palestinese, isolato Gaza e Cisgiordania e impedito la distribuzione di medicine, cibo e combustibile» ha tuonato Annan. Per il segretario Onu, la comunità internazionale ha «ogni diritto di criticare Israele per l'occupazione della terra araba» e per la sua risposta «eccessivamente aspra» alla protesta palestinese, anche se lo Stato ebraico ha «diritto a esistere entro confini sicuri».

BALCANI Uno squadrone del Reggimento Piemonte Cavalleria di Villa Opicina prende il posto dei Lancieri di Novara

Soldati volontari triestini in Bosnia

La base sarà a Sarajevo. Nell'area l'incognita della minacciata secessione croata

L'unità, dotata di blindo «Centauro», operativa dal due aprile. Ai militari impartite speciali disposizioni contro i rischi dell'uranio impoverito

TRIESTE Mentre l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale è puntata sulla frontiera tra Kosovo e Macedonia, il Reggimento Piemonte cavalleria, l'unità «triestina», di stanza sull'Altopiano carsico sin dall'indomani del ritorno della città all'Italia, sta per rischierarsi in Bosnia-Erzegovina. Con la guerra del Kosovo e la parziale «pacificazione», da un paio d'anni quel teatro operativo è considerato a rischio minore. Un nuovo fattore, tuttavia, sta complicando, per ora senza conseguenze eclatanti sul terreno, anche il quadro bosniaco-erzegovese. È la minacciata secessione dalla Federazione croato-bosniaca, una delle due entità che con la Repubblica srpska (serba) costituiscono la nazione, da parte degli estremisti croati, ancora raccolti in quell'Hdz che era il partito del defunto presidente nazionalista di Zagabria Tudjman. Un pericolo di destabilizzazione neppure velato: già, rispondendo alle direttive dei capi politici secessionisti, subito espulsi dalle cariche comunitarie bosniache, una decina d'alti ufficiali di nazionalità croata delle forze armate e della polizia si sono dimessi dai rispettivi incarichi. Un segnale inquietante, in linea con l'obiettivo degli ultranazionalisti: creare una nuova entità statale con capitale Mostar.

È in questo contesto che circa 100 uomini di uno squadrone di autoblindo «Centauro» del Piemonte cavalleria sta per dare il cambio a un'analoga unità dei Lancieri di Novara di Codroipo, un altro reggimento della Brigata corazzata Pozzuolo del Friuli con comando a Gorizia.

La grande maggioranza dei militari di truppa dello squadrone, proprio per la situazione meno «incandescente», almeno finora, della Bosnia-Erzegovina rispetto al Kosovo o alla Macedonia, che richiedono truppe totalmente professioniste, è composta da «volontari in ferma annuale». Sono ragazzi di leva che, anzichè attendere la cartolina-precetto e finire chissà dove, si sono offerti volontari, sempre per un anno, ma potendo così scegliere l'unità dove prestare servizio. E così buona parte dei militari di «Piemonte» è composta proprio da giovani triestini. Lo squadrone «triestino» sarà di stanza alla Caserma Tito di Sarajevo, dove il 2 aprile è prevista la cerimonia del cambio ufficiale. In previsione dei compiti da svolgere, come il controllo e il supporto dell'attuazione degli Accordi di Dayton, il consolidamento della stabilità militare e dello Stato di diritto, nonché attività a favore della popolazione civile, i militari hanno ricevuto a Trieste uno speciale addestramento supplementare. Hanno potuto così approfondire temi quali le mine, il controllo delle folle, le operazioni Nbc (Nucleari, biologiche e chimiche), di estrema attualità dopo il caso-uranio impoverito. E a riguardo, specifica il Comando di brigata, gli uomini hanno ricevuto particolari istruzioni «anti-radiazioni» dettate dalle recenti ricerche internazionali proprio in Bosnia-Erzegovina.

Pier Paolo Garofalo

Una blindo «Centauro» italiana in Bosnia-Erzegovina.

BALCANI Il superministro Ue Solana visita Tetovo e mostra ottimismo. Powell invece prevede uno scontro prolungato

In Macedonia stasi dei combattimenti

La polizia delle Nazioni Unite ha arrestato in Kosovo 18 albanesi ufficialmente «rifugiati» dal vicino Stato in subbuglio: avevano armi e munizioni

SKOPJE La crisi macedone ha vissuto ieri una giornata interlocutoria. La ritirata della guerriglia albanese dalla collina di Beltepe, infatti, ha posto almeno temporaneamente fine all'emergenza nella sottostante città di Tetovo ma non è ancora chiaro quali siano le intenzioni dei vertici dell'Esercito di liberazione nazionale albanese (ex Uck). Il responsabile della politioa estera e di difesa comune dell'Unione Europea, Javier Solana, si è recato in visita proprio a Tetovo, per testimoniare la solidarietà dei Quindici nei confronti della maggioranza della popolazione del Paese balcanico che, ha detto, «vuole la pace e in pace vuole vivere».

Il rappresentante europeo ha lanciato un nuovo appello ai ribelli affinchè depongano le armi e imbocchino la strada del confronto politico. Ha inoltre affermato che la Macedonia, in quanto Stato sovrano, ha tutto il diritto di difendere la propria integrità territoriale, elogiandone peraltro la moderazione con cui le autorità di Skopje hanno fatto ricorso allo strumento bellico per opporsi ai miliziani armati. A Tetovo Solana ha avuto colloqui con i rappresentanti moderati della comunità albanese e ha espresso la convinzione che la crisi sia avviata a soluzione.

Di avviso diametralmente opposto è invece il segretario di Stato statunitense Colin Powell. Il capo della diplomazia Usa ha rilevato come l'offensiva militare macedone non abbia minimamente scalfito la capacità operativa dei ribelli e ha detto di attendersi che la battaglia continui ancora a lungo. Proprio per scongiurare questa eventualità, le truppe del contingente multinazionale dispiegato in Kosovo (Kfor) stanno cercando di rafforzare la vigilanza alla frontiera, con un contingente speciale del quale faranno parte anche 200 italiani, in modo da tagliare i rifornimenti alla guerriglia. Il portavoce della missione, l'italiano colonnello Massimo Fogari, ha spiegato che l'operazione si presenta come molto difficile, specie per la conformazione del territorio. Si tratta infatti di una zona montuosa, co vette anche oltre i duemila metri, ora innevate, e altre zone più basse ma con fitte boscaglie. Diventa così determinante il ricorso a sofisticati sistemi di rilevazione, come le telecamere termiche di cui sono dotati gli elicotteri «Apache».

In Kosovo intanto la polizia delle Nazioni Unite, ha operato 18 arresti fra gli albanesi provenienti dalla Macedonia, una decina dei quali figuravano come profughi.

Per tutti l'accusa è di detenzione illegale di armi, munizioni e altro materiale bellico. Appartengono evidentemente alla schiera di quanti garantiscono all'ex Uck i rifornimenti necessari per proseguire la lotta contro le forze armate regolari macedoni.

Arturo Costa

Miliziani attaccano la sede di «Medici senza frontiere» a Mogadiscio: 12 morti nella battaglia

In Somalia ostaggi occidentali

MOGADISCIO Una furiosa battaglia prolungatasi per buona parte della giornata è divampata ieri dinanzi alla sede dell'organizzazione umanitaria Medici senza frontiere (Msf) di Mogadiscio. Drammatico il bilancio: almeno 12 morti, tra cui quattro civili. Una delle vittime, secondo fonti non confermate, sarebbe un occidentale, gli altri tutti somali. Decine i feriti.

Sono stati inoltre rapiti sei operatori dell'Onu (a Mogadiscio per una missione di pochi giorni) e tre di Medici senza frontiere. Fonti concordi ma non ufficiali segnalano che sarebbero statunitensi, britannici, belgi e un algerino. Un portavoce dei miliziani aggressori ha dichiarato che i nove «sono stati catturati e trattenuti quali ostaggi». L'attacco è stato sferrato da un gruppo fortemente armato, con anche autoblindo: miliziani di uno dei più potenti signori della guerra somali, Musi Sudi Yallahow, che controlla buona parte della parte Sud Ovest di Mogadiscio. All'inizio i miliziani avrebbero cercato di sequestrare un gruppo di una ventina di cooperanti che stavano lasciando il compound di Msf per recarsi al lavoro. Questi in larga misura sono riusciti a rientrare in sede: di lì è poi divampata una vera e propria battaglia, con subito alcuni morti, sia tra i difensori che tra gli attaccanti. La resistenza non durava a lungo, e in molti cercavano scampo fuggendo. La maggioranza dei somali riusciva a dileguarsi, mentre alcuni degli operatori Onu hanno cercato rifugio in una casa vicina. Non si è però rivelata sicura: lì infatti sono stati catturati. Intanto i miliziani si davano al saccheggio totale della sede di Msf.

Una vittima potrebbe essere occidentale, come buona parte dei sei operatori Onu e tre di Msf presi in ostaggio

Più tardi sopraggiungevano truppe del governo di transizione somalo, al potere da dicembre dopo anni d'anarchia ma non sostenuto dalla maggioranza dei potenti signori della guerra. Lo scontro riprendeva furioso, coinvolgendo molti civili, almeno quattro dei quali sono stati uccisi e una dozzina feriti. Gli operatori Onu sequestrati facevano parte dell'Organizzazione mondiale della sanità e dell'Unicef, il fondo per l'infanzia. Stavano lavorando su progetti di lotta al colera ed alla poliomelite. Per il governo somalo nulla sarà tralasciato per ottenere la liberazione degli «ostaggi».

Scontro frontale tra treni In Belgio 8 morti e 10 feriti

BRUXELLES Disastro ferroviario all'alba di ieri in Belgio: due treni, uno senza passeggeri e apparentemente impazzito, l'altro con circa 80 persone a bordo, si sono scontrati frontalmente nel villaggio di Pecrot, a 20 km a Sud della capitale Bruxelles. Lo scontro è stato violentissimo: uno dei due treni procedeva a quasi 100 km/ora, l'altro stava rallentando. Le locomotrici si sono in pratica disintegrate, una sull' altra. Dalle lamiere contorte i soccorritori hanno estratto i corpi di 8 vittime. Dieci i feriti, uno dei quali gravi.

Ma il bilancio potrebbe appesantirsi: in particolare risulta disperso un bambino di otto anni. Avrebbe preso da solo il treno locale per andare da Louvain-La-Neuve a Wawre, a una decina di km: era atteso dai genitori alla stazione successiva ma non è mai arrivato. Le operazioni per disincastrare i due treni sono procedute a rilento anche per evitare di compromettere le speranze di salvare eventuali altri superstiti. Non è escluso che corpi di altre vittime siano imprigionate nelle lamiere. Dai primi dati dell'inchiesta sembra che l'incidente sia dovuto a un incomprensibile «errore umano», stando alla stessa Sncb (ferrovie belghe). Il treno vuoto sarebbe partito non autorizzato da Wawre: il macchinista si sarebbe avviato contromano su una linea riservata ai treni in arrivo da Louvain-la-Neuve; avrebbe ignorato un segnale rosso; non avrebbe risposto agli allarmi della centrale d'emergenza Sncb e non si sarebbe accorto di superare, a più di 90 km/ora, diversi passaggi a livello rimasti aperti. Fino al tragico scontro col treno che veniva in senso opposto. I tecnici Sncb hanno cercato di staccare la corrente alla locomotiva impazzita, «ma era troppo tardi». L'inchiesta tenterà di chiarire cosa sia successo al macchinista: incredibile distrazione, malore, momento di follia, raptus suicida?

Vasta operazione russo-americana contro la pornografia infantile su Internet

Blitz antipedofili: due suicidi

MOSCA È salito a 11 il numero degli arrestati tra Russia e Usa nell'operazione congiunta russo-americana che ha permesso di smantellare un'organizzazione internazionale per la diffusione di materiale pedofilo, gestita attraverso un sito Internet. Lo hanno reso noto ieri fonti della polizia russa, precisando però che due dei fermati si sono suicidati.

L'operazione, cominciata a dicembre, era stata resa nota lunedì da fonti investigative Usa. Ieri è giunta la conferma della polizia russa, che ha aggiornato il numero degli arrestati e ha rivelato la vicenda dei due suicidi. A togliersi la vita sono stati due degli organizzatori del traffico, coinvolti in prima persona in filmati pornografici girati con minorenni. Uno è morto buttandosi dalla finestra di casa sua all'arrivo degli agenti, il secondo impiccandosi in carcere. I due erano complici di Vsievolod Solntsov, il presunto capo-banda, ora in cella. L'uomo gestiva il sito «Blue Orchid», adesso chiuso, attorno al quale si era creata una rete di pedofili su scala mondiale, che poteva acquistare film a prezzi compresi tra i 200 e i 300 dollari per videocassetta. Gran parte dei film finivano negli Usa, dove sono stati eseguiti quattro arresti. In Russia sono invece in carcere cinque persone. La polizia di Mosca non esclude che ulteriori arresti possano àvvenire in altri Paesi.

A Mosca un ricercato si è gettato nel vuoto dalla finestra di casa, un altro si è impiccato in carcere: nove in cella in Russia e Stati Uniti

Da parte sua la polizia britannica ha fermato 22 persone coinvolte in un giro di pedofilia, sempre via Internet: tra loro anche un ragazzino di 13 anni. L'operazione, in grande stile, è scattata all'alba di ieri. Agenti di 25 unità d'Inghilterra, Scozia e Galles hanno fatto irruzione nello stesso momento in 43 abitazioni e sequestrato circa 40 computer. «Il blitz è arrivato dopo quattro mesi d'indagini sulla pedofilia nella Rete in cui ci siamo concentrati su quanti possedevano e diffondevano immagini pornografiche di bambini» ha spiegato il funzionario di polizia di Manchester che ha guidato il piano. «Il caso coinvolge anche un ragazzo di 13 anni - ha aggiunto - e questo è chiaramente preoccupante per molte ragioni, non ultima che potrebbe essere lui stesso una vittima».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CROAZIA Il governo chiede una proroga fino al primo luglio per varare la nuova normativa

Beni espropriati, la legge slitta

Nella bozza in preparazione un accenno indiretto agli esuli italiani

FIUME Slitta la nuova legge sulla restituzione dei beni nazionalizzati e confiscati: il governo croato ha annunciato di non riuscire a varare il provvedimento entro il primo aprile, termine fissato dalla Corte Costituzionale, alla quale è stata chiesta un'ulteriore proroga. Il nuovo termine dovrebbe essere quello del primo luglio. «Era impossibile farcela – commenta il deputato italiano al Sabor, Furio Radin – perchè si tratta di una normativa estremamente delicata che innescherà un dibattito difficile e acceso. Probabilmente la legge avrà bisogno di tre letture (cioè tre passaggi in aula, normalmente se ne fanno due, n.d.r.) prima di essere definita».

Ma nella bozza in via di elaborazione emergono due novità importanti: l'estensione ai beni espropriati durante il regime di Ante Pavelic, nel periodo cioè dello Stato indipendente di Croazia, NDH (di cui parliamo più estesamente nell'articolo qui accanto) e, per quanto riguarda più da vicino gli esuli, l'ampliamento tra gli aventi diritto a coloro che oggi sono cittadini stranieri.

Si parla infatti di un diritto all'indennizzo di «quanti abitavano, ovvero appartenevano ai comuni situati sull'odierno territorio della Repubblica di Croazia». Ciò significa un'estensione a chi viveva in Istria, Fiume e a Zara. Se questo riferimento, sia pure implicito, non comparisse nella proposta che verrà presentata in Parlamento, il deputato Radin ha pronto un emendamento che ricomprenda gli esuli tra gli aventi diritto. «Laddove sia possibile e non crei nuove ingiustizie – spiega Radin – e dove quei beni sono di proprietà pubblica sarebbe giusto che venissero restituiti agli esuli, optanti o meno».

Ricordiamo che Zagabria continua a ritenere esaurita la questione dei beni degli esuli dai trattati internazionali stipulati con l'Italia, però la nuova legge potrebbe riaprire tutti i giochi oltre a costituire un segnale importante in funzione dell'ingresso della Croazia nell'Unione Europea.

pl.s.

Risarcimento a ebrei e serbi spogliati dal regime ustascia

FIUME Entro l'estate la Croazia dovrà rassegnarsi a fare quello che per un decennio è riuscita a rinviare: la restituzione dei beni sottratti agli ebrei croati non solo dal regime comunista jugoslavo, ma soprattutto dallo stato ustascia di Ante Pavelic. Si tratta dei beni patrimoniali sottratti alle famiglie ebraiche dopo il 6 aprile del 1941 in virtù delle leggi razziali, mutuate dai regimi fascista e nazista. La normativa è stata già tema di discussione in una seduta del governo svoltasi a porte rigorosamente sbarrate e dalla quale poco o nulla è trapelato. Normativa che verrebbe a emendare la legge sul rimborso dei beni nazionalizzati, varata nel dicembre del '96 e nella quale la restituzione o l'indennizzo si limita all'arco dal '45 in poi.

Con la nuova legge l'obbligo del rimborso/indennizzo verrebbe esteso a tutte le persone ritenute «non ariane» dal regime di Pavelic. A chiedere la restituzione (o l'indennizzo nel caso in cui questa non risulti più possibile) sarebbero gli eventuali sopravvissuti e i discendenti di prima generazione. Ma della legge beneficeranno altri «non ariani» sulle cui proprietà l'effimero NDH aveva messo le mani. Tra questi la Chiesa ortodossa serba alla quale Pavelic e i suoi scherani prelevarono non poco (si pensi alle proprietà agricole in Slavonia).

Al cambiamento di rotta l'attuale governo di centrosinistra è stato indotto sia dalle pressioni della comunità ebraica mondiale, sia dai nuovi rapporti con lo stato di Israele. Ma è per ora impossibile stabilire a quanto possa ammontare il «maltolto». Certo è che il grosso dei rimborsi riguarderà Zagabria e immediati dintorni, dove la comunità ebraica fino alle leggi razziali era la più ricca e numerosa (almeno 25 mila persone, la gran parte benestanti, 20 mila delle quali inghiottite nel lager croato di Jasenovac e dai campi di sterminio nazisti). Consistenti nuclei ebrei si segnalavano però anche altrove, come a Fiume e in talune città dalmate che però allora erano territorio italiano, per cui il discorso si complica. Tornando a Zagabria, basti dire che tutti i più bei palazzi del centro e gran parte dei negozi o botteghe artigianali erano proprietà di ebrei. Per non dire del Birrificio zagabrese, tuttora florido, della fabbrica di cioccolato e dolciumi «Kras» (ex König), del complesso agroalimentre Belje (barone Guttman) e tanti altri, fra i quali pure una nota casa di riposo sulla riviera quarnerina. Tutto sommato, un conto piuttosto salato. Che non sarà possibile ripianare solo con la restituzione ai legittimi proprietari di un tempo o ai loro discendenti, ma anche ricorrendo a un'emissione straordinaria di titoli di stato o mettendo mano al portafogli. Sempreché la situazione finanziaria lo consenta.

CAPODISTRIA Le «Primorske» spiegano perché hanno pubblicato il rapporto della commissione

Storia a rischio di censure

CAPODISTRIA La pubblicazione di stralci della bozza della relazione della commissione mista italo-slovena sui «Rapporti tra italiani e sloveni dal 1880 al 1956» da parte del giornale capodistriano Primorske Novice continua a far discutere. In risposta agli storici sloveni, che hanno contestato l'iniziativa in quanto il testo pubblicato non è quello definitivo e in quanto i due governi (che hanno commissionato il lavoro) non hanno dato luce verde alla sua pubblicazione, si è fatto sentire il caporedattore responsabile del giornale, Robert Mecilosek. Tra i vari interessi in ballo, spiega Mecilosek, abbiamo privilegiato l'interesse dei lettori a conoscere il contenuto del documento. In questo modo il giornale non ha voluto in nessun modo sminuire il lavoro degli storici. Anzi, secondo Mecilosek, proprio il testo pubblicato dimostra la sua importanza: la relazione potrebbe contribuire tantissimo a sedare le eterne polemiche sui fatti accaduti in queste terre negli ultimi decenni. Se alle elezioni in Italia dovesse vincere Berlusconi, spiega ancora il caporedattore delle Primorske Novice, molti sono convinti che Roma nemmeno accetterebbe di pubblicare la relazione.

Sulla scelta del giornale ha espresso la sua perplessità anche Franco Juri. Primo firmatario dell'appello ai due governi a pubblicare la relazione, Juri, in una lettera alla redazione, ribadisce che il peso e la credibilità del documento dipende proprio dalle modalità della pubblicazione, che deve essere avallata dai due governi, autorizzata dagli autori, e deve riguardare la versione definitiva del testo.

Ieri, intanto, le Primorske Novice hanno pubblicato la terza puntata del testo, titolata «Da Rapallo all'occupazione italiana».

POLA La Questura ridimensiona l'episodio di xenofobia avvenuto nel capoluogo istriano

Pestaggio? Una rissa tra bande

Il rom aggredito ha 14 anni e non 9 e le lesioni non sono gravi

Incontri con gli autori: lo scrittore Ugo Vicic oggi a Casa Tartini

PIRANO Oggi alle 10 nella Sala delle Vedute di Casa Tartini nell'ambito degli «Incontri con gli autori», gli alunni della scuola elementare «Vincenzo De Castro» incontreranno lo scrittore triestino Ugo Vicic, autore di una serie di pubblicazioni per ragazzi quali «Crafen al veleno e precipizi» (Ottagono Junior), «Misterioso delitto all'Excelsior» (Colors Edizioni), e «La vendezza delle bestiazze» (Fatatrac).

La manifestazione viene organizzata dalla Comunità degli Italiani in collaborazione con il Centro studi di letteratura giovanile «A. Alberti» di Trieste e con il patrocinio del ministero della Cultura della Repubblica di Slovenia.

POLA Ridimensionare l'accaduto: questo l'atteggiamento della questura polese sul pestaggio del piccolo rom avvenuto venerdì scorso, quando un gruppo di skinheads ha aggredito a calci e pugni un ragazzino. Ieri si è tenuta una conferenza stampa in questura e ai giornalisti è stato confermato che gli aggressori verranno denunciati soltanto per violazione della legge sull'ordine e la quiete pubblici. La portavoce della Polizia polese, Stefanija Prosenjak Zumber, ha dichiarato che si sarebbe trattato di un regolamento di conti tra due bande rivali. «Sappiamo che tra i due gruppi vi è ruggine da diverso tempo – ha detto la portavoce – intanto va precisato che il giovane rom aggredito non ha 9 bensì 14 anni e che a picchiarlo sono stati tre e non quattro ragazzi. Al pestaggio hanno preso parte un quindicenne, un sedicenne e un diciassettenne. E il quindicenne era stato in precedenza percosso dal gruppo al quale appartiene il rom quattordicenne».

A detta della Prosenjak Zumber, la vicenda verificatasi intorno alle 21, nel rione di Siana è stata preceduta da una lite verbale tra le due bande, dopo di che il terzetto si è scagliato contro lo zingaro. «Sì, sappiamo che il giovane è stato colpito più volte – ha precisato – ma la polizia non ha ravvisato gli estremi per qualificare il fatto come reato più pesante rispetto alla denuncia di violazione dell'ordine e della quiete pubblici. Il ragazzo aggredito non ha inoltre riportato ferite gravi». Alla domanda di un giornalista che le ha chiesto se il confrontarsi tra le due bande non sia provocato da motivi di ordine nazionale o religioso, la Prosenjak Zumber ha risposto che le forze dell'ordine non dispongono di informazioni che possano ricondurre gli scontri a queste cause. «Si tratta di delinquenza comune – ha aggiunto – in cui non c'entrano skinheads o zingari». Sarà, anche se è difficile credere che i testimoni dell'aggressione abbiano avuto un abbaglio collettivo. Ricordiamo che venerdì scorso, a poche centinaia di metri dall'Arena, gli skinheads hanno agito con violenza, fermati solo dall'intervento di alcuni passanti che avevano messo in fuga i balordi. Uno di essi era stato acciuffato da un passante e consegnato alla polizia. Brevemente interrogato da un agente, l'aggressore era stato lasciato libero, il che era stato criticato dalle persone che avevano assistito al pestaggio.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,01	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	251,76	Lire
Kuna	1,00	=	0,1300	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	172,40	=	1631,92	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,91	=	1739,68	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	158,90	=	1504,13	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,30	=	1586,10	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

POLA Interessati al progetto istriano due giganti della Penisola, l'Italcogim e la Butangas con la croata Montmontaza

Metanizzazione, italiani protagonisti

POLA Si trova ancora al vaglio delle municipalità istriane il progetto di metanizzazione dell'Istria. Nelle prossime 3-4 settimane, come ci è stato confermato dall'assessore regionale all'Economia, Lenko Uravic, i consigli cittadini e comunali interessati all'infrastruttura diranno la loro sul progetto, che vede in primo piano l'impresa zagabrese Montmontaza e due partner italiani, precisamente la Italcogim e la Butangas, due giganti del settore nella dirimpettaia Penisola. Uravic, da un paio di settimane anche direttore generale dell'azienda polese per la distribuzione del gas (la nomina è avvenuta dopo la drammatica esplosione a Pola per una fuga di gas), è uno dei responsabili dell'ambizioso progetto di metanizzazione della Penisola, che consentirebbe all'Istria di avere un energetico pulito e a costi non proibitivi.

Dicevamo della Italcogim. L'impresa milanese, quarta società italiana del metano, sta guardando con estremo interesse alla sponda croata dell'Adriatico, come pure alle cittadine dell'hinterland zagabrese. Prova ne sia il fatto che la Italcogim ha vinto sei delle sette gare bandite dal governo croato per l'affidamento della metanizzazione e della distribuzione del gas. Stando a quanto sottolinea il presidente della Italcogim, Giandomenico Fabiani, in un'intervista concessa al «Sole 24 Ore», l'impresa ha recentemente vinto la convenzione per la città di Karlovac. Col partner Montmontaza, i milanesi realizzeranno 900 chilometri di metanodotti, per un investimento che sfiora i 100 miliardi di lire.

«Adesso puntiamo all'Istria – ha dichiarato Fabiani – ma intanto abbiamo il 23 per cento del mercato croato della distribuzione del gas, mentre l'ente petrolifero di stato Ina possiede il 26 per cento. Tutto il resto appartiene a una quarantina di imprese locali». Tornando all'assessore Uravic, questi ha ammesso che alla metanizzazione della Penisola istriana era interessata anche la triestina Acegas. «Posso unicamente dire – ha aggiunto l'assessore – che l'impresa giuliana ha presentato una prima offerta, dopo di che, all'atto della seconda offerta, l'Acegas non si è fatta più viva».

a.m.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

CAUSA trasferimento vendo primingresso attico-superattico panoramico centrale con box (no intermediari). Tel. 06/9408815 orario 20-22. Tel. 0348/4423921 orario 13-15.
D'ANNUNZIO ingresso salotto tinello cucinino poggiolo matrimoniale cameretta bagno autometano ascensore 155.000.000. (A00)
PERIFERICO piano alto ascensore vista aperta da ristrutturare atrio soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio ampio poggiolo occasione 130.000.000. Geppa 040/660050. (A00)
SIT 130.000.000 Viale stabile epoca buono IV piano soleggiatissimo tranquillo, atrio soggiorno cucina stanza stanzetta bagno wc. Serramenti nuovi. 040/633133.
SIT Crispi soleggiatissimo grande alloggio prezzo interessantissimo condizioni ottime II piano palazzo epoca buono termoautonomo e impianti a norma. 040/636222.
SIT San Giacomo occasionissima recentissimo ultimo piano con terrazzone zona giorno con cottura salotto 5 stanze doppi servizi completi. 040/633133.
VENDESI ufficio al piano terra con servizio w.c. 0481/411430. (C00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI appartamento zona Giardino pubblico viale XX Settembre soggiorno cucina due camere bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.
CERCHIAMO urgentemente appartamentini zone Università nuova, Università vecchia. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTO in capannone zona industriale Noghere 165 mq con 65 soppalco e piazzale. Tel. 040/232312.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AMMINISTRAZIONE e agenzia cercano apprendista impiegato e agente immobiliare tel. 0328/2926715. (A00)
AUMENTA i tuoi guadagni. Attività commerciale indipendente. L. 2.187.000 a 12.478.000 mensili possibili. Inforamzioni 24 ore. Tel. 02/30331300.
AZIENDA cerca impiegata anche part-time pratica contabilità e uso Pc ufficio. Inviare curriculum fax 040/830552.
CERCASI collaboratore esperto/a software hardware Apple. Inviare curriculum fax 040.3472752. (A3522)
CERCASI persona di fiducia pensionato o studente lavoro telefonista ore notturne. Informazioni presso Assiconsult Assistance Trieste, via Martiri Libertà 7. (A3568)
CERCASI urgentemente personale patentato esperto pulizie. Presentarsi via Galleria 16/A ore 9-12. (A3486)
CONCESSIONARIA di primario marchio settore automazione ufficio ricerca in zona Monfalcone Gorizia, giovane agente di commercio interessanti possibilità di carriera. Inviare curriculum a fermo posta centrale Trieste C.I. AA6207562. (A3454)
COOPERATIVA ricerca pulitrici automunite con esperienza, lavoro duraturo a tempo indeterminato. 040/8325089. (D00)
CROAZIA-TRIESTE azienda commerciale americana cerca persone bilingui. 2000-10.000 dollari mese. ++39-347-1645714 Velicogna. (A3674)
DITTA di trasporti Gorizia cerca un addetto al traffico conoscenza serbo croato. Inviare curriculum: fax 0481/882053. (B00)
DOTTORE commercialista assume prontamente ragioniera/e contabile con esperienza lavorativa. Telefonare per appuntamento al numero 040/368967. (A3631)
IMPORTANTE società settore informatico seleziona candidato per potenziamento proprio settore vendita. Offre inserimento in struttura dinamica con ottime prospettive future, parco clienti consolidato, fisso mensile, provvigioni. Richiede: diploma o laurea tecnica, conoscenze di base, titolo preferenziale provenienza dal settore. Inviare curriculum a Consulenza Informatica Srl, P.le dei Legnami 1/a Trieste. (A3736)
MANPOWER Trieste ricerca ambosessi operai preferibile uso carrello elevatore per importante azienda, possibilità full time o part time, un diplomato in chimica, un impiegato esperienza ufficio spedizioni, un impiegato esperienza ufficio acquisti beni industriali, un export manager beni industriali, un ottico oftalmologo, un responsabile autofficina, un bandaio, un carrozziere. Corso Cavour 3/a 040/368122.
MATRIX catena negozi specializzati in telefonia ricerca personale ambosessi max 29 anni per propri negozi di Trieste, Udine, Treviso. Inviare curriculum in via Barbariga 8/A Trieste. (A 3807)
NOVITÀ ricerchiamo funzionari 25/40 anni compiti organizzativi area in esclusiva con ufficio 60 milioni annui nessun investimento. Tel. 0421/222321. (Fil17)
PRIMARIA azienda di Trieste ricerca collaboratrice tempo pieno o part-time con esperienza: liquidazioni Iva-chiusura bilancio e quant'altro. L'uso di Profis e Rean costituiranno titoli preferenziali. Telefonare lun. 26/3 e giov. 29/3 allo 040/351027 ore 9-12.30 15.30-18.
PRIMARIA serigrafia ricerca operaio da inserire nel proprio organico. Inviare curriculum fermo-posta centrale Trieste, patente TS5012477D. (A3620)
PRONTA disponibilità giovani ambosessi patente D-E orario ufficio 8.30-12.30 14-17, tel. 0348-7500103. (A3709)
ROLSS Italia Spa azienda leader nei sistemi d'allarme cerca 5 collaboratori da inserire nel proprio organico. Presentarsi con curriculum presso l'ufficio di zona in via Murat 8, giovedì 29/3 dalle 15-18.30. Astenersi perditempo. (A3720)
SELEZIONIAMO telefoniste/i min. 25enni per lavoro part-time garantito fisso 650.000. Presentarsi oggi e domani v. Valdirivo 34 Editel. (A3679)
SOCIETÀ autotrasporti cerca diplomato/a età non superiore 24 anni addetto ufficio traffico, esperto uso computer, zona lavoro Bassa friulana. Spedire curriculum vitae presso Domino sas, via v. Emanuele 5 - 33032 - Bertiolo - Ud. (C00)
SOCIETÀ Informatica cerca impiegata full-time per propria amministrazione. Richiedesi serietà, dinamicità, laurea o diploma, esperienza su tenuta della contabilità ordinaria, conoscenza ambiente Microsoft Office. Offresi inquadramento immediato e incentivi. Manoscrivere curriculum a Consulenza Informatica Srl P.le dei Legnami 1/a Trieste. (A3736)
TRATTORIA italiana a Graz (Austria) cerca cuoco/a (pratico/a pesce). Telefono cellulare 03332667880, ristorante 0043316573823.

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

RAGAZZO serio 30enne, automunito, cerca qualsiasi lavoro anche in periferia. Tel. 040/822064.
SEGRETARIA/ASSISTENTE ampia e multipla esperienza settore commerciale ed alberghiero ottimi inglese francese buon tedesco cerca impiego anche a termine tel. 040/631591. (A3759)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO convenientemente appartamenti cantine acquistiamo antichità cose vecchie dalla cartolina all'intero arredamento sopralluoghi gratuiti telefonare 040/394391 negozio 040/311474. (A3758)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTASI vacanza casa 6 posti letto due soggiorni due servizi arredo lusso località tranquilla 35 minuti mare in Istria a Hum (Colmo) trattativa diretta 800 mila settimana. Tel. 00385-52-660007, 0041-79-6716264. (A3517)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese di intermediazione! Finanziaria triestina eroga direttamente fino a 15.000.000. 040/634025. (A3669)

A.A. MEDIAFIN tassi a partire dal 3,75% con possibile estinzione anticipata. Es.: 30.000.000, rata 301.000. Anche protestati. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.). (Fil17)
A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anché protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)
AZIENDA Italia Finanziamenti alle imprese. Liquidità fiduciari mutui leasing sconto portafoglio fidejussioni. Interventi immediati 800.99.11.62 www.azitalia.it. (Fil17)
FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565. (Fil17)
FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil1)
MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000 / 2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000. Lit. 681.250x180. Firma singola/risposta immediata. Telefono 004191/9735420.

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3% es. 50 ml.=360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813.
SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo, tasso dal 3%, firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)
VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633. (Fil47)
W.CREDITEST Spa finanziaria triestina autorizzazione 28205 eroga direttamente fino a 15.000.000, 040/3478111. (A3669)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GRADO Studio massaggi medicali/terapeutici/cinesi Dott.ssa Sara Gardasevici. 0328/1297261. (FIL 17)
A Trieste appena arrivata bionda molto carina ti aspetta. Tel. 0349/1482152.
AMO assaporare intensamente ogni piacere della vita soprattutto... Tel. 0340/3376653. (Fil37)
ANCELLA di Saffo esegue ardenti massaggi per sconvolgenti ed esclusivissimi attimi di piacere! 0349/6352389.
BELLA amica calda e indimenticabile per fantastiche ore tel. 0360666729. (Fil37)
BELLA ragazza carina cerca amici lunedì al venerdì 9-19. 040/4799104. (A3632)
CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni tel. 0347/0953192. (A3773)
CENTRO massaggi con saune vicino confine Pese aperto tutti giorni. 00386-56802022. (A3489)
CORINA bella mulatta miele sulle labbra fuoco nelle vene ti invita alla trasgressione 0338/1659511. (A3812)
DESIDERI un po' di relax dolcissima triestina ti aspetta tel. 0349/4422650. (A3817)
DONNE 35+ cercano contatti veloci, chiama 178.44.00.850, costa solo 535 L/min. www.chatline.it. MCI Srl - Porta Romana, 87 Milano. (FIL 1)
ESCLUSIVO! Vuoi conoscere nuove simpatiche amiche? Chiama 178.44.00.444 costa solo 535 L/min. MCI Srl Porta Romana, 87 Milano. (FIL1)
LOREN nuovissima focosa come un uragano per darti il massimo tutti giorni 0338/1281839. (A3810)
SABRINA sensuale attraente riceve tutti giorni 9-22 0333/3519824. (A3826)
TRIESTE carina simpatica ti aspetta per bei momenti tutti giorni 0339/6305052.
TRIESTE Federica italo argentina giovane riceve tutti giorni 10-22 0333/4840795.
TRIESTE molto sexy bellissima bionda piccantissima riceve 10-23. Tel. 0338/1807683.
TRIESTE ragazza 21.enne riceve tutti i giorni dalle 10 in poi. 0329/3506665. (A3730)
TRIESTE Stefy bellissima dolce giovane ti aspetta per momenti indimenticabili 10-23. 0328/3768312.
TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta tel. 0339/1139560. (A3819)
VALENTINA bella sensuale prosperosa ti aspetta tutti giorni 10-23. 0340/2277443.
VERONICA bellissima ti aspetta tel. 0340/2866929.
VICINO Monfalcone bellissima ragazza lituana Jana h 1,85 ti aspetta. 0380/7118297.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

GIULIETTAROMEO, offriamo consulenza riservatezza seleziona incontri mirati settimanali. Seria amicizia convivenza matrimonio. 040/3728533 appuntamento.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil. 1)
MONFALCONE Kronos: Centralissima attività bar vendesi. Trattative riservate. 0481/411430. (C00)

Primo faticoso passo verso la rivoluzione istituzionale del Friuli-Venezia Giulia. Il Consiglio oggi deciderà come proseguire il dibattito generale

Riordino delle autonomie, intesa sui princìpi

Due bozze a confronto: una «soft» dell'opposizione, l'altra di Forza Italia e Carroccio più spinta

TRIESTE Almeno i principi ispiratori della riforma delle autonomie locali potrebbero essere varati dal consiglio regionale prima delle elezioni, rinviando all'autunno lo scioglimento, via via, dei numerosi «nodi» che al momento bloccano il cammino di questa rivoluzione istituzionale.

È stata Forza Italia – dopo aver preventivamente saggiato la disponibilità dei Ds – a proporre per domani l'apertura di un tavolo di confronto fra tutti i gruppi politici per scrivere insieme quell'articolo «1 ante» che dovrà costituire il preambolo politico-programmatico della vera e propria legge, articolo da portare in aula, per l'approvazione, possibilmente la prossima settimana.

La proposta è stata avanzata ieri in apertura del dibattito sulla legge di riforma elaborata autonomamente dai Ds. I quali si sono avvalsi della facoltà che il nuovo regolamento attribuisce ai partiti di minoranza di fruire del 25 per cento dei tempi consiliari per la discussione di propri progetti legislativi. E l'hanno fatto per snidare la maggioranza Polo-Lega, ultimamente attardatasi a contrapporre un «Friuli storico» a un'ipotetica «Area metropolitana» triestina.

Ma ciò è infine servito agli stessi forzisti per cogliere al volo quest'ultima occasione di sblocco dell'iniziativa. E al testo diessino hanno contrapposto una propria bozza (quale emendamento firmato dai leghisti Arduini, Narduzzi e Follegot e dagli azzurri Saro e Staffieri), che è frutto di un accordo dal quale gli alleati

Ferruccio Saro (Fi)

Renzo Travanut (Ds)

di An si sono autoesclusi, ribadendo ieri con Luca Ciriani che una materia così delicata dovrebbe essere sottratta al clima elettorale. Ma anche all'interno della Lega non c'è totale condivisione, se è vero che Matteo Bortuzzo ha sollevato in aula molti distinguo. Ma almeno la prima parte di tale bozza, laddove si limita a elencare le competenze che la Regione dovrebbe trasferire agli enti locali, potrà venire intanto confrontata – sì da facilitare il dialogo – col testo diessino.

L'articolo introduttivo proposto dai Ds dice sostanzialmente – come ha rilevato in aula il primo firmatario Nevio Alzetta – cosa dovrebbe fare la Regione in materia di rapporti internazionali, di finanze, di fiscalità, di formazione professionale, dunque riservandosi solo compiti di alta programmazione; e come i Comuni dovrebbero gestire la pianificazione territoriale, l'istruzione di primo grado, il concorso ai processi di sviluppo, mentre alle Province spetterebbero compiti di gestione dei servizi d'area vasta, della viabilità, dell'istruzione di secondo grado.

Quello opposto da Forza Italia e Lega spazia invece, nel dettaglio, in più vasti contesti istituzionali, sicché per esempio il Cpr preferirebbe – secondo Giancarlo Cruder – il primo, proprio perché più generico, rispetto al secondo, che di fatto già anticipa la vera e propria legge. Anche il verde Mario Puiatti e la comunista Bruna Zorzini hanno osservato che come preambolo quello della maggioranza entra troppo nel merito. Invece per Rifondazione sono da rigettare entrambi poiché vanno verso una privatizzazione dei servizi pubblici. Ed ecco stamane – dopo che il capogruppo diessino Renzo Travanut ha già anticipato l'accettazione di una sospensione finalizzata alla ricerca di un accordo «anche se troppi, ormai, sono già con la testa altrove» – il consiglio voterà come proseguire dopo la conclusione del dibattito generale.

Per quanto riguarda i rapporti fra Udine e Trieste, entrambi i «preamboli» sfuggono a una scelta, demandandola agli stessi Comuni e Province, anche se il testo azzurro-leghista distingue, quando entra nei dettagli, l'«area provinciale di Trieste» dai «Consigli provinciali di Gorizia, Pordenone e Udine», i quali «possono» costituire un'«Assemblea del Friuli»...

g.p.

Sempre più aspro lo scontro sulla presidenza di Giancarlo Elia Valori

Autovie, la maggioranza trema
An spara a zero sulla Lega Nord

Venerdì il «cda» si riunirà per approvare il bilancio. Oggi verranno consegnati i lavori di completamento dell'A28, con riserva sul prezzo d'assegnazione

TRIESTE Non avranno compito facile il presidente della giunta **Roberto Antonione** e l'assessore **Ettore Romoli** impegnati nel tentativo di mediazione nella vicenda Autovie Venete. Il giorno dopo la grande frattura, con i consiglieri di amministrazione che fanno capo a Lega Nord e Forza Italia schierati apertamente contro il presidente **Giancarlo Elia Valori** supportato dalla componente di An dello stesso «cda», le distanze tra le parti sembrano, se possibile, ancora aumentate. Ne fa fede una dura dichiarazione dell'assessore regionale **Sergio Dressi**, di Alleanza nazionale, che spara a zero contro gli «interessi» leghisti all'interno della società e spiega qual è la posizione del suo partito rispetto all'intricata questione.

«**Beppino Zoppolato** farebbe meglio a moderare i toni» afferma Dressi, riferendosi alle dichiarazioni di ieri in cui il commissario del Carroccio chiedeva senza mezzi termini la revoca dell'incarico di presidenza a Valori. «Zoppolato è poco credibile - continua Dressi - perché parla solo per tutelare le esigenze del suo "paladino" all'interno di Autovie, **Michele Baldassi**. C'è invece un'idea di principio rispetto all'autonomia della società dalle influenze politiche a cui noi di An ci atteniamo: la maggioranza regionale esaurisce il suo compito indicando i consiglieri di amministrazione e il presidente: spetta poi a loro mandare avanti l'azienda, prendendosi le responsabilità del caso».

Eppure c'è chi sostiene che An stia appoggiando Valori solo perché il vicepresidente di Autovie, **Giuliano Luchini** (che, grazie alla scarsa presenza in Friuli-Venezia Giulia del titolare, sta di fatto gestendo l'azienda), appartiene a quello schieramento. Dressi però non ci sta: «Chi fa ipotesi di questo genere è in malafede. Luchini se l'è scelto direttamente Valori, gode della sua fiducia personale e An c'entra poco o niente. Inoltre Luchini non ha alcun potere particolare all'interno di Autovie, è vicepresidente ed esercita soprattutto funzioni di rappresentanza. Quindi il ragionamento che ci vede coinvolti non regge. Piuttosto, a proposito di deleghe, noi di An siamo del tutto contrari a una parcellizzazione dei poteri societari: la guida di Autovie dev'essere assicurata dal presidente e basta».

Di Autovie Venete si è discusso, in maniera interlocutoria, ieri sia nei corridoi del Consiglio regionale sia nel corso della seduta di giunta: «Siamo tutti consapevoli - conferma Dressi - che il clima lì dentro è diventato ormai rovente e quindi la Regione, azionista di riferimento, non può e non deve astenersi dal cercare di sciogliere i nodi esistenti. Ma ripeto: ad An preme innanzitutto il bene dell'azienda e quindi l'approvazione nei tempi stabiliti del bilancio 2000, la partenza dei lavori di completamento dell'A28, il ruolo del direttore generale. Il resto viene dopo, molto dopo».

A Dressi fa eco **Gastone Parigi**, membro del «cda» di Autovie e anche lui esponente di An, che rinvia lo scontro a venerdì, quando si svolgerà la seduta di consiglio di amministrazione per l'approvazione del bilancio e, poche ore prima, quella richiesta dai sei consiglieri «ribelli» capeggiati da Michele Baldassi, in cui si parlerà anche dell'eventuale distribuzione di deleghe. «Sono un moderato e un uomo di pace - afferma sornione Parigi - e quindi auspico che si arrivi quanto prima alla soluzione della vertenza. La società deve poter operare, siamo stati nominati per farla funzionare e non per tenerla in uno stato di immobilismo. Aspettiamo che il presidente Valori ci dica quelle che sono le sue scelte, poi il cda voterà e prenderà posizione».

L'assessore Sergio Dressi

L'impressione è che per capire quale sarà il futuro di Autovie Venete bisognerà aspettare l'arrivo di Giancarlo Elia Valori, annunciato per l'inizio della prossima settimana. Il presidente di Autovie s'incontrerà con Antonione e la giunta, vedrà i vertici delle forze politiche regionali. Solo a quel punto si saprà se la spaccatura potrà essere composta.

Intanto, sul fronte operativo, dalla sede di Palmanova giunge una buona notizia: oggi alle 12 ci sarà la consegna dei lavori per il completamento dell'A28 da Sacile a Conegliano. Si è deciso che la correzione del prezzo di aggiudicazione, «granellino» che bloccava l'intero ingranaggio, verrà effettuata in un secondo momento, forse già nella seduta di «cda» convocata per venerdì.

Alberto Bollis

Intanto Moretton fa le pulci ai conti di Sistemi Telematici

TRIESTE Intanto l'opposizione approfitta dello sbandamento della maggioranza sul caso-Autovie e cerca di approfittarne. Un'iniziativa viene dal consigliere regionale del Cpr Gianfranco Moretton che, in un'interrogazione a risposta scritta, chiede lumi al presidente della giunta sull'asserito dissesto finanziario di Sistemi Telematici, società partecipata al 49 per cento da Autovie Venete.

Nel documento, Moretton fa presente di voler conoscere l'esatto ammontare del passivo (tre miliardi e mezzo nel solo 2000, sei miliardi in tutto). «È vero - domanda - che numerosi fornitori di St si rivolgono ad Autovie Venete per essere pagati, poiché St non onora gli impegni? Le Autovie Venete, che annovera propri rappresentanti nel consiglio di amministrazione di St, sono state informate della grave situazione finanziaria di quella società?».

Si tratta, in pratica, di un indiretto «siluro» al leghista Baldassi, fautore dell'ingresso di Autovie Venete in Sistemi Telematici nel periodo della sua presidenza.

Moretton conclude chiedendo «quali risultati abbia fornito la commissione creata appositamente da Autovie per indagare sul contenzioso che la vede opposta a St».

Venticinque anni dal terremoto Dibattito a Udine con Andreotti

UDINE Il venticinquennale del terremoto che il 6 maggio 1976 devastò ampie zone del Friuli sarà ricordato il 4 maggio a Udine con una tavola rotonda alla quale parteciperà anche il senatore a vita Giulio Andreotti, ospite della Camera di commercio. Andreotti parteciperà a una tavola rotonda - che sarà coordinata da Bruno Vespa - alla quale invierà un messaggio televisivo anche l'avvocato Giovanni Agnelli, all'epoca del terremoto presidente di Confindustria. Con Andreotti e Agnelli parteciperanno al dibattito sulla ricostruzione e sul futuro del Friuli anche gli imprenditori della zona terremotata Andrea Pittini, Marco Fantoni, Tito Burgi e Edi Snaidero.

La manifestazione concluderà la 48/a edizione delle premiazioni del Lavoro e del progresso economico della locale Camera di commercio. Al termine del dibattito ci saranno le premiazioni dei lavoratori anziani e meritevoli, delle aziende più significative del Friuli e il conferimento di riconoscimenti speciali e delle Targhe d'oro.

Trasporti di Assindustria, Olivo nominato capogruppo

UDINE Lucio Olivo, vicepresidente della Saf-Autolinee del Friuli-Venezia Giulia, è il nuovo capogruppo delle industrie del settore trasporto aderenti all'Assindustria di Udine. Gianni Demartis, titolare della NewCo di Tricesimo, è stato invece nominato membro del comitato per la piccola industria.

Il gruppo aziende trasporti dell'Assind ha anche esaminato la situazione del comparto, rilevando la nascita, in particolare nel trasporto ferroviario, di diverse imprese negli ultimi mesi.

Per quanto riguarda invece il trasporto pubblico locale, il 2000, secondo il gruppo aziende trasporti dell' Assindustria friulana, ha segnato la concreta entrata a regime delle disposizioni previste dalla legge regionale di riforma che, per la provincia di Udine, ha previsto un impegno di spesa di 50 miliardi di lire.

Giudizio «profondamente negativo» sul disegno di legge predisposto dalla giunta regionale

Artigianato, Cgil contro la riforma

«Le incentivazioni previste sono generalizzate ed elettorali»

TRIESTE Un giudizio «profondamente negativo» è stato espresso dalla Cgil del Friuli-Venezia Giulia sul disegno di legge (una specie di testo unico) predisposto dalla giunta regionale per il settore dell'artigianato. «A fronte dei cambiamenti in corso, delle necessità e dei punti di crisi, la politica attuata dalla Regione – si legge in un comunicato – mostra tutti i limiti. Non esiste una discussione approfondita sulle tendenze, sulle priorità di intervento; le risorse indirizzate verso l'apparato produttivo, in un bilancio caratterizzato da notevoli rigidità e da preoccupazioni sull'alto livello di indebitamento, dovrebbero esigere scelte mirate, invece anche questa proposta della giunta regionale per l'artigianato è caratterizzata da un'incentivazione generalizzata, sostanzialmente elettorale».

Ruben Colussi, della segreteria regionale Cgil, critica questa impostazione. «Si incentivano in modo sproporzionato rispetto agli altri settori – afferma Colussi – le assunzioni di personale e si istituzionalizza la riduzione dell'Irap per le imprese sotto una certa soglia, senza preoccuparsi dei problemi che questa scelta pone in termini di risorse a disposizione di altri settori, come a esempio la sanità. Le presidenze del Fondo di rotazione e dell'Artigiancassa vengono scelte tra i nominativi indicati dalle associazioni; così chi elargisce il denaro pubblico è lo stesso soggetto che lo riceve: una concezione borbonica della gestione della cosa pubblica. L'unico aspetto positivo – prosegue l'esponente della Cgil –, costituito dalla soppressione delle commissioni provinciali sull'artigianato e dalla tenuta dell'albo delle imprese presso la Camera di commercio, secondo recenti informazioni dovrebbe essere eliminato dal disegno di legge per l'opposizione della Confartigianato».

Il sindacalista Ruben Colussi: «E l'unico aspetto valido, la soppressione delle commissioni provinciali, rischia di essere eliminato»

Ruben Colussi rileva che sarebbe invece necessaria una maggiore selettività degli interventi, con l'introduzione di meccanismi di verifica dei risultati e con obiettivi mirati su alcune grandi aree, quali la promozione della commercializzazione e il marketing, il controllo gestione, la qualità, le nuove tecnologie, lo sviluppo delle relazioni tra imprese con l'incentivazione dei consorzi, la specializzazione delle aziende artigiane. Un'attenzione particolare deve essere posta alla promozione e allo sviluppo dell'attività internazionale intesa non solo come allargamento del mercato ma anche come acquisizione di conoscenze e costruzione di rapporti.

Secondo Colussi un'eloquente cartina di tornasole è il dibattito sulle prospettive dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato: «La misura della confusione con la quale si affrontano i problemi del settore – afferma – è offerta dalle modalità con le quali si sta procedendo allo smantellamento dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato con una discussione tutta incentrata sullo strumento alternativo, senza un'idea di come sviluppare in modo diverso dal passato funzioni quali la ricerca e la sperimentazione, la certificazione di qualità e la sicurezza, la promozione e la formazione».

Minipiscine a ruba: la Jacuzzi amplia uno stabilimento

VALVASONE Sarà di tremila mq l'ampliamento dello stabilimento produttivo della Jacuzzi Europe, a Valvasone, nel pordenonese. Un allargamento che servirà per portare a più 20 mila l'anno la pruduzione delle MaxiJacuzzi, le minipiscine per idromassaggio che, da un anno, stanno conoscendo grande successo in Italia e all'estero. La Jacuzzi Europe, 160 miliardi di fatturato nel 2000 e 180 previsti per il 2001, ha dato l'avvio ai lavori visto che negli scorsi anni aveva acquistato dei terreni adiacenti alla sua sede pordenonese. «Dovrebbe essere tutto operativo per il prossimo gennaio - dice Carmelo Ianni, amministratore delegato dell' azienda friulana - e per quel periodo dovreno anche aver assunto almeno 15 persone. Purtroppo avremo difficoltà a reperire in loco la manodopera. Per quanto riguarda la richiestissima minipiscina, alcune vanno a privati, molte al settore turistico, dagli alberghi ai cantieri navali, dalle Terme agli stabilimenti balneari».

La giunta regionale ha sciolto solo a notte avanzata le ultime riserve sulla data definitiva delle elezioni che riguardano tre Province e 33 Comuni

Amministrative, si andrà al voto il 10 giugno

Una cerimonia religiosa romana, molto attesa dai friulani, ha costituito l'ultimo scoglio prima della scelta

Sempre più consistente l'ipotesi di una candidatura Antonione in chiave anti-Illy, mentre a Gorizia scende in campo per Rifondazione lo sloveno Rupel

TRIESTE Per eleggere tre presidenti di Provincia e 33 sindaci di Comuni della regione si voterà il 10 giugno. La giunta regionale lo ha deciso ieri sera dopo la già faticosa maratona in aula sull'assetto degli enti locali, per partorire la decisione più attesa degli ultimi mesi. Ancora alle 18, nel pomeriggio, il presidente Antonione, al quale spettava la decisione finale, tentava di barcamenarsi tra le indecisioni di molti e la sua, a quel punto, granitica certezza. «Da un punto di vista strettamente logico – annotava – quella del 10 giugno sarebbe la data ideale, a maggior ragione se, come sembra, ci si esprimerà per i referendum il 24 giugno, facendo cioè coincidere quella tornata con gli eventuali ballottaggi delle "amministrative"...Certo, il problema sollevato dalla Curia di Udine è reale...».

Padre Scrosoppi, insomma, e la sua coincidente beatificazione a Roma hanno continuato a terrorizzare fino all'ultimo chi pesca in misura maggiore nell'elettorato cattolico i propri voti, e segnatamente Forza Italia, visto che Lega Nord e An avevano espresso già da tempo il loro consenso per qualsivoglia situazione, purchè immediata. C'è chi, ieri mattina, si era anche preso la briga di verificare i possibili tempi del rientro degli eventuali pellegrini dall'Urbe, assicurando che sia in pullman che, ovviamente, in aereo, se motivati adeguatamente avrebbero potuto essere di ritorno entro le 8 di sera, a urne ancora aperte.

La decisione notturna ha comunque posto la parola fine a quello che stava diventando un autentico sceneggiato con un po' troppi «registi» dietro le quinte. Dopo l'affossamento dell'opzione Puiatti-Gottardo (niente urgenza, ha sancito l'aula nelle prime battute dei lavori, e tanti saluti dunque all'eventuale voto del 17 giugno) e quello contestuale della proposta di Fontanelli del Pdci (voto esteso a lunedì 11 proprio per favorire i devoti del santo udinese), a un certo punto era saltato fuori persino un cervellotico 27 maggio, che qualcuno assicurava poter coincidere con la data del referendum. Proposta caduta, come visto, perchè smentita dalle ipotesi, se non proprio dai fatti.

Antonione, comunque, a dispetto della giornataccia, sfoderava ieri ampi sorrisi e un'espressione più sorniona del solito. Anche se l'investitura per il Parlamento non è ancora arrivata («Deciderà Berlusconi», continua a ripetere il presidente come un disco rotto) nel corridoio dei passi perduti viene ormai data per scontata. La possibilità di uno scontro diretto con Riccardo Illy, probabilmente nel collegio 2 di Trieste per la Camera sembra farsi più concreta di giorno in giorno. Antonione le ha anche dedicato ieri una battuta («Illy corre senza il paracadute del proporzionale? Mmmh, la cosa si fa sempre più interessante...») che sembra comunque testimoniarne l'interesse per la nuova sfida. Nel cassetto, ormai stracolmo, delle ipotesi di fantapolitica è comunque finita ieri anche la vagheggiata discesa in campo di Roberto Dipiazza, già in corsa per il Municipio triestino, nello stesso collegio. Una pura esercitazione? Qualcuno, in effetti, ha scoperto che viste le caratteristiche del Comune di Muggia, il vulcanico commerciante sarebbe eleggibile per entrambe le cariche, senza incompatibilità di sorta, e ha tentato di fare uno più uno.

L'unica certezza, intanto, è arrivata da sinistra. Dichiaratamente stanco dell'indecisionismo dell'Ulivo, Aldo Rupel ha ufficializzato ieri la sua candidatura nel collegio di Gorizia per il Senato nelle file di Rifondazione comunista. Una mossa giustificata dalla necessità di «evitare l'assenza di una candidatura slovena e quindi la creazione di un precedente storico». Al diessino Milos Budin, qualcosa di più di un papabile per quel posto, devono aver incominciato a fischiare le orecchie...

Furio Baldassi

La storia del sacerdote che ha messo in difficoltà i politici. Due bimbi e un seminarista fra i miracolati

Padre Scrosoppi, dai Filippini alla beatificazione

GORIZIA Ma chi è padre Luigi Scrosoppi, il santo che «interferisce» con le elezioni amministrative nella nostra regione? È un sacerdote udinese, dell'Oratorio dei Filippini, che il 10 giugno sarà canonizzato da papa Giovanni Paolo II. Una cerimonia che si svolgerà in San Pietro e che vedrà la presenza di numerosi fedeli che giungeranno dalle diocesi di Udine e di Gorizia.

Padre Scrosoppi è stato elevato all'onore degli altari per aver miracolato prima due bambini trentini e poi, nel 1996, un giovane seminarista del Sud Africa, Chungu Shitima, affetto da Aids e giunto allo stadio terminale della malattia. Un miracolo che è valso a padre Scrosoppi il titolo di protettore degli ammalati di Aids.

Padre Scrosoppi, nato a Udine nel 1804 (vi morì nel 1884) divenuto sacerdote affiancò il fratellastro don Carlo Filaferro nella conduzione della «Casa delle derelitte», un istituto che accoglieva bambine povere, orfane e abbandonate e dove si insegnava a leggere e scrivere, a cucire e a cucinare. Per impartire una solida educazione umana e cristiana alle ragazze, padre Scrosoppi costituì nel 1845 la comunità religiosa delle Suore della Provvidenza. Una congregazione che ben prestò si allargò nel Veneto e nel Trentino. Nel 1866 un gruppo di suore si insediò a Cormòns dove, oltre a reggere il santuario di Rosa Mistica, aprì una scuola. Nello stesso anno, in seguito alla guerra tra Italia e Austria, la casa generalizia venne trasferita nel centro collinare dove rimase fino al 1925 prima di trasferirsi a Gorizia e poi, a metà degli anni Sessanta, a Roma.

Le Suore della Provvidenza operarono fino a pochi anni fa negli ospedali della regione ed ancora oggi gestiscono alcune scuole materne nell'Isontino. Sono presenti in mezzo mondo dall'America Latina all'Asia, all'Africa.

Padre Luigi Scrosoppi

IL CASO

Divertente protesta allo «Stellini» di Udine

Troppo casual i jeans sdruciti per frequentare il liceo? Ecco allora tailleur e smoking

UDINE La scintilla è partita dal Liceo classico «Stellini», poi le «fiamme» sono divampate un po' in tutti gli istituti superiori di Udine. E sono partiti i primi divieti. Soprattutto per le ragazze che a scuola non potranno più esibire ombelichi, spalle, cosce e altre parti del corpo. Insomma il look dovrà essere consono al luogo.

Tutto è cominciato una decina di giorni fa. Pasquale D'Avolio, dirigente scolastico dello «Stellini», vede arrivare a scuola una ragazza con i jeans laceri che sembrano quasi imbrattati di vernice. «Sta imbiancando la casa?», è la domanda un po' provocatoria del docente. Il dibattito si accende subito. «Ho voluto portare la discussione in classe - spiega D'Avolio - per coinvolgere tutti i ragazzi. L'abbigliamento della studente - prosegue - non era immorale o scandaloso. Semplicemente mi sembrava poco consono a una scuola. Insomma era poco decoroso. Le risposte dei ragazzi della classe sono state le più diverse. Spalleggiati anche da un'insegnante - aggiunge - i giovani sono rimasti sulle loro posizioni. E io sulle mie».

Dopo i rimproveri a una studentessa è scattata la solidarietà dei compagni, giunti in classe elegantissimi

Ma la sorpresa vera è arrivata pochi giorni dopo. Il dirigente scolastico si è visto arrivare a scuola tutti i componenti la prima liceo in abito da sera: in giacca e cravatta i ragazzi, in abito nero e lungo le ragazze. Una provocazione accettata, ma che non ha spento il confronto. «È tipico dei ragazzi trovare soluzioni fantasiose ai problemi - dice ancora D'Avolio - e in un certo senso la provocazione è stata spiritosa. Naturalmente in abito da sera sono venuti a scuola un giorno solo, ma la questione del look è tutta aperta».

In alcuni istituti udinesi sono stati gli stessi insegnanti a prevenire il comportamento degli studenti. Come all'istituto commerciale «Zanon» dove i docenti hanno predisposto un regolamento nel quale sono dettate delle regole precise. «L'ombelico scoperto non è ammesso e neppure la spallina che lascia la spalla nuda - ha detto la professoressa Rosalia Garzitto - ma tutto è sotto controllo. Quando certe situazioni si verificano preferiamo parlare direttamente con le interessate». All'istituto per i servizi alberghieri «Stringher» hanno invece seguito una strada più soft, ricordando agli studenti che «il contatto con il pubblico richiede una particolare cura dell'igiene personale e dell'abbigliamento», mentre all'istituto per geometri «Marinoni» i dirigenti si sono comportati come «il buon padre di famiglia» invitando le ragazze a scegliere abiti più sobri. Una questione insomma che, al di là di ogni giudizio morale, potrebbe anche investire altre scuole italiane. Ma non tutti sono d'accordo con D'Avolio. All'istituto d'arte «Sello», infatti, giurano di non aver visto «cose eccentriche» nel look dei ragazzi. Chi ha ragione?

Un'operazione della squadra mobile di Verona mette allo scoperto anche agganci pordenonesi di un'organizzazione che importava prostitute

Dall'Est Europa ai marciapiedi regionali: dieci arresti

Giovani donne tra i 18 e i 20 anni importate e costrette a «battere». A Sirmione la «base»

VERONA Ci sono anche due pordenonesi tra gli arrestati nell'operazione condotta in Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia dalla squadra mobile di Verona che ha eseguito una decina di ordinanze di custodia cautelare nei confronti di appartenenti a un'organizzazione multietnica specializzata nell'introduzione clandestina in Italia di giovani donne da avviare alla prostituzione.

A finire in cella a Pordenone Pordenone Roberto Masuli, di 32 anni, di Pordenone, e la sua convivente Floriana Muicic, di 29 anni. Per tutti gli indagati l'accusa è di associazione per delinquere. Nel corso dell'operazione, sono state anche arrestate altre due persone per detenzione di cocaina. Il blitz è scattato, oltre che a Pordenone e nella città scaligera, anche a Treviso, Mantova e Brescia. Secondo quanto si è appreso, gli investigatori avrebbero accertato che la tratta delle donne - tutte dell'Est Europa e di età compresa tra i 18 e i 20 anni - sarebbe stata l'attività primaria degli indagati, metà dei quali sono italiani e gli altri di nazionalità moldava, albanese e rumena. Le giovani sarebbero state «acquistate» pagandole due milioni e mezzo l'una.

Le indagini che hanno portato all'operazione - denominata «Limes» - erano partite nell'agosto dello scorso anno. Due gli elementi che l'hanno supportata: uno il costante controllo dell'immigrazione clandestina legata alla prostituzione, l'altro l'omicidio di un albanese, avvenuto a Verona, nell'ambito di una faida per il controllo del territorio. Nel corso delle indagini sono state controllate almeno 40 ragazze, tutte dell'Est Europa, che hanno permesso la ricostruzione nel dettaglio di un'organizzazione dove ogni singolo membro aveva un ruolo specifico tra cui il reclutatore, che sceglieva le ragazze sulla base di particolari requisiti di bellezza, l'interprete che risolveva i problemi di lingua, il coordinatore che gestiva la distribuzione sui marciapiedi del nord d'Italia. Un'autentica tratta delle bianche che aveva a Sirmione, sulla sponda bresciana del lago di Garda, quella che la polizia ha definito «una base di stoccaggio delle ragazze» che poi venivano distribuite sul territorio utilizzando come basi satellite appartamenti nelle periferie delle città di destinazione.

Una realtà squallida, quella scoperta, con risvolti raccapriccianti emersi quando gli uomini della mobile hanno ricostruito anche il tariffario del subappalto delle ragazze. Per l'area di Treviso, tre giovani da «gestire» per un mese si potevano noleggiare con otto milioni di lire.

L'«ad» e altri tre erano accusati di false fatturazioni e appropriazione indebita

Processo Zanussi, non c'è reato: il giudice assolve Luigi De Puppi

PORDENONE Luigi De Puppi, amministratore delegato dell'Electrolux Zanussi, è stato assolto dal Tribunale di Pordenone con la formula «perchè il fatto non costituisce reato» dalle ipotesi d'accusa di false fatturazioni, appropriazione indebita e illecito finanziamento. I giudici hanno accolto la richiesta di improcedibilità per prescrizione di tutti i reati presentata dal Pm Pietro Montrone, per gli altri tre imputati, Aniceto Canciani, ex responsabile delle relazioni esterne dell' Electrolux Zanussi, l'ex sindaco di Pordenone, Alvaro Cardin, e il dirigente Arrigo Rigon.

Il processo riguardava presunti illeciti compiuti nei primi anni Novanta. Secondo l'accusa, la Zanussi avrebbe pagato una fattura da 50 milioni di lire alla Mb per monitorare il gradimento dell'Electrolux in Friuli-Venezia Giulia, mentre in realtà - sempre secondo le tesi accusatorie - il denaro sarebbe servito a finanziare l'allora sindaco Cardin.

«È la fine di un gravissimo disagio durato oltre sei anni - commenta Luigi De Puppi -. Sono sempre stato certo che alla fine i giudici avrebbero riconosciuto ciò che emergeva fin dall'inizio, e cioè una mia totale estraneità ai fatti contestati. Sono grato ai miei avvocati che hanno fatto valere le ragioni del corretto comportamento dell'azienda».

IN BREVE

Contratti a termine a Porcia, slitta la vertenza Electrolux

PORDENONE La trattativa tra l'Electrolux Zanussi di Porcia e i sindacati per l'assunzione dei lavoratori con contratto a termine è slittata a data da destinarsi: lo ha detto, dopo l'incontro di ieri, Flavio Vallan della Fiom di Pordenone, precisando che nella vertenza si affiancheranno anche le segreterie sindacali nazionali. «Di fronte all'incremento dei valori produttivi - ha affermato Vallan - l'azienda ha assicurato proroghe ai dipendenti in scadenza di contratto e assunzioni per alcuni degli attuali 400 lavoratori a tempo determinato». Resta anche aperto il problema del numero di assunzioni: l'Electrolux, infatti non ha ancora quantificato il numero dei lavoratori che saranno assunti e i criteri di scelta (fra le ipotesi, vi è quella della maggiore anzianità). I sindacati hanno reso noto che per il momento non ci saranno scioperi o altre iniziative di protesta.

Furto e violenze al «Tropicana» di Mereto, giovane di Eboli condannato a due anni e mezzo

UDINE Bruno Marotta, di 25 anni, originario di Eboli, è stato condannato ieri dal Tribunale di Udine a due anni e sei mesi di reclusione per furto e violenze. Marotta era stato arrestato per il furto di uno zainetto alla discoteca «Tropicana» di Mereto di Capitolo perpetrato la sera del 7 aprile 1996. Nei concitati minuti successivi alla sua cattura, Marotta aveva poi pesantemente inveito contro il genitore della ragazza derubata, che aveva detto di averlo riconosciuto.

In un altro processo a Udine il turco Husevin Unhal, 28 anni, è stato condannato a otto mesi di reclusione e quattro milioni di multa per aver favorito l' ingresso clandestino in Italia di tre suoi connazionali, tra i quali una ragazza minorenne, quattro milioni di multa.

†

Tragicamente e improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Perini in Marchesi

La ricordano con immenso amore il marito FRANCO, il figlio ANDREA con VANESSA, il padre TURRIDDU, la sorella LAURA con BARBARA.
I funerali si svolgeranno giovedì 29 alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 2001

Partecipano al dolore la zia RINA con FLORIANO unitamente al cugino CLAUDIO con RITA.

Trieste, 28 marzo 2001

Partecipa all'incolmabile vuoto la famiglia PITTARO.

Trieste, 28 marzo 2001

Partecipano con grande dolore la cognata CARLA con il marito PIERLUIGI, i nipoti PAOLO, LUISA, GRAZIANO.

Trieste, 28 marzo 2001

Preside, docenti, allievi e personale dell'Istituto Tecnico Nautico partecipano al dolore del professor ANDREA MARCHESI per la perdita della madre.

Trieste, 28 marzo 2001

Sono vicini ad ANDREA e FRANCO gli amici FRANCO, PAOLO, ROBERTO con le famiglie PUPPIN e SEPPI.

Trieste, 28 marzo 2001

BARBARA piange la

zia Lina

esempio di immenso amore e allegria che si dona.

Trieste, 28 marzo 2001

†

Se n'è andata in silenzio, in punta di piedi, dopo aver dedicato la sua vita alla famiglia

Ludmila Pettirosso ved. Senica

Il figlio CLAUDIO, la nuora MARIA, il nipote DAVIDE con ALESSIA e la pronipotina MARTINA la piangono.
Un ringraziamento particolare per la loro abnegazione alle suore ANNA, ANNUNCIATA e CRISTINA di via Giarizzole.
Le esequie si avranno giovedì 29 marzo, alle ore 12.40, via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 2001

Sono vicini a CLAUDIO cognati e cognate.

Trieste, 28 marzo 2001

28.3.1993 28.3.2001

Volveno Flebus

Sei sempre nei nostri cuori.

ROMANA, FRANCESCA, ROSSELLA e famiglia

Trieste, 28 marzo 2001

†

Si è spenta

Gemma Fragiacomo ved. Petronio

Ne dà il triste annuncio la figlia CATERINA con il marito ATTILIO assieme ai parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alla famiglia BUTTAZZONI e a tutto il personale della Casa di riposo RELAX.
I funerali si svolgeranno venerdì 30 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Ronchi, 28 marzo 2001

Affettuosamente vicini a RINA per la perdita della mamma

Gemma

gli amici:
- NILDE
- MIRANDA e FABIO
- MARIUCCIA e GIULIO
- LILLI e CLAUDIO
- FRANCA e famiglia
- NORMA e GIULIO

Trieste, 28 marzo 2001

†

Ha raggiunto la sua amata ZDENKA il nostro caro

Giuseppe Arteritano

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con DIJANA, il nipote LUCA con TIZIANA, la sorella ELDA, il fratello FRANCO, la cognata CARMELA e parenti tutti.
Un grazie vada al dottor de LAZZER, medici e personale tutto della I Medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno domani, 29 marzo, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 2001

Ciao

Pino

- BERTO e ROSANNA

Trieste, 28 marzo 2001

†

Si è spenta serenamente

Norina Borghi ved. Buda

Ne danno il triste annuncio il nipote SERGIO unitamente alla moglie, alle figlie e ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani 29 marzo 2001 da via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Delconte ved. Zucca
di anni 92
da Capodistria

La ricordano con dolore e rimpianto i figli SERGIO e TULLIA con ITALO e GIANLUCA.
I funerali seguiranno giovedì 29 marzo alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 2001

Gli amici dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia partecipano al grande dolore di SERGIO per la scomparsa della madre.

Trieste, 28 marzo 2001

Roberto Grison (Roby)

Nel 14.o anniversario, ti ricordiamo.

Mamma, papà

Trieste, 28 marzo 2001

I ANNIVERSARIO

Violetta Turina

Ricordandoti sempre.

DARIO, RENATA, MARCO

Trieste, 28 marzo 2001

	Min.	Max.
BANGKOK	22	32
BOGOTA	11	17
BOSTON	-1	5
BRUXELLES	4	7
BUDAPEST	0	9
BUENOS AIRES	14	21
CARACAS	23	30
CHICAGO	-2	5
C. DEL CAPO	14	23
C. DEL MESSICO	8	24
DUBLINO	4	8
FRANCOFORTE	3	7
JOHANNESBURG	10	22
LA PAZ	1	12
L'AVANA	np	np
LIMA	19	26
LOS ANGELES	13	20
MANILA	26	32
MIAMI	15	25
MONTEVIDEO	14	27
MONTREAL	-6	2
NAIROBI	14	26
NEW YORK	-1	5
NUOVA DELHI	np	np
PECHINO	2	11
RIO DE JANEIRO	21	32
SAN FRANCISCO	9	18
SANTIAGO	8	26
SANTO DOMINGO	np	np
SAN PAOLO	21	30
SEOUL	2	13
SINGAPORE	24	32
SYDNEY	14	24
TEL AVIV	15	27
TOKYO	6	14
WASHINGTON	-1	7

	MIN	MAX
VERONA	10	17
VENEZIA	10	11
MILANO	7	18
TORINO	6	17
GENOVA	14	17
BOLOGNA	9	17
FIRENZE	9	16
PISA	8	15
ANCONA	13	17
PERUGIA	9	16
PESCARA	12	17
L'AQUILA	5	11
CIAMPINO	11	16
FIUMICINO	13	16
CAMPOBASSO	9	11
BARI PALESE	11	16
NAPOLI	12	18
POTENZA	10	14

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	15
R. CALABRIA	16	20
PALERMO	14	18
MESSINA	15	np
CATANIA	11	22
CAGLIARI	9	np
ALGHERO	13	np

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 27 marzo 2001

OGGI — **attendibilità 70%**
Al mattino tempo soleggiato. Dal pomeriggio peggioramento a iniziare dalle zone occidentali con scirocco sulla costa, di sera piogge deboli in pianura (0-5 mm), abbondanti in montagna (10-30 mm) anche temporalesche. Neve oltre i 1300 metri circa. Durante la notte piogge abbondanti anche su pianura e costa.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Sulla costa cielo nuvoloso con scirocco. Sulla altre zone coperto con piogge moderate (5-10 mm). Dalla sera piogge abbondanti su tutta la regione (10-30 mm), localmente intense sulle Prealpi, anche temporalesche. Neve oltre i 1500 metri circa

TENDENZA PER VENERDÌ
Nuvoloso con precipitazioni residue e bora.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord poco nuvoloso con rapido aumento della nuvolosità a partire dal settore occidentale, cui saranno associate piogge sparse già dalla tarda mattinata che tenderanno a divenire più frequenti durante il pomeriggio o la serata anche a carattere temporalesco sui rilievi. Al Centro e sulla Sardegna parzialmente nuvoloso al primo mattino con aumento della nuvolosità a partire da Sardegna e Toscana, ove si avranno locali precipitazioni già dalla tarda mattinata, che tenderanno a divenire diffuse durante il pomeriggio, estendendosi alle restanti regioni centrali. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso al mattino con aumento della nuvolosità durante il pomeriggio e locali piogge in serata.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione nei valori massimi

VENTI: moderati meridionali, rinforzi in serata sulla Sardegna e sulle coste occidentali della penisola.

MARI: generalmente mossi; moto ondoso in aumento il mar Ligure e i mari a Ovest della Sardegna.

CONSUMATORI

La Commissione europea ha pubblicato un «Libro verde» di tutela

Il Pvc, pericoloso fra i rifiuti Milioni di tonnellate in giro

Il problema delle discariche emerge sempre più prepotentemente e richiede soluzioni drastiche per le gravi implicazioni igienico-sanitarie e ambientali che comporta.

Salute pubblica, ambiente e consumo richiedono un approccio preventivo e globale che parta dal processo di produzione per arrivare alla distribuzione e al consumo.

Pur esistendo una strategia comunitaria che si propone di stimolare la prevenzione, favorire il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti nonchè garantire un elevato livello di protezione igienico-sanitaria e ambientale, le discariche continuano a proliferare, mentre non sempre la gestione dei rifiuti risponde alle basilari condizioni appena accennate.

Uno dei problemi più pesanti è rappresentato dai materiali in Pvc data la loro enorme diffusione nei più disparati impieghi: dall'edilizia alla fabbricazione di elettrodomestici, imballaggi, industria automobilistica, elettronica. Gli ultimi dati disponibili danno una produzione mondiale di 20 milioni di tonnellate/anno di cui 5,5 nella sola Unione europea. In Europa i rifiuti in Pvc ascendono a 3,6 milioni di tonnellate, destinati ad aumentare considerevolmente.

Il Pvc è sotto accusa per i gravi danni che provoca all'ambiente e alla salute. Eravamo già intervenuti su questo argomento a proposito dei giocattoli contenenti filati, considerati cancerogeni.

Ma il Pvc contiene tra l'altro pure cadmio e piombo, il cui trascurabile tasso inquinante in condizioni di impiego normale aumenta quando interagisce nella catena dei rifiuti.

In proposito la Commissione comunitaria ha pubblicato un «Libro verde» che, pur non offrendo una soluzione specifica di fondo, ipotizza quanto meno delle soluzioni-tampone alternative.

Soluzioni in cui la gestione dei rifiuti verrebbe integrata con determinati additivi da valutarsi – dice la Commissione – «alla luce dei risvolti ambientali ed economici, con l'intento di ridurre l'impatto del Pvc sulla salute umana e sull'ambiente durante il ciclo di vita del Pvc».

Dopo il «Libro bianco» sull'agricoltura, c'è il «Libro verde» su come difendersi dall'inquinamento ambientale.

A quando una parola definitiva?

Luisa Nemez
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Avete grinta, intelligenza e intuito: negli affari non vi sarà difficile sfondare nella vita lavorativa. La conquista di una persona richiederà tempi lunghi ma ne varrà la pena.

Toro 21/4 20/5
In questo periodo siete in grado di utilizzare al massimo le vostre risorse nel settore degli affari. In amore siete ancora confusi, non prendete decisioni affrettate o potrete pentiverne.

Gemelli 21/5 20/6
Cercate di rafforzare la vostra posizione nell'azienda prima di esplorare nuovi settori di lavoro: non si sa mai. Un amore eccitante si presenta all'orizzonte della vostra vita.

Cancro 21/6 22/7
Qualcosa non va come dovrebbe nella vostra attività: cercate di scoprire in fretta cosa, prima che sia troppo tardi. Piccoli equivoci con la persona amata: cose di poco conto, ma da non trascurare.

Leone 23/7 22/8
Riuscirete a conoscere un gruppo di persone che vi potranno essere utili in futuro per la professione. Nei rapporti affetti cercate di essere meno severi: l'amore e gioia, non tormento.

Vergine 23/8 22/9
Non siate pigri, nel lavoro sfruttate di più la vostra acutezza d'ingegno: i risultati si vedranno. In amore siete vicini ad una svolta che volevate da tempo. Salute: attenti alla dieta!.

Bilancia 23/9 22/10
Considerevoli spunti positivi per la vostra professione: sfruttateli facendo attenzione ai passi falsi. Amicizie positive vi tengono allegri. In amore momenti altalenanti: pazientate.

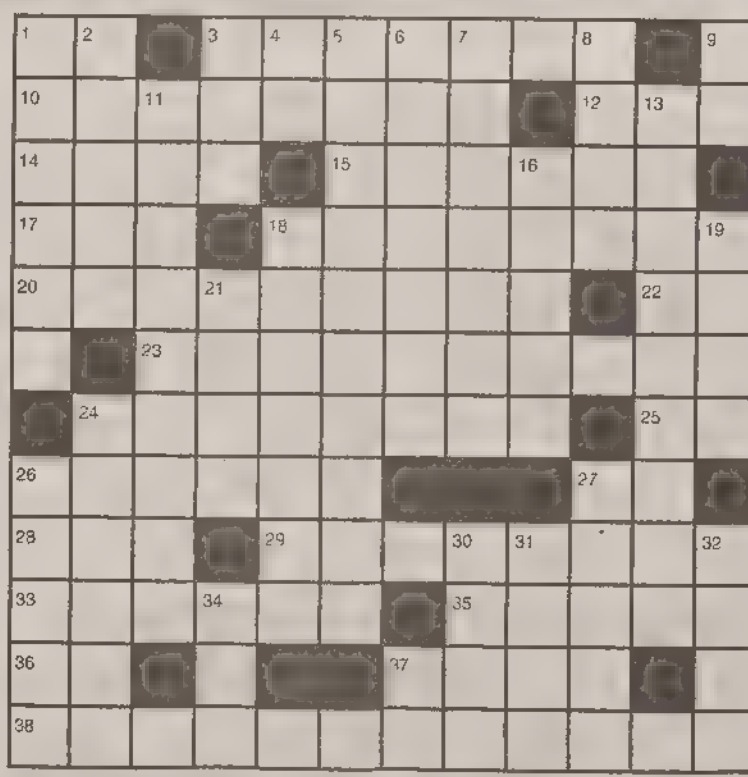
Scorpione 23/10 21/11
Un problema che vi ha tenuto molto in sospeso in questi giorni si risolverà grazie ad una felice intuizione. Siete troppo freddi con chi vi ama: la freddezza potrebbe rivelarsi letale.

Sagittario 22/11 21/12
Qualcosa di nuovo sta per verificarsi nel vostro lavoro e vi conviene inserirvi nei cambiamenti in atto. In amore non arrendetevi al primo rifiuto ma insistente con garbo e chissà....

Capricorno 22/12 19/1
Studiate a fondo la situazione prima di agire, ponderate ogni possibilità negli affari. In arrivo una piacevole ed imprevedibile perturbazione emotiva. Salute: attenti al cambio di stagione.

Aquario 20/1 18/2
Avete accumulato un buon vantaggio su un avversario agguerrito, cercate di conservarlo. Attenzione ai colpi di testa nel settore affettivo potreste pentirvi in un futuro non troppo lontano.

Pesci 19/2 20/3
Nelle vostre scelte professionali vi siete dimostrati lungimiranti, ora non rovinate tutto per l'impulsività. In amore sappiate perdonare, una nuvola non è un temporale, sappiatelo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** In mezzo alla boccia - **3** Produce auto sportive - **10** Si ricava dagli astri - **12** È quotata in Borsa (sigla) - **14** I quadrupedi più cocciuti - **15** Provincia lombarda - **17** Lirica solenne - **18** Miscela di idrocarburi - **20** Relativo alla circoscrizione vescovile - **22** I limiti dell'Inter - **23** Perdita della stima - **24** Cavallo veloce - **25** Insieme all'Io e al Super-Io - **26** Si apre nel pavimento - **27** Un diametro della bussola (abbr.) - **28** Ve n'è una «pop» - **29** La durata infinita del tempo - **33** Chi lo fa finge - **35** Isole del Messinese - **36** Poco necessario - **37** Il destino già segnato - **38** Studiosi come Tucci.

VERTICALI: **1** Confortevoli, agevoli - **2** Troppo realistici - **3** Lettera dell'alfabeto greco - **4** La lingua di Mistral - **5** Ribaltati - **6** Far fuoco - **7** Ufficiale di giustizia inglese - **8** Una lettera tutta curve - **9** La nota che intona - **11** È collegato a speciali pozzi - **13** Si mortificano per i propri peccati - **16** Fuga in massa - **18** Due popolari gemelle - **19** Divinità greca dell'amore - **21** Ottimo vino calabrese - **24** Può batterlo un'ala - **26** Locale con la vasca - **27** Si riempiono di cereali - **30** Un «undici» madrileno - **31** Conosciuti - **32** Cantori d'altri tempi - **34** Indegne per malvagità - **37** La chiave di baritono.

METATESI SILLABICA (5,5=10)
Nostalgia per certi politici
Fanno pensare quelli a grandi piazze
dove è stato possibile sognare...
questi sono stringati, fanno strada,
chissà dove ci vogliono portare?
Ciampolino

ZEPPA (4/5)
L'evaso
S'inoltra per il bosco,
laddove non c'è sol ne l'aer fosco.
Gerdet

SOLUZIONI DI IERI

A	L	T	I	M	E	T	R	I	C	H	E
M	E	■	■	C	I	A	O	■	■	A	L
M	O	A	B	■	■	L	■	V	P	■	M
I	■	V	E	S	P	A	S	I	A	N	O
N	A	■	G	I	U	M	E	N	T	E	■
I	■	C	O	N	T	O	R	C	E	R	E
S	P	O	N	T	A	N	E	I	T	A	■
T	■	P	I	A	C	E	N	T	I	■	■
R	■	R	A	S	A	■	A	R	C	A	■
A	L	I	■	S	S	■	T	I	A	R	A
T	O	R	N	I	O	■	A	C	■	M	F
A	T	E	O	■	■	■	■	E	L	I	A

Lucchetto:
MASCHERA, SCHERANO = MANO

Incastro
BELLA, SCIAME = BESCIAMELLA

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.35
	tramonta alle	19.28
La Luna:	si leva alle	8.48
	cala alle	23.11

13.a settimana dell'anno, 87 giorni trascorsi, ne rimangono 278.

IL SANTO

San Sisto III Papa

IL PROVERBIO

Bello e struggente è l'amore impossibile.

TEMPO

Temperatura:	7,1 minima
	15,1 massima
Umidità:	71 per cento
Pressione:	1008,9 stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	32,8 km/h da E-N-E
Mare:	12 gradi

MAREE

Alta:	ore	12.12	+27	cm
	ore	0.10	+46	cm
Bassa:	ore	6.11	-44	cm
	ore	17.53	-30	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.55	+19	cm
Bassa:	ore	6.50	-40	cm

TRIESTE

Cronaca della città

I risultati di uno studio commissionato dal Comune sul numero dei ripetitori per i cellulari e i campi magnetici che vengono generati

Telefonini, tre le zone a rischio elettrosmog

A Monte Radio, a Conconello e attorno al Seminario i livelli sono però alterati da trasmettitori tv

LUOGO	Stazioni radio base in zona	Campo elettrico max (V/m)	Densità di potenza max (W/mq)
V. Udine ang. V. S. Anastasio	Omnitel	0.5	0.0007
P. Giotti ang. V. Zanetti	Omnitel	0.5	0 0007
P. Giotti portico Sinagoga	Omnitel	0 7	0 0013
Foro Ulpiano	Omnitel, Tim	0.3	0 0002
Piazza Goldoni	Omnitel, Tim, Wind	0 5	0 0007
V. Ponzanino, in vista antenne	Omnitel	0 7	0.0013
Torre Municipio 50 cm	Omnitel, Tim	0.7	0 0012
Torre Municipio 100 cm	Omnitel, Tim	2 8	0 0210
Torre Municipio 150 cm	Omnitel, Tim	4.5	0 0540
Torre Municipio, zona interna	Omnitel, Tim	0.8	0.0019
Piazza Unità	Omnitel, Tim	1 4	0 0048
V. Soncini 34/1 finestra scale IV p.	Omnitel, Tim, Wind	0.3	0 0003
V. Soncini 42 finestra scale IV p.	Omnitel, Tim, Wind	0.7	0.0014
V. Soncini 42/1 finestra scale IV p.	Omnitel, Tim, Wind	0 6	0.0009
V. De Marchesetti, II tornante	Omnitel, Tim	1.7	0.0080
Casa dello studente sloveno parco giochi	Omnitel, Tim	0 6	0.0010
Casa dello studente sloveno sala riunioni I p. finestra aperta	Omnitel, Tim	1 0	0 0026
Casa dello studente sloveno centro sala riunioni I p.	Omnitel, Tim	0 6	0 0009
Casa dello Studente Sloveno sala riunioni II p. finestra aperta	Omnitel, Tim	1 5	0 0060
Casa dello Studente Sloveno sala riunioni II p finestra chiusa	Omnitel, Tim	0 7	0 0013
Piazza della Borsa	Omnitel, Tim	0.7	0 0013
V. del Molino a Vento n. 98 VII p.	Omnitel, Wind	0 7	0 0014
V. del Molino a Vento n. 98 VII p.	Omnitel, Wind	0 3	0 0002
V. Bonomea esterno n. 221/2/3	Omnitel	8 0	0 1700
V. Mollari cancello esterno n. 4	Omnitel	20 0	1 0610
V. Mollari cancello esterno n. 3	Omnitel	14.0	0.5200
V. Levier vista antenne	Omnitel	0 8	0.0017
S. Croce piazzale campo sportivo	Omnitel, Tim	0.8	0.0017
Corso Cavour fronte n. 1	Omnitel, Wind	0.8	0.0017
Seminario corridoio interno ultimo p.	Omnitel, Wind	2 9	0 0215
Seminario terrazza lato Ovest	Omnitel, Wind	2.8	0.0210
Seminario terrazza lato Est	Omnitel, Wind	13.8	0.5050
Incrocio V. Forlanini V. Marchesetti	Omnitel	0.8	0 0017
V. S. Nazario 30 vista antenne	Omnitel	0.3	0.0002
V. De Rin n. 7 III livello pogg. esterno	Tim, Omnitel	2.8	0 0210

LUOGO	Stazioni radio base in zona	Campo elettrico max (V/m)	Densità di potenza max (W/mq)
V. De Rin n. 7 III livello poggiolo esterno	Tim, Omnitel	0.9	0 0020
V De Rin n. 7 III livello finestra studio	Tim, Omnitel	0.8	0 0019
V Bellavista in corrispondenza n 30/1 e 32	Tim	17.0	0 7700
M. Belvedere imbocco strada Rai	Tim	2.2	0 0128
SS 202 Banne in corrispondenza magazzino Anas	Tim	1 0	0 0025
Loc. Banne n. 25A ingresso albergo «La Valle di Banne»	Tim	1 7	0 0080
Opicina v. Nazionale n. 11 Ingresso ristorante «Diana»	Tim	0 3	0.0002
V. Marziale n. 15/1	Tim	1.4	0 0052
V. Marziale, centrale telefonica	Tim	1.3	0 0042
V. Marziale n. 5	Tim	1.1	0 0033
V. del Molino a Vento, marciapiede n. 21a	Tim	0.5	0 0007
Str. Vecchia dell'Istria, ang. V. Domus Civica	Tim	0.3	0 0002
V. Rossetti 76/1 V p. poggiolo esterno	Tim	1 1	0.0033
Liceo Dante v. Giustiniano n. 3 IV p.	Tim	0 9	0 0023
Liceo Dante v. Giustiniano n. 3 III p.	Tim	0 8	0 0019
Piazza Oberdan	Tim	0 5	0.0007
Centro Giulia interrato, zona giochi	Tim	0 3	0 0002
Centro Giulia I livello corrispondenza antenna, altezza 180 cm	Tim	1 1	0 0032
Centro Giulia II livello corrispondenza antenna, altezza 180 cm	Tim	2 2	0 0128
Prosecco Campo Sportivo	Tim	0.6	0 0010
Rotatoria interna Area di Ricerca	Tim, Wind	1 2	0 0036
V. Carducci ang. V. Muratti	Wind	0 5	0.0007
Cancello ingresso Scuola Materna Vicolo delle Rose n. 5	Wind	0 5	0 0007
Vicolo delle Rose in corrispondenza n. 29 e 8	Wind	1.3	0.0045
Cancello lato V. Forti	Wind	1.0	0 0024
V. Aquileia n. 18 finestra IV p.	Wind	1 9	0 0094
V. Aquileia n. 18 finestra III p.	Wind	1 0	0 0027
V. Aquileia n. 18 finestra II p.	Wind	0.8	0.0017
V. Sambo n. 1 interno abitazioni	Wind	0 5	0.0007
V. Sambo n. 3 interno abitazioni	Wind	0 5	0 0007
Opicina v. Sabotino 9	Wind	1.0	0 0025
SS 202 fronte traliccio	Wind	1.2	0 0039

Sono tre i punti del territorio comunale in cui il campo elettrico generato dalle antenne dei telefonini si avvicina molto al limite di legge di 20 volt/metro. Come si nota dalle tabelle a fianco, questo limite è stato raggiunto in via Mollari n.4 (laterale di via Bonomea, di fronte alle antenne Rai), dove anche la cosiddetta densità di potenza supera il tetto di 1 Watt/metro quadro.

Valori rilevanti del campo elettrico sono stati misurati anche sul lato est della terrazza del Seminario (13,8 volt/metro) e in via Bellavista, sotto Conconello, con 17 volt/metro.

Queste misure, effettuate per la prima volta a Trieste in maniera scientifica e sistematica, risultano dal lavoro che il Comune ha commissionato lo scorso anno al professor Franco Calligaris, docente alla nostra università. Obiettivo: la mappatura delle cosiddette stazioni radio base (le antenne) per i telefonini e lo studio del conseguente elettrosmog.

In tutti e tre i casi citati più sopra, la ragione dell'elevato campo elettrico sta, secondo lo studio del professor Calligaris, nell'influenza causata, nelle singole zone, dai campi generati dalle stazioni radiotelevisive (nei casi specifici dai trasmettitori radio-Tv di Monte Belvedere e Conconello, di quelli a onde medie di Monte Radio, e di una stazione a modulazione di frequenza attiva sul tetto del Seminario).

Quanto alla mappa delle stazioni radio base, dallo studio emerge che sono 65 le antenne complessivamente in funzione nel territorio del Comune: 23 della Tim, 22 dell'Omnitel e 20 della Wind. Di queste lo studio ha rilevato l'esatta posizione, con tanto di indirizzo, coordinate, canali e potenze.

Sono in tutto 65 le antenne dislocate sul territorio comunale: 23 della Tim, 20 della Wind e 22 della Omnitel

Per quanto riguarda la misura dell'elettrosmog bisogna aprire una parentesi. I valori limite di riferimento sono fissati dal decreto ministeriale 381/98, che pone per il campo elettrico un massimo di 20 Volt/metro; per la densità di potenza il limite di 1 Watt/metro quadro; per il campo magnetico un tetto di 0,05 Ampere/metro.

Lo stesso decreto fissa però degli «obiettivi di qualità», da rispettare per nuove installazioni «in corrispondenza di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore». In questi casi i livelli fissati dalla legge si abbassano a: 6 Volt/metro per il campo elettrico, 0,1 Watt/metro quadro per la densità di potenza e 0,016 Ampere/metro per il campo magnetico.

Da notare che la densità di potenza (Watt/metro quadro) misurata stazione per stazione è risultata per gran parte dei casi inferiore a 0,024 W/metro quadro e e in diversi casi inferiore a 0,1 W/metro quadro. Livelli dunque inferiori a quelli «di qualità».

Tutte le misurazioni sono state effettuate in giorni lavorativi, nell'arco dalle 11 alle 15, individuando nelle singole zone i punti in cui i campi elettromagnetici erano più intensi.

I valori dei campi riportati nelle tabelle sono così quelli massimi registrati. Non potendo correlare le misure con il traffico telefonico in quel momento, lo studio ha tralasciato i valori minimi e medi rilevati dagli strumenti.

Come si rileva dalle stesse tabelle, certe misurazioni sono state poi effettuate a diversi livelli nello stesso punto o in diversi punti di uno stesso stabile o di una stessa strada, esaminando così in maniera più approfondita i livelli dei campi nelle zone interessate da più stazioni vicine.

Tornando ai limiti «di qualità», oltre ai tre casi ricordati all'inizio, dalle tabelle si nota che in soli altri due punti si superano i 6 volt/metro: in via Bonomea 221-2-3, con 8 volt/metro, e in via Mollari (all'esterno del n.3), dove sono stati rilevati 14 volt/metro.

«Le misure sperimentali – si legge nelle conclusioni dello studio – hanno confermato nell'intorno delle stazioni radio base valori di campo estremamente bassi, fatte salve le situazioni in cui è prevalente il contributo di altre sorgenti (stazioni radiotelevisive, ndr). Alla luce delle attuali conoscenze, si deve dunque concludere che la diffusione sul territorio comunale delle stazioni radio base per la telefonia cellulare non contribuisce a determinare nella popolazione alcun tipo di effetto acuto o a lungo termine».

gi. pa.

Dopo gli «Specchi» che riaprono venerdì, anche il ristorante dei Duchi tornerà a funzionare a metà aprile

Piazza Unità nuovo salotto per buongustai

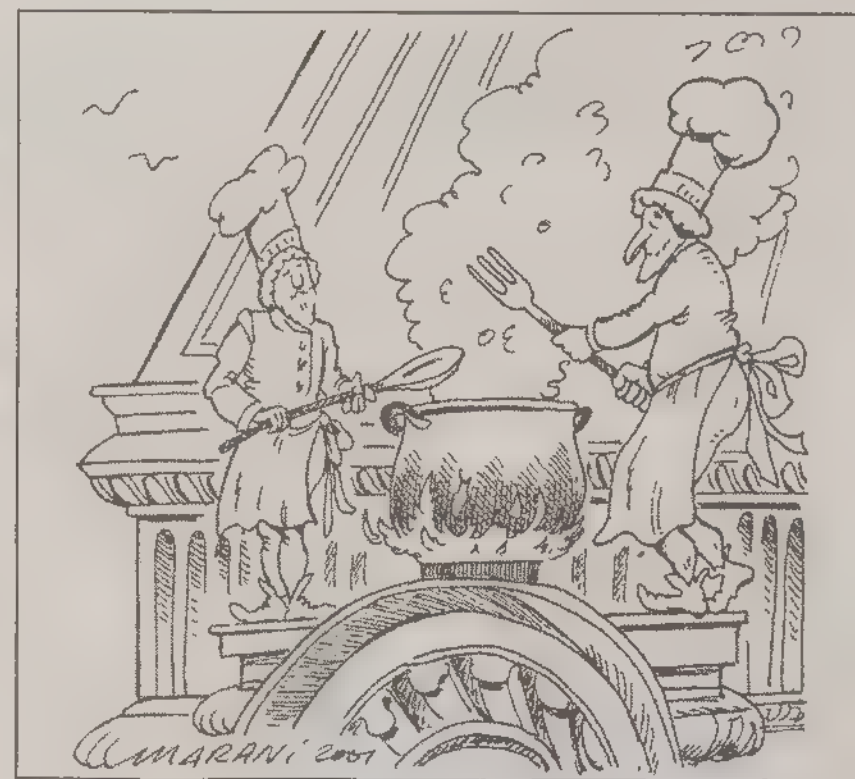
Un terzo locale, il «Vanoli», sta venendo alla luce nell'antico Palazzo Pitteri

Dopo gli «Specchi» che riaprono venerdì in versione «doppia», caffè e ristorante, il 10 aprile, giorno più o giorno meno, riapre anche la sala de-verandata dei Duchi d'Aosta. Con nuova gestione, nuovi chef, nuovi menu.

Il tutto in faccia agli Specchi, e a fianco di un altro caffè, di là da venire ma che si sa già sarà anch'esso ristorante, in procinto di venire alla luce nel palazzo più antico della città, palazzo Pitteri. Il suo nome? Si chiamerà Vanoli, tanto per riportarci indietro nel tempo e rispolverare il nome di uno dei più noti hotel triestini di fine Ottocento.

Nella nuova piazza Unità si respirerà così non più o non solo l'aroma del caffè, misto all'odore salso dell'Adriatico, ma anche i profumi dei ristoranti che stanno per aprire. Uno dopo l'altro, uno contro l'altro. Al punto che piazza Unità, da salotto buono, sta quasi per diventare una cucina (buona?) con vista.

Sul ristorante dei Duchi l'accordo si dovrebbe concludere questa mattina. Dopo la prematura scomparsa di Dario Basso, se tutto filerà liscio il nuovo gestore sarà - sorpresa - Lino Ravalico, titolare (con il fratello) di una delle più vecchie agenzie immobiliari di Trieste. Ma Lino è prima di tutto uno dei figli di Giulio Ravalico morto nell'82, cuoco e intrattenitore storico del «Giardinetto», la famosa «Birraria» (dove nel '29 si tracannavano 5 ettolitri di birra al giorno), poi diventata osteria con cucina e dopo trattoria, che in via San Michele occupava l'angolo più elegante: quello che si affaccia sulla splendida Rotonda Pancera. In quella sala, dall'inizio del secolo la famiglia Ravalico ha deliziato i palati di portuali e intellettuali, operai e pittori, che spesso in cambio di un risotto di pesce pagavano in arte, ovvero con quadri freschi di cavalletto.

Lino, che ha vissuto l'infanzia, l'adolescenza e i migliori anni della sua vita tra pentole e tovaglie profumate, oggi a cinquantotto anni riesce ancora ad emozionarsi parlando di piatti e vini anche se dal '73 cucina solo per se stesso. Dopo essere stato svezzato dal papà («Che curava più i clienti che noi figli», chiosa il cuoco-immobiliarista) è stato spedito a Treviso. A imparare il mestiere e a incontrare anche là grandi cuochi e intellettuali del calibro di Comisso, Parise e Germi. Dopo Treviso è finito nientemeno che a Cortina, prima alle dirette dipendenze di Alfredo Beltrame, il re dei «El Toulà», poi al «Verocai», ristorante con annessa la prima discoteca italiana, il «King». Appreso il mestiere e l'arte è diventato alla fine proprietario del «Bolognese».

Negli anni in cui la perla delle Dolomiti era il quartier generale di principi e conti, veri o presunti tali, Ravalico junior si fece le ossa e i soldi. Un suo soufflè di salmone gli valse persino una citazione nel libro del conte Nuvoletti intitolato «Gardenie e caviale». «Quel piatto era buono davvero – racconta – non come la burla del "rombo alla piranese", piatto che dissi essere del Settecento e che mi fece vincere un'edizione dell'Oscar della cucina italiana».

È il 1970 l'anno in cui Ravalico torna a Trieste, prima di rimetterci piede definitivamente tre anni dopo. Chiude con Cortina e anche con la cucina. Oggi è pronto a tornare «a fare l'oste - dice - ma senza l'angoscia di arrivare alla fine del mese». Per di più ai Duchi, alla guida di una squadra di undici persone.

Sarà Lino Ravalico, figlio dello chef Giulio, il gestore dell'esercizio. Ed è probabile che in futuro venga rimontata una nuova veranda

E la veranda? «Non la voglio solo io, ma tanti triestini». E il telefono senza fili quasi funziona. L'assessore Ondina Barduzzi fa sapere che la veranda di prima non tornerà più, ma un'altra struttura, meno visibile, potrebbe venir sistemata sulle ceneri della precedente. «Il piano particolareggiato del centro storico si sta esaminando in queste settimane. Tutto è possibile». Cambia tutto, anzi non cambia quasi niente. Gattopardesco.

Elena Marco

L'amministrazione ha varato un regolamento che elimina code e burocrazia nel pagamento dell'imposta. L'utente deve solo controllare che i dati siano corretti

Ici più facile, i bollettini arrivano con la posta

Le comunicazioni sui cambi di titolarità si possono fare subito e i versamenti in quindici sportelli CrT

Niente più file, né calcoli complicati, né errori nel pagamento dell'Ici. Il nuovo regolamento del Comune, entrato in vigore all'inizio di quest'anno, lancia, per primo in Italia, alcune rilevanti novità che puntano ad eliminare la burocrazia fiscale e a facilitare i contribuenti. L'aspetto più eclatante dell'operazione sta nell'eliminazione della dichiarazione annuale. Vediamo un po' quali sono i cambiamenti, illustrati ieri dai responsabili del settore negli uffici comunali di via Genova 6, quartier generale del nuovo corso Ici e Tarsu.

Avviso. Dal 1.o aprile al 10 giugno sarà direttamente il Comune a inviare nelle case dei triestini un avviso contenente l'indicazione di ciascuna situazione tributaria e di quale sia l'importo dovuto. Nessuno dovrà più effettuare calcoli complicati, informarsi delle aliquote e mettersi in fila agli sportelli postali. Il contribuente dovrà controllare la corrispondenza dei dati riportati sull'avviso rispetto alla situazione reale dell'immobile e, nel caso di inesattezze, dovrà tempestivamente comunicarle all'amministrazione, che emetterà subito un nuovo avviso. In questo modo si eviteranno errori e sanzioni per gli anni futuri e l'intero sistema di riscossione comunale sarà «ripulito» dai problemi. Va tenuto presente un dato significativo: l'anno scorso gli errori sono stati ben 40 mila. «Ma non si trattava sempre di evasori - hanno spiegato i dirigenti comunali - anzi, almeno nella metà dei casi, era stata pagata una somma superiore al dovuto».

Pagamento. Ad ogni avviso sarà allegato un bollettino precompilato per il pagamento, che si potrà effettuare ai quindici sportelli della Cassa di risparmio di Trieste, senza alcuna commissione, con un bonifico bancario; oppure in tutti gli uffici sportali e agli sportelli «Dimmi»; infine, entro la prima prossima scadenza, attraverso Internet e il telefono. Anche questa è una semplificazione importante: il numero degli sportelli per i pagamenti diretti diventa consistente, ben distribuito in città e completamente gratuito (in passato si pagava almeno la riscossione postale).

comune di trieste
piazza Unità d'Italia 4
34121 Trieste
tel 040 6751
www.comune.trieste.it
partita iva 00210240321

cognome/nome – denominazione sociale
presso
indirizzo di recapito
cap – città

Al/alla signora - Alla ditta
cognome/nome – denominazione sociale
codice fiscale:
indirizzo di residenza – sede legale
cap – città

numero avviso:

codice contribuente

Le/Vi comunichiamo che per l'imposta Comunale sugli Immobili (I.C.I.) relativa all'anno 2001 sono dovuti gli importi sottoindicati:

immobile	Categoria	Rendita catastale + 5%	Valore	aliquota	% di possesso	Mesi	detrazione	somma da pagare

TOTALE DA PAGARE: LIRE pari ad EURO

L'intero importo potrà essere versato in un'unica soluzione entro il 2 luglio 2001 con il bollettino allegato

oppure potrà essere così suddiviso.

acconto	Lire	Euro	scadenza 2 luglio 2001
saldo	Lire	Euro	scadenza 20 dicembre 2001

(vedi gli altri due bollettini allegati)

Comunicazione. Per tutti gli acquisti, le vendite, le successioni nella titolarità di un immobile è sufficiente fare una semplice comunicazione al Comune. In passato per questo adempimento bisognava attendere il giugno dell'anno successivo. Da quest'anno, invece, e anche per tutti gli acquisti e le vendite compiuti nel 2000, è sufficiente recarsi, anche subito all'atto dell'acquisto o della vendita, agli uffici comunali, dove gli addetti assisteranno i contribuenti nella compilazione di un semplice modulo. Allo stesso scopo si può provvedere personalmente con una lettera al Comune, con una e-mail alla casella postale tributi@comune.trieste.it, con un fax oppure, attraverso il professionista che ha curato la compravendita o la successione, con una fotocopia del contratto o della voltura catastale. Informando subito l'amministrazione delle modifiche intervenute, quest'ultima è in grado di dare al contribuente l'indicazione di quanto deve versare già alla scadenza del primo pagamento successivo. La comunicazione può comprendere anche i dati per la tassa sui rifiuti (Tarsu), eliminando un adempimento in più.

L'anno scorso la comunicazione di cambiamenti nella titolarità di un immobile riguardò 16 mila persone che, tra maggio e giugno, con file gigantesche e una buona dose di confusione, fecero ressa agli sportelli comunali per notificare le nuove situazioni. Quest'anno, con la possibilità di provvedere subito, questi ipotetici sedicimila contribuenti si «spalmeranno» su tutto l'arco dell'anno, eliminando perdite di tempo e disagi.

Carico fiscale. Da quest'anno l'aliquota degli immobili dati in locazione con i contratti «concordati, disponibili nelle sedi delle organizzazioni della proprietà e degli inquilini, scende al 4,25 per mille. L'aliquota dell'abitazione principale, tra le più basse d'Italia, viene estesa a tutti gli immobili dati in uso gratuito a parenti o affini entro il terzo grado. L'aliquota del 9 per mille è mantenuta per i soli immobili destinati alla locazione, ma non locati per almeno due anni. Le altre aliquote sono rimaste le stesse dello scorso anno, mentre sono aumentate a quattrocentomila lire le detrazioni per i disoccupati, gli invalidi e i pensionati con la minima Inps. Gli avvisi di pagamento indicheranno esattamente il modo in cui l'imposta va calcolata, le varie misure da applicare, le esenzioni e agevolazioni garantite, in modo che tutti possano controllare e, nel caso di errori, rivolgersi al Comune.

Uffici. L'orario degli sportelli di via Genova 6 è stato molto ampliato: da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 16, il sabato dalle 9 alle 13. Per le comunicazioni e le correzioni, inoltre, è a disposizione degli utenti il numero verde:800800880.

Tarsu. L'avviso di pagamento verrà spedito a casa ai contribuenti anche per la tassa sui rifiuti solidi urbani. Tra due settimane ne partiranno ottomila. Da ricordare che in caso di trasferimento o di nuova occupazione di abitazione, box, locale o area - a qualsiasi uso essi siano adibiti - è necessario presentare, prima possibile e comunque non oltre il 20 gennaio successivo, una semplice denuncia al Servizio tributi di via Genova (portando una planimetria del locale). Entro lo stesso termine devono essere richieste le riduzioni della tassa (che valgono nel caso di appartamento con unico occupante, o tenuto a disposizione per un uso limitato e discontinuo, per gli alloggi di edilizia pubblica con superficie compresa tra i 31 e i 45 metri quadrati e per le abitazioni e i locali che distano più di 300 metri dal più vicino cassonetto). Anche le cessazioni vanno comunicate quanto prima, poichè l'abbuono del tributo decorre dalla presentazione della denuncia.

a. bor.

Chi vuoi per sindaco? «Primarie» in piazza

Da oggi a Trieste si svolgeranno, seppur a titolo rigorosamente ufficioso e con intenzioni di pura curiosità statistica, le "primarie" in vista delle elezioni politiche. Ad allestirle (un banchetto opererà oggi, domani e venerdì, dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18 in via delle Torri, in caso di pioggia trasferimento di armi e bagagli sotto i volti del palazzo della Camera di commercio, in piazza della Borsa) il Comitato «Cittadini per migliorare Trieste». «Il motivo che ci ha stimolato - ha spiegato ieri Luciano Ferluga, coordinatore del Comitato - è la volontà di dare voce alle opinioni dei cittadini, della gente comune, di coloro che solitamente le decisioni le subiscono, senza poter intervenire. Per la Camera e il Senato si stanno preparando candidature che vengono individuate nelle cosiddette "segrete stanze", senza alcuna consultazione con la popolazione. Ebbene - ha aggiunto - tutto questo ci sembra profondamente ingiusto: è opportuno invece che i triestini possano esprimere la loro idea e, per questo, li invitiamo a venirci a trovare per fare proposte».

I collaboratori del Comitato hanno preparato delle schede, sulle quali si potrà indicare fino a 3 nominativi «che potranno essere quelli di cui oramai si parla un po' ovunque in città - ha precisato Ferluga - ma anche altre persone. Con questa iniziativa, pensiamo di poter concretizzare una sorta di sondaggio, i cui risultati saranno resi noti con la maggiore rapidità possibile e che crediamo potranno far riflettere anche i partiti, impegnati in questo periodo in febbrili consultazioni, dalle quali sono nettamente esclusi tutti coloro che non si occupano direttamente di queste cose».

L'idea dei fondatori del Comitato («che non ha paternità politiche», ha sottolineato il coordinatore) è assolutamente nuova: si tratta di verificare quale attenzione susciterà in città.

u. sa.

Identità elettronica: tempi ancora incerti

Quando arriverà la carta d'identità elettronica? Questo «avveniristico» documento sta suscitando già molte curiosità e aspettativa, anche se - fa sapere il direttore del servizio comunale, Francesca Trevisan Usberghi - è difficile garantire una data certa di inizio della sperimentazione anche per quei Comuni, come Trieste, che hanno chiesto di parteciparvi, perchè il ministero non ha ancora provveduto alla consegna delle macchine, dei programmi e dei documenti stessi. Comunque, il Comune di Trieste è inserito nel primo gruppo di sperimentazione e, in questi giorni, dovrebbe ricevere l'hardware necessario, dopodichè il personale addetto al rilascio dovrà frequentare un corso di formazione. La prima fase di sperimentazione durerà sei mesi e Trieste avrà a disposizione 2.600 carte d'identità elettroniche. Un numero certo esiguo se si considera che ne vengono rilasciate circa 40 mila ogni anno, ma giustificabile appunto con la fase sperimentale dell'iniziativa.

Una più ampia diffusione del documento, spiega Trevisan Usberghi, potrà avvenire solo dopo la verifica dei risultatati raggiunti nei primi sei mesi, tanto che il ministero dell'Interno e la Zecca di Stato non hanno ancora comunicato nulla rispetto al numero di carte da assegnare nella seconda fase, nè la possibile data di inizio della nuova tranche.

Per quanto riguarda le 2.500 carte a disposizione - fa sapere il Comune - un congruo numero sarà consegnato a cittadini individuati d'ufficio, mentre un altro quantitativo sarà a disposizione di chi, trovandosi nelle condizioni di rinnovare il documento per naturale scadenza del precedente o di richiederlo per la prima volta, ne farà specifica domanda. Non appena messi a punto macchine e software il Comune provvederà a dare la massima diffusione alle modalità di ottenimento della nuova carta elettronica, che verrà rilasciata, per il momento, in un'unica sede in passo Costanzi 2.

Anticipazioni sull'armonizzazione della Sanità

Sarà l'ospedale infantile «Burlo» a occuparsi di Aids e genetica secondo il nuovo piano regionale

Il «Burlo Garofolo» sarà l'ospedale infantile di riferimento per le malattie gravi, per l'Aids e per la genetica, sul resto del territorio regionale resteranno - per i bambini - i servizi di più quotidiana caratura, ma non tutti (qualche «doppione» salterà), e due «specialità di eccellenza» verranno invece assegnate a Udine. Per l'Ostetricia l'area di riferimento sarà quella giuliano-isontina, nell'ambito delle cosiddette «aree vaste». Sono alcuni accenni di quello che conterrà il piano materno-infantile da tempo in gestazione, che dovrebbe armonizzare l'offerta di sanità per l'infanzia nel Friuli-Venezia Giulia e definire meglio il ruolo-guida dell'Istituto triestino e le sue funzioni.

Ieri, nella sede del Ccd in corso Italia, ne ha dato scarna anticipazione Paolo Perissutti, primario oculista del «Burlo», in una conferenza stampa che aveva tuttavia altro scopo: presentare, più che il piano, il consulente che ha collaborato alla sua redazione affiancando l'assessorato e l'Agenzia regionale per la sanità, e cioé Perissutti stesso, il quale è di fresca nomina anche come responsabile delle politiche sanitarie del Ccd.

Paolo Perissutti primario di oculistica e nuovo consulente: «Come modello penso agli ospedali tedeschi»

In tale veste è stato salutato dal consigliere regionale Bruno Marini e dal segretario provinciale Maurizio Marzi. «E' stata una decisione grave entrare in un partito - ha detto Perissutti -, l'unica cosa facile è stata scegliere il partito in cui stare. Sono un cristiano convinto e non ho alcun "feeling" per la sinistra». Presentandosi come «medico a tempo pieno da 28 anni al "Burlo"», ricordando la propria vicedirezione scientifica all'epoca della direzione Nordio, Perissutti ha voluto esplicitare, più che il destino del suo istituto (di cui ha citato l'eccellenza delle competenze mediche, e per converso, testualmente, «il cancro, il suicidio collettivo, l'Alzheimer, la demenza o come dir si voglia che dominano in campo amministrativo») alcune sue idee sulla sanità.

«Ho in mente come modello gli ospedali tedeschi, specie quando penso al poco rispetto umano con cui è stata trattata, qui a Trieste, la morte di entrambi i miei genitori, a fronte di cure ospedaliere ipertecnologiche». Perissutti pensa anche che la mentalità del «privato» debba essere pienamente accolta nel «sociale» della sanità, che i bisogni della gente vadano misurati in anticipo e che i servizi debbano nascere in risposta («non si creino falsi bisogni allo scopo di fare più incassi»), che le Aziende hanno obbligo di chiudere in pareggio, e quindi «basta coi privilegi - ha detto -, basta dare soldi per cose inutili, basta con le sale chirurgiche che operano solo fino alle 14». Critico verso l'attività «intramoenia» dei medici («legge Bindi limitativa, punitiva») il consulente del Ccd è però favorevole all'attività privata svolta in ospedale.

Quanto al «Burlo», i responsabili delle varie divisioni - ha anticipato fra una cosa e l'altra - «saranno, una volta approvato questo piano, pagati per funzione e non per per prestazioni eseguite, e dovranno rispondere anno per anno della loro attività». Perissutti (che non esclude di candidarsi, «se la famiglia non ne soffrirà troppo») ha specificato che il documento è stato redatto in piena conformità con le ultime emanazioni legislative di Veronesi, ministro che tuttavia non gli piace: «Lo conosco bene da tempo, ci diamo del "tu": checché ne dica ora, ha sempre fatto politica...».

g.z.

Il primo gruppo mondiale nello shipping cerca un grande terminal: intense trattative con Genova, ma anche Marsiglia e l'Adriatico avanzano offerte

Trieste e Luka Koper strizzano l'occhio alla Maersk

Maresca e Korelic incontreranno a breve il responsabile per l'Italia del colosso danese

I Porti di Trieste e Capodistria faranno un'offerta congiunta alla Maersk Sealand – il maggior gruppo mondiale nello shipping: 300 navi e una capacità di trasporto di quasi 700 mila teu – per l'utilizzo del Molo Settimo e del terminal capodistriano. Un incontro a breve fra i presidenti dei due scali, Maresca e Korelic, e il responsabile della Maersk Italia, Robert Walker, è previsto nelle prossime settimane.

La Maersk è impegnata da tempo nella ricerca di un grande terminal in Tirreno, considerato che fra alcuni anni i terminal del Nord Europa saranno vicini alla saturazione. In questi giorni il dialogo con Genova si sta facendo più stretto. Le indicazioni della Maersk parlano di un traffico di 800 mila container all'anno: ciò richiederebbe la realizzazione di un nuovo terminal nella zona di Voltri, previsto peraltro dal piano regolatore del porto ligure.

Parallelamente alle trattative con Genova, nelle ultime settimane la Maersk ha intavolato un discorso analogo con Marsiglia e Capodistria. E a questo punto si inserisce il previsto incontro fra Maresca, Korelic e Walker. «Abbiamo intenzione di offrire – spiega il presidente dell'Authority – un traffico potenziale di 600 mila container l'anno, una serie di impegni sui collegamenti ferroviari e attività di marketing all'estero. In sostanza un "pacchetto integrato"».

Ma la Maersk sta cercando di avere a Genova un terminal solo per sè. Se l'intesa andasse in porto, ciò significherebbe consegnare i due terminal di Trieste e Capodistria interamente alla Maersk? «Per il momento, ma è un'ipotesi da verificare con Luka Koper – risponde Maresca – pensiamo di offrire la parte nuova del Molo Settimo, un parte del terminal di Capodistria e di accelerare i lavori per il secondo terminal container nel nostro porto».

Intanto, anche per marzo i dati sul traffico al Molo Settimo sono incoraggianti. Fino a ieri in questo mese sono transitati quasi 16 mila teu. «A fine mese pensiamo di raggiungere i 19 mila – precisa l'amministratore delegato della Tict, Krumenaker –, circa mille in meno rispetto al marzo 2000, mentre in febbraio abbiamo superato i 17 mila teu, contro i circa 15 mila del febbraio dello scorso anno».

Fra un paio di settimane sarà intanto operativa la banchina sud del Molo Settimo, con tutta la nuova area del terminal. Ultimati i collaudi, è in corso la formazione del personale che sarà adibito alle tre nuove gru portainer e alle cinque nuove transtainer da piazzale.

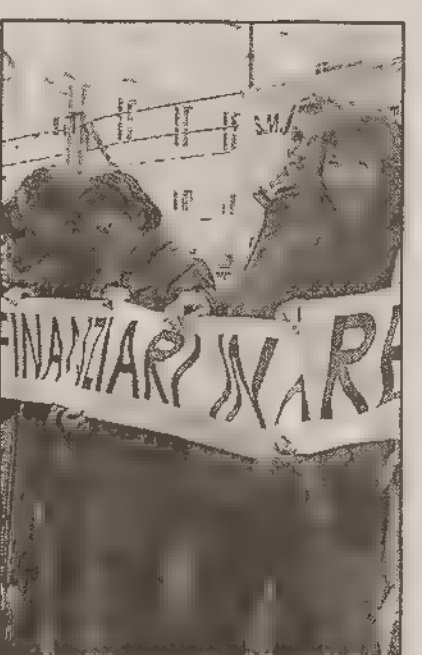
Infine, agli inizi di aprile (la data è da fissare) si riuniranno il consiglio di amministrazione e l'assemblea della Tict. Con ogni probabilità, in quell'occasione sarà sancito l'ingresso della Regione nella Tict attraverso la controllata Autovie Servizi, che rileverebbe il 20% del capitale sociale. Scenderebbero di conseguenza le quote della Parisi e della Compagnia portuale.

Giuseppe Palladini

I pullman stranieri sosteranno davanti alla «Marittima»

I pullman stranieri «sfrattati» dal Porto Vecchio verranno sistemati in un'area riservata di fronte alla Stazione Marittima e, se necessario, a fianco della Pescheria. E' quanto emerso dall'incontro tra Maurizio Maresca, presidente dell'autorità portuale, e Antonio Paoletti, alla guida della Camera di commercio. Lunedì prossimo è previsto un incontro tecnico al termine del quale, tutto dovrebbe essere pronto per accogliere gli autobus da oltreconfine. I pullman verranno sistemati nelle aree di posteggio riservato dal martedì al sabato. Ma non è tutto. Maresca e Paoletti hanno preannunciato una riunione sulle concessioni in Porto Vecchio. «Ci incontreremo - ha spiegato Paoletti - per gettare le basi di un protocollo di collaborazione fra unione commercianti e autorità sulle eventuali future assegnazioni delle aree commerciali all'interno del Porto Vecchio». «In merito all'attribuzione degli spazi - ha risposto Maresca - un progetto in cui l'autorità portuale crede molto, non si può pensare che da parte nostra si diano delle micro-concessioni. L'idea è di andare avanti, di dare degli sviluppi complessivi. Con i commercianti intendiamo quindi discutere di procedure e regole». Maresca e Paoletti hanno infine convenuto sulla necessità di rilanciare la sede di rappresentanza comune porto-Cciaa a Vienna.

I dipendenti protestano per i disagi e i rischi ambientali legati alla sede di via von Bruck

Entrate, si va allo sciopero

Subito lo stato d'agitazione e, in prospettiva, una giornata di sciopero da fissare nell'ormai prossimo mese di aprile. E' questo il piano d'azione deciso dal Comitato dei lavoratori dell'Agenzia delle entrate di Trieste, che ieri pomeriggio ha organizzato una manifestazione di protesta sotto le finestre del municipio. Il problema è quello del trasferimento. «Nell'ambito della riforma del ministero delle Finanze - ha spiegato Antonio Silvio Fusco, della Dir pubblica, una delle organizzazioni sindacali che aderiscono al Comitato - è prevista l'istituzione dell'Ufficio unico, che accorperà quelli delle Imposte dirette, dell'Iva, del Registro, delle Successioni e parte della Direzione regionale. La localizzazione prescelta per questa nuova struttura è via Von Bruck, all'interno dell'ex Arsenale san Marco. Sono evidenti sia i disagi per la popolazione triestina, che oggi viene nel centralissimo palazzo di largo Panfili, nella misura di 500 persone di media al giorno, sia per noi operatori, che dovremmo trasferirci in circa 150. A tutto questo - ha concluso - va aggiunta la problematica ambientale, perché l'area è vicina alla Sertubi, che produce inquinamento atmosferico e acustico e dei cantieri, che notoriamente utilizzano l'amianto».

u. sa.

Giudicato inevitabile il ricorso a nuovi test dopo lo scandalo che aveva portato all'arresto dell'ufficiale medico Carioti

Patenti facili, 4 mila visite da rifare

Non sufficiente la buona fede degli automobilisti. Motorizzazione in affanno

L'autoscuola «Daytona» al centro delle indagini.

«Sulle nostre strade viaggiano quattromila automobilisti irregolari: non sappiamo se hanno i requisiti richiesti per la patente». Lo ha detto il pm Raffaele Tito, il magistrato che sta indagando su quello che è stato definito lo scandalo delle visite fasulle per i documenti di guida. Si apre dunque un nuovo capitolo nell'inchiesta giudiziaria che, nei mesi scorsi, ha portato all'arresto dell'ufficiale medico Carmelo Carioti e dei titolari dell'autoscuola Daytona, Dario Bortuzzo e Anna Maria Redolfi. Nei prossimi giorni saranno proprio questi quattromila piloti «sospetti» ad essere controllati, ma secondo alcuni il numero degli irregolari ammonta a oltre 7 mila. Riceveranno una lettera della Motorizzazione civile in cui verrà richiesto di

Raffaele Tito

sottoporsi a una nuova visita medica. E solo dall'esito di questo test dipenderà la concessione del documento di guida finalmente valido. Così ha disposto il ministero dei Trasporti rispondendo a una richiesta di chiarimenti inviata qualche tempo fa dall'ufficio della Motorizzazione civile, nota che ha fatto seguito a un quesito trasmesso all'inizio dell'inchiesta dagli stessi investigatori della polizia stradale.

«E' evidente che queste persone non siano in possesso di un documento valido per cui è necessario regolarizzare la situazione», avevano scritto i poliziotti. Poi è arrivata la risposta da Roma: devono essere visitati tutti. Di nuovo. Una grana non da poco, non solo per i singoli automobilisti, ma anche per gli uffici della Motorizzazione che rischieranno di trovarsi a gestire all'improvviso un numero mostruoso di pratiche. «Chiederò la collaborazione della polizia e della procura», ha annunciato il vicedirettore della Motorizzazione Luigi Lorenzoni. «Mi dispiace per questi automobilisti, molti dei quali hanno collaborato con gli investigatori», ha detto il pm Raffaele Tito.

L'indagine della stradale era infatti nata proprio dalle dichiarazioni di alcuni patentati che avevano raccontato modi e metodi per ottenere il rinnovo facile del documento. Pagheranno anche loro, anche se delle visite asseritamente virtuali del dottor Carmelo Carioti, non ne sapevano nulla. Si erano fidati della scuola guida Daytona. Avevano versato i soldi e firmato in buona fede. E il prezzo assolutamente regolare per il rinnovo del documento non poteva certo far sospettare che dietro c'era un comportamento illecito. La giustizia in questo caso non può tener conto della buona fede. «Dobbiamo risolvere il problema, non crearme altri», ha affermato l'ingegner Lorenzoni. «Bisognerà capire — ha aggiunto — quali sono i certificicati falsi».

D'altra parte l'ufficiale medico messo sotto accusa aveva spiegato agli stessi magistrati che i certificati firmati senza aver visitato gli automobilisti sono una minoranza rispetto a quelli rilasciati con tutti i crismi formali di legge. Si era comportato davanti ai giudici con lealtà e precisione. Ma questo difficilmente consentirà un distinguo tra certificato e certificato. Tutti gli atti relativi alle patenti rinnovate tra il '95 e il 2000, insomma verranno verificati attentamente. E' questo sarà l'unico modo per superare l'impasse e per togliere i dubbi e quindi avere una patente finalmente regolare. A prova di certificato falso. «Una sanatoria è impossibile», ha affermato un investigatore. «Con la patente di guida, non si scherza», ha aggiunto.

Corrado Barbacini

IN BREVE

Energia: il gruppo Allianz aumenta le quote in Acegas

Il gruppo Allianz, attraverso le controllate italiane, ha aumentato la sua quota in Acegas, la società triestina approdata a fine febbraio a Piazza Affari.

Dalla comunicazione alla Consob il 15 marzo, dopo il superamento della soglia del 2 per cento da parte di Lloyd Adriatico, il gruppo assicurativo tedesco risulta in possesso del 2,576 per cento di Acegas contro il 2,058 per cento ottenuto al collocamento.

Ieri il titolo Acegas era quotato a 20139 lire pari a euro 10,401 con un progresso dello 0,08 rispetto alla quotazione precedente (10,393 euro). Le oscillazioni del titolo ieri hanno fluttuato tra un minimo di 9,870 euro e un massimo di 10,640 euro per poi attestarsi, come si diceva, a 10,401 euro. L'1 marzo di quest'anno, giornata del suo esordio in Borsa, il titolo era stato quotato 10,36 euro.

Marcello Sclaunich riconfermato alla guida del Sindacato pensionati Cisl di Trieste

È stato riconfermato alla guida del Sindacato pensionati Cisl di Trieste, Marcello Sclaunich. Assieme a Sclunich sono stati eletti quali componenti della segreteria Giovanni Falcone (roconfermato) e Anmgelo Brivitello. I delegati hanno approvato la relazione del segretario uscente approfondendone i tempi della sanità, assistenza sociale, vooontariato, tempo libero, globalizzazione, servizio fiscale. Infine si è deliberato di dedicare la sala maggiore della sede a Livio Feletti indimenticato segretario regionale Frp e anche segretario nazionale Fnp.

Venerdì gli esposti all'amianto alla Marittima Si parlerà del progetto di legge della Regione

L'Associazione esposti amianto (Aea) ha organizzato per venerì alle 15 nella sala Illiria della Stazione marittima una riunione aperta a tutti gli esposti all'amianto per informare gli interessati del progetto di legge che la nostra Regione si appresta ad approvare. Sono stati invitati i consiglieri regionali Antonaz, Fasola e Zorzini-Spetic, il direttore provinciale Inail, Musto il medico anatomopatologo, Bianchi. Presenti anche rappresentanze dell'Aea di Gorizia, Monfalcone e San Giorgio di Nogaro.

Dopo il passaggio televisivo a Satyricon di uno degli autori, Marco Travaglio, fioccano le prenotazioni in tutte le librerie e da parte di tutte le categorie sociali

Richieste a migliaia per il libro sulle fortune di Berlusconi

«L'odore dei soldi» di Elio Veltri e Marco Travaglio.

Oggi sono attese alcune centinaia di copie, già destinate da tempo. «È il momento migliore – dicono i commercianti – per una diffusione eccezionale»

Il boom continua, inarrestabile. Il libro di Elio Veltri e Marco Travaglio «L'odore dei soldi», nel quale si parla dell'ascesa economica e politica di Silvio Berlusconi e diventato famosissimo dopo l'apparizione televisiva di uno dei due autori nel corso di «Satyricon», sta andando a ruba in tutte le librerie triestine. Stamane ne dovrebbero arrivare alcune centinaia in città, spedite dalla casa editrice: «Ma sono tutte già prenotate da giorni - spiegano alla "Italo Svevo" - perciò ci attendiamo un autentico assalto da parte di coloro che da tempo si sono messi in lista, mentre invitiamo coloro che non hanno fatto la prenotazione ad avere ancora un po' di pazienza». Nella libreria della galleria Rossoni, che ha una filiale in galleria Fenice, i clienti che hanno manifestato l'intenzione di acquistare il saggio sono quasi un migliaio: «Eppure, prima dell'apparizione in televisione - aggiungono - ne avevamo vendute poche decine».

«Ma adesso lo vogliono tutti, anche quelli che non entrano che raramente in libreria - precisano alla "Bancarella", nel rione di san Giacomo - nonostante il libro non sia mai apparso nelle vetrine. L'effetto televisione lo possiamo misurare, in questo caso, in tutta la sua forza. Le prenotazioni le fanno persone che appartengono alle più disparate categorie sociali. Il momento è perfetto per una diffusione eccezionale del libro».

La prossimità delle elezioni ha giocato certamente un ruolo determinante nella vicenda, e la Editori riuniti, la casa editrice, non riesce più a stare al passo con le richieste. «Un primo arrivo di copie in ristampa è andato esaurito in una giornata - dicono ancora alla "Italo Svevo" - e adesso aspettiamo una nuova ondata».

"Anche noi abbiamo prenotazioni per centinaia di copie - affermano alla 'Einaudi' - e dobbiamo invitare quelli che vengono alla ricerca del libro a pazientare, perché non c'è altra soluzione".

Forse è presto per parlare di evento fenomenale, ma siamo di sicuro in una situazione assolutamente anomala, che non può essere paragonata a episodi del passato che abbiano caratteristiche simili.

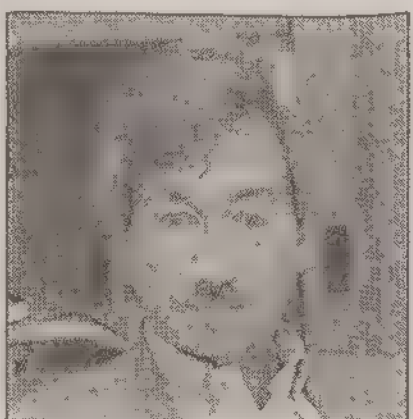
u. sa.

Un'indagine nazionale pone Trieste in testa alla classifica della mortalità per melanoma: 10 casi su 100 mila abitanti

Tumori della pelle, aumentano i decessi

L'oncologo Mustacchi: «Non facciamo allarmismi, resta una malattia rara»

A Trieste si muore di più per melanoma, il tumore della pelle. Lo rivela un'indagine a livello nazionale che assegna alla nostra città il primato di 10 decessi ogni 100 mila abitanti, quasi il doppio rispetto alla media italiana che si colloca attorno alle 5-6 morti per 100 mila abitanti. Il dato è stato fornito ieri a Milano, in occasione della presentazione dello «Skin cancer day», la giornata di prevenzione dei tumori della pelle in programma in tutta Italia il 5 maggio. L'iniziativa, sostenuta dalle associazioni cui fanno capo i dermatologi italiani (Sidev, Adoi e Aida) prevede delle visite gratuite. Anche nella nostra città sarà attivato un ambulatorio nel Centro tumori di via Pietà 19, in collaborazione con la Clinica dermatologica universitaria.

Ma è davvero il caso di preoccuparsi, vista anche l'entrante stagione estiva, quando in pochi rinunciano all'abbronzatura? «E' bene non fare degli eccessivi allarmismi - rileva Giorgio Mustacchi, direttore del Centro oncologico - anche perché se guardiamo altri tipi di tumore, quello della pelle ha un'incidenza di gran lunga inferiore. Resta una malattia rara. Basti pensare che a Trieste i casi di cancro al polmone sono 99 su 100 mila abitanti, una vera e propria malattia sociale». Mustacchi

Giorgio Mustacchi

comunque snocciola alcuni dati che dimostrano il progressivo aumento, nel corso degli ultimi decenni, del tumore della pelle. Dal 1970 al 1974 in Italia c'erano 1,2 decessi ogni 100 mila abitanti, mentre a Trieste erano 0,8. Tra l'85 e l'89, in Italia sono diventati 2,7, mentre in città sono saliti a 3,1 casi ogni 100 mila abitanti. Valori simili (anche se inferiori) sono stati registrati negli altri capoluoghi di provincia regionali.

Ma c'è chi è meno ottimista. «Dagli anni Novanta a oggi il melanoma è salito, nella classifica dei tumori più diffusi in Italia, dalla decima alla terza o quarta posizione. In particolare - ha detto ieri a Milano Egidio Bertani presidente dell'Adoi - nell'ultimo quinquennio in Italia i decessi attribuiti al melanoma cutaneo sono stati 4 mila nei maschi e 3 mila nella femmine». Nelle regioni del Sud, inoltre, la mortalità per melanoma è circa la metà di quella del Nord.

Sul fronte della prevenzione devono fare particolare attenzione le persone che hanno molti nei e che quindi, affermano gli esperti, dovrebbero sottoporsi a visita dermatologica una volta all'anno, come molte donne fanno con la mammografia o il pap test. Una diagnosi precoce riduce drasticamente il rischio di decesso.

a.r.

Aids, corso per gli operatori su prevenzione e psicologia

Questioni sanitarie, psicologiche, etiche: la diffusione del virus Hiv interseca tanti problemi e la sezione regionale della Lega italiana per la lotta contro l'Aids (Lila) intende offrire agli operatori gli strumenti per affrontarli e le migliori conoscenze per contribuire all'attività di prevenzione. Per questo organizza un corso di formazione che tratta i temi-cardine relativi al «tempo dell'Aids», per informare correttamente, afferma, ma anche «con l'impegno di arginare quelle manifestazioni di pietismo e disinformazione che sono alla base delle discriminazioni e del silenzio sociale». L'impegno della Lila è anche quello promuovere i diritti delle persone sieropositive. Il corso, che consentirà poi di accedere come volontari nei servizi operativi della Lila stessa, si articolerà in cinque incontri settimanali, tutti i martedì di aprile e il primo mercoledì di maggio. Verranno trattati gli aspetti epidemiologici e le manifestazioni cliniche della malattia, le terapie convenzionali, gli aspetti legislativi, la tossicodipendenza, le relazioni di aiuto, gli aspetti organizzativi della Lila. Le lezioni saranno a cura di due medici del reparto Malattie infettive, esperti e operatori impegnati nel campo sociale, componenti dell'associazione. Il corso è gratuito per i tesserati. Per informazioni e chiarimenti ci si può rivolgere alla sede in piazza Duca degli Abruzzi, aperta tutti i lunedì e venerdì dalle 17 alle 19 e tutti i mercoledì dalle 20.30 alle 22.30. Negli altri giorni è attiva una segreteria telefonica (040.370692).

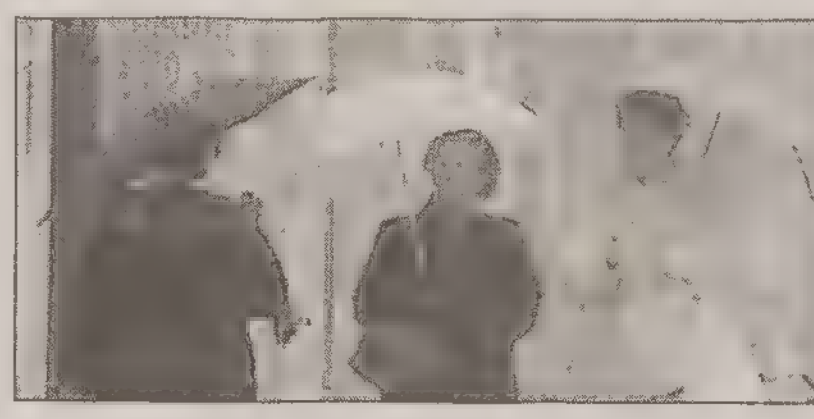
MALTEMPO

Dieci gradi in meno rispetto a lunedì, raffiche di bora a 65 all'ora

Brusco ritorno dell'inverno dopo la parentesi estiva

Due giorni fa l'anticipo d'estate, ieri il ritorno all'inverno. Nel giro di una decina d'ore la colonnina di mercurio è scesa di quasi 10 gradi. Lunedì le massime segnavano 18,4°, ieri sono precipitate a soli 8,5° che, con le raffiche di bora a 65 chilometri all'ora, sono sembrati anche di meno. Una brusca flessione che ci ha però riportato a quelle che sono, più o meno, le medie del periodo. Lo conferma anche il comandante Gianfranco Badina il quale ricorda che lo sbalzo è sembrato più accentuato proprio perchè eravamo abituati ai valori quasi estivi dei giorni scorsi. Ciò era dovuto alla presenza in quota di una cupola di aria calda africana, unita a venti meridionali. Anche sul Carso il repentino cambio del tempo ha fatto precipitare le temperature. A Borgo Grotta Gigante, dai 17,2 gradi di lunedì, siamo passati agli appena 3,8 gradi di ieri. In Slovenia, nell'area di Postumia, è persino caduta la neve per tutta la giornata.

Vediamo il quadro meteo per questa settimana. Da oggi e fino a sabato, il tempo dovrebbe mantenersi alquanto perturbato. Smetterà di soffiare la bora, provocata da un'alta pressione sul Baltico che ha convogliato aria più fredda sulle nostre regioni. Già da stasera quindi tornerà a soffiare lo scirocco. Sono previste precipitazioni e un graduale, anche se non accentuato, aumento delle temperature. Le giornate più piovose dovrebbero comunque essere quelle di domani e venerdì quando un vortice ciclonico stazionerà sull'Italia centrale, apportando aria umida anche sul Nord-est. In montagna nevicherà attorno ai 1600-1800 metri, il che renderà felici gli amanti dello sci. Sabato, invece, si annunciano ancora fenomeni residui, mentre ricomparirà la bora. Per un moderato miglioramento bisognerà attendere la giornata di domenica.

a.r.

Pioggia e bora, un brusco ritorno all'inverno. (Lasorte)

VIAGGIO NELLA MINORANZA SLOVENA (1. SEGUE) È il decisivo provvedimento per la normalizzazione dei rapporti tra le due anime della città

Legge di tutela, cade (?) l'ultimo tabù

Tutela di chi? Tutela perché? Cosa conosciamo di un mondo che si è chiuso in se stesso?

LA MEMORIA

Boris Pahor, scrittore, 87 anni

Sono nato in via Del Monte in questa città amara e amata

L'idea di una Trieste colta e europea, e allo stesso tempo l'amarezza legata alle vicende che hanno emarginato la cultura slovena si ritrovano nelle riflessioni di Boris Pahor, 87 anni, scrittore triestino di lingua slovena, apprezzatissimo in Francia ma quasi sconosciuto tra i concittadini di lingua italiana.

La storia comincia a pesare meno?

Lo spero. Sebbene l'opinione pubblica sia poco informata sul passato e non si preoccupi troppo di conoscere meglio i concittadini sloveni e la loro cultura. Se la legge di tutela promuoverà un indirizzo nuovo nella simbiosi delle due comunità, questo sarà forse l'utile maggiore che dalla legge ne trarranno entrambe le comunità.

Con la sua città in che rapporti si trova?

Sono nato in via del Monte, di fronte al cimitero abbandonato di cui dice Saba, era durante la prima Guerra e come ninna nanna ci fu il rombo dei cannoni. Purtroppo il male continuò, in maniera diversa. Avevo sette anni quando fu data alle fiamme la Casa di cultura slovena e ne fui traumatizzato, tanto più che presso, togliendomi la lingua in cui avevo cominciato a scoprire il mondo, vissi in un'atmosfera kafkiana, sentendomi colpevole senza comprenderne la ragione. E non è solo un'associazione letteraria questa mia. Il Popolo d'Italia infatti, nel 1930, degli sloveni in Italia dice che sono un popolo «senza cultura e quasi senza lingua» e si domanda: «Possono avere una nazionalità le cimici annidate in un' abitazione?» Città amara quindi ma perciò tanto più amata. Amata anche per la sua specificità, che già durante il rinascimento intuì il vescovo Bonomo, di cui non è piccolo il merito di avere formato, esprimendosi anche in sloveno, il teologo Trubar, autore a Tubinga dei primi testi sloveni. Città amata anche perché multilinguema in primo luogo perché città di due anime, come si legge nel bel testo di Ara e Magris «Trieste città di frontiera», di quella italiana e di quella slovena, unite in un destino come fin dai tempi di Carlo Magno.

L'integrazione insidia l'identità?

No, possono benissimo coesistere. E fu segno di chiara volontà democratica la formulazione di cittadinanza e non di nazionalità sulla carta d'identità. È un'assurdità, anche di certi appartenenti alla sinistra slovena, di intravedere un'integrità più spinta per farsi riconoscere meriti speciali di democratismo. Non posso immaginarmi un appartenente alla comunità italiana in Slovenia che si dichiari sloveno di lingua italiana. Certe tendenze assimilatrici e certo internazionalismo di velleità ermeneutiche qualche volta si danno la mano, ottenendo solo disgrazie. Per quanto mi riguarda, ho insegnato – come scrittore sloveno – per vent'anni lingua e letteratura italiana alle medie superiori, in sloveno.

Boris Pahor

L'etnicità è un termine controverso?

L'Europa — Consiglio e Parlamento — sta dando prova di lungimiranza confermando l'identità etnica là dove questa era misconosciuta o conculcata. Sono contro il nazionalismo ma a favore della coscienza nazionale, dell'identità nazionale. Cerchiamo cioè di operare sempre in base a un chiaro distinguo. Così non accetto l'argomentazione di Stelio Spadaro, quando rifiuta di prendere in considerazione l'etnicità parlando di un territorio, trasformandolo invece in «territorio con certe qualità storiche e linguistiche». È in base a questa «teoria» che nella legge di tutela non sono specificati i Comuni con abitanti sloveni nel Friuli-Venezia Giulia.

Cosa comporta condividere la stessa città?

Noi abbiamo sempre vissuto insieme sviluppando – ciascuna comunità – la propria identità. Purtroppo quella slovena era considerata non meritevole d'attenzione anche dopo che altrove, già da tempo, la ridotta consistenza numerica di un popolo non pregiudicava il livello culturale raggiunto. Per fortuna, negli ultimi anni, si rileva anche qui da noi un cambiamento di tendenza. Ne è un esempio il bel saggio sulle due nostre culture di Manlio Cecovini nel volume «Scrittori triestini del Novecento», dove si preconizza un'antologia simile di autori sloveni.

La cultura slovena aspetta ancora di essere riconosciuta dalla maggioranza?

Finora sono state accolte in primo luogo le opere di artisti ma, come ho accennato poc'anzi, si stanno scoprendo anche opere letterarie. Dopo Srecko Kosovel diversi autori si sono fatti notare in Francia, Spagna, Germania. Ed è certo che quando gli uomini di cultura italiana potranno familiarizzare con testi sloveni, avvicinandosi a loro con uno spirito di scoperta — allora si avrà un rinascimento del tutto particolare e molto più decisivo di ciò che possa offrire una legge che è sempre solo un insieme di paragrafi.

SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma — Anno 142° — Numero 56

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Giovedì, 8 marzo 2001 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La Gazzetta Ufficiale, oltre alla Serie generale, pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:
1ª Serie speciale: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: Regioni (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 23 febbraio 2001, n. 38.
Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia ... Pag. 3

LEGGE ... 2001, n. 39.
Contributo straordinario per lo svolgimento dei XIX Giochi mondiali silenziosi ... Pag. 23

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Presidenza del Consiglio dei Ministri
UFFICIO PER ROMA CAPITALE E GRANDI EVENTI

DECRETO 21 dicembre 2000
Legge 23 dicembre 1996, n. 651. Modificazioni del piano degli interventi per il Grande Giubileo del 2000 ... Pag. 31

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

La legge di tutela pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

di **Fulvio Gon**

Gli sloveni nel Friuli-Venezia Giulia hanno, dal 23 marzo scorso, una legge che li tutela. Attesa e agognata per oltre trent'anni. Estremamente contestata e contrastata per altrettanti anni da una parte della maggioranza di lingua italiana. E' il primo e decisivo provvedimento per la progressiva normalizzazione dei rapporti tra le due anime di Trieste che, invece di «combattersi», avranno occasione di confrontarsi e di arricchirsi fino a fondersi, nel rispetto del mantenimento e della «tutela», appunto, delle due diverse culture.

Tutela di chi? Tutela perché? In nome e per conto di queste due domande permanevano su questo confine reciproca paura e diffidenza che contribuivano a far mancare quel senso di sicurezza alla quale ogni popolo ha diritto. E' caduto, con l'approvazione della legge, uno degli ultimi muri che si ostinavano a dividere l'Oriente dall'Occidente. Un muro fatto di paure vere e finte, di odio talvolta istintivo e immotivato, di risentimento derivato, molto spesso, dal quasi nullo livello di conoscenza dei rispettivi problemi. Di ignoranza. Un muro etnico impenetrabile.

Ma cosa sa, la maggioranza di lingua italiana, dell'altra «metà del cielo»? Un numero esiguo di cose, per sentito dire, fatte filtrare poco e male da una minoranza che si è sempre sentita attaccata, assediata, e si è quindi spesso chiusa in se stessa in un arrocco anche culturale. Cominciamo oggi un viaggio, difficile, tra i triestini di lingua slovena, una minoranza composta a sua volta di tante anime spesso in disaccordo tra loro. Forse soltanto fino a qualche anno fa questo viaggio sarebbe stato impensabile. Cade forse l'ultimo tabù.

Nata con lo sviluppo dell'idea dello stato nazionale, questa storica contrapposizione ha registrato un picco con la fine della prima guerra mondiale, si è letteralmente infiammata nel ventennio fascista, si è presa altre rivincite nei quaranta giorni di occupazione titina della città, ha cavalcato l'onda dei profughi dall'Istria ed è stata infine attenuata con la nascita della Repubblica, nel secondo dopoguerra. La «questione di Trieste» veniva allora chiusa con il Memorandum di Londra del 1954 che ha confermato una serie di diritti agli sloveni duramente contrastati dalle forze di destra.

La sopravvivenza, il tormento maggiore della comunità slovena, chiusa nell'autodifesa dei caratteri specifici di lingua e di tradizioni storiche e culturali, veniva vissuta all'esterno come un'autoghettizzazione nei confronti della maggioranza. E in questo contesto la differenza linguistica sicuramente non ha agevolato i rapporti. E oggi? Ora vediamo.

Pagina a cura di **Nada Cok** e **Igor Devetak**

I «SEGNI» STORICI

Parla Milos Budin, esponente dei Ds

Il crollo del vero Muro di Berlino dalla dissoluzione della Jugoslavia

La normalità di Trieste passa anche attraverso la normalità dei rapporti tra la maggioranza italiana e la minoranza slovena. La legge di tutela ne rappresenta una tappa fondamentale. Tocca a Milos Budin, esponente di punta dei Democratici di sinistra e vicepresidente del consiglio regionale, a illustrare le opportunità che il recente provvedimento offre. Per gli sloveni e per gli italiani.

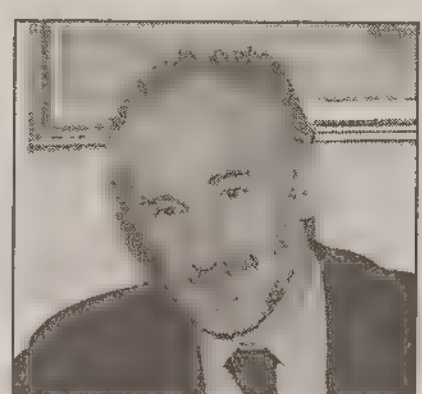
Quali segni dei tempi cambiati si potrebbero dire «storici»?

Il crollo del vero *muro di Berlino* per i rapporti tra italiani e sloveni a Trieste va individuato nella dissoluzione della Jugoslavia. È stato questo l'evento che ha agito da sollievo per chi guardava agli sloveni con diffidenza, risentimento o addirittura ostilità. Negli ultimi anni poi gli sloveni hanno maturato un atteggiamento diverso nei confronti delle vicende storiche che avevano penalizzato gli italiani. Sul piano politico, invece, è stata determinante l'opera dell'amministrazione Illy che ha costruito con realismo e costanza la normalità nei rapporti tra le due comunità e nei rapporti tra le istituzioni e la minoranza. Il tutto semplicemente nell'interesse di Trieste e del suo sviluppo.

Quanto i triestini di lingua italiana conoscono la composita realtà slovena?

Direi relativamente poco. La storia ha frapposto tra le due comunità una distanza. Di conseguenza gli sloveni hanno vissuto per motivi di autodifesa una vita culturale e sociale propria, sommersa. Ma si è sempre trovato qualcuno della maggioranza che ha saputo avvicinarsi ai concittadini sloveni. Una curiosità più marcata, anche se elitaria, c'è stata per le attività artistiche.

Quali nuove opportunità offre la tutela?

Prima di tutto è un riconoscimento della minoranza slovena. Ora si sente anch'essa più normalmente e formalmente di casa, accettata pur nella sua specificità linguistica e culturale come parte integrante di questa società e di questo Paese. Questo le consente già da subito, assieme alle singole norme che le danno modo di godere di specifici diritti, di sviluppare la propria attività culturale in termini tranquilli non più solo al chiuso delle proprie sedi. E ciò senza dover imporre niente a nessuno ma mettendo a disposizione di tutti le espressioni della propria identità. Non basta pretendere che gli altri ti conoscano o lamentarsi del fatto che non lo facciano. È necessario e conveniente che lo sloveno stesso si faccia conoscere da chi ne ha l'interesse e la voglia. Per il Teatro stabile sloveno e nel campo artistico in genere questa è già una prassi. Ora è possibile estendere queste aperture anche ad altre attività.

Milos Budin

E la lingua rappresenta un impedimento?

Per la minoranza non si tratta di sostituire la lingua slovena con quella italiana ma di far convivere, quando questo è possibile, una accanto all'altra proprio per favorire l'avvicinamento alla cultura slovena. L'interesse per questa non potrà che crescere dal momento che il superamento europeo del confine (*la Slovenia entra nella Ue*, ndr.) permetterà a Trieste di riconnettersi con il suo retroterra naturale. E in questa prospettiva il contributo della cultura slovena a Trieste non può essere di poco conto.

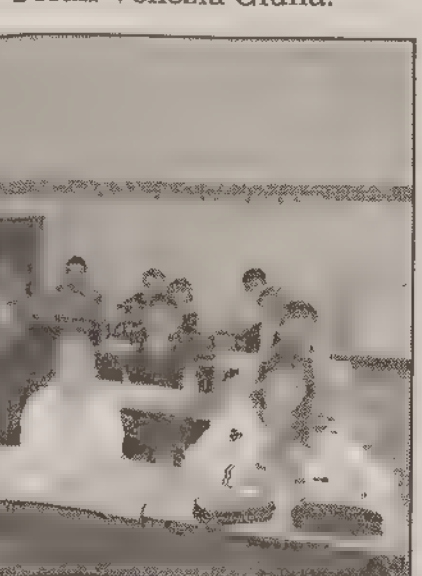
Integrazione - avversata da una parte degli sloveni - e identità sono contrapposte?

Si tratta di due termini che oggi devono poter convivere. Questo è possibile quando al gruppo etnico è data la facoltà - garantita dalle istituzioni - di sentirsi pienamente parte di uno stato, di una nazione e di una società pur appartenendo attivamente e liberamente a una lingua e una cultura minoritaria. In passato integrazione ha significato assimilazione, perdita dell'identità. I tempi sono cambiati e oggi lavoriamo per il presente e per il futuro. C'è stata una maturazione generale, europea e locale, e la legge di tutela ne è stata una naturale conseguenza.

Il docente Augusto Carli sottolinea come la varietà di culture e di idiomi sia un potenziale non sfruttato

«Il plurilinguismo? È soltanto un mito»

«Lo sloveno è una lingua "dominata", sottoposta a fortissima erosione»

Se uno dei tratti distintivi della comunità degli sloveni a Trieste e in Italia è proprio la sua lingua, interessante è comprendere come si comporta questa lingua che vive a contatto con quella italiana e che cosa accade, scientificamente, nel caso delle lingue a contatto di slovenofoni e italofoni a Trieste, ma anche lungo l'intera zona est del confine del Friuli-Venezia Giulia.

Al professor Augusto Carli, docente di socio-linguistica agli atenei di Trieste e di Modena, preme innanzi tutto sottolineare che «il plurilinguismo triestino è un mito, fondato anche su dati concreti, quale la posizione geografica di Trieste, che di per sé promuove contatti culturali e linguistici. Di questa potenzialità però, almeno dal 1948 in poi non si fa assolutamente uso. Perché - spiega il docente - se è vero che in questa città vivono molte lingue e molte culture, è anche vero che queste non vengono prese in considerazione dal gruppo dominante, che è quello italofono. È raro incontrare un triestino che abbia acquisito una qualche conoscenza di sloveno, di croato, o serbo se non per meri motivi biografici».

Si dice spesso, che in un gruppo di slovenofoni, nonostante la presenza di alcuni italofoni, gli slovenofoni tendono a parlare la propria lingua. C'è una spiegazione socio-linguistica di questo fenomeno?

Mi sta dicendo che questa è una prassi esperienziale, allora devo innanzitutto aprire una parentesi. La prassi esperienziale dell'individuo conferma che si vede sempre ciò che si vuole vedere e quasi mai, scientificamente, quello che l'esperienza potrebbe offrire. Le ribalto la domanda: non è possibile che chi ha esperito questa forma di conversazione fra slovenofoni, quindi un certo senso di incapsulamento, lo abbia fatto perché rientra in un suo modo di interpretare la realtà?

Allora qual è il ragionamento in termini scientifici?

Nel fenomeno delle lingue a contatto, lo sloveno qui a Trieste è una lingua dominata. Dominata dall'italiano perché gli slovenofoni pur essendo autoctoni, quantomeno dal sesto, settimo secolo dopo Cristo, non hanno un riconoscimento della lingua nativa. Benché a questa lingua venga data una qualche area di mantenimento, per esempio la scuola pubblica, la lingua dominata nel nostro caso viene usata soltanto per la comunicazione privato-ricreativo-familiare e mai in ambito istituzionale. Ciò fa sì che gli slovenofoni siano esposti a una fortissima erosione da parte della lingua dominante. Tornando alla sua domanda posso immaginare che in quel caso, alcuni usino lo sloveno come lingua di gruppo, per creare una coesione e uno spirito di solidarietà e soccorso. Questo è tipico di tutti i gruppi minoritari.

«Serve a comunicare solo in contesti privati, ricreativi e familiari, mai istituzionali. Se la si usa in presenza di italiani è per un senso di gruppo»

Gli slovenofoni in Italia comunicano tra di loro spesso in una specie di «sloveniano», ovvero iniziano una frase in sloveno e poi la riempiono di parole italiane, a volte addirittura terminano la frase in italiano. Come lo spiega?

In nessuna delle tre province in cui vivono gli slovenofoni esiste la possibilità di usare lo sloveno in contesti istituzionali (*almeno fino all'attuazione della legge sulla tutela*, ndr.) Questo è un retaggio del monolinguismo fascista che ha imposto l'uso dell'italiano sempre e ovunque, perché la differenza linguistica non viene tollerata da governi centralizzati. Comunque sia, anche questa è una varietà diatopica, ovvero dialettale dello sloveno. È uno sloveno che, come tutte le lingue a contatto, mostra moltissimi influssi italiani perché l'italiano è, sicuramente, lingua dominante. La questione di fondo, a mio avviso, è che lo sloveno a Trieste ha alcune forti caratteristiche di lingua in perdita di vitalità e la cause di questo processo sono, come sempre, di natura socio-politica.

Corteo di protesta dopo le scritte anti-slovene comparse all'esterno di alcune scuole.

Marija Juric Pahor indica come valore il fatto che gli istituti sloveni riescano ad attrarre bambini non della minoranza

«La tolleranza in una scuola aperta»

Nella recente pubblicazione «Narod, identiteta, spol» (Nazione, identità, genere) Marija Juric Pahor analizza l'interazione dell'identità nazionale con il genere, concludendo che la nascita e lo sviluppo dello stato nazionale ha esaltato i valori «maschili» quali eroismo, combattività, voglia di conquista, riducendo quelli «femminili» di mediazione, tenerezza, tolleranza, come pure le donne, ad un ruolo puramente privato. Da questo punto di vista Marija Juric Pahor ha studiato, nella seconda parte del suo libro, anche il comportamento degli sloveni a Trieste analizzando la paura di assimilarsi all'altro in un'ottica di genere. La Juric sostiene appunto che la paura di confondersi, di dissolversi nell'altro sia vissuta in una cultura dominata dall'uomo come una debolezza, quindi come una caratteristica femminile che difficilmente si integra nel concetto di appartenere a una nazione.

Nel suo studio sul comportamento degli sloveni a Trieste e anche come mamma ha riscontrato «reazioni che sono sintomaticamente pessimiste piuttosto che ottimiste» riguardo la presenza sempre maggiore di bambini provenienti da ambiti familiari non sloveni nelle scuole slovene. «Sintomatica è la paura, che questo sviluppo, riduca le possibilità di mantenere una conoscenza della lingua in termini qualitativi.

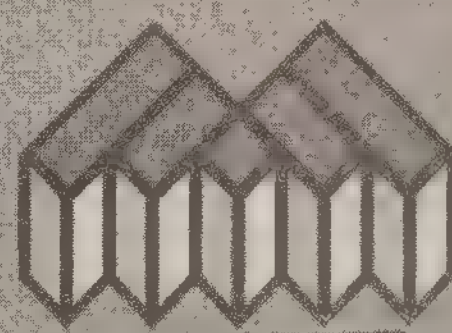
«Personalmente e anche come mamma, simpatizzo piuttosto con coloro che sono contenti che la scuola slovena attragga in numero sempre maggiore anche la popolazione di maggioranza. Credo che in questo trend bisogna innanzitutto vedere un aumento di status dello sloveno all'interno della provincia, e in secondo luogo sono convinta che questa scuola sempre più "mista" contribuisce a creare una cultura di convivenza e tolleranza su basi solide».

Superfluo dire che, secondo Marija Juric Pahor, la cultura della tolleranza verso l'altro è un valore che i nazionalismi hanno relegato alla matrice femminile e quindi entro le mura domestiche, se non addirittura in cucina.

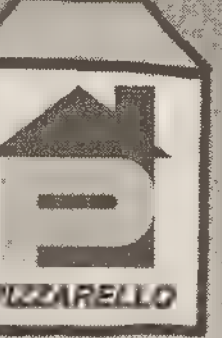
Nel suo libro la Marija Juric Pahor che è nata nella Carinzia austriaca espone anche la differenza di atteggiamento tra la minoranza slovena in Italia e quella in Austria nei confronti delle popolazioni di maggioranza.

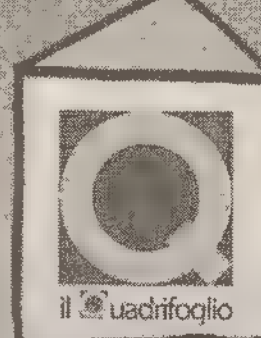
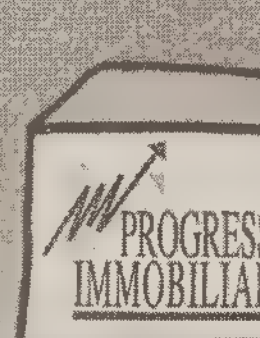
Le condizioni storiche in cui vissero gli sloveni in Austria e quelli in Italia erano molto diverse. Gli sloveni a Trieste avevano un peso socio economico e organizzativo molto più rilevante almeno fino all'avvento del fascismo. Ciò ha reso possibile lo sviluppo di un'identità nazionale simile a quella italiana rendendoli più sicuri delle proprie posizioni e delle proprie potenzialità. Gli sloveni rimasti in Austria invece non avevano sviluppato un livello organizzativo e sociale così forte il che rese impossibile la crescita di una borghesia liberale slovena in Austria. Coloro che non si assimilarono in Austria dovettero assolutamente imparare a mediare per poter mantenere la propria cultura.

Una classe della scuola media slovena «Cirillo e Metodio».

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

Tel. 040.382191

Tel. 040.660890

PIZZARELLO
Tel. 040.766676

geom. gerzel
Tel. 040.310990

Tel. 040.362486

Tel. 040.630174

Tel. 040.630728

Tel. 040.635583

Tel. 040.366901

La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

ROIANO tranquillo e luminoso secondo piano con ampia cucina, soggiorno, una stanza, bagno rifatto, serramenti nuovi, 115.000.000. Quadrifoglio 040/630174

PERUGINO monolocale spazioso con zona cucina, bagno, riscaldamento autonomo compreso arredamento moderno, il tutto in ottime condizioni 110.000.000. Quadrifoglio 040/630174

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO) bel condominio d'epoca con ascensore! Stimolantissima abitazione! Cucina, soggiorno + stuzzicante soppalco, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Tutta abitabile. 180.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

COCCOLISSIMI appartamentini sportivi: da 40 mq a 75 mq zone S. Giacomo, PAM, Ponziana e vicinanze. PIAZZA LIBERTA'. Riscaldamenti autonomi. Tutti come minimo buone condizioni. 1 con scorcio mare e semiarredato! Single, coppiette o investimento. Da 59.000.000 a 140.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

ATTICO finalmente ATTICO!! Piccolo gioiello centrale!! Cucina, soggiorno, matrimoniale, con poggiolo, bagno, 65 mq introvabili + 140 mq TERRAZZONE mozzafiato panoramicissimo! Solo estimatori. Geom. MARCOLIN 040/366901

OSPEDALE MAGGIORE (S. MAURIZIO) mansardina ristrutturata arredata 4° p. senza ascensore 80.000.000. PIZZARELLO 040/766676

V. BOSCO adatto a coppia, su 2 livelli, ristrutturato, tranquillo: zona cottura, soggiorno, matrimoniale, 2 bagni, tavernetta, cortiletto di proprietà, autometano 155.000.000. PIZZARELLO 040/766676

PROSSIMA CONSEGNA, vari piani e metrature, appartamenti composti da soggiorno e angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, termoautonomo, ascensore, disponibilità box o p. auto. CENTROSERVIZI 040/382191

VENDESI nuda proprietà appartamento mq 70, buon investimento; stabile moderno zona Perugino. GEOM. GERZEL 040/310990

ROIANO casa d'epoca miniallogio stanza, soggiornetto con lato cottura, bagno. GREBLO 040/362486

SAN GIACOMO palazzina recente perfetto ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno poggiolo termoautonomo ascensore. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

PASCOLI casa recente ottimo investimento vendesi nuda proprietà V piano ascensore cucina abitabile saloncino matrimoniale doppi servizi poggiolo. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

ADIACENZE PUECHER stabile recente appartamentino ingresso cucinino soggiorno camera bagno due poggioli. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

LEOPARDI in elegante stabile d'epoca vendonsi appartamenti salone, due stanze, cucina, due bagni, ripostiglio. Termocentrale, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890

VIA COLOGNA 80 mq circa: due stanze, tinello, cucino, bagno, veranda, poggiolo. CIVICA & PARTNERS 040/660890

MADONNA DEL MARE paraggi prossima consegna: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, cantina. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/660890

CRISPI alta, in condominio recente appartamento composto da ampio ingresso, grande cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo con vista panoramica anche mare. Quadrifoglio 040/630174.

OASI CENTRALISSIMA. Alloggi in condominio in ristrutturazione totale. Solamente 2 appartamenti di 90 mq per piano, signorili e raffinati. Alcuni con GIARDINO INTERNO!! Doppi servizi, climatizzazione autonoma. Box indipendente. Vivere il centro intelligentemente! Geom. MARCOLIN 040/366901

LARGO MIONI piano alto con ascensore, vista aperta, luminosissimo, ottime condizioni: soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzini 180.000.000. PIZZARELLO 040/766676

INIZIO V. CORONEO tranquillo recente, 5° p ascensore, luminoso, ristrutturato: soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, ripostiglio, 250.000.000. PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO V. FLAVIA adiacenze incrocio Brigata Casale: 3 ampi vani, 95 mq, in bella palazzina, recente con 2 posti auto 180.000.000. PIZZARELLO 040/766676

Z. TRIBUNALE ma nel verde, tranquillissimo, con box, ampio atrio, salone, 2 matrimoniali, cucinona, guardaroba, 2 bagni, terrazzo, cantinona, ottimo stabile, ascensore, 470.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

APPARTAMENTI COMPOSTI DA soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo, ascensore, 1° ingresso, prossima consegna, vari piani, disponibilità box o p. auto, cantina. CENTROSERVIZI 040/382191

SAN GIOVANNI NEL VERDE tranquillissimo in ottime condizioni, atrio, soggiorno, cucinetta, 2 stanze, ripostiglio, bagno, terrazzo abitabile, ascensore, soffitta, box, p. auto, 215.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

VIA ROSSETTI adiacenze appartamento al 3° piano composto da matrimoniale, stanzetta, soggiorno, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, poggiolo e cantina, termoautonomo. GREBLO 040/362486

GIULIA in palazzo d'epoca signorilmente rifatto a nuovo, primingresso, rifinitissimo ingresso cucina soggiorno 3 stanze doppi servizi cantina box auto. Quadrifoglio 040/630174

ZONA COMMERCIALE bassa, recente panoramico ultimo piano di 150 mq più mansarda collegata, grandi terrazze, 2 posti macchina. Informazioni presso nostri uffici. Quadrifoglio 040/630174

GRETTA splendida vista su tutto il golfo, ottimo 4° ultimo piano di 150 mq circa, più ampia soffitta terrazza, garage. Quadrifoglio 040/630174

CENTRALISSIMO 200 mq rifinitissimi!! Adattissimo abitazione/studio, possibilità GIARDINETTO interno esclusivo. Geom. MARCOLIN 040/366901

PARTICOLARISSIMA e nuovissima abitazione su 2 livelli!! Salone, cucina, 3 camere in mansarda, 2 bagni, terrazzino sul tetto. Box e cantinona. Minicondominio centrale recentemente ristrutturato! Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMO, bellissimo condominio d'epoca ristrutturato: cucinona, salone, 3 camere, 2 bagni, 2 ripostigli, terrazzino. Tutto nuovo. PRIMO INGRESSO! Movimento interno molto accattivante. Rarità. Geom. MARCOLIN 040/366901

ULTIMO PIANO su 2 livelli, via Giulia. Rarissima e bellissima abitazione. Cucina, salone d'angolo, 3 camere, palestra, servizi!! 200 mq più unici che rari. Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA LOCALITA' FONTANELLA tre villini con possibilità bifamiliare in costruzione, splendida vista golfo, zona signorile e tranquilla. Soggiorno, cucina, quattro stanze, terrazze, porticati, posti auto, ampi giardini propri. CIVICA & PARTNERS 040/660890

OPICINA villa moderna su tre livelli, ogni comfort, salone, tre stanze, cucina, mansarda, vaste terrazze, tavernetta, cantina, giardino. CIVICA & PARTNERS 040/660890

MONTEDORO, zona tranquilla nel verde, in villa bifamiliare al grezzo, si vendono anche separatamente 2 appartamenti con ingressi indipendenti da mq 130 e mq 160. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA DELL'INDUSTRIA casetta su due piani accostata ristrutturata soleggiata composta da soggiorno con angolo cottura due matrimoniali doppi servizi ripostiglio lavanderia piccolo poggiolo autometano. GRATTACIELO 040/635583

AURISINA CENTRO casa su 3 livelli per complessivi 320 mq attualmente divisa in 2 abitazioni. Possibilità di ulteriore divisione; prezzo ragionevole. GREBLO 040/362486

INIZIO V. DONOTA - CORSO ITALIA casa signorile piano alto, ascensore: salone doppio, 2 ampie stanze, stanzetta, cucina, 2 servizi, poggiolo, cantina 160 mq. PIZZARELLO 040/766676

PADUINA - CRISPI: 5° e ultimo piano, 2 alloggi + soffitte, totali 240 mq da ristrutturare vendesi 200.000.000. PIZZARELLO 040/766676

HERMET, salone, cucina 2 stanze, stanzetta, 2 servizi, ripostiglio, terrazzino; ottimo stabile. GEOM. GERZEL 040/310990

CENTRALISSIMO appartamento mansardato, mq 150, ascensore; primoingresso, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

P.ZZA GARIBALDI adiacenze 2 appartamenti indipendenti collegati in perfette condizioni composizione: 4 stanze, stanzino, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio poggiolo e termoautonomo. GREBLO 040/362486

GIULIA casa epoca appartamento al piano rialzato da ristrutturare tre stanze cucina servizi separati adatto ufficio o ambulatorio possibilità acquisto posti auto. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

SCALA BONGHI solo per investimento, nuda proprietà di casetta con cucina soggiorno matrimoniale due singole, servizi, giardino e ampia cucina. Quadrifoglio 040/630174

AQUILINIA (parte bella) villa splendidamente rifinita. "Primo ingresso". Simpatica distribuzione in 200 mq movimentati più garage, portici, terrazzi e giardino. Assolutamente indipendente! Geom. MARCOLIN 040/366901

VILLETTA CARSICA unifamiliare in costruzione bifamiliare. Assolutamente indipendenti l'una dall'altra. 250 mq coperti + 500 mq giardino. Splendide strutture in legno. Prossima consegna. Geom. MARCOLIN 040/366901

S. BARBARA (MUGGIA) splendida villa al grezzo, 250 mq coperti su 4 livelli + terrazzoni a ogni piano e giardino. Vista mare. Leggermente fuori dagli schemi! Geom. MARCOLIN 040/366901

CASETTA a 2 passi arco Riccardo!! Cuore antico borgo!! Particolarissimi 100 mq su 4 livelli. Tavernetta (caminetto), camera, cucina, bagno, stanza mansardata. Estimatori antiquariato. Geom. MARCOLIN 040/366901

COMPRENSORIO CON 2 CASETTE semicentrale. 960 mq totali. 2 soluzioni: tenere le 2 casette indipendenti ristrutturandole o demolire tutto edificando una nuova palazzina! Accesso carraio. Geom. MARCOLIN 040/366901

MAGAZZINI E BOX

AFFITTASI POSTI AUTO park Fabio Severo, via Scoglio, via Pietà. CIVICA & PARTNERS 040/660890

CENTRALE locale d'affari di 18 mq circa, con soppalco e vetrina, in vendita muri e attività. Quadrifoglio 040/630174

SAN GIOVANNI si affitta box auto. Quadrifoglio 040/630174

OSPEDALE locale d'affari al piano stradale di circa 150 mq con vetrine in affitto. Quadrifoglio 040/630174

MINICAPANNONE centrale, vendesi. Passo carraio. Adatto sosta automezzi, deposito e altro. Geom. MARCOLIN 040/366901

SAN GIOVANNI box auto e posti macchina scoperti; ultime disponibilità. GREBLO 040/362486

PIAZZA GARIBALDI adiacenze vendesi unica soluzione complesso di 4 box, 6 posti auto e locale di 63 mq. GREBLO 040/362486

AZIENDE

CENTRALISSIMA casa di riposo in condizioni perfette con 16 posti letto, riscaldamento autonomo. Informazioni riservate unicamente presso nostri uffici. Quadrifoglio 040/630174

CEDESI trentennale attività di TABACCHI e GIORNALI in zona Ospedale. Quadrifoglio 040/630174

BAR, Muggia, posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone. Geom. MARCOLIN 040/366901

EDICOLA CENTRALISSIMA decisamente potente e ben avviata adatta a 2 persone imprenditorialmente volenterose. Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA ABBIGLIAMENTO, pieno centro storico cedesi l'attività per irrisoria contropartita. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA PEDONALE CENTRALISSIMA azienda 30 mq + 50 mq al piano superiore. PIZZARELLO 040/766676

RISTORANTE ADATTO ANCHE PUB tutto recente ottime attrezzature affittasi azienda condizioni interessanti. PIZZARELLO 040/766676

CORSO ITALIA locale d'affari 97 mq, ottime condizioni, contratto locazione nuovo, cedesi attività non alimentare 90.000.000 informazioni in ufficio su appuntamento. PIZZARELLO 040/766676

GIOIELLERIA CENTRALISSIMA elegantemente ristrutturata, 25 mq, cedesi anche senza merce 60.000.000. PIZZARELLO 040/766676

ZONA CENTRALE disponiamo di edicole, tabacchini-lotto anche con alti volumi d'affari e con reddito dimostrabile. Informazioni presso i ns uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

VIDEONOLEGGIO VENDITA HI-FI zona di forte passaggio con ottimo volume d'affari. Informazioni riservate. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

SEMICENTRALI 115 mq in condominio ristrutturato, belle vetrine adatto a tutto 170.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCALE AFFARI 3 FORI 142 mq prossimità "Il Giulia" nuovo prontoingresso ben rifinito 380.000.000. PIZZARELLO 040/766676

GARIBALDI ADIACENZE locale d'affari 16 mq + 16 mq di soppalco 32.000.000. PIZZARELLO 040/766676

ZONA MADDALENA, locale d'affari mq 110 con abitazione soprastante, capannone mq 130, area scoperta mq 350 con ingresso carraio. Adatto a molteplici attività. GEOM. GERZEL 040/310990.

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze Politeama Rossetti in ottimo stabile epoca locale d'affari con servizi 4 fori adatto qualsiasi attività o ufficio, GRATTACIELO 040/635583

SANT'ANTONIO paraggi primoingresso: salone, tre stanze, cucina, due bagni, mansarda. Termoautonomo, porta blindata. CIVICA & PARTNERS 040/660890

ZONA RIVE in condominio nuovo, disponibilità primingressi composti da cucina soggiorno con poggiolo, 2 stanze doppi servizi termoautonomo, possibilità posto macchina. Quadrifoglio 040/630174

LAZZARETTO VECCHIO uffici primingressi composti da quattro stanze servizi con possibilità posto macchina. Quadrifoglio 040/630174

UNIVERSITA' alta, casetta arredata, accostata, con posto macchina, composta da cucina soggiorno due stanze bagno. Quadrifoglio 040/630174

UFFICIO/AMBULATORIO MEDICO centralissimo in splendido palazzo d'epoca ristrutturato con ascensore. 100 mq circa, 4 stanze, servizio. Riscaldamento e condizionamento autonomi. Consegna a breve. Geom. MARCOLIN 040/366901

UFFICI CENTRALI RECENTI: 4 vani, servizi da 850.000 - 7 vani, servizi 1.500.000. PIZZARELLO 040/766676

ZONA FLAVIA - BENUSSI parzialmente arredato, vista aperta: tinello - cucinino, 2 stanze, bagno, poggiolo, affittasi 650.000 mensili + 200.000 condominio. PIZZARELLO 040/766676

APPARTAMENTI VUOTI CENTRALI 65 mq, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, termoautonomi, 750.000. CENTROSERVIZI 040/382191

APPARTAMENTI ARREDATI tinello e angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, ascensore e poggiolo, in ottime condizioni, zona Maddalena o v. F. Severo, da 830.000 compreso spese.

APPARTAMENTI ARREDATI: Muggia, centrale, recente e tranquillo, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, terrazzo abitabile, ripostiglio, p. auto, 1.200.000; via Cologna, 5-7 p. letto, 1.250.000. CENTROSERVIZI 040/382191

ZONA FARO, vista mare, appartamento perfetto, vuoto, soggiorno, 2 stanze, cucina arredata, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, p. auto scoperto, 1.350.000 compreso spese e riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191

VIA MARCONI alta in ottimo stabile epoca affittasi appartamento luminoso arredato soggiorno tre stanze letto cucina abitabile bagno e wc separati termoautonomo. GRATTACIELO 040/635583

STAZIONE adiacenze elegante ufficio di 100 mq completamente arredato composto da 4 stanze, servizio, ripostiglio e 2 poggioli con 6-8 postazioni di lavoro. GREBLO 040/362486

V.LO CASTAGNETO e Roiano: disponiamo di 2 appartamenti con 2 stanze cucina, soggiorno, bagno ripostiglio e cantina per referenziati durata 4 anni + 4. GREBLO 040/362486

S. VITO adiacenze appartamento semiarredato di 120 mq con 3 grandi stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno, wc, dispensa, 2 poggioli e cantina. GREBLO 040/362486

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, appartamenti, casette, ville anche a valori importanti, province Trieste e Gorizia. Viene garantita la massima riservatezza. GEOM. GERZEL 040/310990

FORO ULPIANO zona cerchiamo con urgenza un appartamento di circa 120 mq possibilmente ultimo piano. GREBLO 040/362486

DUINO AURISINA Il convegno sull'educazione del gusto ha messo in fila i prodotti del Carso (dall'altipiano a Cherso) promuovendo una nuova economia

Una tavolata di cose buone, convitato il ministro

Pecoraro Scanio: «Credo che sui progetti di collaborazione internazionale l'Italia debba spendere di più»

Tutti pronti per un grande sforzo mentale. Pronti per immaginarsi i prodotti tipici del Carso - uva, olive, miele, formaggi - fra grandi occasioni economiche e grandi valori sociali. Pronti per capire che una zona così particolare come il Carso - inteso nella sua accezione più ampia, quella che comprende l'altipiano triestino, le valli slovene e il territorio croato, con uno sconfinamento fino alle isole dalmate, fino a Cherso - può ripartire, economicamente e culturalmente, seguendo il filo logico dell'agricoltura, della salvaguarda dei prodotti tipici e della promozione del territorio in chiave agrituristica.

Argomenti trattati molte volte, mai però così vicini e così concreti. Come non si può, infatti, essere concreti di fronte a una tavolata che mette in fila i vini Doc di tutto il Carso, posiziona in ordine alfabetico il miele, da quello di Buie fino a quello di Sgonico, elenca i formaggi tipici, mette in mostra l'olio delle nostre terre, talmente unico che si profila la realizzazione di un consorzio (ovviamente transfrontaliero) per l'olio istriano? Così, ieri, alla Casa della Pietra di Aurisina, dove in un affollatissimo incontro si è parlato di educazione e sicurezza alimentare, e di educazione al gusto.

Ad aprire i lavori il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, che ha sottolineato come la provincia di Trieste abbia le carte in regola per essere considerata una risorsa nel campo della nuova cultura agricola, quella che tutela i prodotti tipici, segue i canoni dell'agricoltura biologica, privilegia la qualità sulla quantità: «In tutta la provincia - ha detto Vocci - è chiara la volontà di aderire a questa sorta di movimento legato all'educazione e alla sicurezza ambientale. Duino Aurisina fa parte delle "Città del vino", e porta avanti il "Progetto Rilke", di sviluppo del territorio carsico, San Dorligo della Valle è una delle "Città dell'olio", mentre Sgonico ha pronta la sua importante enoteca, un luogo di ritrovo, ma anche di cultura enologica e di protezione, promozione e salvaguardia del vino locale».

Un accenno anche al Parco del Carso: «Internazionale? Sì, ma la Regione crei la parte italiana...»

Piccoli segnali, tutti nella stessa direzione: segnali colti anche dal ministro dell'Agricoltura, Alfonso Pecoraro Scanio, ospite dell' incontro, che ha voluto sottolineare l'importanza di questi progetti, tutti da ampliare in un'ottica transfrontaliera. «Credo molto nei progetti di collaborazione internazionale - ha dichiarato il ministro - e credo soprattutto nel ruolo che l'Italia deve assumere. Dobbiamo renderci conto che il nostro paese deve impegnarsi nel finanziamento: siamo tra i paesi più ricchi d'Europa, e quindi è giusto che ci esponiamo più degli altri per farci promotori di queste importanti iniziative».

Quanto alla politica locale, immancabile il riferimento al Parco del Carso: «Sono pronto a lavorare per la creazione del Parco internazionale del Carso, ma è il caso che la Regione Friuli-Venezia Giulia ne concretizzi al più presto la parte italiana».

Francesca Capodanno

Il sindaco Vocci parla fitto con il ministro Pecoraro Scanio, mentre il pubblico è pronto ad ascoltare le parole del responsabile delle Politiche agricole. Nell'altra immagine prodotti tipici offerti nei costumi tradizionali. (Foto Lasorte)

Appello ai rappresentanti di Slovenia e Croazia per normative e sforzi comuni: «Noi lavoriamo per il biologico»

«Che dal confine non passi il "trans"»

«Il libero scambio deve avvenire sugli alti livelli di qualità e sicurezza». Il futuro ingresso nell'Unione Europea richiede l'armonizzazione delle leggi

Una politica agricola comune tra Italia, Slovenia e Croazia. Una politica conforme agli obiettivi di massima sicurezza, di alta qualità e di livelli di produzione coerenti con le rispettive necessità. Questi i punti cardine dell' incontro, svoltosi ieri pomeriggio, tra il ministro Pecoraro Scanio, l'omologo croato Bozidar Pakretic, e il viceministro sloveno Marko Verbic a margine dell'incontro sull' educazione ambientale e alimentare.

La parola d'ordine è apertura dei confini, veloce adeguamento - da parte di Slovenia e Croazia - alle normative europee, per favorire un sicuro scambio di prodotti e materie prime in campo agricolo. «Una politica di sicurezza alimentare italiana non condivisa dai paesi confinanti - ha detto il ministro Pecoraro Scanio - non sarebbe sufficientemente produttiva. I confini, ormai, sono labili, e stiamo lavorando per abbatterli del tutto, di conseguenza alla base del libero scambio vi deve essere condivisione sulle norme di base e sugli alti livelli di qualità e sicurezza». Il ministro ha chiesto in particolare ai rappresentanti di Slovenia e Croazia una ferma presa di posizione contro le colture transgeniche: «In Italia stiamo lavorando per favorire il biologico, non il transgenico. Abbiamo vietato le sperimentazioni in campo aperto per evitare il possibile danno a chi decide di coltivare in maniera naturale; non possiamo tuttavia tenere conto che in queste zone di confine orientamenti e legislazioni diverse potrebbero produrre danni. Mi aspetto che Slovenia e Croazia, nel loro cammino verso l'integrazione nell'Unione europea siano sensibili a questi temi».

Nel corso dell'incontro si è parlato anche di etichettatura dei prodotti: «È importante - ha confermato il ministro - che vi sia un rapido adeguamento dell'etichettatura destinata all'esportazione verso l'Italia, in quanto le nostre normative sono e saranno sempre più precise e particolareggiate in materia». Il viceministro sloveno si è detto soddisfatto, e ha sottolineato l'importante occasione: «Momenti come questo - ha dichiarato infatti Marko Verbic - sono fondamentali per dare un impulso ai progetti transfrontalieri. È compito infatti delle autonomie locali segnalarli, ed è compito dei ministri e dei governi centrali sostenere adeguatamente tali iniziative». Verbic ha sottolineato ancora il ruolo centrale, nel processo di europeizzazione della Slovenia, dell'agricoltura, quale settore in grado di «armonizzare non solo le economie, ma anche culture e tradizioni, spesso comuni nelle zone confinarie».

Il ministro croato, Bozidar Pankretic, ha sottolineato la volontà del suo paese di entrare al più presto nell' Unione europea, e la conseguente disponibilità a dare vita a progetti transfrontalieri che favoriscano il contatto tra croati, sloveni e italiani, fondamentale per accelerare il processo di integrazione.

fr.c.

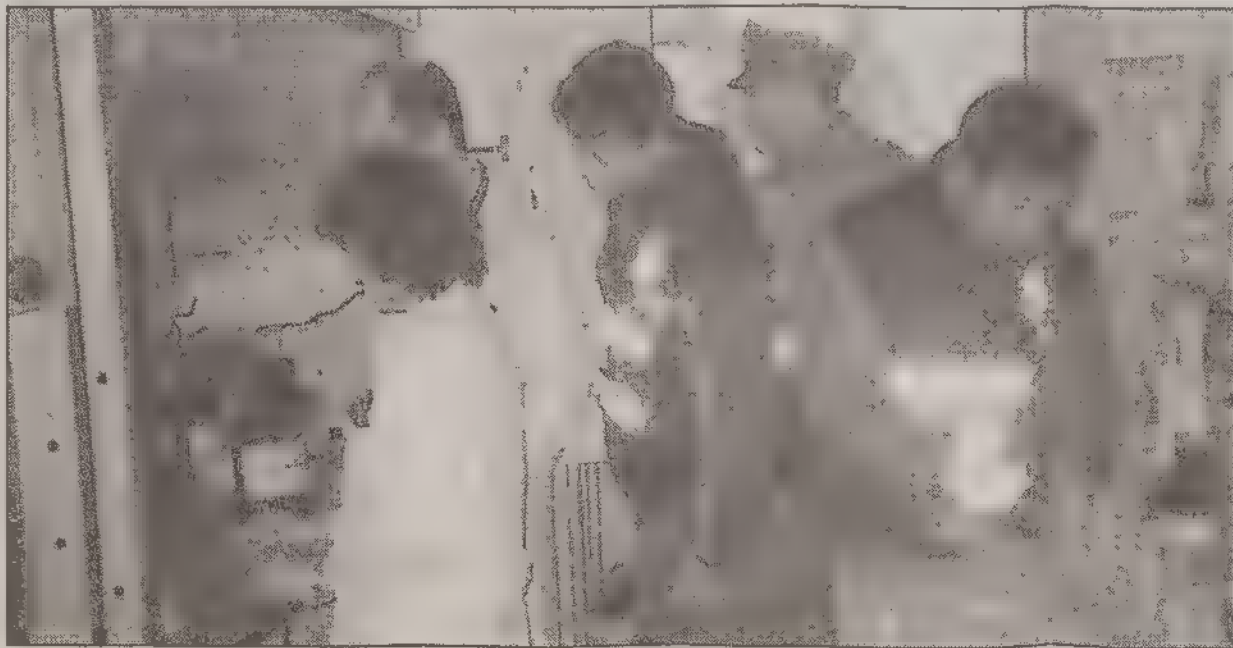
MUGGIA La Guardia di finanza avrebbe accertato che il depuratore della Harpo non agisce in maniera efficace

Inquinanti in mare, la magistratura indaga

L'azienda che produce vernici e sostanze collanti ha superato i limiti di legge

«Cartiera Burgo: si favorisca il suo sviluppo»

«Perché a un anno e mezzo dall'approvazione della variante al piano regolatore Duino Aurisina non ha ancora redatto il piano particolareggiato per la Cartiera Burgo?». Lo chiede in una interrogazione Massimo Romita, consigliere di An, il quale ricorda sia «l'importanza che la Cartiera riveste per il territorio», sia «le voci insistenti secondo cui la proprietà intenderebbe stabilire altrove la nuova linea di produzione, considerate le difficoltà oggettive che riscontrerebbe a Duino Aurisina». Romita auspica una convergenza d'intenti di maggioranza e opposizione, affinché la Burgo non resti penalizzata, penalizzando di conseguenza il comune.

Liberazione di sostanze inquinanti nelle acque del golfo. E' questa l'ipotesi di reato sulla quale sta indagando la Magistratura di Trieste, dopo la presentazione di una relazione effettuata dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Muggia successiva a un sopralluogo effettuato nello stabilimento della Harpo, azienda che si occupa della produzione di vernici e sostanze collanti oltre che, più in generale, di materiali per l'edilizia. Le Fiamme gialle hanno rilevato la presenza di sostanze biodegradabili e ossidabili (in gergo si parla di Cod) negli scarichi della Harpo che superano i limiti indicati dalla legge: la normativa indica in 500 il valore massimo, mentre le analisi dimostrerebbero livelli fra i 685 e i 700.

In altre parole, il depuratore dell'azienda non agirebbe in maniera sufficientemente efficace per garantire che, nelle acque del golfo, non vengano scaricate sostanze pericolose per le persone e per l'equilibrio ecologico complessivo. Potrebbero essere penalizzate alghe e pesci oltre che i bagnanti.

La Harpo è subito corsa ai ripari, affidandosi ai propri legali, che stanno sostenendo la tesi della violazione amministrativa, mentre - stando alla normativa presentata a sostegno dalla Guardia di finanza di Muggia - la legge alla quale fare riferimento sarebbe il decreto n.152 del '99, il cui articolo 59 regolamenta specificamente l'argomento della tutela ambientale delle acque, prevedendo sanzioni di natura penale per chi dovesse essere giudicato responsabile di questo particolare inquinamento. Nel caso della Harpo, se venissero accertate le responsabilità, sarebbe chiamato in causa l'amministratore. Attualmente però il sostituto procuratore incaricato delle indagini, Maddalena Chergia, non ha ancora sciolto il dubbio sulla natura amministrativa o penale della violazione.

L'intera operazione va ricondotta in quel piano di lotta alle violazioni delle leggi sulla tutela ambientale da tempo intrapresa dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Muggia che, recentemente, ha individuato altri casi di liberazione di sostanze inquinanti nelle acque del canale navigabile della zona industriale. Si tratta di operazioni mirate, tese alla repressione di tutte le azioni illecite che potrebbero avere conseguenze per l'ambiente.

u. sa.

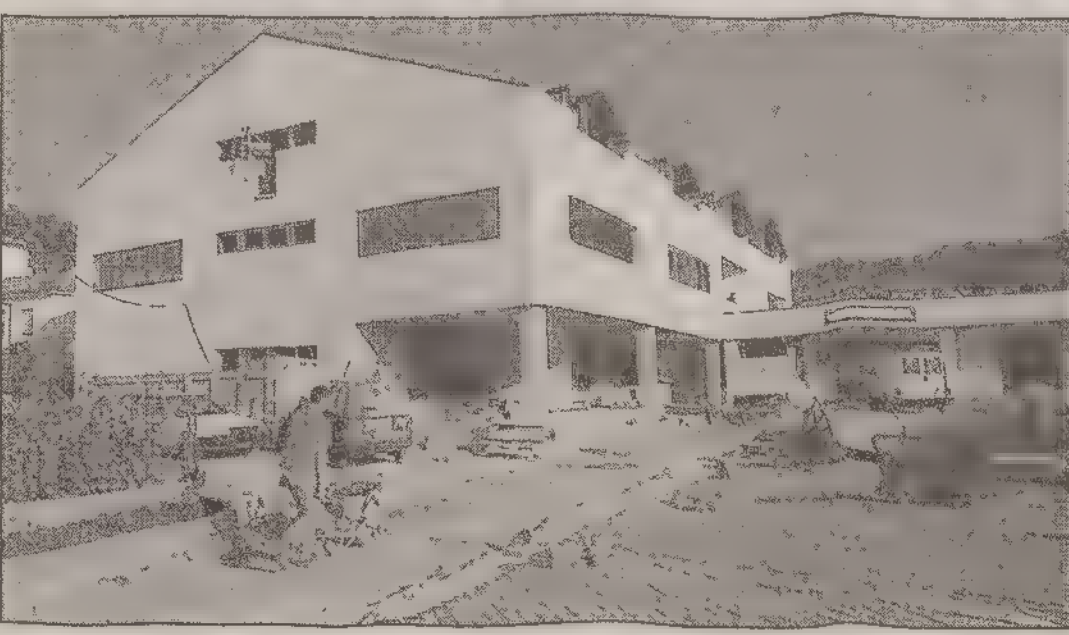
IL DIBATTITO

Comune e progettisti in un'assemblea questo pomeriggio a Muggia per presentare le linee costruttive della zona e accogliere pareri

Un piano per Aquilinia da discutere in pubblico

Un'assemblea pubblica per ascoltare le opinioni dei residenti è stata indetta dal Comune di Muggia per stasera alle 18.30 nella sala «Millo» di piazza della Repubblica, in vista della prossima e definitiva stesura del Piano particolareggiato di Aquilinia.

Sul tavolo numerose questioni ancora irrisolte, che potrebbero trasformare il volto della frazione muggesana, tra le quali traffico, servizi, arredo urbano. «Abbiamo deciso di indire questa assemblea perché nel corso degli anni è maturata una certa esperienza nel condurre le questioni legate al territorio - spiega l'assessore all'Urbanistica, Lorenzo Gasperini -. Siccome avevamo ricevuto numerose critiche in fase di redazione del Piano regolatore generale, prima di procedere con eventuali decisioni vogliamo il parere dei residenti».

All'incontro saranno presenti i progettisti incaricati di redigere il piano, oltre ai funzionari comunali dell'Ufficio urbanistica.

I lavori di costruzione del nuovo parcheggio con la sede della farmacia, ad Aquilinia. Il piano particolareggiato viene ora discusso coi cittadini.

Sempre più rissose le riunioni di consiglio nella settima circoscrizione

«Si stava meglio nel peggio» E scoppia un'altra baruffa

A Melara nasce «Sottobanco» per attori giovani

Oggi alle 12 verrà presentato nel quadrilatero di Melara *(nella foto)* un nuovo progetto che amplia quello, già attivo da tempo, di «Habitat, salute e sviluppo delle comunità», al quale, come si sa, collaborano l'Azienda sanitaria (qui col quarto distretto), il Comune, l'Ater, la circoscrizione, e anche l'Associazione Melara, il circolo Auser «Pino Sahar», l'agenzia. sociale Quercia 2001, e infine il «portierato sociale».

La nuova attività si chiama «Sottobanco» e sarà - come anticipa la presidente della sesta circoscrizione, Bruna Tam - «non più un angolo ma un laboratorio dove i giovani possono crescere come individui e come gruppo e raccontarsi da attori».

L'incontro e questa iniziativa - la cui illustrazione si terrà in via Pasteur 39 - sottolineano l'impegno con cui all'interno del quadrilatero di Melara si continuano a studiare forme di socializzazione soprattutto per i ragazzi, coinvolti ultimamente anche in progetti teatrali.

«Habitat» è l'iniziativa socio-sanitaria che vorrebbe avvicinare i servizi ai cittadini nel loro quartiere: dalla salute ai problemi della casa, anche per agevolare le fasce anziane di popolazione.

E' sempre più difficile la convivenza fra destra e sinistra all'interno della settima circoscrizione (Servola, Chiarbola, Valmaura, San Sergio).

Non è passato molto tempo da quando, sul problema dell'intitolazione di una via - una semplice proposta da inviare in Comune - i consiglieri della sinistra hanno protestato perché i colleghi facevano sistematicamente mancare il numero legale. Ora gli stessi (Alessandro Radovini di Rifondazione comunista e Massimiliano Coos della Lista Illy) lamentano di aver essi stessi, questa volta, lasciato l'aula nel corso dell'ultima seduta.

I due consiglieri sono usciti dalla riunione «in segno di protesta - affermano - dopo che, da parte del centrodestra, alla discussione si sono aggiunti degli insulti verso un consigliere della Lista Illy».

Si stava in realtà discutendo, anche alla presenza dell'assessore Ondina Barduzzi e di un tecnico del Comune, della revisione del Piano di edilizia economico popolare (Peep), destinato a essere sostituito «con uno strumento di programmazione economica che analizzi preventivamente la domanda immobiliare».

Radovini afferma di aver apprezzato le linee indicate dalla Barduzzi: «L'abbandono del ricorso a espropri, il recupero degli spazi esistenti e la riduzione dell'espansione in nuove aree, l'utilizzo dei tanti "contenitori" immobiliari di proprietà pubblica oggi sottoutilizzati o abbandonati».

Ma una scintilla è scoppiata, affermano i due consiglieri, quando un esponente di Forza Italia «ha detto che ai tempi della sua giovinezza, nonostante infuriasse la seconda Guerra mondiale, le condizioni abitative e assistenziali in città erano migliori di quelle attuali».

Coos ha replicato che non è possibile affermare che «si stava meglio quando si stava peggio», visto che la repubblica italiana, «pur con le sue pecche, è un esempio di democrazia e non la si può confondere con un periodo buio della storia d'Italia durante il quale la vita non era certo piacevole come taluni vorrebbero far credere».

Una litigata dunque anche nei principi, e un continuo stillicidio di riunioni difficili. Nel corso della polemica per l'intitolazione eventuale di una via adiacente il palasport a un famoso lottatore triestino, celebre anche negli Stati Uniti all'epoca dei trionfi ma poi morto in povertà in patria, il presidente della circoscrizione convocò anche una seduta del consiglio alle sette del mattino di un sabato, poi constatò che non ci era andato nessuno.

Tempo fa un'altra questione accese gli animi (poi fu risolta anche con l'intervento del Comune): una targa per le antiche donne del pane di Servola, dette «pancogole», cui la sinistra voleva dedicare una scritta anche in lingua slovena, e la destra no.

Mancata fortuna

Domenica 25 marzo alle 18, siccome abito la vicino, mi sono recato allo stadio Nereo Rocco per curiosare, come tanti, al primo allenamento della nazionale di calcio. Seduto sulla gradinata «Grezar» ammiravo la bellezza di questo impianto. Un impianto costruito principalmente per la nostra squadra di calcio che purtroppo, come tutti sappiamo, non riesce a decollare dai bassifondi della serie C2 dopo il fallimento di sette anni fa.

Penso che tutti gli sportivi si chiedano come mai non si riesca ad imbroccare un anno buono. Abbiamo avuto tutto: un impianto bellissimo, un discreto pubblico, dirigenti e allenatori che si sono succeduti tutti animati da buona volontà e portatori anche di buone capacità tecniche.

Cosa ci è mancato allora? Io mi sono fatto un'idea personale: è mancata una sola cosa, «la fortuna». Sembra che la dea «sfiga» si sia impadronita di questo magnifico impianto e sfido chiunque a dimostrare il contrario. In questo sport due centrimetri «pali e reti sbagliate», arbitri in confusione mentale «rigore nello spareggio con il San Donà» determinano nel bene e nel male il destino di una squadra. Questa «dea» poi si insinua anche nella scelta dei giocatori. Si possono avere mille informazioni, ma basta sbagliare un paio di giocatori per rovinare la stagione e il bilancio societario.

Lascio al presidente Berti e ai soci Fioretti e Vendramini risolvere il quesito: Barbana? sale dietro le porte? Non lo so! Ma qualcosa bisogna fare. Una cosa però questi dirigenti o quelli che verranno dopo devono sapere.

Giorgio Atena

Inatteso incontro

Pioveva a dirotto ed ero appena sceso dall'autobus numero 9, quando fui avvicinato da una giovane gentildonna, di cui mi colpì a prima vista la statura. Mi disse: «Si ripari sotto il mio ombrello, affinché non si bagni tutto. Ha soltanto il cappello».

Ero un po' adirato con me stesso avendo domenticato di prendere con me le medicine che avevo comperato. La rabbia passò subito, quasi per incanto, dopo queste parole. «Io vado dalla parrucchiera in via Rismondo e lei dove abita?». «In via S. Francesco» risposi prima di congedarmi «la ringrazio per la sua grande gentilezza».

Paolo Addobbati

Il gabbiano ferito

Racconto quanto mi è accaduto il 22 marzo. Verso le 14.50 stavo percorrendo la superstrada in direzione zona industriale per recarmi al lavoro.

Dopo aver superato la Ferriera, all'altezza della costruzione di un nuovo distributore di benzina, ho notato al lato destro della strada un povero gabbiano che doveva essere stato appena investito; con un'ala rotta, sanguinante che disperatamente cercava di alzarsi da terra.

Purtroppo, avendolo visto all'ultimo momento, non sono riuscita a fermarmi e comunque non sarei stata in grado di prestargli la dovuta assistenza. Di corsa mi precipito al mio posto di lavoro, dove arrivo alle 14. Ho cercato di mettermi in contatto con l'Enpa al numero 040/910600, ma una segreteria telefonica comunica che l'orario dell'uffico della Protezione animali è dal lunedì al venerdì dalle ore 17 alle ore 20. Ho pensato allora di telefonare a un veterinario. Cerco sulle pagine gialle il nominativo di un veterinario reperibile 24 su 24. Lo trovo e lo stesso mi spiega che devo chiamare l'Azienda per i servizi sanitari di via Orsera. Chiamo l'Azienda ma la persona che risponde al telefono mi dice: «Noi non centremo coi gabbiani, la devi ciamar la Provincia, l'ufficio caccia e pesca». Chiamo allora la Provincia ma, all'ufficio caccia e pesca al n. 040/3798505, non risponde nessuno. Decido di contattare il centralino e la persona addetta mi comunica che sono tutti a pranzo e che l'orario in cui c'è la segretaria è dalle 15 alle 17.

Attendo le ore 15. Chiamo la Provincia. Finalmente una persona mi comunica il numero di telefono di due guardiacaccia 0348/9022218 - 0348/9022219. Chiamo ma c'è la segreteria telefonica. Decido allora di lasciare un messaggio. Tutto questo ha provocato in me un'enorme rabbia nei confronti delle istituzioni e dell'atteggiamento che c'è in generale nei confronti degli animali, soprattutto in casi di estremo bisogno. Mi domando: a un animale è permesso farsi male unicamente dalle 17 alle 20 o solo dalle 15 alle 17? Ovviamente domeniche e feste escluse!

Mi piacerebbe che, nel qual caso una persona si trovasse in una situazione come la mia, la stessa potesse intervenire secondo le sue possibilità. Non pretendo che nessuno sia sensibile come me, ma che segnalando l'accaduto all'ente competente ci sia qualcuno almeno a rispondere al telefono 24 ore su 24. Riproverò ancora a chiamare, ma penso che ormai per quel povero gabbiano non ci sia più niente da fare.

Michela Vesnaver

Un nome omesso

Nell'elenco dei cantanti lirici, da me stilato e pubblicato in data 1.o marzo in codesta rubrica, ho omesso inopinatamente il nome del bravo quanto avvenente soprano Lucilla Ghersa.

Ciò mi dispiace doppiamente, sia come amante della lirica che come collega. Mi conforta, però, il fatto che a colmare questa lacuna ci abbia pensato esaurientemente la gentile signora Claudia Nimelli Sollini.

Pertanto, chiuso l'argomento, i nostri vicini ora direbbero «Ende gut alles gut». Io mi limito a dire, invece, che non tutti i «mali» vengono per nuocere!

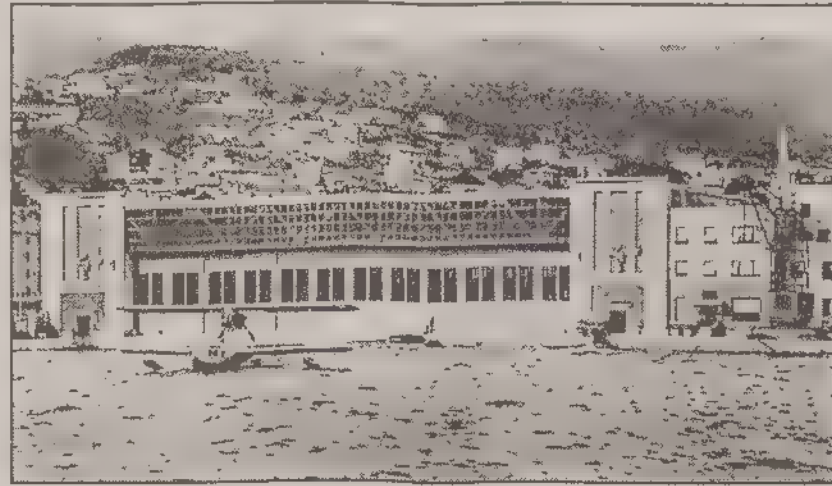
Antonio Massaria

TRASPORTI

Collegamenti aerei

Non credo molti si ricordino che il 1.o aprile 2001 ricorre il 75.o anniversario del primo volo di linea italiano, che collegava Torino e Trieste con un poetico idrovolante. Molo Audace dice la parola e audace era allora l'impresa, per chi saliva o scendeva sulla banchina triestina. Così audace da non avere il minimo seguito ai giorni nostri, né per celebrazioni (che mi pare non siano previste, a dispetto dell'atmosfera preelettorale) né per continuità d'esercizio, giacché Torino e Trieste sono da tempo tra le città peggio collegate d'Italia e per nulla fra loro (anche il treno Intercity diretto è stato abolito).

C'è stato invero un tentativo assai timido, in tempi recenti, da parte di Air Dolomiti, ma il collegamento, che non è mai stato adeguatamente reclamizzato, non ha avuto neppure il tempo di conquistarsi un suo pubblico, perché è durato lo spazio d'un mattino ed è stato eliminato alla chetichella, così com'era nato.

Non scrivo però per lamentare sterilmente l'assenza, bensì per sostenere che, privi come siamo di qualsiasi collegamento est-ovest da Torino (non esiste infatti né un Torino-Venezia, né un Torino-Verona) e persino di un collegamento con Milano, un volo Torino-Trieste avrebbe un suo spazio commerciale. Come tutti sanno i voli da Trieste per Malpensa sono sempre strapieni e ultra gettonati e i voli da e per Genova sono utili solo al capoluogo ligure, che non è a sua volta collegato con Torino. Torino ha però un livello decente di collegamenti ad ovest, verso la Francia, il Belgio, l'Olanda, la

Spagna e il Portogallo, per tacere della Germania, per la quale però il collegamento via Monaco è più efficace, almeno da Trieste. Trieste è a sua volta collegata con Belgrado e potrebbe essere collegata con Budapest ed Istanbul (non solo con il volo privato attualmente in esercizio). Sono tutti collegamenti che si possono mettere in rete con vantaggio di tutti.

Si fa un gran parlare di collegamenti di primo, secondo e terzo livello, dell'importanza dei collegamenti regionali. Né mancano gli aerei per la bisogna, dato che oggi ci sono aeromobili da una decina di posti in su. Eppure il solo pensiero che un passeggero possa usare un altro scalo al posto della Malpensa (dove però non sempre ci sono i voli di corrispondenza, o si perdono per i ritardi) è un tabù infrangibile.

Sono un addetto ai lavori nel campo del trasporto merci e, pur non essendo un tecnico nel campo dei passeggeri, capisco benissimo i motivi che spingono le compagnie, ma trovo che, in questo caso, si tratta di miopia commerciale, perché, allo stato attuale delle cose, sono convinto che un collegamento Torino-Trieste, in esercizio a un orario opportuno e giustamente propagandato dagli scali de quo (perché no? Anche in collaborazione con le compagnie che servono i due aeroporti), potrebbe trovare un suo spazio dignitoso nell'offerta di trasporto aereo del Nord Italia.

Collegherebbe infatti due bacini di traffico di rilievo (anche se non enormi) a distanza tale (600 chilometri) che merita salire sull'aereo, ampliando lo spazio commerciale sia dell'uno sia dell'altro, a tutto vantaggio dell'utenza, che oggi finisce in larga parte su quattro ruote a intasare le autostrade.

Non nego che ripensare alla politica tariffaria degli scali e delle compagnie potrebbe contribuire a rendere servizio all'utente, adeguando l'offerta ai tempi. Si potrebbero stabilire scalari di slot-pricing, che consentano un migliore utilizzo delle piste. L'utilizzo degli slot è un problema già grave in molti hubs europei (praticamente non ci sono più voli in orario) e non tarderà a manifestare i suoi effetti dirompenti anche da noi, se non saremo capaci di ripensare in tempo a uno sviluppo sostenibile del trasporto aereo, prima che si saturi del tutto e ci presenti il conto, anche in termini di sicurezza.

Se questa mia dovesse innescare un dibattito su questo tema, sono ovviamente ben disponibile a fare la mia parte.

Marco Leonardo Sorgetti
presidente dell'Apsaci di Torino

Il ponte sullo Judrio, confine con il Regno d'Italia

Questo è il ponte sul torrente Judrio, che fino alla prima guerra mondiale faceva da confine tra il Regno d'Italia e l'Impero Austro-Ungarico. La foto d'archivio è risalente al 1890.

Rifiuti abbandonati

Sabato 24 febbraio. Via Kandler. Abbandonata sul marciapiede giace una batteria d'automobile, visibilmente esaurita. Vergogna! Chi è l'autore di questo abbandono è un vero ingrato, doppiamente. Primo perché fino a quando gli ha fatto comodo se l'è tenuta al caldo dentro il cofano e poi, quando non ha saputo più che farsene, l'ha abbandonata sulla strada, ingiuriata dagli elementi, che oggi hanno fatto sentire la loro voce in maniera stentorea, provocandone il pianto fatto di acide lacrime di elettrolito. Secondo perché non ha capito che la batteria ha una sua dignità e una potenzialità anche da «vecchia», che alla batteria va data fino in fondo la possibilità di rendersi utile per la società, affidandola a chi di queste potenzialità sa fare buon uso. Se non acquisiremo consapevolezza delle esigenze e della mera esistenza dell'altro, dove andremo a finire?

L'abbandono dei rifiuti compresi quelli classificati come tossici e nocivi (gli accumulatori al piombo sono fra questi) è proibito per legge. Il prezzo di acquisto della «batteria» è comprensivo di una quota destinata al Cobat (il consorzio che si occupa del recupero e riciclaggio degli accumulatori) ed al trasporto dai centri di produzione del rifiuto (nel caso di privati l'officina dell'elettrauto) ai centri di raccolta. Dobbiamo acquisire maggior consapevolezza delle esigenze dell'ambiente in cui viviamo (e quindi di noi stessi). Il problema rifiuti è un problema grosso al quale non pensiamo mai perché l'abbiamo ormai metabolizzato, il rifiuto è solamente una delle componenti della nostra vita quotidiana, il cestino della spazzatura soltanto uno degli accessori che troviamo nelle nostre case. Pensiamo però alle varie emergenze rifiuti in Lombardia, in Campania, alle discariche stracolme, agli inceneritori che bruciano rifiuti producendo energia (una pratica non ottimale e che lascia qualche dubbio in quei casi in cui la raccolta dei rifiuti è gestita dalla stessa società che poi produce e vende energia). Pensiamo alla nostra borsa della spesa composta per il 50/60 per cento di cose che passano dallo scaffale del supermercato direttamente nel cestino della spazzatura.

Pensiamo che la raccolta differenziata e il riciclo deve rappresentare solo una tappa verso la definitiva riduzione dei rifiuti. Ma pensiamo anche che, soltanto nel comparto della produzione di imballaggi, in Italia, lavorano 96.000 addetti e che non basta dire riduciamo gli imballaggi bisogna pensare anche a cosa fare della gente che poi il suo posto nella fabbrica di poliaccoppiati non ce l'ha più. Chiediamoci queste cose, e chiediamo di risolvere questi problemi prima di venirne travolti.

Paolo Degrassi

Sosta discosta

Esercito da decenni la professione di informatore scientifico in campo medicale. La professione prevede che io mi sposti, nel corso della giornata, nell'ambito della città, per visitare un numero congruo di medici. A sessant'anni suonati, constatata l'impossibilità di muoversi in città con l'automobile, ormai da decenni mi servo per i miei spostamenti, estate e inverno (pioggia o bora che siano) di un motorino col quale mi muovo secondo necessità.

Il 26 marzo alle 16 sono in sosta in via Santa Caterina 197 (centonovantasette) motorini dei quali circa il 40% in qualche modo fuori dei tracciati. La presenza di questi mezzi, che appartengono a cittadini che lavorano nei vari uffici o esercizi commerciali della zona, che pagano, oltre alle tasse, il bollo di circolazione, sono la (anche se scomoda) evidente testimonianza di una realtà e quindi un'esigenza sociale che non si può ignorare e quindi degna di una rispettosa e attenta considerazione da parte degli amministratori cittadini.

Mi viene notificata, con lettera raccomandata (ed è la terza in dodici mesi) una multa, in termini scaduti in quanto il verbale di violazione (S-3303760 prot. 691301) risale al 17 novembre 2000, che contiene una contestazione che cito testualmente: «In data 17/11/00 alle ore 10.30... in via Santa Caterina da Siena... "Sosta eccessivamente discosta dal margine della carreggiata"... lire 77.900».

Ora, per favore, fatemi capire. Come si configura tecnicamente la «sosta eccessivamente discosta dal margine della carreggiata» da una ipotetica «sosta correttamente discosta... » (sarà forse un eufemismo per dire «divieto di sosta»... o forse «fuori degli appositi tracciati»... chissà?). Coloro che per esigenze del vivere quotidiano si servono (a pieno diritto) di questo mezzo ormai popolarissimo, quando sostano, dove lo devono mettere, dal momento che gli appositi tracciati nel circondario in questione sono in grado di accogliere meno della metà dei mezzi esistenti!

A parte il concetto, forse demagogico, che per una «commessetta», a fronte dell'importo della multa, diventa più conveniente rimanersene a casa, ritengo che, se la sosta non è consentita, essa non deve essere consentita mai, e non «tollerata», come del resto avviene quasi costantemente; salvo «blitz» a sorpresa, di tanto in tanto, che forse fanno bene alle casse dell'erario, ma indispongono la popolazione verso i propri amministratori. Mi sbaglio, o sarebbe forse più giusto e intelligente costituire dei tracciati in numero adeguato alle effettive esigenze degli utenti?

Cristiano Centis

La nave scuola germanica «Charlotte» in porto

Una bella immagine della nave scuola germanica «Charlotte», alla fonda molto probabilmente nel nostro porto. La foto risale al 1899.

Pietro Covre

Scampato pericolo

È passato un anno dal giorno in cui la locandina del «Piccolo» scriveva qualcosa come: «Incidente in viale Miramare - Vigile urbano in fin di vita». Scriveva bene perché ciò era vero, ma fortunatamente non ha potuto terminare con il seguito presumibile da questo titolo, poiché, per grazia ricevuta, il seguito è stato ben diverso. Il succitato vigile urbano sono io, e se adesso posso essere qui a scrivere questa lettera, il merito è di tutte le persone che mi hanno aiutato. A tutti io dò il mio ringraziamento, in particolare ai sanitari del «118» che mi hanno prestato il primo soccorso in strada, ai dottori Berlot, Antonaglia, Galimberti e a tutto il personale dell'Istituto di anestesia e rianimazione dell'Ospedale di Cattinara, che si trova quotidianamente a contatto con situazioni delicatissime e spesso disperate, affrontandole con grandissima professionalità e umanità e riuscendo spesso, come nel mio caso, a togliere dalle grinfie della «Nera Signora» anche chi sembrerebbe ormai condannato. Un ringraziamento particolare va al mio «angelo custode» il dott. Fornasar, che mi ha operato d'urgenza salvandomi da un ematoma cerebrale gravissimo. Grazie inoltre a tutto il personale della Clinica neurochirurgica e dell'Istituto di riabilitazione dell'Ospedale «Santorio», dove sono stato rimesso in piedi, in particolare alla dottoressa Pesavento e al primario, dott. Di Benedetto. Un grande grazie, infine, a tutte le innumerevoli persone, conosciute e non, che mi sono state vicine e hanno fatto il tifo per me in quei difficili momenti, dando forza ai miei cari e impedendo loro di perdere le speranze.

Peter Deschmann

Strade pericolose

Mi sta a cuore parlare di un annoso e sempre più attuale problema: gli incidenti stradali. Non conosco la realtà italiana e quella del vicino Friuli, ma avendo la patente da quasi 20 anni pur essendo ancora molto giovane e uscendo spesso la sera credo di avere abbastanza esperienza per poter dire la mia opinione. I problemi principali nella provincia di Trieste secondo me sono due. La pericolosità di tre o quattro strade dove avvengono la maggior parte degli incidenti mortali. Soluzione: renderle più sicure. Ad esempio: viale Miramare, basta applicare un guard-rail ai bordi della carreggiata in modo che le automobili senza più controllo invece di schiantarsi sui platani ritornino verso la strada. Costiera e Barcola: la soluzione potrebbe essere simile applicando guard-rail di separazione tra le due corsie oltre che dissuasori. Monte Spaccato: fra cinque anni forse sarà costruito il terzo lotto della Grande viabilità tra Padriciano e Cattinara, ma nel frattempo non si potrebbe dare una «piallatina» a quel dosso con strettoia e curva a sinistra all'altezza del piazzale di ghiaia, che nemmeno il più efferato assassino avrebbe saputo progettare meglio.

Mancanza pressoché totale di controlli etilometrici. Soluzione: aumentare i posti di blocco delle forze dell'ordine non solo per il numero ma soprattutto cambiando spesso le zone e predisponendoli tutti i giorni. Adesso tutti sanno che basta non passare per Barcola il sabato notte così il problema di incappare in una pattuglia munita di palloncino non sussiste. Per non parlare poi dei rilevatori di velocità che attualmente sono praticamente inesistenti.

Non serve a niente mettere cartelli di limite di velocità incomprensibili perché realisticamente chi li rispetta crea solo intralcio e pericolo alla circolazione; a nulla serve chiudere i locali alle 2 perché ci sono mille maniere e scuse per bere. Educare le persone a non bere prima di guidare e a non correre è molto bello, ma nel concreto non serve assolutamente a niente. Bisogna fare in modo che le strade siano più sicure e i controlli più efficaci e che le pene a cui si va incontro siano più dure.

Roberto D'Alesio

50 ANNI FA

28 marzo 1951

Visto che i campi di tennis a Zaule sono scomparsi per far posto al costruendo cementificio, è in forse la prevista organizzazione a Trieste, da parte dell'Enal, dei campionati nazionali di tennis. A tale proposito si prospetta il ripristino dei campi di tennis del Cacciatore.

● Ieri mattina, il cappellano compartimentale delle Ferrovie, don Flaviani dei padri cappuccini, ha celebrato la messa pasquale all'officina Ies, mentre stamane la celebrerà presso il Dopolavoro Ferroviario di via Galatti per tutto il personale del Compartimento.

Istria sconosciuta

Nella mattina di mercoledì 21 u.s. si è svolta la conferenza: «La questione istriana, fiumana e dalmata - Le foibe e l'esodo di 350.000 italiani», promossa dagli studenti e approvata dal consiglio d'istituto del liceo «G. Parini» di Milano. Premetto che sono un esule da Zara. Sono stato incaricato di riprendere alcune fasi dell'assemblea, con particolare riferimento agli oratori invitati e per puro uso interno, per archivio del Movimento nazionale Istria Fiume Dalmazia. Mentre effettuavo delle riprese all'esterno del liceo venivo aggredito da facinorosi «democratici-antifascisti» delle varie «armate Brancaleone» che si erano sistemati davanti all'ingresso per contestare (e magari poter impedire!) l'iniziativa finalizzata alla conoscenza storica-culturale, avvenuta durante l'ultimo conflitto mondiale. Oltre a subire spintoni e insulti, mi è stato tolto il tesserino (appeso sulla giacca) di riconoscimento; è dovuta intervenire la polizia per farmelo restituire e scortarmi all'interno dell'istituto. Mi chiedo se nella filosofia e mentalità dell'«antifascista», rientra l'impedimento fisico di poter liberamente esprimersi e svolgere il compito di cronista, anche se a livello amatoriale.

Concludo questa mia esposizione sottolineando che, una giovane «antifascista» nel guardare e controllare come se fosse una esponente dell'Ozna o del Kgb, il mio cartellino chiedendomi che cosa rappresentasse quel simbolo, ho risposto che si tratta del logo del Movimento nazionale Istria Fiume Dalmazia, formato dall'Italia tricolore e in blu le terre perdute: l'Istria, Fiume e Dalmazia. La sua risposta è stata: «Non conosco l'Istria, né Fiume, né la Dalmazia, conosco solo l'Italia!».

A voi egregi professori del prestigioso liceo ginnasio «G. Parini» (e non solo) e studenti, ogni riflessione e considerazione.

Guido Makutz

IL CASO

Un lavoro svolto dalla Telecom per spostare un palo con i cavi

Compressore pagato caro

Con la presente voglio portare a conoscenza del direttore di zona della Telecom Italia un fatto accadutomi che rasenta la follia. Verso i primi del mese di marzo ho dato incarico ad una ditta di restauri edili di ristrutturare e ampliare la casa in mio possesso. Essendo la mia proprietà difficilmente raggiungibile dagli automezzi di cantiere il titolare dell'impresa è stato costretto a montare un ponteggio sul quale fissare un verricello per avere la possibilità di fornirsi dei materiali occorrenti alla ristrutturazione. Dato che il ponteggio si sarebbe trovato in mezzo ai fili della Telecom, abbiamo chiesto un loro sopralluogo per verificare la possibilità di spostare il palo sul quale erano fissati i loro cavi, questo per non creare intralcio ai lavori e pericolo per gli addetti. Un loro tecnico, dopo avere ispezionato il luogo, ha decretato lo spostamento di un palo, dicendo che le spese relative me le avrebbero fatturate in bolletta. Visto che non avevo altra scelta, ho accettato di pagare la somma di circa 700.000 lire.

Arriva il giorno fatidico dello spostamento, la ditta che ha in appalto i lavori per conto della Telecom si presenta con un camion talmente grande da non riuscire a passare per la via in cui abito. Pertanto i zelanti operai posteggiano il loro mezzo in via Boveto e si portano in spalla il palo in vetroresina per circa 300 metri, fino a casa mia... e adesso arriva il bello! Per fare un buco avente una profondità di circa 1,5 metri gli operai dispongono di una pala, un martello da muratore e di uno scalpello! Visto che c'era da rompere anche una suoletta di cemento con gli attrezzi in dotazione gli operai sarebbero stati sicuramente ancora là a battere il cemento e a scavare con le mani. Fortunatamente l'impresario ha dato loro (per pietà umana) la possibilità di usare il suo compressore e un martello pneumatico con il quale, dopo più di un'ora di lavoro, sono riusciti a completare l'opera.

Ora, se fosse stato solo questo l'inghippo ci avrei riso sopra e non mi sarei certo scomodata a disturbare il direttore della Telecom, ma ho subito una sonora batosta, perché il lavoro extra del compressore e del martello pneumatico me lo sono dovuta pagare di tasca mia, e questa spesa, oltre a non essere preventivata non era neppure tanto modesta. Cosa ne pensa, direttore, dell'operato della ditta cui avete appaltato questo lavoro? Gradirei una risposta sollecita ed esauriente!

Maria Pertot

Il doppio intreccio delle posate Galea: nuovo design firmato Christofle

Mantenuto fino ai giorni nostri il motto del fondatore «Una sola qualità: la migliore»

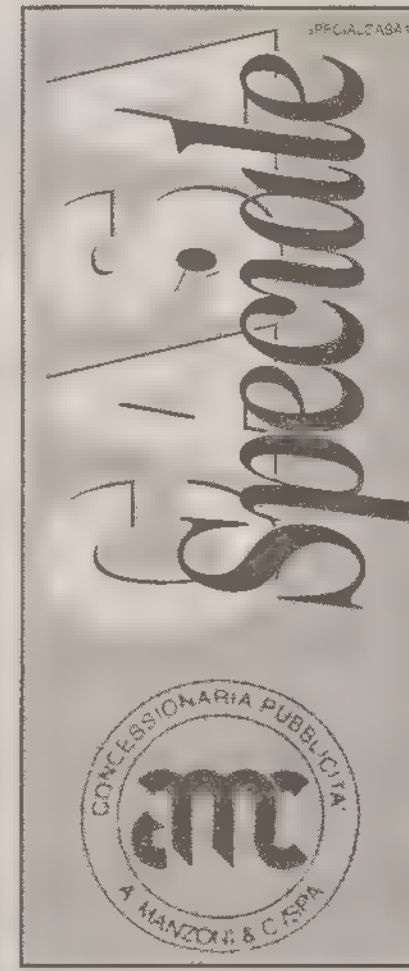
Già nel 1830 Charles Christofle gestiva una fabbrica di argenteria. Nel 1842 ebbe un'intuizione vincente, quella di assumere il conte di Ruolz, ingegnere chimico che aveva brevettato un nuovo processo di doratura e argentatura dei metalli. Il nuovo procedimento ebbe un successo travolgente.

Dopo una decina d'anni in cui si era limitato a dorare oggetti che non fabbricava, il grande passo: l'apertura di una fabbrica Christofle in rue de Bondy a Parigi. Christofle dovette sostenere oltre trecento processi contro concorrenti che producevano merce simile alla sua, ma ovviamente contraffatta, cioè con minor carico d'argento.

Per difendersi decise di garantire mediante un punzone il carico di argento contenuto in ciascun pezzo fabbricato, metodo tuttora utilizzato da tutti gli argentieri francesi. E Napoleone III, che apprezzava quell'innovativa argenteria che «non è in oro né in argento» gli commissionò un servizio da tavola di 1200 pezzi, oltre a quindici decorazioni monumentali.

Fino ai giorni nostri l'Orfévrerie Christofle ha conservato intatte le tradizioni del fondatore, continuando a fondere e a cesellare i metalli più preziosi, realizzando modelli sempre nuovi, ma dalla cifra inconfondibile, quella della classe, della qualità assoluta dei materiali, della perfezione e della purezza delle linee.

Novecento gli articoli attualmente prodotti. Per quanto riguarda le posate, ad esempio, i modelli sono almeno una ventina, in argento massiccio, in acciaio, in maillechort (lega di rame, zinco e nickel).

Nella foto si possono ammirare le posate Galea, posate Christofle di nuovo design, dalle curve addolcite che richiamano le invisibili sinuosità dell'acqua. Una nuova attualissima interpretazione del doppio intreccio, motivo ornamentale creato da Nicolas Cornu nel XVIII secolo. I riflessi dell'argento catturano lo sguardo, mentre la seduzione delle forme invita al piacere della tavola.

Preziosa biancheria per la casa

Lenzuola color oro antico, stucco veneziano e verde malva

Lenzuola, coprilumi, coperte, plaid, spugne rendono ogni giorno più ricca di emozioni la nostra casa. Sempre più diffusa l'attenzione a una biancheria di classe per la casa, per la camera da letto, per il bagno, finanche per la cucina.

Una biancheria curata nei dettagli, nei tessuti, nelle rifiniture, nei colori: la cifra inconfondibile dello stile. Anche nel settore biancheria esistono le collezioni, proprio come nella moda.

Oggi fanno tendenza collezioni coordinate per tutte le stanze, per una biancheria da casa che superi il semplice concetto del «bianco». È particolarmente richiesto il prodotto artigianale di sofisticata eleganza. Viene riscoperta l'impeccabile esecuzione dei dettagli unita a una moderna sensibilità esecutiva.

Materiali nobili come il lino, il raso, i pizzi delicati e la seta, disegni unici ed esclusivi e la freschezza romantica, impalpabile delle decorazioni sono gli elementi caratteristici dei coordinati Borbonese, dedicati a chi vuol vivere con emozione il sogno raffinato dello stile italiano.

Per quanto riguarda i completi matrimoniali si possono segnalare completi in raso satin di puro cotone mercerizzato con volants e galloni in tulle di cotone ricamato (o con entredeux di macramé colorati) in colori magici come l'oro antico, lo stucco veneziano, il verde malva.

Davvero preziosi i completi in pura seta jacquard con applicazioni di pizzo macramé modellato. L'allegria piena di calore della frutta e della natura trionfa sempre nei coloratissimi coordinati per la cucina.

Eleganti divani versatili

Dolci e confortevoli «sedute» sul sofà

I divani (un tempo chiamati sofà, a evocare voluttuosi e oziosi piaceri orientali) sono un elemento essenziale dell'arredamento degli interni domestici. Il posto dove «distendersi» (in senso figurato naturalmente) dopo una dura giornata di lavoro, il posto dove leggere il giornale, guardare la televisione, chiacchierare con i familiari e gli amici.

La scelta dei divani e delle poltrone, proprio per l'uso ampio che se ne fa, va effettuata con oculatezza, tenendo conto dei costi ma soprattutto della comodità e del comfort della seduta, della qualità e della robustezza della struttura e dei materiali di rivestimento. Selezione dei materiali e aggiornamento continuo sono alla base del successo costante e crescente di una fabbrica locale di divani, che crea modelli adatti a ogni tipo di arredo.

Divani dalle linee classiche e moderne, curati nei dettagli, con rivestimenti garantiti. Tra questi ultimi da segnalare il texan, materiale ecologico che unisce all'80% del cotone il 20% di poliuretano, i tessuti in microfibra morbidi, ignifughi, lavabili facilmente (con acqua e alcool). Altrettanto curate la seduta, gli schienali (anche con effetto «piuma»), i molleggi elastici garantiti a durata illimitata.

Divani quindi belli da vedere e comodi e confortevoli da usare. L'interesse della clientela è sollecitato tra l'altro dalla presentazione di sempre nuovi modelli, proposti con cadenza mensile.

Per un ambiente confortevole, armonico, dall'atmosfera rilassante e accogliente è necessario saper abbinare i vari elementi dell'arredamento. Proprio a questo scopo, accanto ai divani vengono suggerite proposte di mobili e mobiletti di fattura rigorosamente artigianale a partire da comò, cassepanche, cassettiere in essenza legnosa dal caldo sapore di un tempo.

Fascino di una luce d'altri tempi

Paralumi e abat-jour eseguiti interamente a mano

Nel settore illuminazione domestica l'evoluzione e l'innovazione sono continue, con materiali avveniristici e linee di design. Eppure si mantiene intatto negli anni, anzi in quest'ultimo periodo ha segnato un vero revival, il fascino dei lumi d'arte dei paralumi realizzati a mano, in grado di conferire un'atmosfera di classe assolutamente personale. Anche nella nostra città atelier e laboratori artigianali producono abat-jour («scherma luce»), paralumi in seta cuciti e plissettati interamente a mano, di pergamena cuciti al telaio, in cuoio, decorati, in macramé, o semplici, classici, lineari, in moiré doppiati su Pvc. E ancora cupole su telai originali con stoffe, colori e decori che ricalcano antichi modelli. Su ordinazione e secondo i desideri del cliente vengono eseguiti modelli particolari di qualsiasi forma.

Bolletta meno cara con il contacalorie

«Anche chi ha il riscaldamento centralizzato, può pagare oggi solo i suoi consumi effettivi». «Si può risparmiare fino al 30% sui costi del riscaldamento grazie alla gestione autonoma della temperatura di ogni singolo appartamento».

Queste interessanti notizie sono rese possibili dall'installazione di un «contacalorie», o di un «ripartitore», ovvero di un impianto di contabilizzazione del calore. L'impianto consiste praticamente di un computer programmato per gestire accensioni e spegnimenti di ogni singolo appartamento in modo da consentire il raggiungimento delle temperature richieste dai singoli condomini, quantificandone esattamente i consumi.

Un cronotermostato, ovvero un termostato a tempo, differenzia nelle varie ore del giorno e della notte la quantità di calore erogato. Nelle tipologie di impianto verticale (ovvero con tubature che salgono nei vari piani) sono previste su ogni calorifero apposite valvole termostatiche.

Tutti gli impianti di riscaldamento esistenti possono essere facilmente trasformati al fine di poter utilizzare l'impianto in oggetto. È sufficiente installare gli apparecchi contacalorie, o ripartitori, secondo il tipo di impianto.

Nei condomini di recente costruzione, quelli con riscaldamento a zona, l'impianto viene installato, sulla tubazione che conduce il calore, in prossimità dell'appartamento, i ripartitori possono essere installati in qualsiasi tipologia di abitazione e segnalano i consumi su un'apparecchiatura simile a un contatore del gas.

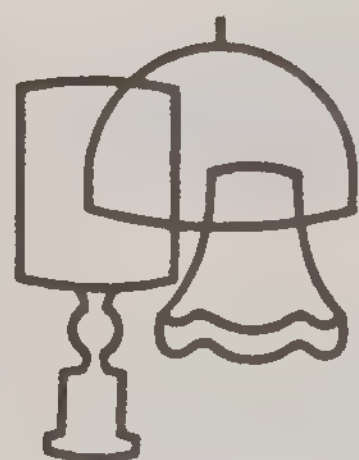
L'intervento ha un costo davvero contenuto e soprattutto viene rapidamente ammortizzato nel corso dei mesi.

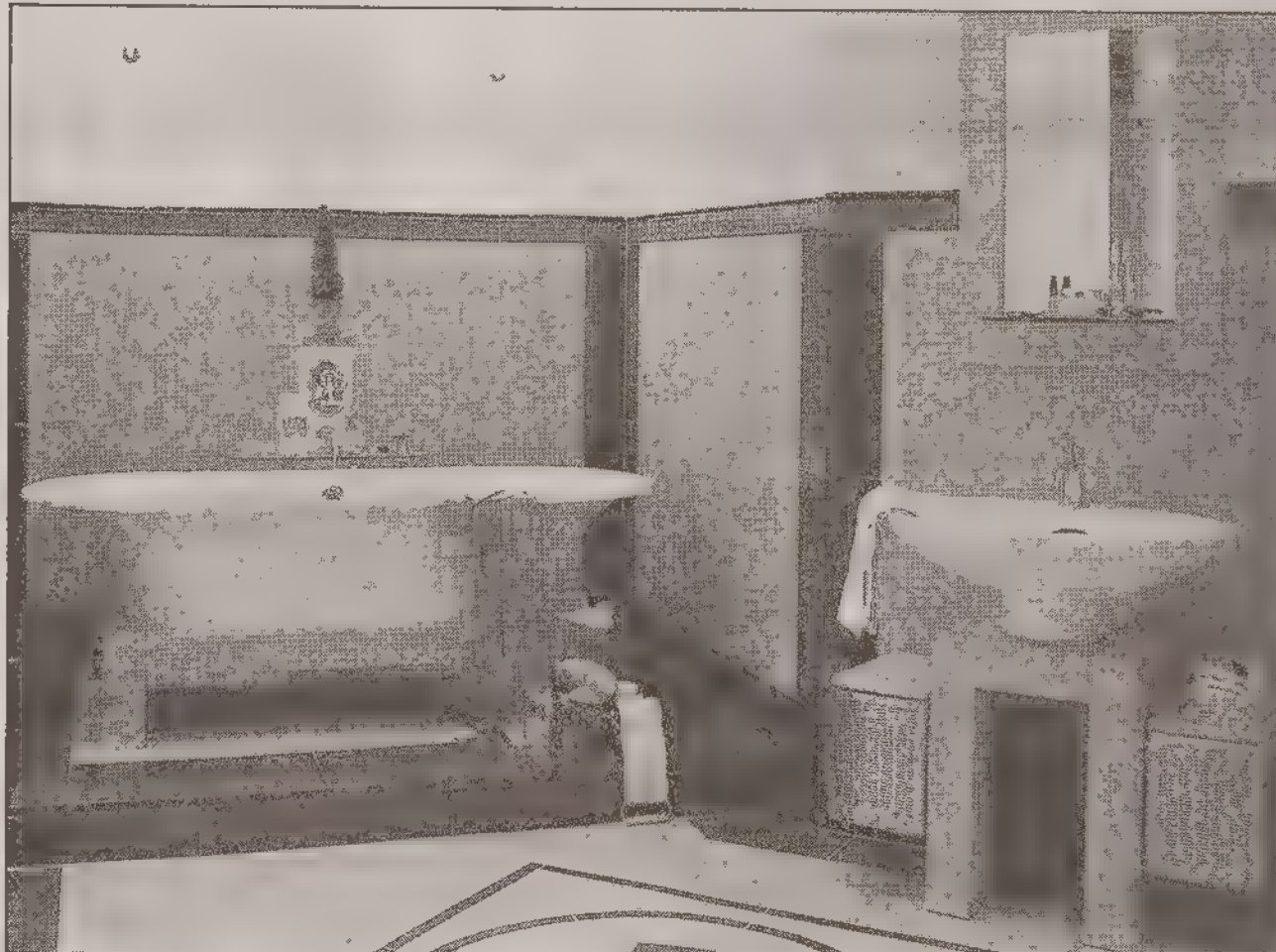
Ecologici con il calore del legno

Resistenti a usura, scolorimento e macchie

Il pavimento ecologico è uno dei più interessanti ritrovati della ricerca nell'ambito della pavimentazione facile e sicura, resistente e piacevole da vedere. Leader nel settore il rivestimento orizzontale Pergo, nato in Svezia, un Paese dove il rispetto per la natura è uno dei valori fondamentali anche nella produzione industriale.

Pergo può chiamarsi anche pavimento in laminato poiché formato da vari strati, la cui superficie è in grado di riprodurre tutte le tipologie del legno. Ma è enormemente più resistente di qualsiasi legno verniciato, non resta macchiato né di segni di pennarelli, né di smalto per le unghie, non si brucia se vi cade la cenere della sigaretta, non si scalfisce quando si sposta qualche mobile e soprattutto non si deve riverniciare.

E in più si pulisce con la massima facilità!

Pavimenti di prestigio Kromos

Dalle rovine romane di Luni i decori del marmo

Se la storia di un prodotto e di un materiale si leggono attraverso le sue applicazioni e le sue evoluzioni, si può affermare che nel settore dei rivestimenti da pavimento, la storia di Kromos è di tutto rilievo. A pochi chilometri da Ponzano Magra si trovano infatti le rovine delle città di Luni, sorta in epoca romana in terra ligure ai confini con l'Etruria. Conosciuta come «Portus Lunae» era «la città del marmo».

La matrice della collezione Kromos, prestigiosa serie dell'ultima generazione di Ceramica Ligure Vaccari, si ritrova certamente in quei superbi resti e negli splendidi pavimenti in marmo (opus sectile), nelle decorazioni e nei mosaici che in quella zona si possono ancora ammirare.

Kromos è figlia dei più pregiati marmi di Carrara e le sue tenui venature traspaiono sia nel prestigioso formato 30x60, sia nelle svariate composizioni policrome proposte. Kromos, con la serie Creta, Idra, Musa, Milos, gli angoli Medea, Venere, Giunone, significa pavimenti di prestigioso ed elevata qualità.

Robusto e resistente, è perfetto per rivestimenti di ambienti bagno, naturalmente completati con le greche sabbiate, i listelli bombati e gli specchi.

E le porte non separano più

Nuovi sistemi di unione-divisione fra due ambienti

Una porta tradizionale separa, crea una divisione fra una stanza e l'altra: oggi una delle richieste più diffuse è invece quella di «apertura» e comunicazione tra i vari ambienti, di separazione da creare solo quando serve e un maniera «leggera». La risposta a queste esigenze è racchiusa in una parola: Scrigno. Con «Scrigno Granluce» ad esempio la porta diventa un elemento che unifica spazi diversi. Una porta perfetta per le persone che nell'ambiente domestico amano gli spazi aperti. In un solo cassonetto vengono accolte le due porte collegate fra loro da un sistema di trascinamento. Sovrapposizione, scorrimento e chiusura delle ante sono di estrema comodità e non richiedono alcun tipo di sforzo. Pensata per abitazioni prestigiose o per grandi spazi dove si ha disposizione un passaggio di almeno 4 metri, la versione «Granluce Doppio». Con due cassonetti, uno a sinistra e uno a destra del vano di apertura, il gioco è fatto: all'occorrenza due ambienti diventano un unico grande spazio. Un modo funzionale e dinamico di dare vita nuova alle stanze è quello suggerito da Scrigno «Base doppio». Basta far scorrere e scomparire la porta per decidere secondo le esigenze e le ore del giorno se far diventare spazio unico due vani adiacenti: può essere il caso di una sala da pranzo attigua al salotto o allo studio. Questo modello prevede la messa in opera di due cassonetti, a sinistra e a destra del vano di apertura. Su richiesta è inoltre dispone un comodo meccanismo per l'apertura simultanea delle porte.

Microtelecamere: riparare senza rompere

L'inefficiente tenuta idraulica delle tubature (soprattutto, ma non solo, in fase d'epoca), è un problema abbastanza diffuso (le piogge di questi ultimi mesi lo hanno ulteriormente evidenziato). Sempre di grande interesse quindi l'innovativa tecnologia che consente di riparare le tubazioni dall'interno, riducendo drasticamente azioni distruttive di pareti o pavimenti. È una tecnologia che permette dunque di ridurre i costi e di limitare i disagi. Il lavoro di risanamento interno può essere eseguito su qualsiasi tipo di tubazione, non solo su quelli di diametri medi variabili fra 60 e 300 mm. Attrezzature particolari permettono di effettuare interventi anche su pluviali di edifici inseriti nella muratura o su colonne di scarico. Si utilizzano guaine il cui spessore varia secondo necessità e che riducono solo in minima parte il diametro originario della tubazione. L'indagine diagnostica viene eseguita mediante videoispezione con microtelecamere corredate da illuminazione integrata (led o alogena) e dotate di una flessibilità che le rende idonee all'inserimento sia in materiale metallico che plastico. I tubi di maggiore diametro e i canali fognari possono essere monitorati con telecamere impermeabili filoguidate dall'esterno da un operatore con un cavo di 80 metri. La telecamere consente di ottenere una visione totale a 360°, permettendo così il controllo dello stato delle giunzioni dei settori di tubazione. Tutte le operazioni eseguite vengono «copiate» ed evidenziate da un monitor con video-registratore esterni.

La rivincita della stufa

In maiolica, in ghisa, in pietra ollare

Sta per finire l'inverno, ma proprio adesso è il momento di «ragionare» sul riscaldamento di casa. Nella tendenza generale al recupero delle tradizioni del passato, si inserisce la nuova giovinezza delle stufe, dei caminetti, perfino dello «spolert», fino a qualche decennio fa bistrattato e sostituito con qualcosa di più moderno.

Oggi sono sempre più numerose le persone che decidono di dotare la propria casa, il soggiorno o il salotto, ma anche le camere da letto, di una stufa o di un caminetto: il fascino del fuoco, il «calore» generale che ne deriva sono infatti particolarmente apprezzati. Tanto più che oggi le stufe sono studiate e realizzate secondo canoni di sicurezza ed econo-micità (spesso consentono risparmi energetici di circa il 30%).

Tra le più scenografiche senza dubbio le stufe in maiolica. Le stufe tradizionali piene, alimentate con legna, mattonelle di lignite o trucioli, funzionano per accumulo di calore: i gas caldi vengono incanalati nelle serpentine di materiale refrettario e da lì il calore si diffonde sulla maiolica.

Nelle stufe ad aria calda, che ne rappresentano l'evoluzione più avanzata, la combustione avviene in una caldaia interna in ghisa. Nello spazio tra la caldaia e il rivestimento in maiolica l'aria viene riscaldata ed esce dall'alto della stufa nell'ambiente circostante. Conversare insieme ai propri cari, ricevere gli amici, leggere un libro seduti accanto al caldo del fuoco offre una straordinaria sensazione di serenità e ricrea in qualche modo il «mito del focolare».

ORE DELLA CITTÀ

Soroptimist International

L'assemblea delle socie del Soroptimist International d'Italia Club di Trieste si riunirà oggi alle 18.30, in seconda convocazione, all'Hotel Continentale di via San Nicolò 25, per procedere al rinnovo di cariche in scadenza.

Pellegrinaggio diocesano

A far data dal 2 aprile nella nuova sede dell'Unitalsi, via Trento 15, II piano, (tel. 040.370498), aperta dal lunedì al venerdì (sabato escluso) dalle 17 alle 19, inizieranno le iscrizioni per il prossimo pellegrinaggio diocesano a Lourdes che, guidato dal vescovo mons. Ravignani, partirà da Trieste il 2 luglio con rientro l'8 successivo.

Tobia e l'angelo

Un nuovo spettacolo dedicato alle scuole andrà in scena al Teatro Cristallo per la Rassegna «A Teatro In Compagnia», oggi e domani alle 10, prodotto dall'Aida di Verona va in scena «Tobia e l'angelo».

Concerto al «Tartini»

Oggi alle 20.30, nella sala Tartini del Conservatorio, consueto appuntamento con i concerti dei docenti intitolato «Art Nouveau Trio». Il trio, formato dal flautista Giorgio Marcossi, dall'arpista Patrizia Tassini e dal violinista Giorgio Selvaggio, eseguirà musiche di A. Jolivet, M. Ravel, C. Debussy e D. Zanettovich. Invito alla portineria del Conservatorio, tel. 363508.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19, nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie in via Donota 2 (IV piano), per la serie «I soci presentano», Oscar Brambilla proporrà una serie di diapositive sul tema: «Attimi di Sardegna». Ingresso libero.

Arrampicata sportiva

L'associazione di arrampicata sportiva Olympic Rock comunica che, essendo terminati i lavori d'installazione della nuova struttura da gara, oggi riaprirà la palestra di via Frescobaldi con i soliti orari.

Associazione Cittaviva

Oggi, dalle 15 alle 18, presso lo Ial (Agenzia formativa Fvg in via Roma 20) ha luogo il corso di informatica avanzata organizzato dall'Associazione di volontariato Cittaviva e riservato ai propri soci.

Lions Club

Oggi alle 20, al Savoia Excelsior Palace Hotel, si terrà la riunione conviviale del Lions Club Trieste San Giusto. Sarà ospite e oratore della serata il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti. La riunione è aperta a consorti e ospiti.

Gruppo escursionistico

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna andrà in uscita domani al sentiero del Capriolo di Pino Sfregola. L'escursione sarà guidata da Cernaz e Delise. Ritrovo alle 9 a Banne.

Salotto dei poeti

Oggi, alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, alle 17.30, il Salotto dei poeti si apre alle associazioni culturali cittadine ospitando poeti del Centro letterario, Club Zyp e poeti della propria associazione.

Filo d'Argento

Ci troviamo oggi, dalle 16.30 alle 18.30, per passare qualche ora insieme dedicandoci a lavoretti ricreativi. Filo d'Argento, largo Barriera n. 15.

Rassegna musicale

Oggi alle 17, al Teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra, si svolgeranno il saggio finale e la premiazione della Prima rassegna per esecuzioni di musica classica, riservata agli alunni delle scuole elementari e medie con lingua d'insegnamento italiana e slovena, organizzata dalla scuola media «Ss. Cirillo e Metodio».

Attacchi di panico

L'Associazione cibo e benessere ricorda che sono aperte le iscrizioni al primo di due incontri del corso «Disturbi d'ansia e attacchi di panico: l'approccio cognitivo-comportamentale». Per informazioni: 040-3476437 oppure 03393669680.

Doposcuola Acli

L'Ipsia-Acli organizza un doposcuola per alunni delle scuole medie presso la sede dell'Enaip in via dell'Istria 57 (orario: lunedì, mercoledì, venerdì 16-18). L'iniziativa ha lo scopo di sostenere un progetto di cooperazione popolare a Recife (Brasile). Per informazioni e iscrizioni telefonare: 040-303628, 03286547085.

Circolo Ufficiali

Oggi alle 18, al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, si terrà il concerto di musica classica del pianista Francesco Bevacqua. Ingresso libero. Obbligo di giacca e cravatta.

Formazione Internet

Per chi vuole avvicinarsi per la prima volta alla telematica o per chi ne sa già qualcosa ma vorrebbe acquisire più competenza e sicurezza, l'Associazione Centro promozione organizza nove lezioni, tenute da tecnici informatici, gratuite e aperte a chiunque. Introduzione al concetto di e-mail e Internet oggi alle 17. Informazioni ai numeri 040-638751 o 0360234422.

L'opera di De Totto

Oggi alle 17, nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, Mariagrazia De Favento De Mottoni e Grazia Novaro terranno una conversazione su: «Recenti riconoscimenti e premi all'opera letteraria di Nino De Totto».

Gay credenti

È nato il gruppo Kairos di gay credenti. Il gruppo vuole essere un'opportunità per confrontarsi sul tema fede o omosessualità in un clima di accoglienza e ascolto. Per informazioni: 0347-9332360 oppure grupokairos@hotmail.com.

Circolo Generali

Questa sera alle 18, al Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Napoli in epoca greca», terzo appuntamento delle conferenze di archeologia 2001 in collaborazione con l'Università degli studi di Trieste. Relatore: prof. Ida Baldassarre dell'Istituto universitario orientale di Napoli.

Amici della lirica

Questa sera, alle 17.30, nella sede di corso Italia 12, il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione-ascolto su «Falstaff» di Verdi, in preparazione della trasferta a Salisburgo.

Proroga prefettizia

I giorni 12, 13 e 14 marzo tutti gli uffici e le succursali ubicate in Trieste e provincia della Cassa di Risparmio in Bologna Spa non hanno funzionato regolarmente a causa di problemi al sistema informatico. Con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 15 marzo 2001 (giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli) dei termini legali e convenzionali scaduti il 12, 13 e 14 marzo e nei cinque giorni successivi.

Attività Pro Senectute

Al Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11, alle 16, si riunirà il gruppo di autoaiuto per persone vedove. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Centro Olivàres

Il Cegen (Centro di studi generali D.J. Ferriz Olivares) organizza una conferenza dal titolo: «La responsabilità dell'arte nella genesi di un neoumanesimo» che si terrà oggi, alle 18, nell'antisala «Baroncini» presso le Assicurazioni Generali in via Trento 8.

Circolo Fincantieri

Nella sede del Circolo fotografico Fincantieri-Wärtsilä, in galleria Fenice 2 (I piano), avrà luogo oggi, alle 18.30, una conferenza dal titolo: «Archivi fotografici: la Trieste Trasporti Spa». Oltre a un escursus storico, il signor Franco Crevatin illustrerà la consistenza, il valore tecnico e informativo del patrimonio fotografico esistente. Ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Smarrita borsa di plastica bianca contenente ricevute mediche e documenti per dichiarazione dei redditi, in zona Baiamonti-Servola in data 26 marzo. Telefonare 040-816168, ricompensa.

Rinvenuto mazzo di sei chiavi tra cui una di colore verde nel giardino di piazza Carlo Alberto. Telefonare allo 040-307225 ore pasti.

Smarrita catenina in oro con ciondolo e racchetta da tennis in centro città. Valore affettivo enorme. In caso di rinvenimento, si prega di voler chiamare il numero telefonico 040-3772007 oppure 040-768149. Verrà assicurata una ricompensa adeguata.

Il 26 marzo trovato Terranova femmina in zona Trebiciano. Rivolgersi allo 040-213504.

Presentata all'Associazione maestri cattolici l'ultima silloge dello scrittore

La pietà nei versi spirituali di padre Pietro Zovatto

In un clima di intenso respiro poetico e spirituale ha avuto luogo, nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici, la presentazione della settima silloge di don Pietro Zovatto, «La pietà d'un verso» Edizioni Parnaso-Trieste 2001, pagg. 122).

Al folto pubblico presente, il critico Sergio Brossi ha voluto subito sottolineare la personalità variegata e complessa» dello scrittore triestino, portogruarese di origine. Al don Pietro che celebra regolarmente la Messa, si affianca infatti il docente universitario, lo studioso del quietismo e del giansenismo, l'autore di numerosi studi e saggi (tra gli altri, quelli su Manzoni, Rosmini, Pia Rimini, Fulvio Tomizza, Lina Galli, Umberto Saba), l'animatore di incontri culturali, e il fecondo poeta che si è rivelato in questi ultimi anni, con tutta una serie di minuscoli libretti che sono anche un'opera di pittura – ha precisato Brossi–.

Dalle liriche di Zovatto traspare inanzi tutto l'onestà morale – ha osservato il critico –: pagine liriche le sue, che si collocano in un filone post ermetico; da Ungaretti infatti, l'autore riprende il taglio breve e la sinteticità del verso. In particolare, da «Pietà d'un verso» sprigiona «un fruscio d'ali», ma anche un desiderio di certezze, e quel «sentirsi vivere in un anelito di bontà e di poesia».

Da parte sua, Pietro Zovatto ha voluto soffermarsi sul significato di poesia, addentrandosi a coglierne quell'essenza che vive «nell'io profondo sempre pieno di stupore»; «favola, ma anche paradiso perduto», o la scoperta, come quella fatta da San Francesco, quando si convertì a Dio. Perché la poesia, in quanto contemplazione dell'Assoluto, diventa essa stessa assoluta.

Infine Paolo Loss ha letto alcune liriche de «La pietà d'un verso»: poesie che per scriverle, a Zovatto è stato sufficiente avere il sogno dentro di sé, una penna e un pezzo di carta.

Grazia Palmisano

Convegno all'Università

La minoranza in Istria

«L'Istria e la minoranza italiana» è il titolo del convegno che si terrà domani e venerdì nell'edificio centrale dell'Università, in Piazzale Europa 1. Al convegno, organizzato dal Dipartimento di Scienze politiche con il patrocinio del Comune, parteciperanno numerosi relatori provenienti per lo più dall'Istria. Si comincia domani alle 15, nell'aula Bachelet, con l'intervento del rettore Delcaro. Alle 15.30 i lavori approfondiranno il tema dell'Istria nel quadro dei rapporti economici tra Italia, Croazia e Slovenia. Venerdì i lavori cominciano alle 9 e si svolgeranno la mattina nell'aula Bachelet e il pomeriggio, alle 14 , nella sala Atti di Scienze politiche.

STAMPA

Da mezzo secolo al servizio dell'informazione

Con una breve cerimonia al Circolo della Stampa sono stati consegnati i riconoscimenti ai giornalisti iscritti da almeno cinquant'anni agli Albi professionisti e pubblicisti dell'Ordine. Hanno ricevuto il riconoscimento Corrado Belci, Giorgio Borghi, Guido Botteri, Marcello Cervo, Giovanni Comelli, Luciano Cossetto, Fulvia Costantinides, Pasquale De Simone, Mafalda Di Brazzano, Mariano Faraguna, Pietro Valerio Fortuna, Aldo Giannini, Giuseppe Khail, Marcello Lorenzini, Ermanno Mari, Vladimiro Mihelj, Fulvio Muiesan, Aldo Pacor, Luciano Paolini, Francesco Parmeggiani, Pasqualino Carpinteri, Luciano Provini, Stanislao Renko, Stelio Rosolini, Miranda Rotteri, Danilo Soli, Italo Soncini, Tullio Stabile, Slavoljub Stoka, Giuseppe Tonutti, Albino Toros, Gorazd Vessel, Giorgio Zardi e Ferdinando Zidar.

FARMACIE

Dal 26 al 31 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 - Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179 - Servola; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/3	06.00	N. TRADER	Capodistria	VII
28/3	07.00	S. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
28/3	08.00	JUNIPER	Capodistria	22
28/3	08.00	NEW FLORA	Fiume	13
28/3	08.00	UND TRANSFER	Istanbul	31
28/3	08.00	ULUSOY I	Cesme	47
28/3	18.00	ATLANTIC HERO	Arzew	Siot
28/3	18.00	ZIM SHENSHSEN	Venezia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/3	14.00	S. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
28/3	14.00	NOTHSEA TRADER	Ancona	VII
28/3	15.00	NOVI	ordini	45
28/3	16.00	BAM SEA	Chioggia	Atsm
28/3	20.00	ISTANBUL	Tekirdag	39
28/3	20.00	NEW FLORA	Chioggia	13
28/3	20.00	ULUSOY I	Cesme	47
28/3	20.00	UND TRANSFER	Istanbul	31
28/3	21.00	MSC MEE MAY	Venezia	VII
28/3	24.00	FRONT SPIRIT	ordini	Siot 4

MOSTRE

Collettiva benefica alle Generali

● Continua fino al 30 marzo, nella sede del Circolo delle Generali, in Piazza Duca degli Abruzzi 1, (dalle 9.30 alle 19.30), la collettiva con opere di **Bon, Cassetti, Cervi Kervischer, Cisco, Ferletti, Nevyjel, Pepeu, Possenelli, Postogna, Villibossi**. La rassegna, allestita dal «Gruppo &», ha scopo benefico.

● Fino al 3 aprile, alla galleria Piccardi in via Piccardi 1/1A, collettiva intitolata **«Paesaggio: un'esperienza figurativa»**.

● Fino al 9 aprile, nella sala dell'Albo Pretorio di Piazza Piccola 3, personale di **Gianna Lampe**. Aperta ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

MONTAGNA

Gita dell'Alpina delle Giulie al Monte Bernadia con visita al famoso comprensorio ipogeo

Nei meandri della Grotta di Villanova

La società Alpina delle Giulie, propone per domenica prossima un'escursione, organizzata dalla propria Sottosezione di Muggia, sul Monte Bernadia (852 m): un lungo altipiano carsico che si leva tra la valle del Torre e quella del Cornappo nelle Prealpi Giulie. Il piatto forte dell'escursione è però costituito dalla visita guidata alla Grotta Nuova di Villanova, e del suo comprensorio. Un'interessante cavità dallo sviluppo complessivo di oltre sei chilometri, di cui una buona parte attrezzati e ben illuminati.

Con il pullman (partenza alle 7 da Muggia e alle 7.30 da Trieste) si raggiungerà Villanova nel Comune di Lusevera per effettuare subito la visita della Grotta Nuova. Dall'ingresso, situato fuori dell'abitato, si accederà alla parte mediana della grotta che coincide con i tratti più suggestivi. Si attraverserà quindi la Sala del Laghetto, percorrendo il Ramo dei Paradiso costituito da una galleria, dalle pareti rivestite da candide concrezioni e terminante in una saletta, dalla cui volta pendono esili stalattiti e bianche colate. La visita proseguirà quindi nel ramo della Grande Frana sulla sinistra dell'ingresso.

Conclusa la visita della Grotta, la comitiva si incamminerà lungo il suggestivo sentiero, che si sviluppa tra i boschi, le doline e le borgate di Villanova. Il percorso, immerso nel verde, partendo dall'ingresso della «Grotta Nuova» passa in prossimità della dolina nella quale si apre la grotta «Egidio Feruglio» attraversa la valle della «Zamezauka» per giungere davanti ai due ingressi della grotta «Doviza», a poca distanza dal maestoso ingresso (circa dieci metri per otto) della grotta conosciuta come «Abisso di Vigant», dove rivedono la luce le acque del rio Tanaloho. Si attraverseranno quindi ridenti borgate con un panorama unico sull'Alta Val del Torre e sulle pendici dei monti Chiampon e Cuarnan.

Dopo il pranzo dal sacco la comitiva si incamminerà per la lunga ma poco ripida strada che conduce sul Bernadia, raggiungendo la cima del monte Lonza dove si erge un imponente forte che faceva parte del sistema di strutture militari costruite tra il 1908 e il 1913 a difesa della valle dell'Isonzo. Dopo la sosta al monumento sacrario dedicato alla Divisione Julia, si proseguirà in discesa per strada carrozzabile sino al paese di Useunt e quindi per un ripido sentiero a Sedilis dove ci sarà ad attendere il pullman per il rientro, previsto per le 19.30 a Trieste e 20 a Muggia. L'escursione sarà guidata da Fabio Forti. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in sede in via Donota 2 (tel. 040.369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20, oppure presso la Sottosezione di Muggia in via Reti 1 (tel. 040.271000).

ELARGIZIONI

— In memoria dell'arcivescovo Antonio Santin nel XX anniv. (17/3) da N.N. 600.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Palmira Giovanna Lusa ved. Malusa (19/3) dalle famiglie L. e G. 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Buffalo Marchioli 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Elisabetta Nadalin ved. Pieri nell'anniv. (27/3) dalla figlia Nussi e dai familiari 25.000 pro Chiesa S. Lorenzo di Servola, 25.000 pro Opera S. Giuseppe (orfanotrofio).
— In memoria di Eugenia Birk (28/3) dalla figlia Nives 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Letizia Camerini nel 57.o anniv. (28/3) dal nipote Raffaello Camerini 30.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (alberi).
— In memoria di Ezio Cattelani per il compleanno (28/3) dalla sorella Oda 20.000 pro Frati Montuzza, 20.000 pro Ass. Amici del Cuore, 10.000 pro Ana G. Corsi (assistenza).
— In memoria di Vittorio Coppetta (Toio) dalla moglie, figlia, genero e nipote 300.000 pro Il Cenacolo.
— In memoria di Giovanni Fischetti nel I anniv. dalla famiglia Pulignano Messere 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Erminia Kreigler Straus nel 57.o anniv. (28/3) dal nipote acquisito Raffaello Camerini 30.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (alberi).
— In memoria di Giovanni Marchesi (28/3) dalla moglie Giovanna e dai figli Giorgio e Mariuccia 50.000 pro Missione Triestina in Kenya, 50.000 pro Don Bosco Technical School (Maligaon Gauhati - Assam India).
— In memoria di Giulio Straus nel 57.o anniv. (28/3) dal nipote acquisito Raffello Camerini 30.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (alberi).
— In memoria dei genitori Egidio e Bianca Umer negli anniv. (28/3 e 4/11) dalla figlia Lori 25.000 pro Gattile Cociani, 25.000 pro Astad.
— In memoria dei cari defunti da N.N. 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Laura Abrami da Elisabetta Tominz Marass 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Orazio Boscolo dagli amici bar Laika 377.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).
— In memoria di Sergio Cornachin dalla mamma, da Adriano e Marina 150.000; dagli zii Nidia e Leone e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio Dagiat da Luciana e Piero Chiapolino 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Giovanna Fontanot ved. Villach da Alba e Dino 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe e Irma Gerlini dalla figlia Teresita 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Ninin Lenardon da Erika e Furio Finzi 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Luciano dalla sorella e dalla nipote 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Marion dai condomini di via delle Milizie n. 3 185.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giovanni Moratto da Elena (Maria) Moratto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

SCUOLE

In viaggio di studio ad Aquileia e a Trieste

Nel corso del viaggio di studio ad Aquileia e Trieste hanno fatto tappa anche nella nostra redazione. Accompagnati dall'italianista Giancarlo Sala e dal latinista Gian Caduff ecco Dorothea Dickemann, Ursina Nadig, Daniela Naukom, Laura Parolini, Ladina Seiler, Seraina Maria Sievi, Sabina Toscano, Roberto Crisci, Sergio Guetg, Simon Jörger, Conradin Luzi, Marco Motalli, Marco Nüssli, Franco Suter.

Raccolta di firme

Fino a venerdì le associazioni di volontariato che aderiscono al consultorio di San Giacomo hanno organizzato un tavolo per raccogliere firme per il ripristino in via Caprin delle assistenti sociali, trasferite in via Locchi per ragioni di carattere logistico che, secondo le associazioni di volontariato. avrebbero dovuto essere risolte nel frattempo. E il trasferimento ha provocato molti disagi agli abitanti di San Giacomo.

Oltre cento cantanti e complessi in gara al Dancing Paradiso con brani del repertorio originale

Tuffo in musica nei favolosi Sessanta

Coreografie dell'Accademia Danze e una nicchia per la Scuola 55

C'è una passione, più che una moda, dura a morire. Si tratta, della musica anni '60, probabilmente il periodo più celebrato, rievocato, rimpianto. Un amore che torna in scena in una due-giorni in programma al dancing Paradiso, il 30 e 31 marzo – dalle 21 – con la manifestazione «Ritrovarsi in musica – i '60 ruggenti» promossa dal Comune. Saranno 120 circa, tra cantanti e complessi, gli artisti in lizza al Paradiso impegnati a proporre il clima della Trieste musicale degli anni '60. La formula della manifestazione consente ad ogni partecipante di presentare quattro brani del repertorio originale ma sono consentite anche incursioni sui motivi che fecero «classifica», o meglio, la Hit Parade dell'epoca.

«I '60 ruggenti» riprende e amplia la formula vincente già sperimentata agli inizi degli anni '90 ma con la possibilità di ospitare dei «fuori quota» all'interno di ogni gruppo non in grado di riproporre i nuclei storici. L'apparato organizzativo, guidato da Roby Cerne e Silvio Vanyis, due musicisti che vissero in prima linea gli aspetti romantici della musica a Trieste, soprattutto quella tinteggiata dal rock d'annata, hanno deciso inoltre di incentivare il lato spettacolare con la partecipazione dei ballerini della Accademia Danze di Trieste che cureranno le coreografie per i musicisti. Una nicchia speciale sarà dedicata ai giovani musicisti della Scuola 55, impegnati in una sorta di «passaggio delle consegne» ideale sul palco con un repertorio rigorosamente anche esso legato nei fasti del '60.

La passione artistica e il soffio della amarcord quest'anno si sposano anche con l'impegno sociale. L'intero incasso delle serate saranno infatti devolute all'Agmen della regione a favore della assistenza dei bambini dell'ospedale infantile «Burlo Garofalo». Le due serate saranno presentate da Matteo Medani e Federica Rovatti i quali promettono alcune «invenzioni» fuori programma. Sempre sull'onda dei ricordi sarà allestito uno stand di dischi 45 ed Lp usati, veri preziosi cimeli per curiosi e collezionisti.

Francesco Cardella

Il logo della manifestazione che si terrà al Paradiso.

Ampia rassegna di versi al Teatro Cristallo con Altamarea e Contrada

Babele di lingue e dialetti Ricca poesia delle nostre terre

«Hohò Trieste/Del sì del da del ja» scriveva Carolus Cergoly tra le poesie mitteleuropee in lessico triestino. Immagine che, a parte le suggestioni poetiche, è stata presa alla lettera dalle associazioni Altamarea e Amici della Contrada in un pomeriggio dedicato ai versi nei dialetti parlati nella nostra regione dal titolo «Lingue Nostre» e promosso dall'Apt e Arpt.

Poesia in primissima linea contro la minaccia dell'identità, contro il rischio di dispersione di un'epoca standardizzata, anche nel linguaggio. Ma non è solo questo. No solo questo il motivo di un folto pubblico, certo. Perché al Teatro Cristallo, per ascoltare i trenta poeti a cui hanno dato voce Ariella Reggio, Maurizio Repetto, Maria Grazia Plos, Tullio Svettini e Daniel Malalan, sono accorse più di duecento e cinquanta persone confutando, una volta in più, quel luogo comune di una poesia che non respira.

Pier Paolo Pasolini

E agli «zufoli flà flà» di una Trieste cergoliana «lunatica e nervosa», si sono accompagnati i «borcs sotto i mons clars» (Pasolini); a quell'inno intenso alle parole che «le te ciol via per man» (Grisancich), si è contrapposta la schiettezza di una sorta di Bocca di Rosa friulana «che portavis-vie li' mior animis a la glesie» (Giacomini). Modi di sentire, vedere, scrivere il mondo, da quel microcosmo quotidiano che di poesia è fatto, per chi sa vederla, e alla Poesia in maiuscolo è tornato in un'ora e mezza di attento ascolto. A Cristina Benussi, Claudio Grisancich, Mario Licalsi, Rina Rusconi, il merito di aver organizzato queste parole in arte, ognuna coi suoi capiscuola, ognuna con le sue sonorità e magie foniche.

Un «reading» che ha fatto apprezzare non solo le differenze tra triestino, friulano, istriano, dialetto sloveno o gradese, ma anche le varianti di uno stesso dialetto. All'opera più semplice e pura della poesia giuliana firmata Virgilio Giotti, si è contesa l'energia dello «Streghez» di Anita Pittoni che ha riportato alla mente quel detto che dalla poetessa ha preso vita: «Trieste città malorada». Ma spazio è stato dato anche a tanti altri triestini (Sambo, Malabotta, Giust, Sirotich, Pellican, Pirona, Semacchi) e ad altrettanti friulani (Bartolini, Buiese, Cantarutti, Cappello, Vallerugo, Zannier). E ancora versi dignanesi, bisiachi, rovignesi, piranesi, sloveni (Bogliun, Crico, Zanini, Muiesan, Kralj e Quaglia), mentre non potevano mancare quelle «infinite restie» che baciano «dì e note el lìo de Gràò». E Biagio Marin completa il senso di chi ha ascoltato, per un motivo o per l'altro, il dipanarsi di trenta voci poetiche aggiungendo un consiglio che pare decisivo: «La mutassion origina el canto/no' vè paura de sparì/dura un atimo ed dì/ma xe eterno l'incanto».

Mary B. Tolusso

Enaip

Seminario per combattere la violenza alle donne

Oggi, dalle 14.30 alle 19.30, nell'aula magna del Centro servizi formativi dell'Enaip, in via dell'Istria 57, quarto incontro nell'ambito della formazione di terzo livello del «Progetto formativo per i servizi socio-assistenziali - Centro antiviolenza per donne» (parte del Progetto Tergeste - Iniziativa comunitaria Urban). Relatrice nell'incontro di oggi sarà Ornella Urpis, dell'Università di Trieste. Ornella Urpis si occupa di sociologia dei fenomeni territoriali e internazionali e tiene un corso sulle metodologie delle scienze sociali alla Facoltà di Lettere.

Nell'ambito dei seminari sulla violenza in rapporto alla società multietnica (un secondo incontro sull'argomento è previsto mercoledì 4 aprile), Ornella Urpis interverrà con il contributo su «Percorsi di integrazione e di esclusione: il caso delle mutilazioni genitali femminili». E' un tema estremamente delicato in cui convergono le presunte ragioni di una tradizione e quelle del diritto.

Al Circolo della lettura una panoramica delle ultime pubblicazioni, dai libri sui grandi personaggi ai miti

Biografie, curiosare nelle vite altrui

Biografie e miti, due temi che spesso si incontrano. Se ne è parlato al consueto appuntamento con il Circolo della lettura organizzato dal Cca all'Auditorium del Museo Revoltella. Le biografie, è stato detto, piacciono perché spesso soddisfano quella debolezza tutta umana del voler guardare le vite degli altri dal buco della serratura per scoprirne, magari, i lati meno nobili. Appagano poi quel po' di necrofilia che ci fa leggere con maggior gusto le storie di chi, pur avendo la notorietà, non ha avuto una vita felice. Nell'immaginario collettivo spesso questi stessi personaggi rappresentano dei veri miti. Basti pensare alle migliaia di pagine finora dedicate a Merilyn Monroe.

A tal proposito, Rita Siligato ha presentato una buona biografia su Merilyn, «Le vite segrete di una diva» di Anthony Summers (ed. Sonzogno) in cui quella che fu chiamata «oca bionda» viene presentata com'era in realtà: intelligente e fragile, ingenua e debole. Altro mito fu Elisabetta d'Austria, moglie di Francesco Giuseppe, ricordata in «Sissi» da Brigitte Hamann (ed. Tea). Un mito sempre più moderno e attuale con la sua anoressia e le sue inquietudini, schiava del culto della bellezza e della giovinezza. Le fa da contraltare Ludwig II di Baviera: anche lui bello, uscito come Sissi da una famiglia con tare mentali. Franz Herre in «Ludwig II » (ed. Bompiani) lo tratteggia come uomo prigioniero della sua pazzia, che fece costruire castelli da fiaba per venir ricordato come un «grande re». A volte, la biografia si fa romanzo. È il caso di «La lunga vita di Marianna Uccria», in cui Dacia Maraini tratteggia la storia di un'antenata sulla base dei pochi dati a lei giunti. Altro personaggio mitico è «Nora Joyce», così come la vede Brenda Maddox, che ne traccia il forte carattere e ricorda le «dirty letters», lettere colme di sensualità che James ancora le inviava dopo anni d'amore. Valerio Fiandra ha ricordato come Roberto Calasso, nel suo ultimo libro «La letteratura e gli dei» (ed. Adelphi) abbia presentato quelli che per lui sono gli autori-mito di una letteratura «alta». Un libro non facile, che permette però al lettore di formarsi una propria griglia di valutazione.

Anna Maria Naveri

Caffè San Marco

Luxa Tv presenta le sue novità

Oggi, alle 11.30, al caffè San Marco, in via Battisti 18, presentazione della nuova interfaccia della web tv Luxa.it, realizzata da Simulware. Si tratta di una innovazione tecnologica che coniuga in modo nuovo diversi linguaggi e piattaforme utilizzate nel web. Nel corso dell'incontro sarà presentato anche il progetto dell'apertura di redazioni in numerose città italiane e della nostra regione e la dislocazione a Trieste di alcune postazioni Luxa.

Iniziate le riprese del film, prima in Porto Vecchio ora in Campo Marzio

Sui binari di inizio secolo rivive il dramma di «Cuore»

Enzo Kermol all'Amirbar

Comunicazione e potere

Oggi, alle 18, all'Amirbar Cafè, in via Madonizza 4 (adiacente al cinema Alcione), l'associazione culturale Anthares propone un incontro con Enzo Kermol, curatore assieme a Francesco Pira del volume «Comunicazione & potere» (edizioni Cleup). Kermol è psicologo sociale, nonché docente di Psicologia della formazione alla facoltà di Scienze della formazione.

All'incontro, coordinato a Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale, parteciperà quale ospite d'onore Claudio Cojaniz, musicista jazz, compositore e scrittore.

Ciak si gira. Sono cominciate al Museo ferroviario le riprese del film «strappalacrime», tratto dall'omonimo romanzo di Edmondo De Amicis, «Cuore» per la regia di Maurizio Zaccaro e con gli attori Giulio Scarpati e Anna Valle.

Le riprese, che si erano già iniziate lunedì in Porto Vecchio, si protrarranno, nella stazione costruita agli inizi del secolo quale capolinea della Ferrovia Transalpina, sino al 31 marzo, tra scene di interni ed esterni con lo sfondo delle antiche locomotive, alcune perfettamente funzionanti, in dotazione al museo.

Come spiega il responsabile della Sat (Sezione appassionati trasporti del Dopolavoro ferroviario), Fabio Saffi, per permettere le riprese di «Cuore» si sono dovuti spostare diversi allestimenti espositivi che occupavano le sale, per cui in questi giorni il museo risulta off-limits al pubblico. Sarà riaperto ai visitatori il giorno 3 aprile.

Non è la prima volta che il Museo di Campo Marzio viene adoperato come set per girarvi un film.

La sua romantica atmosfera «belle époque» fece da coreografia anni fa per le riprese del film «Anna Karenina» e più tardi vi fu girato «Nora», che verrà presentato prossimamente al Teatro Miela.

Malgrado il grande interesse che la struttura di Campo Marzio suscita su turisti e visitatori in genere, sia per il suo valore storico-architettonico sia per le undici locomotive a vapore (oltre a quelle più moderne) che fanno bella mostra di sé lungo il fascio dei binari, essa non può vantare il riconoscimento in cui avevano sperato anni fa i 70-80 soci della Sat, che si occupano a titolo di volontariato della gestione del museo e della manutenzione delle locomotive.

Dice Saffi: «All'inaugurazione del museo, nel 1983, c'era anche un ministro, che ci aveva promesso che il nostro sarebbe divenuto il secondo museo dello Stato sulle ferrovie, assieme a quello di grande importanza e da tempo riconosciuto di Pietrarsa a Napoli, si tratta di un'interessantissima officina borbonica. Ma poi non se ne fece niente...».

Intanto il Museo ferroviario, per quanto riguarda le sue attività, ha in programma per mercoledì 25 aprile una gita con il treno storico con trazione a vapore sul percorso Villa Opicina-Postumia-Lubiana.

Nella gita (biglietto tutto compreso con pranzo 110.000, senza pranzo lire 80.000) è prevista una sosta a Postumia e la visita a Lubiana del Museo ferroviario Siska, dove sono conservati reperti di grande interesse, come le locomotive della «Süd Bahn», e una visita guidata al centro storico della capitale slovena. Partenza alle 8.30 da Opicina. Rientro attorno alle 20.

Le adesioni sono possibili, sino a esaurimento dei posti, entro il 14 aprile, telefono 040.3794.185.

Daria Camillucci

Le riprese in Porto Vecchio. Ora il set è in Campo Marzio.

Oggi la conferenza di Sergio Dolce nell'ambito della mostra

Sfogliare i misteri della scienza Viaggio nel Timavo arcano

Concorso internazionale

Fotografia per l'ambiente

Sono aperte le iscrizioni all'8.o Incontro fotografico internazionale Triveneto, Slovenia e Croazia, organizzato dal Circolo fotografico triestino con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Federazione fotografica slovena. Il tema di quest'anno è «Obiettivo ambiente». Le opere che partecipano al concorso devono pervenire entro giovedì 10 maggio al Circolo fotografico triestino, casella postale 1001, Trieste Centro, oppure in via Zovenzoni 4, dal 2 al 10 maggio. Per ulteriori informazioni si può telefonare al Circolo, al numero 040 / 635396.

Continua nella Sala Comunale d'Arte del Comune la mostra del libro scientifico per ragazzi «La scienza da sfogliare» organizzata da Eureka Laboratorio per la didattica delle Scienze del Cird dell'Università di Trieste. Ieri, dopo le animazioni didattiche offerte dall'Editoriale Scienza agli alunni delle Elementari con divertenti giochi scientifici per capire, ad esempio, come funzionano i nostri muscoli o il principio di azione e reazione servendosi di corde, aria e palloncini, è stata poi la volta del Gruppo Immagine che, con i propri esperti, e alla presenza dell'Assessore all'Educazione Maria Teresa Bassa Poropat e dello storico dell'arte del gruppo Munari Pia Antonini ha presentato il Quaderno n. 5 «Giocare al Museo – esplorazione tra creatività e sapere», Atti del Convegno di studi tenutosi a Trieste nel Novembre 1999 per continuare il dibattito sul tema del Museo quale luogo della sorpresa e della scoperta, grande laboratorio dove i bambini possono acquisire gli elementi del codice visivo per sviluppare la propria creatività individuale.

La mostra di libri.

Oggi invece sarà la volta di Sergio Dolce del Museo Civico di Storia Naturale che, alle 9.30 e 11 parlerà agli alunni delle elementari e medie sul tema «Timavo arcano: ricerche e scoperte sulle acque sotterranee e carsiche».

La «Scienza da Sfogliare», mostra del libro scientifico per ragazzi, con ingresso libero e gratuito, resterà aperta fino a domenica 1 aprile, dalle 9 alle 14 e dalle 16.30 alle 19.30. Per informazioni e prenotazioni di gruppi: Eureka - Laboratorio per la Didattica delle Scienze tel. 040/5708101 fax 040/5708100 e-mail eureka@univ.trieste.it.http://www.univ.trieste.it/eureka.

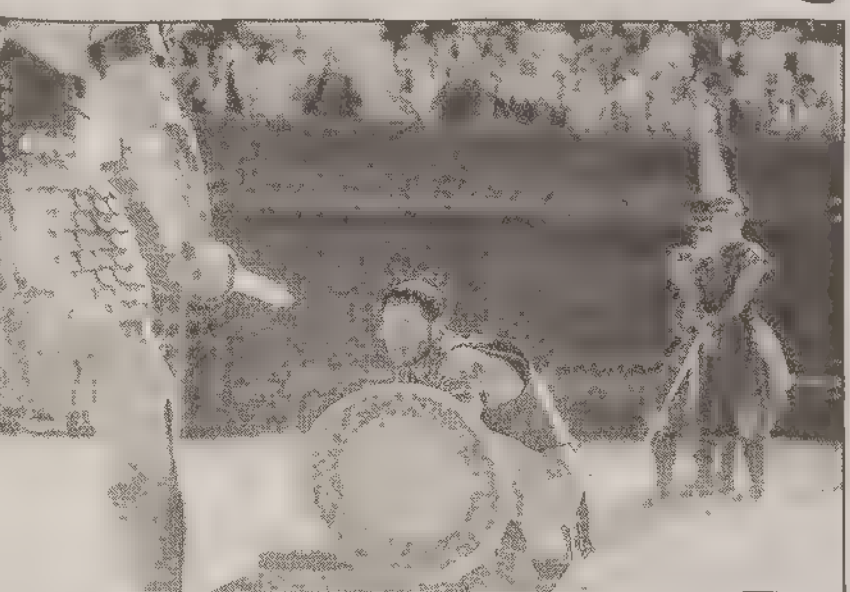
L'esploratore e antropologo Guerrino Stepan ha presentato il suo ultimo documentario

Quarant'anni in cerca d'avventura

Degli oltre quarant'anni trascorsi in veste di ricercatore, antropologo e fotoreporter Guerrino Stepan ricorda con maggiore intensità emotiva l'avventura passata nel 1998 in Amazzonia alle prese con gli indigeni Yanomani. Un viaggio definito «insolito» dallo stesso Stepan ma che è servito per rafforzare la sua sete di ricerche e passione nell'esplorazioni delle «culture universali delle razze». I 27 giorni del viaggio avventuroso del 77.enne antropologo triestino sono stati riassunti in un video proposto a cura del Club cinematografico triestino nella sala Baroncini del Circolo Generali. Un documento che ha avuto anche nel doppiaggio e nel montaggio qualcosa di avventuroso ma ciò nonostante è risultato apprezzabile per la natura delle immagini e il messaggio romantico legato alla voglia di conoscenza dello studioso triestino. Nel filmato si vedono tutti i preparativi e il concepimento legato all'avventura di Guerrino Stepan. Dall'arrivo in Venezuela, una terra cara alle esperienze dell'antropologo all'aggregazione di un gruppo, sei in tutto, di navigatori novelli Argonauti che dopo anni di lavoro e ricerche di sponsor sono riusciti a rendere agibile una caravella chiamata Gallega rinvenuta dai fondali di Puerto Colon. Il video illustra parte delle 15.000 miglia di navigazione di Stepan e degli argonauti e quindi la missione solitaria dello studioso triestino entro la foresta amazzonica lungo il fiume Orinoco con gli unici riferimenti forniti dalle missioni salesiane operanti nel territorio. La parte più interessante del video si concentra nelle immagini riguardanti le tradizioni degli Yanomani, ultimo avanposto di usi ed espressioni tribali dell'area amazzonica. Il filmato pone l'accento sui riti funerari ma anche sulle modalità di alimentazione, un'aspetto quest'ultimo che ha coinvolto lo stesso Stepan per alcune relazioni tenute per conto dell'Unicef. Guerrino Stepan è stato recentemente insignito del sigillo trecentesco della città da parte del Comune di Trieste per la sua attività nel campo della ricerca. Ha lavorato anche nel mondo della comunicazione con una singolare esperienza in veste di aiuto-regista cinematografico collaborando all'allestimento della prima versione del film Papillon. Guerrino Stepan ha raccolto nella sua carriera e viaggi centinaia di reperti e testimonianze da ogni parte del mondo, il suo sogno ora è poterli conservare in una mostra permanente a Trieste.

f.c.

Ciclo di conferenze sulle leggende del cinema a cura di Liliana Ulessi e Umberto Bosazzi

Trittico cinematografico alle Generali

Primo incontro dedicato anche al film «Il gladiatore».

Con un incontro interamente dedicato al premio Oscar, dalle origini alle retrospettive dell'ultima edizione, ha preso il via il ciclo di conferenze sul cinema indetto dal Circolo delle Generali a cura di Liliana Ulessi e Umberto Bosazzi. «Un trittico per il cinema» questo il titolo dell'iniziativa che prende spunto dalla storia, la cronaca, ma anche dal mito di personaggi o settori del panorama della celluloide. La vernice ha visto il giornalista Umberto Bosazzi addentrarsi nel commento dell'ultima cerimonia di premiazione alla ricerca di spunti e aneddoti e il tutto non senza una corposa sequela di critiche nei confronti di opere e attori che hanno legato il loro nome alla più famosa statuetta del globo. Il trittico proseguirà giovedì 5 aprile, alle ore 18.30, sempre nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 1, con una puntata dedicata a Billy Wilder, l'«Americano di Europa», un'accurata rassegna del più longevo regista hollywoodiano. L'ultimo incontro sul cinema è datato per martedì 17 aprile, alle 18, con «Adesso... musical!» un viaggio in un genere in continua evoluzione, un incontro che vedrà la partecipazione di Stefano Curti del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

franc.card.

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *Un libro-intervista di Dario Fertilio al giornalista di origine dalmata, pubblicato da Rizzoli*

Enzo Bettiza: arrembaggio alla realtà

La propria storia e la Storia in un affresco umanissimo e controcorrente

Se un fantasma s'accomodasse alla sua tavola, Enzo Bettiza lo accoglierebbe con un sorriso. C'è da scommetterlo. In quel preciso istante, lo scrittore e giornalista d'origine dalmata, guardando negli occhi il messaggero venuto da un altrove, sarebbe pronto a liberarsi di tutti gli spettri che la realtà nutre e ingigantisce. Delle ombre che la Storia non smette di alimentare. Da tempo, infatti, lui va ripetendo, con le parole di Guido Piovene: «Magari venisse a visitarmi un fantasma. Sarei sicuro che l'aldilà esiste».

Di fantasmi, Bettiza, nella sua vita, ne ha evocati parecchi. Il primo, «Il fantasma di Trieste», lo portò a esordire nella narrativa pestando i piedi a chi credeva nei «sacri ideali» dell'irredentismo: era il 1958. Trentacinque anni dopo, «I fantasmi di Mosca» lo avrebbero spinto a tracciare un bilancio, fallimentare e venato da un fascino malefico, dell'esperienza comunista di stampo sovietico.

Ma non è un caso se ai messaggeri dell'aldilà, Bettiza, nato a Spalato nel 1927, ha sempre preferito i fantasmi dell'aldiqua. Come spiega al giornalista del «Corriere della Sera» **Dario Fertilio,** che per **Rizzoli** ha scritto l'appassionante libro-intervista «**Arrembaggi e pensieri. Conversazione con Enzo Bettiza (pagg. 263, lire 30 mila)**, «la loro spettralità nasce dal mondo reale che mi circonda».

I fantasmi dell'aldiqua sono il tormento e l'estasi di Bettiza. Per lui, compito principale dello scrittore, dell'intellettuale, è quello di decodificare la realtà scrostandola dai luoghi comuni. Liberandola dalle macerie di falsità e comode bugie che la imbrigliano. Anche se questo compito risulta tutt'altro che facile. «In tutta la mia vita, pratica, familiare, politica, artistica - spiega a Fertilio -, io mi sono nutrito essenzialmente di contrasti. Il fatto che io possa leggere ed ammirare nello stesso tempo la trilogia del gulag e le conturbanti frivolezze di Lolita fa parte della mia indole, che con un tocco di presunzione definirei labirintica».

In quel labirinto di idee, contraddizioni e passioni, ha voluto infilarsi Fertilio. Estraendone un libro labirintico, appunto, da cui l'uomo, lo scrittore, il giornalista Enzo Bettiza emergono in piena luce. Suddiviso in otto capitoli («Autoritratto allo specchio», «Buoni maestri, cattivi maestri», «Vocazione al male», «Illusioni tradite», «Italiani strana gente», «Quale Europa», «Quale Duemila», «Interno borghese con artista»), sognato e progettato dal giornalista del «Corriere» per quasi vent'anni, questo volume-intervista è un'autobiografia, lucida e niente affatto celebrativa, dell'autore del «Mistero di Lenin», di «Esilio», de «La cavalcata del secolo». E, al tempo stesso, un affresco tagliente, limpidissimo, per nulla consolatorio, anzi urticante e controcorrente, delle vicende storiche che hanno accompagnato l'umanità fino alle soglie del terzo millennio.

Una vecchia immagine della famiglia Bettiza.

Uomo della frontiera, cresciuto a Spalato dove «le mie prime emozioni psichiche, linguistiche, mentali, più tardi anche carnali, sono state impregnate dalla slavità», allevato da Mara, la balia (o «madre putativa)» serba, peraltro amatissima, Bettiza ha conosciuto presto il tormento delle grandi passioni ideali e ideologiche. Dapprima, adolescente malaticcio, sulle pagine di Fëdor Dostoevskij, di Thomas Mann, Poi, abbagliato dal credo marxista, nel turbinare della realtà. Forse è per questo che lui, adesso, può guardare le cose con un distacco incredibile. Fino a dire: «Da un punto di vista serio, storico e filosofico, che senso ha dire, oggi, che Hitler era di destra e Stalin di sinistra? Assolutamente nessuno. Hitler, rispetto alla tradizione conservatrice prussiana, aristocratica, elitaria, feudalistica, era alla sua maniera un uomo di sinistra; Stalin rispetto ai socialisti rivoluzionari libertari, non era altro che un golpista e massacratore di destra».

Menando fendenti senza risparmiare nessuno («Della cultura ortodossa di sinistra, comunista, marxista, gramscista, resta assai poco. Restano però gli effetti nocivi delle censure che quella cultura egemone nei giornali, nei mezzi audiovisivi, nelle case editrici, nel mondo dello spettacolo e persino della pubblicità, ha esercitato per tanti anni contro il pensiero e il dubbio liberale»; «Se guardiamo alla nuova destra di Berlusconi e Fini, pure essa ci appare circondata da un deserto culturale»), smontando il falso mito del Sessantotto («Rappresenta ormai una doppia resa: al delirio ideologizzato da una parte, alla prepotenza armata dall'altra»), ridimensionando personaggi come Fellini e Sartre, D'Annunzio e Pasolini, e invitando a leggere, apprezzare i demonizzati Aron e Solgenitsin («maestri positivi» del Novecento), Bettiza non smette di sognare un'Europa civile e libera da falsi miti. Dove anche gli italiani smetteranno di fingere di «credere in ciò che non credono».

Alessandro Mezzena Lona

Enzo Bettiza, scrittore e giornalista di origine dalmata.

Bettiza bambino, a sinistra, con la balia Mara e il fratello.

L'accoglienza al romanzo fu, in parte, negativa. Ma Claudio Magris e altri giovani intellettuali lo apprezzarono

Letto il «Fantasma», Trieste tuonò: licenziatelo

Una petizione, inviata al direttore della «Stampa», dipingeva l'autore come «traditore della patria»

Dal libro-intervista «Arrembaggi e pensieri. Conversazione con Enzo Bettiza» di Dario Fertilio, pubblicato da Rizzoli, pubblichiamo un passaggio del capitolo «Autoritratto allo specchio».

Simili componenti forti della tua personalità, retaggio latino-slavo e spirito di frontiera, sembrano reagire come una miscela pericolosa ed esplosiva in una città particolare: Trieste, la capitale degli irredentismi e dei nazionalismi, dei gesti disperati alla Oberdan (tu ricordi che il suo vero nome era Oberdank) e delle grandi volontà imperiali (hai più volte paragonato Trieste a San Pietroburgo, entrambe create in stile neoclassico dal nulla per volere l'una di Maria Teresa, l'altra di Pietro il Grande). In quella città, definita ai tempi dell'Austria «fedelissima» all'imperatore, tu hai ambientato uno dei tuoi romanzi più ricchi di umori ideologici e di rimandi letterari, «Il fantasma di Trieste». Vi descrivi l'attentato contro l'arciduca Francesco Ferdinando, lo stesso che poi sarebbe stato assassinato a Sarajevo. Quel romanzo, mettendo in discussione l'irredentismo triestino, suscitò un certo scandalo in città, addirittura una raccolta di firme contro di te. E da allora, dopo decenni, il tuo rapporto con Trieste non è del tutto sereno: certi fantasmi non muoiono mai?

«La resistenza vampiresca dei fantasmi triestini è sempre stata dura a morire. Il mio libro del tempo (definito dall'allora giovane Claudio Magris, che non conoscevo, come "la più importante opera uscita dall'ambiente letterario triestino nel secondo dopoguerra") era un romanzo sinfonico nel quale confluivano più motivi.

Il motivo familiare e ambientale della narrazione conteneva la parabola di una vecchia famiglia mercantile triestina, colta nel momento del declino: l'altro motivo focale era quello di un tipico "romanzo di formazione" come, per l'appunto, voleva essere il "Fantasma"; terzo morivo era "l'infanzia di un capo", infanzia tenebrosa che nella sviata educazione sentimentale del giovane protagonista, Daniele Solospin, borghese maledetto, ne preannunciava la trasformazione futura in un cupo dirigente del Cominform. Quarto e ultimo punto, che per tanti aspetti forma la trama storica e ideologica di sottofondo dell'opera, è il giudizio in parte negativo sull'irredentismo triestino e, più in generale, sugli irredentismi europei. Mi ricollegavo alle visioni analitiche e critiche che dell'irredentismo triestino ci hanno lasciato Angelo Vivante e Scipio Slataper. Dunque, un sondaggio in profondità, spietato e veritiero, di un complesso crogiuolo di latini, slavi, ebrei, greci e austriaci che, prima di me, era già stato penetrato da quei due illustri scrittori triestini.

Ma la mia analisi dell'irredentismo, stagliata sulla decadenza di una emblematica famiglia triestina, sulla decadenza stessa di Trieste, non piacque o perfino sembrò offendere molti ambienti italiani o italianeggianti della città. Strana città, Trieste. La sua assenza di religiosità e di radici religiose ha trovato surrogato nella psicoanalisi, nelle disperazioni bianche che si intravvedono in Svevo, Saba, Giotti, e anche in una certa mistica commerciale triestina. Fra i molti paradossi triestini ve n'è uno caratteristico: la città possiede un edificio della Borsa che sembra una chiesa, e una chiesa sul canale che sembra una Borsa».

Bettiza e Montanelli con lo staff del «Giornale» nel 1974.

In quale modo il tuo romanzo riuscì a turbare un ambiente così intricato e complesso?

«Tornando alla faccenda del "Fantasma", perfino una mia cara amica triestina del tempo, Aurelia Gruber, figlia di Silvio Benco, che sulla rivista "Umana" aveva ospitato le mie prime prove narrative, rimase turbata dalla pubblicazione del libro. Ne affidò la recensione a un letterato ultranazionalista, che lo stroncò con argomenti retorici e pretestuosi, come i cinquecentomila caduti italiani sul Carso. Un'altra matriarca militante del tempo (Trieste è una città di matriarche prepotenti e demiurgiche), Lucia Tranquilli, allora moglie del direttore del "Piccolo", promosse una petizione con tante firme che inviò a Giulio De Benedetti, direttore della "Stampa" (per la quale a quel tempo facevo il corrispondente da Vienna): gli chiedevano addirittura il mio licenziamento in tronco per "tradimento della patria". Così quel mio libro, che presentava e descriveva una Trieste intimamente conflittuale e lacerata, libro che piacque a Magris e a tanti giovani intellettuali della città, doveva restare comunque una pietra di scandalo e d'incomprensione fra me, dalmata bastardo, e i bastardi di Trieste.

Desidererei ricordare tuttavia che quando Gallimard decise di pubblicare il "Fantasma" nella leggendaria "nrf", un anno dopo la sua apparizione presso Longanesi, lo presentò così: "Questo libro possente e complesso s'apparenta per tanti aspetti al romanzo russo. Esso evoca anche l'arte tutta interiore del grande romanziere triestino Italo Svevo tanto ammirato da Valéry Larbaud.

Il caso di quel mio primo "Fantasma" fu il tipico caso del "nemo propheta in patria". Scandalizzò parte dei triestini e venne completamente ignorato dalla critica italiana tranne che da Carlo Bo». [...]

Dario Fertilio

MOSTRA *A Roma «Arte e storia in Italia» a cura di Calvesi e Ginsborg*

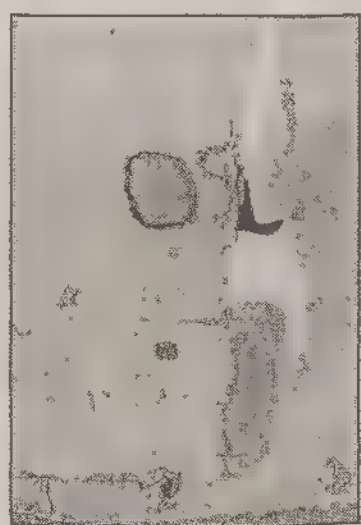
Il Novecento tutto d'un fiato

ROMA Non esiste una rottura tra le due metà del Novecento, come si sostenne negli anni '50, perchè l'arte dialoga sempre con l'arte. Burri ai suoi esordi fu in contatto con Prampolini e ne ereditò la poetica della materia, come più tardi fecero gli esponenti di arte povera. L'astrattismo non prescinde dalle «Compenetrazioni iridescenti» di Balla. Ma tutta la produzione futurista del maestro è un essenziale antefatto, se non delle tendenze non figurative internazionali, certamente di quelle italiane. E che dire delle connessioni fra naturalismo e informale? Si pensi a una «Sera a Imbersago» di Morlotti o a «Paesaggio» di Morandi del 1936, dove prevale l'evanescenza nei contorni delle foglie e dell'erba.

L'arte italiana del secolo scorso si è sempre divisa nello slancio verso la ricerca di punta e in una rielaborazione dei classici mirata a un obiettivo di modernità.

La mostra «**Novecento Arte e Storia in Italia**» a cura di Maurizio Calvesi e Paul Ginsborg, a Roma (Scuderie Papali al Quirinale e Mercati di Traiano) ha proposto - attraverso circa 200 opere di 130 artisti rappresentativi di ricerche e movimenti che si sono succeduti nel corso del secolo - una lettura non cronologica, bensì di confronto tra quadri, sculture e intuizioni di anni diversi, accomunati da temi e problematiche simili.

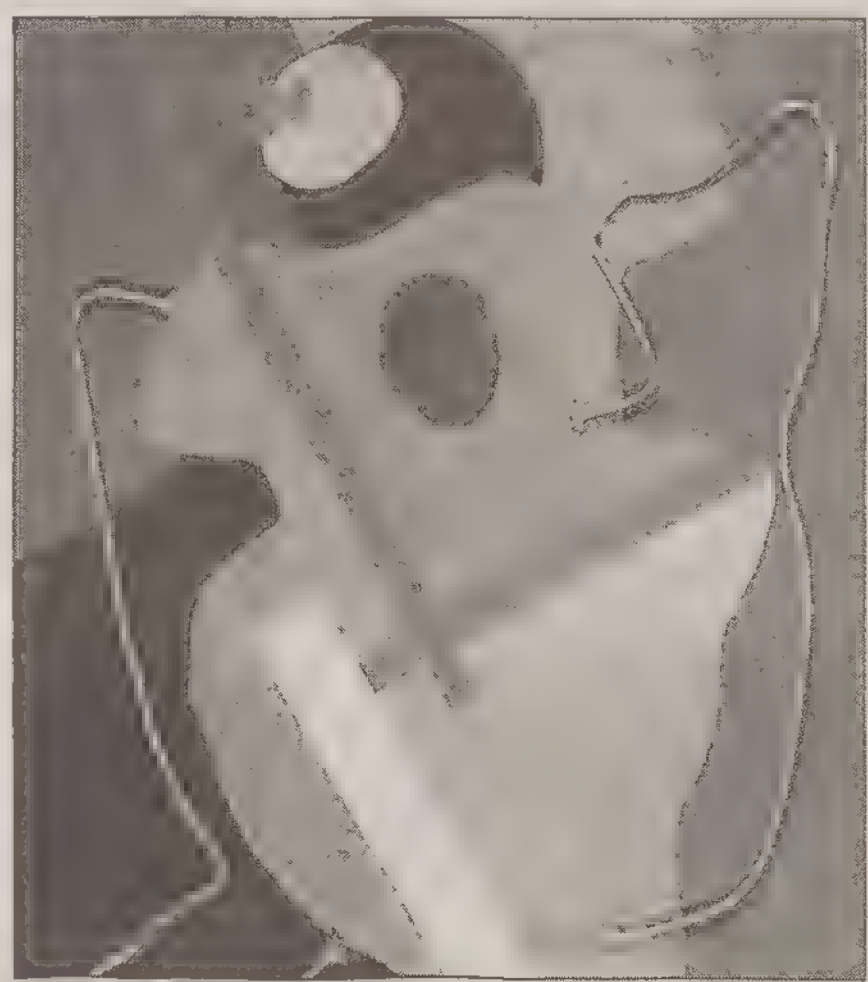
La rassegna e il bel catalogo Skira delineano questo percorso: dalla produzione polimaterica del futurismo ad artisti come Rotella e Colla che della materia hanno fatto il loro programma; dall'astrattismo di Balla a Magnelli, al secondo dopoguerra; da Tosi, Soffici, de Pisis e Morandi fino a Morlotti e Leoncillo, tra naturalismo e informale; la classicità tra metafisica, tradizione e concetto fino alle ricerche di Paolini e Mariani; l'espressionismo antinovecento con le cadenze anticlassiche di Scipione, Mafai e Guttuso fino all'espressionismo astratto di Vedova e all'esperienza della transavanguardia; la nuova comunicazione dagli anni Sessanta alle ultime generazioni; l'immagine immateriale: video, laser, ambienti interattivi e multimediali.

Secondo Calvesi, insomma, il secolo forse più innovativo della storia dell'arte ha linee, colori o idee che accomunano esperienze di anni molto diversi. Non ha la continuità del Quattrocento o del Cinquecento, ma non è costituito da rotture drastiche, come apparentemente potrebbe sembrare.

In Italia il recente concettualismo incontra i simulacri del classico quasi a ricordare l'accusa mossa a de Chirico di fare della letteratura. Ma fra pittura, letteratura e musica c'è stato sempre un collegamento. Basti pensare al cubismo creato dai pittori e reso famoso da poeti come Max Jacob e Guillaume Apollinaire, o alle «invasioni di campo» di Alberto Savinio (Andrea de Chirico, frátello di Giorgio).

Nelle arti visive, dalle avanguardie alle forme citative, la domanda che ci si pone è dunque sempre quella centrale del concettualismo: che cos'è l'arte? Come spiega Calvesi, la risposta provocatoria è che l'arte è bellezza. E, per usare un paradosso, si potrebbe aggiungere che, nelle forme espressioniste, l'arte trova il bello nel brutto.

Allargando storicamente il discorso - con alla base il positivo percorso della rassegna romana - Vedova, Afro e Santomaso hanno cercato la luce e i colori della grande pittura veneziana, coniugandoli con la modernità che ogni artista trova nel suo tempo. In questo contesto pensiamo alla performance di Gligorov, che scende da un cielo tiepolesco, alla LipanjePuntin di Trieste.

Se Marinetti nel 1909 auspicava la distruzione dei musei e invitava gli artisti a liberarsi del passato, già un anno dopo Boccioni, Carrà, Russolo, Balla e Severini nel «Manifesto tecnico della pittura futurista» delineavano invece opzioni concrete in favore di un divisionismo inteso come «complementarismo» di colori violenti e luminosi. Nel 1912 Boccioni assimila alcuni principi scompositivi del cubismo in una visione pur sempre dominata da un acceso divisionismo. E, a proposito di cubismo, ricordiamo un'analisi di John Bergen sul rapporto tra «Natura morta con sedia cannè» di Picasso del 1912 e «La vocazione di San Nicola» di Beato Angelico del 1437. Il Novecento, insomma, non è un padre padrone, ma solo un «figlio d'arte».

Fabio Cescutti

Opere di Alberto Burri e, a sinistra, di Enrico Prampolini.

LETTERATURA *Al giovane scrittore russo il premio «Nonino» per il Festival di Pasqua a Salisburgo*

Pelevin, un Nabokov psichedelico

Il suo romanzo «Babylon» è dedicato alla memoria della classe media

Lo scrittore Viktor Pelevin è nato a Mosca nel 1962.

UDINE Lo scrittore russo Viktor Pelevin, con il saggio «Babylon» (edito da Mondadori nella collana «Strade blu»), ha vinto l'edizione 2001 del premio di letteratura del Festival di Pasqua di Salisburgo. Lo ha reso noto la giuria del Premio Nonino di Percoto (Udine) cui Claudio Abbado, direttore del festival salisburghese, ha affidato la scelta del vincitore del premio.

«Nell'assurdo e disorientante abisso creato dal crollo della cultura sovietica - si legge nella motivazione - Pelevin, figlio della 'letteratura differita', con il suo trasgressivo scrivere libero e ironico emerge quale stella surreale. Pienamente concorde con chi l'ha definito 'un Nabokov psichedelico per l'epoca del ciber', la giuria del premio Nonino - continua la motivazione - vuole premiare in lui una delle voci più originali della letteratura contemporanea».

Nato nel 1962 a Mosca, Pelevin ha studiato ingegneria aeronautica, ma ben presto ha abbandonato l'Università per dedicarsi alla scrittura. Appassionato di computer e di filosofia orientali, buddhismo zen e tibetano, Taoismo, Pelevin si è imposto subito all'attenzione del pubblico russo e straniero con i suoi primi romanzi «La freccia gialla», «Omon Ra» e «La vita degli insetti», tradotti in Europa, Stati Uniti e Giappone. Collabora al «New Yorker» e il «Publisher's Weekly», in occasione dell'uscita negli Usa di «Omon Ra», ha parlato di «una stella nascente nel firmamento letterario russo». Per il «Boston Globe» è «il più importante scrittore russo della sua generazione». In Inghilterra il «TLS» saluta «la nascita di un talento superiore». Il successo pieno e la consacrazione definitiva e unanime arrivano con la pubblicazione nel 1996 in Russia e l'anno dopo in Francia del suo «La mitragliatrice d'argilla». In Russia il romanzo è ben presto diventato un libro di culto, letto e riletto anche da un pubblico popolare. Era dai tempi di «Il maestro e Margherita» di Bulgakov che non si verificava un fenomeno del genere.

«Babylon» è un libro dedicato alla memoria della classe media. Protagonista della storia è Vavilen Tatarskij che, rimasto folgorato dalla lettura di Pasternak, passa da esperienze in esperienze fino ad approdare al magico mondo dell'informazione e della pubblicità.

Il premio letterario del Festival di Pasqua sarà assegnato a Salisburgo lunedì 10 aprile, al Grosses Festspielhaus al termine della prova generale della sinfonia n. 2 op. 36 di Beethoven con i Berliner Philharmonisces Orchester diretti da Abbado. Durante la cerimonia Viktor Pelevin leggerà alcune pagine del suo romanzo. Il premio Nonino di composizione - giurati Claudio Abbado e Maurizio Pollini - sarà assegnato, invece, a Marco Stroppa, Beat Furrer e Matthias Pintscher.

LIRICA

«Falstaff» annullato alla Scala

MILANO Non è previsto il recupero della rappresentazione di «Falstaff», annullata ieri per lo sciopero dell'orchestra proclamato dal sindacato autonomo Fials. Lo comunica la biglietteria del teatro, riferendo che molti melomani hanno telefonato per protestare. Nella foto, i cantanti Ambrogio Maestri (Falstaff) e Bernadette Manca di Nissa durante le prove dell'opera, diretta da Riccardo Muti.

IN BREVE

Il pilota militare Francis Yohannan

Morto l'ispiratore di «Comma 22»

WASHINGTON È morto Francis Yohannan, 79 anni, aviatore nella Seconda guerra mondiale, che ispirò il protagonista di «Comma 22», il celebre romanzo di Joseph Heller del 1961, portato sullo schermo da Mike Nichols nel 1970 con l'attore Alan Arkin *(nella foto)* nel ruolo di Yohannan, mentre Orson Welles vestiva i panni di un generale svampito e militarista.

Yohannan fece amicizia con Heller quando i due erano di stanza come aviatori in Corsica nel 1944. Il titolo del romanzo faceva riferimento alla quasi impossibilità di sottrarsi a missioni di bombardamento pericolose. Un pilota impaurito poteva sottrarsi facendosi dichiarare pazzo, ma aver paura dei pericoli era considerata prova di sanità mentale, e così era impossibile evitare la missione.

Heller si ispirò a Yohannan, anche se questi non confermò mai di essere il protagonista in carne ed ossa, che nel romanzo ha un nome simile al suo, Yossarian.

Lo scrittore Arthur Miller esordisce come attore nel nuovo film del regista israeliano Amos Gitai

ROMA Arthur Miller *(nella foto)* esordisce come attore. Accade nel nuovo film dell'israeliano Amos Gitai, una coproduzione italo-francese. Se l'autore di «Morte di un commesso viaggiatore» ha scelto questa occasione per il suo esordio nella parte di un anziano immigrante ebreo, un motivo c'è: la storia è tratta dal suo racconto «Homely Girl, a life», sulle vicende della figlia di un immigrato che cerca di risolvere i suoi conflitti ideologici ed emotivi.

Gitai ha trasferito lo sfondo della storia da New York a Tel Aviv ed Haifa, dove si sono svolte le riprese, ha affidato il ruolo di protagonista a Samantha Morton («Sweet and Lowdown») e ha reclutato nel cast anche Danny Huston, il figlio del regista John. Il film, attualmente in fase di postproduzione, uscirà in Italia nella prossima stagione e potrebbe partecipare al festival di Cannes o di Venezia.

CINEMA *Sul set di «Quartetto», il nuovo film di Salvatore Piscicelli, che potrebbe andare alla Mostra di Venezia*

Attrici in cerca d'autore in un film targato Dogma

Beatrice Fazi, Anna Ammirati, Carla Apuzzo e Raffaella Ponzo tra amicizia e peripezie

ROMA Appoggiata al bancone di un sushi bar, una ragazza italiana, mentre il compagno che le sta a fianco si allontana, assaggia con gusto quel che le porge un cameriere giapponese. Siamo a Roma in via della Penitenza, nel ristorante dove Salvatore Piscicelli sta completando le riprese di «Quartetto», sesto film del regista (anche scrittore e produttore) di «Immacolata e Concetta», «Le occasioni di Rosa» e del recente «Il corpo dell'anima» con Raffaella Ponzo e Roberto Herlitzka; che ha rivoluto anche in questo suo nuovo progetto. Un film che nasce creativamente «ingabbiato» nei 10 comandamenti stilati da un gruppo di registi capitanati da Lars Von Trier. Insomma, un film targato Dogma. Il che vuol dire girato entro binari economici (un miliardo e mezzo): nessuna ricostruzione, suoni, luci e colori naturali, camera a mano digitale.

La fanciulla al bancone si chiama Angelica (Beatrice Fazi) ed è una delle quattro giovani, tutte attrici, intorno a cui ruota il film. Anzi, che l'hanno ispirato, visto che l'intreccio nasce da veri elementi di vita, propensione e carattere di tutte loro. Che sono, oltre ad Angelica, Eva-Anna Ammirati (l'ex «Monella» di Brass, protagonista anche di «Rose e pistole» di Carla Apuzzo, prodotto da Piscicelli), Irma-Raffaella Ponzo (oltre a «Il corpo dell'anima», è stata anche baciata da Leonardo Di Caprio nel nuovo film di Scorsese «Gangs of New York») e infine Maddalena Maggi («Tandem», «E allora mambo»), l'unica arrivata post sceneggiatura. Intorno a loro, anche Valeria Cavalli, Francesco Venditti, Roberto Herlitzka e Ida di Benedetto.

Salvatore Piscicelli

Però, sentendo qual è stata la genesi di questo film che lei dice è nato dalla vostra frequentazione ed amicizia, dal desiderio di raccontare i sentimenti di alcune giovani donne che hanno l'età di sua figlia, più che le regole Dogma, viene in mente Eric Rohmer.

«In parte sì: ho scritto la sceneggiatura conversando con loro. Anche se non è cinema verità. Anzi, io lo definirei un film di genere, un mix di commedia e melodramma che però nasce dalla loro conoscenza, ingloba in piccola parte il loro caratteri e vissuti».

Può farci qualche esempio?

«Beatrice è una ragazza fragile che ha sempre amato il Giappone, Raffaella è veramente laureata in antropologia è stata davvero in Amazzonia...».

Cosa hanno in comune?

«L'amicizia».

Che a suo giudizio è differente da quella tra gli uomini?

«Penso di sì. Spesso coinvolge anche un certo innamoramento, un fisico coinvolgimento».

Potrebbe dare una definizione del carattere di ognuna?

«Sono molto diverse: Anna e un po' la selvaggia, Raffaella è Irma la dolce, Francesca è un'acqua cheta e Beatrice Don Chisciotte».

E sono tutte attrici...

«Però il loro mestiere, non è coinvolto direttamente nella tematica del film. Io ero soprattutto interessato ai loro quattro romanzi familiari, ai rapporti che hanno coi loro genitori, con la mia generazione. Quella che ha messo in crisi il sistema dei valori tradizionali senza riuscire a costruirne uno altrettanto solido da trasmettere ai figli. Con evidente e reciproco disorientamento».

«Quartetto» spera di arrivare alla Mostra di Venezia, intanto Piscicelli pensa già al prossimo film: un thriller senza Dogma.

Marina Pertile

Trentaduemila visitatori alla mostra di Magritte

ROMA Affluenza record per la mostra «Magritte - La Storia centrale» in corso al Complesso del Vittoriano di Roma. A soli 10 giorni dall'apertura al pubblico, sono oltre 32 mila le persone che hanno visto l'antologica interamente dedicata all'artista belga: in coincidenza del secondo week-end di apertura, sono stati venduti circa 12 mila biglietti. La mostra - che attraverso più di 60 opere, la maggior parte delle quali mai esposte in Italia, consente di ripercorrere l'intero percorso artistico del grande maestro surrealista - chiuderà i battenti l'8 luglio.

Alberto Sordi: «L'Italia ha fatto scuola in Usa»

TREVISO «L'Italia ha fatto scuola all'America: il neorealismo e, modestamente, anche la commedia italiana hanno cambiato il sistema di rappresentazione negli Usa». Così Alberto Sordi - in una telefonata durante la cerimonia del premio «Toti Dal Monte Simpatia» assegnato a Soligo proprio a lui - ha commentato i mancati Oscar italiani.

Sordi, ha sottolineato che i lungometraggi italiani «non sono mai stati distribuiti oltreoceano a differenza del cinema statunitense che in Italia la fa da padrone. Secondo Sordi, film come «La grande guerra» e «Una vita difficile» avrebbero certamente preso l'Oscar; «ma - ha spiegato - la commissione italiana non li ha mai candidati all'Oscar per i film stranieri». Quindi, per l'ottantenne attore italiano la colpa del mancato successo negli Usa non è solo del cinema nazionale: «Noi siamo - ha sottolineato - in balia di certe politiche e preferenze. Io e Rodolfo Sonego non siamo mai stati di parte e, come amavamo dire entrambi, eravamo degli artigiani che hanno fatto dei film che dopo mezzo secolo sono esaltati da critici che ci hanno quasi sempre ignorati. Meglio tardi che mai».

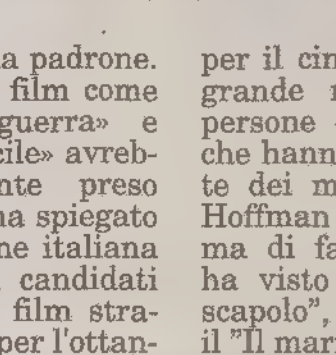
Alberto Sordi

L'attore ha aggiunto che tra gli autori, registi e attori americani c'è per il cinema italiano un grande rispetto. «So di persone - ha confidato - che hanno ottanta cassette dei miei film. Dustin Hoffman ha detto che prima di fare "Il laureato" ha visto sette volte "Lo scapolo", "Il seduttore" e il "Il marito"».

MOSTRE

A Trieste una serie di opere fondate sul riciclaggio di materiali realizzate da performer giunti da tutto il mondo

L'arte «trasforma» la città nel nome dell'ecologia

Una dimostrazione di come gli scarti industriali possano rinascere a nuova vita

TRIESTE Quello della «Trasformazione» è un tema che appare di frequente nella ricerca artistica contemporanea. Innanzi tutto è insita nel mondo naturale nel trascorrere del tempo e delle stagioni, negli organismi viventi che nel transito tra la vita e la morte si modificano. La trasformazione, da diverse angolazioni, sociopolitiche, culturali, ambientali, ha investito e investe il nostro pianeta soprattutto negli ultimi decenni, in stretto rapporto allo sviluppo tecnoscientifico. La «trasformazione» è poi connaturata alla sostanza stessa dell'arte, che da sempre, anche quando vigeva soprattutto la prassi della mimesi della realtà circostante, con la convenzione linguistica la faceva diventare «altra».

Nel secolo appena trascorso la trasformazione è divenuta scheletro portante del concetto di arte, a partire da Marcel Duchamp - come ha ricordato anche Emanuela De Cecco, curatrice del «Trasforms» che vede protagonista Trieste, assieme a Roberto Pinto - dal momento in cui un oggetto qualunque, trasportato dal suo contesto abituale in un museo o in una galleria, poteva assumere qualifica e dignità di espressione d'arte. Trasferendo in questo modo l'arte dal prodotto realizzato al concetto che lo sostiene.

A Trieste è giunta dunque dal mondo una «trasformazione» fondata sul concetto di recupero e riciclaggio di materiali, legato a un principio di salvaguardia dell'ecosistema mondiale fortemente compromesso dai disastri perpetrati spregiudicatamente negli ultimi tempi dall'uomo.

Sostenuta dal Conai, Consorzio nazionale imballaggi, vuole essere una dimostrazione di come, col mezzo potente e sconfinato dell'arte, i materiali già usati, gli scarti industriali – una presenza comunque ingombrante, inutile e problematica se non riassorbita – possano rinascere a nuova vita se dirottati in nuove direzioni. Tutto questo – in dimensioni inusitate per una città – è stato reso possibile dallo sforzo organizzativo di Comunicarte, unitamente a quello dell'Associazione Arte Continua di San Gimignano.

Gli artisti invitati dai paesi più disparati del pianeta hanno risposto al quesito cercando di adattare il loro lavoro alle sembianze e caratteristiche della nostra città, dislocando gli interventi in alcuni suoi luoghi strategici.

Una delle realtà da cui forse sono rimasti più colpiti, è la proverbiale «bora» da cui sono stati sferzati nel corso delle faticose realizzazioni, dal momento che si tratta di opere monumentali di forte incidenza visiva. Si allude, in particolare, all'enorme sfera calata nel teatro romano con grande apparato tecnico e rivestita da un numero spropositato di marmitte esauste del giamaicano Neri Ward. L'opera si completa con una sonorizzazione cupa e sibilante, che è l'eco appunto della bora, e che diviene parte integrante del lavoro. Trasportata altrove non avrebbe più senso.

La bora ha suggerito pure, in corso d'opera, le soluzioni compositive del gallese David Hastie che ha disposto i suoi castelletti metallici, evocativi di altre realtà storiche e ambientali, su delle fragili montagnole di sabbia, affidando al supporto piuttosto che al soggetto, l'insita capacità di rapida dissolvenza, come i sogni, suggerita da un vento distruttivo.

Da sinistra, le ninfee galleggianti della torinese Enrica Borghi e l'installazione dell'armeno Aleksander Melkonyan.

Va ricordato che questa installazione, per motivi logistici, da piazza Unità dove è stata impostata, si è trasferita al museo Ferroviario di Campo Marzio, trovando nuova suggestiva sistemazione in un vagone storico.

Tra le installazioni che più suscitano emozioni nel pubblico ci stanno sicuramente le colorate ninfee di plastica galleggianti sul Canale di S. Antonio – che con lo scemare della luce s'illuminano – della torinese Enrica Borghi, già bene nota nel mondo dell'arte specie per la sua partecipazione al «Trash» di Palazzo delle Albere a Trento di qualche anno fa, dove già si ragionava del recupero dell'immondizia per trasformarla in opera d'arte.

Anche i panni sgargianti distesi all'interno del palazzo delle Poste della coreana Sooja Kim, non possono passare inosservati; sono impregnati della cerimoniosa festosità di un paese lontano recando il soffio di un oriente luccicante quanto misterioso.

Più sofisticata, e di lettura meno immediata, l'articolata installazione dell'armeno Aleksander Melkonyan in piazza Hortis, che con una corposa costruzione compie una sorta di sintesi dell'esistente, dell'uomo e della donna, del loro habitat, tra terra e mare, delle loro consuetudini, degli oggetti simbolici di cui si circondano. Anche le sibilline iscrizioni del toscano Luca Pancrazzi, disseminate in diversi punti della città, risentono di un afflato concettuale che in lui però assottiglia la consistenza fisica dell'opera riducendola a verbo significante.

In piazza Unità attirano lo sguardo del passante le due ambulanze militari dell'inglese Lucy Orta, trasformate in luoghi della sopravvivenza, ammantate di segnali del pericolo e del dissesto che attraversano oggi più che mai il mondo. Né si può dimenticare il tormentato intervento del cubano Renè Francisco Rodriguez, in piazza della Borsa; con uno stuolo di copertoni di macchine ha costruito un bivio che costringe a una metaforica scelta di percorso. Al centro un copertone più grande, rivestito da uno specchio, si trasforma in un pozzo, luogo possibile della riflessione prima della scelta, e dell'incontro.

Maria Campitelli

MUSICA *Presentata la quarta edizione dell'Heineken Jammin' Festival, che si svolgerà il 16 e 17 giugno*

Vasco Rossi e i Guns'n Roses in pole

All'autodromo di Imola anche Irene Grandi, Placebo e Alanis Morissette

MILANO Ritorno alle origini per il quarto Heineken Jammin' Festival, che quest'anno si svolgerà in due giornate (16 e 17 giugno) come la prima edizione, e non in tre, come nel '99 e nel 2000. In «pole position» l'Autodromo di Imola tornerà inoltre a ospitare Vasco Rossi, trionfatore della prima edizione. Il giorno dopo si festeggerà, invece, un altro ritorno: quello dei Guns'n roses, che non si esibiscono in Italia da anni.

Nella giornata di Vasco, il 16 giugno, si esibiranno, nell'ordine: Stereophonics, Manic Street Preachers (ancora da confermare), Irene Grandi e Alanis Morissette. Toccherà all' heavy rock dei Queens of the Stone Age aprire la seconda giornata di festival. Dopo di loro saliranno sul palco dell' autodromo «Enzo e Dino Ferrari» gli Incubus, i Placebo, gli Offspring, Irene Grandi e, alle 21.30, i Guns'n Roses. Ancora da stabilire invece i nomi dei sei gruppi italiani che si esibiranno nel primo pomeriggio della due giorni rock.

La quarta edizione del festival, presentata ieri a Milano, si svolgerà in due giorni come successe nel 1998, «perchè abbiamo riscontrato che in Italia non c'è voglia di migrazione - ha spiegato Roberto De Luca, amministratore delegato di Milano Concerti, che organizza il festival - e il pubblico vuole vivere l'evento giornaliero più che nella sua totalità: vogliamo comunque sviluppare l'idea di un festival di più giorni come gli altri raduni rock europei». Il pubblico italiano, secondo De Luca, è più legato alla popolarità degli artisti che al concetto di festival da vivere nella sua totalità. E per quest'anno l'Heineken Jammin' Festival punta tutto su Vasco Rossi, che si esibirà nell'ambito del suo «Stupido hotel tour», e sui Guns'n Roses, che hanno scelto Imola come unica data italiana.

Da sinistra, Vasco Rossi e Axl Rose dei Guns'n Roses.

Il rocker di Zocca presenterà al Festival gli inediti del suo nuovo album, «Stupido hotel», che uscirà in aprile. Atteso anche il ritorno sulle scene dei Guns'n Roses, che nel tempo hanno subito alcune variazioni nella formazione, ma mantengono come leader il cantante Axl Rose.

A una prima giornata di stampo più pop, con Stereophonics, Irene Grandi e Alanis Morissette seguirà una domenica pomeriggio più rock, con le chitarre sfasciate dei Placebo, il punk degli Offspring, l'heavy rock dei Queens of the Stone Age e il sound degli Incubus.

Ampie le misure di sicurezza prese dall'organizzazione per il Festival: 2 corridoi laterali come vie di fuga, 3 linee di transenne per diminuire la pressione verso il palco e tanta informazione preventiva.

L'Heineken Jammin' Festival, promosso da Heineken Italia e organizzato da Milano Concerti, è patrocinato dal Ministero dei Beni Culturali.

a.s.

Udine: ottimo «aperitivo» del «Quartetto di Trieste»

UDINE Com'era forse prevedibile, l'iniziativa dei «Concerti aperitivo» organizzata dall'Orchestra Filarmonica di Udine, che la domenica mattina, nella Sala Aiace, propone delle raffinate esecuzioni di musica da camera alle quali segue un rinfresco per il pubblico, sta ottenendo un gran successo.

Il folto pubblico di domenica scorsa ha degustato il debutto di una formazione intercittadina, una collaborazione fra musicisti dell'orchestra del Teatro Verdi di Trieste, come Andrea Vigolo (viola) e Stefano Furini (violino) con gli udinesi Francesco Comisso (violino) e Patrick Monticoli (violoncello), uniti sotto il nome di «Quartetto di Trieste».

Nonostante la giovanissima età media dei componenti, i curricola artistici dei musicisti sono di tutto rispetto, e vantano esperienze e partecipazioni con orchestre e direttori di livello internazionale, e dunque possono permettersi un repertorio, come quello presentato a Udine, dedicato a due grandi della musica classica europea, quali Franz J. Haydn e il suo famoso Quartetto Op. 76 n. 3 «Kaiser Quartett», e Antonin Dvorak con il Quartetto in Fa Magg. Op. 96 «Americano».

La sicurezza dell'esecuzione dei brani è ineccepibile, e risente delle esperienze in terra germanica di alcuni dei componenti il Quartetto, che interpretano senza sbavature né cali di tensione i quattro movimenti del maestro tedesco, tra i quali il celeberrimo secondo «Poco adagio, cantabile» che è poi diventato l'inno nazionale del suo Paese.

Più morbidi nell'interpretazione dei brani di Dvorak, un omaggio da parte dell'autore, alle canzoni popolari del periodo americano, e lunghi applausi a sottolineare il finale del concerto.

Giorgio Cantoni

Moni Ovadia neodirettore del Festival sul Novecento

PALERMO Moni Ovadia è il nuovo direttore del Festival di Palermo sul Novecento. Il grande interprete della cultura ebrea della Mitteleuropa pensa, per il prossimo autunno, a un Festival dedicato all'oralità in tutte le sue forme, dal teatro alla musica all'arte. Dovrebbe arrivare il nuovo spettacolo di Peter Greenaway: novanta storie incentrate su altrettanti lingotti d'oro di proprietà di rifugiati ebrei. E il suo progetto su attori-narratori dovrebbe registrare la presenza di Dario Fo, Roberto Benigni, Ovadia stesso, Marco Baliani, Marco Paolini.

APPUNTAMENTI

«Gli anelli mancanti» all'Amirbar

In scena Tobia e l'angelo Domani «Re Lear» a Udine Cormons: Vedova allegra

TRIESTE Oggi, alle 22, ai Macaki, serata «University of Macaki». Domani, alle 21, 25° di Radio Sound Trieste; venerdì musica house.

Oggi, alle 18, all'Amirbar Cafè (Cinema Alcione) incontro con Enzo Kermol, curatore con Francesco Pira del libro «Comunicazione & Potere». Alle 21.30, invece, Giuseppe Signorelli e Daniela Tassan («Gli anelli mancanti») propongono la terza parte del loro «Viaggio nella canzone d'autore», dal titolo «Dai Rolling Stones alle cantautrici). Domani serata di poesia e musica con proiezione di fotomontaggi.

Oggi, alle 21.30, alla Caffetteria del Borgo, serata musicale con Pow Lean e l'Electrofolk Dj Set (venerdì Electrosacher Dj Set).

Oggi, alle 22, al Double Trouble (via Madonna del Mare), serata con i Kill Joy.

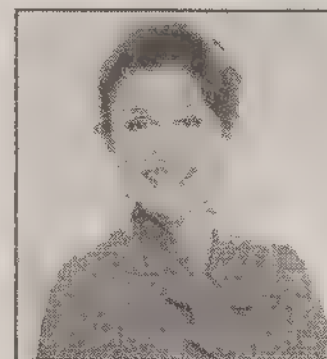
Oggi e domani, alle 10, al Teatro Cristallo, per «A teatro in compagnia», va in scena «Tobia e l'angelo».

Domani, alle 21.30, al Tender Pub via cia Cesare 1 serata con i 4WD.

GRADISCA Domani, alle 20.30, alla Sala Bergamas, concerto dell'Orchestra a plettro «Tita Marzuttini», diretta da Davide Pitis, con la partecipazione solistica dell'arpista Giuditta Cossio.

CORMONS Oggi, alle 21, al Teatro Comunale, va in scena «La vedova allegra», con Massimo Pagliani e Maria Rosa Congia.

Maria Rosa Congia

MONFALCONE Venerdì alle 20.45, al Teatro Comunale, per «900 & oltre», concerto dell'Orchestra d'archi italiana (direttore Paul Meyer, Markus Stockhausen tromba, Andrea Lucchesini pianoforte). Musiche di Jolivet, Sciostakovic, Petrassi.

UDINE Debutta domani, alle 20.45, al Nuovo di Udine il «Re Lear» della Compagnia Glauco Mauri, dopo la tragica morte dell'attore Massimo Romagnoli e il ferimento di Paola D'Arienzo, che saranno sostituiti in scena da Marco Blanchi e Sandra De Falco. Repliche venerdì e sabato (doppia rappresentazione).

MUSICA *L'«atto unico» di Maurizio Fabrizio venerdì alla Sala Tripcovich*

Concerto teatrale per John Lennon

Ricostruita la vicenda umana e artistica dell'ex Beatle

TRIESTE Due delle sue canzoni più belle – «Storie di tutti i giorni» e «Sarà quel che sarà» – si sono affermate rispettivamente con Riccardo Fogli e Tiziana Rivale nelle edizioni del Festival di Sanremo del 1982 e del 1983. Solo un paio, di un repertorio ragguardevole che Maurizio Fabrizio – compositore e musicista ai vertici musicali italiani da oltre un ventennio – ha messo a disposizione di cantanti del calibro di Renato Zero, Mia Martini, Eros Ramazzotti.

Maurizio Fabrizio, in veste di direttore e maestro concertatore, sarà a Trieste venerdì sera, per condurre, alla Sala Tripcovich, un «Concerto teatrale per orchestra da camera, cantanti e voce recitante» interamente dedicato a John Lennon, il cantante ucciso a New York nel dicembre 1980 (di cui ieri sera sono andati all'asta, a Londra, due cimeli: il pianoforte e la limousine).

Un appuntamento, organizzato da «Scenario» e l'« Azienda regionale di promozione turistica» in collaborazione con l'associazione «Amare il rene», al quale si potrà accedere gratuitamente, e che rappresenta l'unica data nel Nord-Est di uno spettacolo finora rappresentato solo in alcune piazze del Meridione d'Italia.

Il musicista John Lennon con la compagna Yoko Ono.

«John Lennon. La mia vita. La musica. I Beatles» – questo il titolo dell'«atto unico» – è un momento di riflessione musicale, integrato da alcuni significativi inserti teatrali condotti da una voce recitante, sulla breve e intensa storia di uno degli artisti che hanno fatto la storia della musica popolare del XX secolo.

Grazie alla presenza di un quintetto d'archi e di ance «nobili» quali l'oboe, e il flauto, le diverse composizioni di Lennon/McCartney e del solo John, rivedute e corrette dal conduttore, offriranno delle prospettive inedite, soffuse e meditate, sui pezzi da novanta compresi nel programma.

Accanto alle ormai classiche «Imagine» e «Happy Xmas (War is over)» del periodo solista, spiccano le beatlesiane «Help» e «In My Life». Su tutte quella «Nowhere Man» – che i baronetti di Liverpool destinarono a uno dei 14 solchi di «Rubber Soul» (1965) e che solo il mercato americano volle quale singolo – dove i quattro di Liverpool raggiunsero uno dei propri vertici musicali.

Accanto alle musiche, la regia di Giancarlo Lucariello, produttore musicale responsabile del lancio e del successo di decine di artisti nazionali, dai Pooh all'affascinante Alice.

C'è pure qualcosa di triestino in questo concerto. È nato e lavora nel capoluogo regionale quel Silvio Premuda che assieme a Ennio Speranza ha firmato i testi dello spettacolo, proponendo dei brevi e significativi inserti sulla vicenda umana e musicale di John Lennon, a integrare i motivi degli orchestranti.

Il concerto «andrà in onda», dunque, venerdì, con inizio alle ore 21, alla Sala Tripcovich di Piazza della Libertà senza successive repliche.

Maurizio Lozei

In mostra a Praga

La «memoria» del poeta Rilke e l'archivio del castello di Duino

PRAGA S'inaugura oggi alla Biblioteca Nazionale di Praga, nello storico palazzo del Clementinum, la mostra «La memoria di rainer Maria Rilke e l'archivio del castello di Duino», che presenterà ai visitatori della capitale ceca le testimonianze documentarie sulla presenza di Rilke a Duino e sul suo rapporto con la principessa Marie Thurn und Taxis, acquisite tre anni fa dall'Archivio di Stato di Trieste insieme con il complesso dell'archivio della famiglia Torre e Tasso.

Come nella precedente edizione della mostra, svoltasi nella Biblioteca Statale di Trieste, il percorso si svolgerà a partire dall'autografo delle «Elegie duinesi», attraverso lettere, libri, documenti che illustrano il legame del poeta praghese e questi luoghi, e insieme lo stesso ambiente di Duino e la tradizione cui appartengono il castello e la famiglia che ne èp proprietaria.

Collaterali alla rassegna, che rimarrà aperta fino al 26 aprile, altri eventi come letture delle sue poesie, una mostra fotografica (intitolata «Geografia duinese», di Emi Puschiasis) e un concerto.

Sabato a Pordenone

Mafalda Arnauth e Caterina Bueno: finale in musica per Tabucchi

PORDENONE Cambio di programma per il gran finale della rassegna «Dedica», curata dall'Associazione per la Prosa e imperniata sullo scrittore Antonio Tabucchi. Sabato, alle 20.45, all'Auditorium della Regione di Pordenone arriverà Mafalda Arnauth, ventiseienne di Lisbona rivelazione della nuova generazione di cantanti di fado portoghese. Con lei, la voce ruvida e graffiante della toscana Caterina Bueno, con la canzone popolare d'impegno e riflessione. Il «duo» sostituirà Bevinda, la cui esibizione era originariamente in programma.

Nella struttura di «Dedica» gli eventi musicali rappresentano delle vere e proprie trame dell'articolata tessitura che disegna il profilo del protagonista. Ed è così anche per l'edizione del 2001, che ha acceso i riflettori su un autore intrecciato al linguaggio musicale e alla passione per la musica sin dalle sue prime opere.

Per la serata finale, dunque, sabato saliranno sul palcoscenico due grandi signore della canzone, legate entrambe all'opera letteraria e al sentire di Tabucchi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Boris Godunov di Modest Musorgskij. Oggi, mercoledì 28 marzo ore **20** (turno C/B), quarta rappresentazione. Repliche: venerdì 30 marzo ore **20** (turno E/C), sabato 31 marzo ore **17** (turno S/S), domenica 1 aprile ore **16** (turno G/G), martedì 3 aprile ore **20** (turno F/E).

Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 19.30, 22: «Scoprendo Forrester» con Sean Connery.

ARISTON. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Billy Elliot». Un ragazzo, la sua famiglia, la danza... tra fanciullezza e adolescenza il momento della scelta decisiva. Il film inglese che sta conquistando il mondo. 2.o mese di successo a Trieste.

ARISTON. SCUOLE. Ogni sabato ore **10.45:** «Billy Elliot» per le scuole elementari, medie e superiori a **lire 7000.** Prenotare tel. 040-304222.

SALA AZZURRA. Ore **17.50, 19.55, 22:** «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek, con Margherita Buy e Stefano Accorsi. Solo domani: «Prima che sia notte».

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «La stanza del figlio» di Nanni Moretti. Da venerdì: «La tigre e il dragone».

GIOTTO 1. 16.45, 18.25, 20.15, 22.15: «Snatch» (Lo strappo) con Brad Pitt e il vincitore dell'Oscar Benicio Del Toro.

GIOTTO 2. 16.45, 19.20, 22: «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe. Vincitore di 5 Oscar.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Avanti c'è posto...».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.20: «15 minuti - follia omicida a New York» con Robert De Niro. Da venerdì: «Miss detective».

NAZIONALE 2. 16.30, 19.15, 22: «Traffic» di Steven Soderbergh, con Michael Douglas, Catherine Zeta-Jones e Benicio Del Toro. Vincitore di 4 Oscar.

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «Erin Brockovich» di Steven Soderbergh con Julia Roberts, premio Oscar miglior attrice.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «The faculty» di R. Rodriguez. Dal regista di «Dal tramonto all'alba» e dallo sceneggiatore di «Scream» un agghiacciante fanta-horror. Ult. giorni.

SUPER. 16, 18, 20.05, 22.10: «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Il film che Trieste applaude da 2 mesi.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. III Idioma y Cine. **18, 20, 22:** «Garage Olimpo», in lingua originale spagnola, di Marco Bechis, con sottotitoli francesi.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Ti presento i miei» con R. De Niro.

UDINE

TEATRO CONTATTO. 30/31 marzo 2001, Udine, Teatro Zanon, ore **21:** Motus in «Orpheus Glance». Prevendita, info e Contatto-Card: CSS/Teatro Stabile del Fvg, via Crispi 65, Udine, tel. 0432-511861, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18.30, sabato 31 marzo dalle ore 16 alle ore 18. Nelle serate di spettacolo il botteghino del teatro apre alle ore 20.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. «Re Lear» di W. Shakespeare, con Glauco Mauri e Roberto Sturno. Regia di G. Mauri. Le repliche di «Re Lear» del 26-27-28 marzo 2001 sono state sospese, rimangono invariate le repliche del 29-30-31 marzo 2001 di seguito le nuove date e i recuperi: turno C, 29 marzo ore **20.45**; turno B, 30 marzo ore **20.45**; turno E (ex 28 marzo) recupera il giorno 31 marzo ore **16**; turno F, 31 marzo ore **20.45**; turno A (ex del 26 marzo) recupera il giorno 14 maggio; turno D (ex del 27 marzo) recupera il 15 maggio. Biglietteria (tel. 0432-248419) orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on-line: www.tkts.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. Venerdì 30 marzo p.v. ore **20.45:** Orchestra d'archi italiana. Paul Meyer (direttore), Markus Stockhausen (tromba), Andrea Lucchesini (pianoforte). Musiche di André Jolivet, Dmitrij Sostakovic, Goffredo Petrassi. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.10: «Ti presento i miei». Ingresso lire 8000.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore **21.15:** «La ville est tranquille» di Robert Guédiguian. **Ingresso L. 9000.** V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 19.50, 22.15: «15 minuti follia omicida a New York» con R. De Niro. Ingresso lire 8000.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Le fate ignoranti» con M. Buy. Ingresso lire 8000.

Sala gialla. 18.30, 21.45: «Il gladiatore» con Russell Crowe. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.20, 19.50, 22.20: «Scoprendo Forrester» con S. Connery. Ingresso lire 8000.

Sala 3. 18, 20, 22: «La stanza del figlio» di N. Moretti. Ingresso lire 8000.

Da domani su Italia 1 incomincia la fase finale del reality show

Survivor: tutti contro tutti

L'ufficiale modello Rambo dato per vincitore

I programmi più seguiti

Vince il film con la Roberts

ROMA Fresca di Oscar, ottenuto come miglior attrice protagonista per «Erin Brockovich», Julia Roberts vince anche sul piccolo schermo: il film di Canale 5 «Qualcosa di cui sparlare» è stato il programma più visto di lunedì sera, con 7.936.000 di telespettatori. Il film di Raiuno «Fuori dal mondo» di Piccioni ne ha ottenuti 5.304.000.

In seconda serata, la vittoria in termini assoluti è andata invece a Raiuno con la puntata di «Porta a porta», intitolata «Figlio mio, perchè mi uccidi?» e dedicata al delitto di Novi Ligure e al matricidio di Pompei, seguita da 2.810.000 persone.

ROMA «Survivor» ancora per poco. Da domani sera, alle 20.40 su Italia 1, i superstiti delle due tribù verranno riuniti sull'isola di Dos Bastimento per la fase finale del reality-game: il tutti contro tutti. Uno di loro nel corso delle prossime puntate riuscirà a spuntarla sugli altri e vincere mezzo miliardo. Secondo alcune indiscrezioni il vincitore sarebbe Adolfo Garufi, il Rambo nostrano, ufficiale dell'Esercito e separato. Ma anche la vittoria del palestrato Pietro Taricone era data per scontata...

Una cosa è certa, nessun concorrente è comunque sopravvissuto al calo implacabile degli ascolti: la trasmissione è naufragata su uno scoglio del 6-8 per cento di share. Veramente poco rispetto ai pronostici.

Che cosa non ha funzionato? Forse nel sangue degli italiani non scorre lo spirito di avventura alla Robinson Crusoe? Oppure è stato il mancato brivido della diretta a raffreddare l'audience? I telespettatori, insomma, non hanno gradito l'avventura precotta tirata fuori da una scatola e riscaldata da una non troppo convinta Benedetta Corbi.

Sulla scia dell'abbuffata del «Grande fratello» a Mediaset si aspettavano un altro trionfo di ascolti che invece si è rivelato un mezzo flop. Misteri della tv.

Adolfo Garufi, favorito

Negli States, infatti, la prima edizione di «Survivor» ha sbancato tutti gli indici di ascolto, battendo addirittura «Chi vuol essere miliardario?»: la sfida è stata vinta da un omosessuale che è riuscito a seminare zizzania fra gli altri concorrenti. Al suo ritorno nel mondo civile si è visto piovere addosso centinaia di proposte per partecipare a programmi e talk-show e ha raccolto in un libro le sue memorie, pagate profumatamente.

La seconda edizione del reality-show in Australia, tuttora in corso, è stata addirittura prolungata di una settimana per stravincere la guerra degli ascolti contro telefilm cult tipo «Friends».

La Cbs ha già anticipato due nuove avventure in Africa e Sud America da far partire in autunno. Il pubblico americano però è lo stesso che ha snobbato «Big Brother». Insomma misteri della tv.

Intanto 250 discoteche italiane si stanno già attrezzando per fare in aprile i primi provini di pre-selezione per la seconda edizione del «Grande fratello»: gli aspiranti candidati saranno intervistati in un videobox, sul modello del «confessionale».

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

Film con Robert De Niro su Retequattro

Ritorna «Mission» di Roland Joffè

I film

«Il rompiballe» (1973) di Edouard Molinaro (Tmc, ore 9.35). Una «strana coppia» alla francese con Jacques Brel, Lino Ventura e Caroline Cellier.

«La storia di Esther Costello» (1957) di David Miller (Retequattro, ore 15.45). Melodramma a tinte forti con una Joan Croawford tutta buoni sentimenti affiancata da Rossano Brazzi.

«La notte del furore» (1972) di George C. Scott (Tmc, ore 14.10). Il conflitto tra uomo e potere in una storia toccante e violenta. Con George C. Scott, Martin Sheen e Richard Baseheart.

«L'anno del dragone» (1985) di Michael Cimino (Tmc, ore 20.55). Thriller metropolitano di forte impatto con il poliziotto Mickey Rourke, veterano del Vietnam, che indaga sulla mafia di Chinatown.

«Mission» (1986) di Roland Joffè (Retequattro, ore 23.05). Dopo aver ucciso il fratello per gelosia, un mercenario si unisce a un missionario gesuita. Riprenderà le armi per difendere la missione dalle mire di spagnoli e portoghesi. Ritorna in tv il sontuoso dramma storico diretto da Roland Joffè e interpretato con gran classe da Robert De Niro *(nella foto)* e Jeremy Irons.

Gli altri programmi

Raitre, ore 9.30

Cibo e sesso vanno d'accordo?

Cibo e sesso: vanno d'accordo? Questo l'argomento di cui si discute oggi a «Cominciamo bene», condotto da Toni Garrani e Ilaria Capitani.

Italia 1, ore 20.50

«Tempi moderni» sui bambini

Oggi a «Tempi moderni», il programma di Daria Bignardi, si parla del mondo dei bambini. In questa puntata la storia di Evelyn, figlia di desaparecidos adottata da una famiglia argentina, e quella di Raffaele, il «Billy Elliot» napoletano che, contro ogni pregiudizio decide di dedicarsi alla danza. In studio: Daniele Scaglione, presidente di Amnesty International, Aldo Busi e Maria Giovanna Maglie.

Raitre, ore 20.50

Viaggi di nozze a «Mi manda Raitre»

Sarà dedicata al viaggio di nozze la puntata odierna di «Mi manda Raitre», il programma condotto da Piero Marrazzo, con ospiti in studio coppie di sposi che racconteranno disagi e contrattempi che hanno rovinato la loro luna di miele.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
10.20 LINEA VERDE - METEO VERDE. Documenti.
10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Intrigho a Washington" - (seconda parte)
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.40 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "I sigari del signor Mannion"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 ELEZIONI 2001
14.10 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 CALCIO: ITALIA - LITUANIA
22.55 TG1
23.00 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.20 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL - VIAGGIO NELLA SCUOLA
1.45 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.15 RAINOTTE
2.20 CALCIO: ITALIA - LITUANIA (R)
3.55 IL COMMISSARIO CORSO. Telefilm. (seconda parte)

RAIDUE

6.05 VILLA ARZILLA. Telefilm.
6.40 STELLE IN CUCINA
6.45 LAVORORA (R)
6.55 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI.
7.00 GO CART MATTINA
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ELEZIONI 2001
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.35 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
17.10 ROSWELL. Telefilm. "Amore alieno"
18.00 TG2 NET
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 BATTICUORE. Con Federica Panicucci.
20.00 GREED. Con Luca Barbareschi.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 STREGHE. Telefilm. "Empatia" - "Punizione esemplare"
22.30 SATYRICON. Con Daniele Luttazzi.
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON CINEMA
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 FREEWAY NO EXIT. Film (thriller '96). Di Matthew Bright.
2.00 RAINOTTE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE - PRIMA PARTE. Con Giovanna Milella.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - SECONDA PARTE.
12.55 SPECIALE TG3 MEDITERRANEO
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TRE RAGAZZI. Documenti.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini e Andrea Sòffiantini.
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 TG3 GT RAGAZZI
16.40 SETTIMANA CICLISTICA TV: TROFEO BARTALI - COPPI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.05 CICLISMO: TROFEO BARTALI - COPPI
20.15 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE.
22.50 ELEZIONI 2001
23.25 TG3
23.35 TG3 PRIMO PIANO
24.00 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R 3.15 - 5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00 - 3.00 - 4.00)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (reg. in ling. slov.)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Tempo di cambiamenti"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Due bimbi per due sorelle"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 UN AMORE SOFFOCANTE. Film tv (drammatico '96). Di Jorge Montesi. Con Tori Spelling, Ivan Sergei.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 TENERAMENTE INSIEME. Film tv (commedia '98). Di James Keach. Con James Brolin, Jane Seymour.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 MURDER ONE. Telefilm. "La selezione dei giurati"
3.45 TG5 (R)
4.15 T.J. HOOKER. Telefilm. "Intrigo a luci rosse"
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Questione di altezza"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Gli anni migliori"
9.25 A-TEAM. Telefilm. "Figli di Jamestown"
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Ghiaccio italiano"
11.25 L.A. HEAT. Telefilm. "Versi fatali"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 WILLCOYOTE
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.35 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.05 I SIMPSON
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 USA HIGH. Telefilm. "Veri uomini"
15.30 POPSTAR. Con Daniele Bossari.
16.00 MILA E SHIRO, DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
17.00 ALWAYS POKEMON
17.30 BUFFY. Telefilm. "La sfida"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.50 TEMPI MODERNI. Con Daria Bignardi.
23.10 48 ORE. Film (poliziesco '82). Di Walter Hill. Con Nick Nolte, Eddie Murphy.
1.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.20 STUDIO SPORT
1.55 FRASIER. Telefilm. "Ridendo e scherzando"
2.25 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "La ballata di Paul e Yoko"
2.55 POPSTAR (R)
3.20 WOZZUP (R)
3.45 IL FIGLIO DI CLEOPATRA. Film (avventura '64). Di Ferdinando Baldi. Con Mark Damon, Scilla Gabel, Arnoldo Foa'.
5.25 NON E' LA RAI
6.30 BENNY HILL SHOW
6.35 LE REDINI DEL CUORE. Telefilm.

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.30 MURDER CALL. Telefilm. "Falsi allarmi"
7.20 SAVANNAH. Telefilm. "Indagini"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Eleonora Benfatto.
9.00 SENZA PECCATO. Telenovela.
9.40 ESMERALDA. Telenovela.
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 LA STORIA DI ESTHER COSTELLO. Film (drammatico '57). Di David Miller. Con Joan Crawford, Rossano Brazzi.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.45 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.05 MISSION. Film (drammatico '86). Di Roland Joffe'. Con Robert De Niro, Jeremy Irons.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 UNA STORIA D'AMORE. Film (drammatico '69). Di Michele Lupo. Con Anna Moffo, Gigi Ballista.
3.40 L'ULTIMA NEVE DI PRIMAVERA. Film (drammatico '73). Di R. Del Balzo. Con Renato Cestie', Bekim Femiu.
5.10 VIVERE MEGLIO (R)
5.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.50 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 SIMON & SIMON. Telefilm.
9.35 IL ROMPIBALLE. Film (commedia '73). Di Eduard Molinaro.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
14.10 LA NOTTE DEL FURORE. Film (drammatico '72). Di George C. Scott. Con Martin Sheen, George C. Scott.
16.30 SIMON & SIMON. Telefilm.
17.30 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE. Telefilm.
18.25 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
20.55 L'ANNO DEL DRAGONE. Film (poliziesco '85). Di Michael Cimino. Con Mickey Rourke, John Lone.
23.25 TMC NEWS
23.40 CONDOTTA INDECENTE. Film tv (giallo '94). Di Jag Mohan Mundhra.
1.20 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
2.05 NEL GORGO DEL PECCATO. Film (drammatico '55).

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 ANIMALI E NATURA: A CASA NELLA FORESTA. Documenti.
6.50 AMARE TRIESTE
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 FELICITA'. Telenovela.
9.30 TERZA LICEO E FU TEMPO DI ROCK AND ROLL. Film (drammatico). Con R. Mitchum, L. Carlinn.
12.00 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
14.00 MADE IN ITALY
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 VETRINA
18.30 CIAO NORD EST
19.10 IL NOTIZIARIO
20.30 NIGHT GAMES - GIOCHI NEL BUIO. Film. Con Cindy Pickett, Barry Primus.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 ANCORA UNA VOLTA A VENEZIA. Film. Con B. Shields, B. Meredith.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 NOVIZIE. Film.
2.30 BASKET: DESPAR GORIZIA - CELANA BERGAMO
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
5.00 VISITORS. Telefilm.

TELEFRIULI

7.41 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA
13.45 REMEMBER
14.15 JUMP
15.00 TG FLASH
16.10 TEXAS. Film.
17.00 TG FLASH
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 IL PUNTO DI VISTA
19.45 SPORT IN... OGGI
20.30 IL GRANDE FRASCJELLO
21.00 I SELVAGGI DELLA PRATERIA. Film.
22.30 IL GRANDE FRASCJELLO
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 TG INN
0.05 FILM. Film.

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 TELEVENDITA
10.00 TGA MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MAD 4 HITS
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 VIDEOS BACK TO BACK
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 MTV TRIP
21.30 DOV'E' GIP? MTV MAD
22.00 SENSELLESS ACTS OF VIDEO
22.30 MTV ROCKS
23.30 UNDRESSED. Telefilm.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 2000 PAROLE
15.00 ITINERARI. Documenti.
15.30 LA REGINA DEL 1000 ANNI
16.00 BASKET: PANATHINAIKOS - KRKA TELEKOM
17.30 MAPPAMONDO. Doc.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.10 CALCIO: SLOVENIA - JUGOSLAVIA
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PATTINAGGIO ARTISTICO: CAMPIONATI MONDIALI

ANTENNA 3 TS

7.10 IL NOTIZIARIO DEL NORD EST
7.45 A3 NOTIZIE BELLUNO
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.10 ITALIA DOMANDA
19.00 ORIZZONTI PORTUALI
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.15 STREAM NEWS SPORT
20.30 AZZURRO ITALIA
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 ORIZZONTI PORTUALI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

8.10 OROSCOPO
8.25 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
9.20 STAR MEGLIO
10.20 INCONTRI
11.00 COMMERCIALI
11.15 CANZONI ED EMOZIONI
12.10 CASA COOP
12.30 COMMERCIALI
14.00 VOLLEY TIME MATCH
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.20 COMMERCIALI
21.00 PRINCIPESSA PER UN GIORNO D'ESTATE
21.30 VERDE A NORDEST
22.10 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 CASA COOP
23.40 ITALIA E'
0.30 FILMATO EROTICO. Film.

TMC2

12.00 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUNDS
14.00 FLASH
14.10 BEST OF FILE
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 SOUNDS
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.40 FLASH
20.50 1+1+1=3 - MINIMONOGRAFIA DEDICATA A UN ARTISTA
21.05 BEST - LE MIGLIORI CLASSIFICHE
22.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
23.10 TMC2 SPORT
23.30 TMC2 SPORT MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE
20.15 TNE SPORT
20.25 INCONTRI
20.30 NOVASTADIO SERA

ITALIA 7

12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 BRYGER
14.00 SUPER BOY. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 WISHBONE. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 SUN COLLEGE
20.50 E PER TETTO UN CIELO DI STELLE. Film (western '68). Di Giulio Petroni. Con Giuliano Gemma, Mario Adorf.
22.45 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con David Messina.
24.00 NEWS LINE

RETE AZZURRA

9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 IL MOSTRO INNAMORATO. Film (commedia '89). Di Jeremy Poul Kagan.
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
14.30 SAMPEI
15.00 LOTTO E VINCI
16.00 ROSA DE LEJOS. Telen.
17.00 SEVEN SHORT
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
20.00 CARTONI ANIMATI
20.50 DOLCI BUGIE. Film (commedia '88). Di Nathalie Delon.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO

TELECHIARA

10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 KELLY. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA. Telenov.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 PENSIERI PER LA QUARESIMA
16.10 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 ZIBALDONE
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 KELLY. Telefilm.
18.30 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
19.00 LA FAMIGLIA MEZIL
19.20 BRIGHT SPARCK
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.00: GR1, 7 20. GR Regione; 7.34: Questione di so di, 8.00. GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.06: Questione di Borsa; 10 15: Il Baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli, 12.00: GR1 Come vanno gli affari, 12.10. GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36. Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Parlamento News; 13.36: Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16 00: GR1 In Europa; 16.06: Baobab; 16 30 GR1 Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1 - Bit; 18 30: GR1 Titoli; 19 00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.33: Zapping; 20.30: Calcio: Italia - Lituania; 21 03: GR1 Millevoci; 21.20: GR1 (nell'intervallo); 22 20: Zona Cesarini - Music club; 22.35: Uomini e camion; 23 00: GR1; 23 00: GR1; 23.34: Uomini e camion; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 3.00. GR1; 4.00: GR1; 5 00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00. Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue, 6 30 GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8 00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8 30: GR2; 8.45: Titanic; 9.00: Il ruggito del coniglio, 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat, 12.00 Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2, 12 47: GR Sport; 13.00: I Fantoni an mati; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario: I topi ballano; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 16.35: Classifica Top 10 from Top of the Pops; 17.30: GR2; 18 00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2, 19 54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 20.55 Streghe - in onda media; 21.30: GR2, 22 00 Boogie Nights, 24 Il Pittore; 2 00 Incipit (R 2.01 3131 Chat (R), 2 50 Alle 8 di sera (R); 3 18: Solo Musica, 5.00: Il Cammello di Radiodue

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1062 AM

6 00. Mattinotre Lucifero, 6 45 GR3, 7 15 RadiotreMondo, 7 30 Prima Pagina, 8.45. GR3, 9 01 Mattinotre - seconda parte, 10.00: RadiotreMondo, 10 30 Il sigillo di Luffenbach, 10 45 GR3; 10 50 I Concerti di Mattinotre; 11.45 La strana coppia; 12.15: Tournee; 12.30. La musica di domani; 13.00: La Barcaccia, 13 45 GR3, 14.00 Fahrenheit, 14 10. Diario Verdiano, 14.30 Invenzioni a due voci - prima parte; 16 00 Le oche di Lorenz. 16 45 GR3, 18 00. Cento Lire, 18 15 Invenzioni a due voci - seconda parte, 18 45 GR3, 19 03. Hollywood Party 19 50 Radiotre Suite, 20 00 Teatrogiorna e, 20 30: Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino 23 30: Storie alla radio; 24. Notte Classica

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1 00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda Verde, 11.30. Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: NordestItalia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15. Nordest Italia: Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15 45: L'altraeuropa
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9.10 Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane: 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Ivan Cankar: La signora Judit. Racconto radiofonico nell'interpretazione di Mira Sardoc. 10.a puntata; 17.30: Musica seria; 18.45: La chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario, Gr; 19.20. Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15:Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica, 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16 55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7 10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16 Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino. - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino*

DOPO LA RISSA IN CAMPO

Picchiato a scuola Corrado, un calciatore quindicenne che gioca nell'Alto Mesima, in Calabria, nel campionato allievi dall'avversario con cui aveva avuto in gara una serie di contrasti e discussioni. L'avversario, entrato nell'istituto senza farsi notare, ha fatto chiamare Corrado in bagno, dove lo ha aggredito. Si è poi allontanato dalla scuola assieme ad altri cinque ragazzi.

OGGI IN TV

16.00 Capodistria: Basket: Panathinaikos - Krka Telekom
16.40 Raitre: Settimana ciclistica Tv: Trofeo Bartali - Coppi
19.35 Telepadova: Fantacalcio News
19.45 Telefriuli: Sport in... oggi
20.05 Raitre: Ciclismo: Trofeo Bartali - Coppi
20.10 Capodistria: Calcio: Slovenia - Jugoslavia
20.10 TMC Sport
20.30 Antenna 3 TS: Azzurro Italia
20.30 Diffusione Eur.: Novastadio Sera
20.40 Raiuno: Calcio: Italia - Lituania
21.30 Telechiara: Ciclocross
22.30 Capodistria: Pattinaggio artistico: Campionati Mondiali
23.45 Diffusione Eur.: Spike
1.20 Italia 1: Studio sport
2.30 Telequattro: Basket: Despar GO-Celana BG

PANTANI VUOLE IL TOUR

Alla Settimana catalana Marco Pantani pedala secondo i programmi, le gambe girano bene e questo gli fa pensare alla possibilità un grande Giro. Ma il campione non si accontenta della corsa rosa: in lui è forte la voglia di correre il Tour: «Non ho dubbi che la Mercatone Uno possa beneficiare di un invito al Tour, un invito che ancora non è arrivato e che verrà assegnato prima del Giro d'Italia».

SPORT

COSÌ ALLO STADIO

E la prevendita promette il «pienone»

TRIESTE Sta marciando verso quota 15.000 biglietti staccati la prevendita di Italia-Lituania. Nella giornata di ieri sono stati messi in vendita, all'Utat di Galleria Protti, i tagliandi della curva Valmaura restituiti dai punti vendita della banca Friuladria. Esaurita da tempo la curva Furlan, per i «popolari» rimangono disponibili ancora qualche centinaio di biglietti. In totale, quindi, i due settori totalizzeranno il pienone con circa 9500 presenze. Sono attualmente più di 3000 invece, i tagliandi acquistati per la gradinata Colaussi, mentre la tribuna Pasinati (laterale e centrale) ha toccato quota 1000. Allo stadio Rocco, comunque, la disponibilità di posti per vedere la nazionale è ancora consistente. Oltre al punto vendita dell'Utat, aperto anche oggi, ci si potrà recare dalle 18 direttamente alle biglietterie dello stadio.

Nelle precedenti apparizioni degli azzurri a Trieste, Italia-Estonia registrò praticamente il pienone con 28.000 spettatori. Una cifra comprensiva dei numerosi biglietti omaggio, dato che l'evento fu utilizzato per una sorta di inaugurazione dell'impianto. Nella partita con la Moldova, invece, i paganti furono 18.000 con una presenza intorno alle 21.000 unità.

Per chi arriva da fuori Trieste si consiglia di utilizzare il percorso della grande viabilità (uscita Valmaura). Il parcheggio più capiente è quello vicino alla Risiera, all'uscita della superstrada.

Il Trap per l'incontro di stasera contro la Lituania vara una formazione a trazione anteriore. Mini-invasione di campo di ragazzini troppo intraprendenti

Totti-Inzaghi-Del Piero: a Trieste profumo di goleada

Dentro anche Tacchinardi e Coco. L'Italia vuole ripagare tutto questo entusiasmo dando spettacolo

PILLOLE

Federazione inflessibile

Coreografia «stoppata»: tifosi delusi

I tifosi del Centro di coordinamento dei Triestina Club non sono stati messi in grado di riservare agli azzurri un'accoglienza a base di effetti speciali. Hanno ottenuto quasi tutti i soldi che servivono per garantire una coreografia eccezionale e del tutto inedita ma ieri si sono scontrati con l'intransigenza dei dirigenti federali che hanno permesso loro di entrare allo stadio solo alle 17. «Se la coreografia non verrà bene non sarà per colpa nostra. Abbiamo poco tempo e poca manodopera», ha detto Claudio Pavlovich.

PETRUCCI. Il commissario della Figc e presidente del Coni Gianni Petrucci arriverà a Trieste questo pomeriggio per assistere al «Rocco» all'incontro Italia-Lituania. Sabato scorso a Bucarest aveva portato fortuna.

ROSSI. Anche la nazionale del Trap ha un piccolo legame con la Triestina grazie al preparatore atletico professor Fausto Rossi. Rimase una sola stagione alla corte dell'Alabarda in C1 (campionato '93-94) perchè poi la società fallì. Se lo portò dietro da Perugia l'allenatore Adriano Buffoni. Rossi si occupò di attrezzare la palestra del «Rocco».

COMICHE. La partita degli azzurri avrà un comico prologo stamane sul campo del Ponziana di via Carnaro (10.30). Chi vorrà farsi quattro risate potrà assistere alla sfida (di calcio?) tra la squadra degli inviati che abitualmente seguono la nazionale e la rappresentativa regionale dell'Ussi.

PRECEDENTI. Quello di stasera sarà il terzo confronto tra Italia e Lituania. Finora gli azzurri hanno sempre vinto: 1-0 a Vilnius nell'aprile '95 e 4-0 a Reggio Emilia nel novembre dello stesso anno.

TONETTO FELICE. Il triestino Max Tonetto, laterale del Lecce, ieri è diventato papà per la seconda volta. Mamma Barbara ha dato alla luce Mattia. Felice anche la primogenita Nicole di tre anni.

TRIESTE Il Trap punta sui giocolieri per aprirsi la strada che porta ai Mondiali. La nazionale non è un circo che ha l'obbligo di fare spettacolo a tutti i costi ma stasera al «Rocco» vorrebbe proprio vincere divertendo. Così va letta la scelta del cittì azzurro che al duo Inzaghi-Del Piero ha assicurato l'assistenza e la fantasia di Totti, facendo crescere la libido calcistica dell'entusiasta pubblico triestino (ieri più di mille persone all'ultimo allenamento). «Ma per dare spettacolo - mette le mani avanti il Trap - bisogna essere sempre in due. Rispetto a quella di Bucarest sarà tutta un'altra partita: giochiamo in casa e saremo costretti ad attaccare trovando pochi spazi. La Lituania che Bet ha visto contro l'Ungheria ha brillato per ordine e per organizzazione difensiva».

Proprio la consapevolezza di dover osare di più ha indotto il commissario tecnico a varare un'Italia a trazione anteriore con Totti trequartista e un esterno di sinistra più offensivo di Pancaro quale Coco. «Un giocatore fresco e con la fantasia di Totti può creare spazi per gli altri o sfondare da solo la linea difensiva». Risolto anche il problema delle maglie: il romanista avrà il 10 e Pinturicchio l'11.

A centrocampo però il saggio cittì non ha voluto alterare gli equilibri. Non se l'è sentita di rimpiazzare l'infortunato Albertini con Fiore come aveva già fatto Zoff. Lo sostituirà invece Tacchinardi che è un interditore. La bocciatura del friulano ha quindi motivazioni prettamente tattiche. ma il Trap ha anche qualche altra sorpresa nel cilindro. Nella conferenza-stampa che ha seguito l'allenamento ha lasciato intendere che farà più di un cambio. Montella e Chiesa sono i maggiori candidati per uno spezzone di partita, soprattutto se in prima linea qualcuno dovesse steccare. Ma è tutto da vedere. D'accordo che nell'aria c'è un invitante profumino di goleada, tuttavia non si sa mai che piega possono prendere queste partite. Il Trap fa anche altre considerazioni: «C'è tanta euforia attorno a noi ma due partite così ravvicinate comportano sempre un rischio causa il dispendio di energie. Nella seconda c'è il pericolo di andare peggio». Per otto undicesimi la nazionale è quella che ha trionfato a Bucarest con Buffon tra i pali protetto dal terzetto difensivo formato da Maldini, Nesta e Cannavaro, Riproposti anche Zambrotta sulla fascia destra e Tommasi in mediana (ieri si è incontrato con l'ex compagno di squadra Ezio Rossi). «Giocavamo insieme nel Verona, è un ragazzo che ha qualità tecniche e morali eccezionali», spiega l'allenatore alabardato. Non cambia il tandem d'attacco Del Piero-Inzaghi, malgrado la loro difficile convivenza.

Per una Trieste che ha grande fame di calcio tutto ciò basta e avanza. Lo si è visto ieri durante l'allenamento di rifinitura. Pubblico in delirio per tutta l'ora in cui gli azzurri sono rimasti in campo. Riscaldamenti, esercizi ginnici, scatti (sotto la tribuna più affollata) e partitella a campo ridotto con tiro a segno finale secondo un menu ormai collaudato. L'immagine dello straripante entusiasmo è racchiusa in quella decina di ragazzini che come domenica scorsa riesce a scavalcare i cancelli e piombare in campo «a lavori in corso». E proprio in quel momento il Trap, leggermente stizzito, ha lasciato il campo. Dall'altra parte il cittì lituano ha fatto la formazione in un secondo: tutto facile per uno che ha gli uomini contati. «Considero l'Italia la più forte al mondo assieme al Brasile». Meglio tenersela buona con un piccolo complimento.

Maurizio Cattaruzza

Trapattoni spiega a Totti e a Del Piero come far divertire il pubblico del «Rocco». (Lasorte)

Situazione gruppo 8

PARTITE DISPUTATE

Partita	Risultato
Romania-Lituania	1-0
Ungheria-ITALIA	2-2
Lituania-Georgia	0-4
ITALIA-Romania	3-0
Lituania-Ungheria	1-6
ITALIA-Georgia	2-0
Ungheria-Lituania	1-1
Romania-ITALIA	0-2

CLASSIFICA

	P.	G.	V.	N.	P.	Gf.	Gs.
ITALIA	10	4	3	1	0	9	2
Ungheria	5	3	1	2	0	9	4
Georgia	3	2	1	0	1	4	2
Romania	3	3	1	0	2	1	5
Lituania	1	4	0	1	3	2	12

PARTITE DA DISPUTARE

Data	Partita
OGGI	Georgia-Romania
OGGI	ITALIA-Lituania
2/06/2001	Romania-Ungheria
2/06/2001	Georgia-ITALIA
6/06/2001	Lituania-Romania
6/06/2001	Ungheria-Georgia
1/09/2001	Georgia-Ungheria
1/09/2001	Lituania-ITALIA
5/09/2001	Georgia-Lituania
5/09/2001	Ungheria-Romania
6/10/2001	ITALIA-Ungheria
6/10/2001	Romania-Georgia

Ai Mondiali le prime dei nove gironi più altre cinque dopo sorteggi e spareggi tra le seconde.

I PRECEDENTI

Se non si fosse infortunato Albertini sarebbe stato l'unico superstite della squadra del '93. Ovazioni a Maldini

Con Sacchi l'inaugurazione da Signori

TRIESTE *Demetrio Albertini poteva essere l'anello di congiunzione tra le tre nazionali azzurre passate per il «Rocco»: era in campo con squadra di Sacchi che il 14 aprile '93 battè l'Estonia 2-0 (qualificazione ai mondiali) ed era a governare il centrocampo anche il 29 marzo '97 in occasione della rimpatriata di Cesare Maldini, quando l'Italia superò la Moldavia 3-0. Il centrocampista del Milan, però, non ci sarà stasera contro la Lituania. E' tornato a casa dopo la partita di Bucarest causa un ginocchio che stenta a guarire. Ci sarà comunque una discreta pattuglia di reduci azzurri dell'ultima parentesi triestina. Sono Paolino Maldini, Nesta, Cannavaro, Di Livio mentre Pippo Inzaghi nel '97 era in panchina.*

La nazionale di Cesarone superò la Lituania con gol nel primo tempo di Maldini e Zola e il suggello nella ripresa dell'esordiente Vieri. L'Italia trovò una stupenda cornice di pubblico. Una squadra non travolgente ma che tenne il campo con grande autorità contro un avversario palesemente inferiore. Le consegne del resto erano quelle di non forzare in vista dell'impegnativo incontro in casa della Polonia. Per Maldini un vero bagno di folla e un tripudio tutto personale condito da un gol d'antologia del figlio Paolino. Questa la formazione schierata: Peruzzi, Ferrara, Maldini, D. Baggio, Nesta (Cannavaro), Costacurta, Di Livio (Eranio), Di Matteo, Vieri (Padovano), Albertini, Zola. Eranio, Zola e Di Matteo sono scomparsi dalla ribalta della serie A italiana, ma c'è chi come Padovano è sceso addirittura in C1. «Torneremo presto», fu la promessa dell'allora presidente federale Nizzola. E' stata mantenuta ma non da lui.

Ma la prima volta è quella che non si scorda mai. Accadde il 14 aprile '93, in uno stadio «Rocco» fresco di inaugurazione e davanti a un pubblico entusiasta. Meno entusiasmante fu l'incontro contro l'Estonia che gli azzurri liquidarono con uno striminzito 2-0 propiziato dai gol di Roberto Baggio nel primo tempo e da Signori (spettacolare) a 3' dalla fine. L'Italia mancò clamorosamente la goleada esaltando le doti del portiere Poom che si era allenato negli ultimi due giorni nella stanza d'albergo perchè leggermente infortunato. Una squadra in calo fisico e senza brio. «Una nazionale da sei in pagella», commentò un deluso Sacchi nel dopo-partita. Questa la formazione: Pagliuca, Porrini, (Mannini), Di Chiara, D. Baggio, (Di Mauro), Vierchowod, Baresi, Fuser, Albertini, Melli, R. Baggio. «Con Trieste avevo un debito da saldare», disse l'allora presidente della Figc Matarrese. Piccola, nostalgica disgressione: all'epoca la Triestina non era ancora fallita e navigava in C1.

Cat.

IN EUROPA

Questi gli altri incontri in programma oggi dei gironi europei. **Gruppo 1:** Russia (7)-Far Oer (4); Svizzera (5)-Lussemburgo (0); Slovenia (6)-Jugoslavia (4). **Gruppo 2:** Andorra (0)-Eire (8), Cipro (6)-Estonia (6), Portogallo (10)-Olanda (7). **Gruppo 3:** Bulgaria (7)-N.Irlanda (4), Rep. Ceca (10)-Danimarca (8). **Gruppo 4:** Slovacchia (8)-Azerbaigian (1); Macedonia (4)-Turchia (8); Moldova (2)-Svezia (8). **Gruppo 5:** Polonia (10)-Armenia (2); Galles (3)-Ucraina (7); Bielorussia (7)-Norvegia (2). **Gruppo 6:** Scozia (8)-San Marino (0). **Grupp0 7:** Liechtenstein (0)-Bosnia (1); Austria (5)-Israele (6). **Gruppo 9:** Albania (3)-Inghilterra (4); Grecia (3)-Germania (9).

LA GIORNATA

Ressa a Barcola a caccia di autografi

Passeggiata sulla Napoleonica e gli azzurri scoprono la bora Da Fassino un «giusto» saluto

Totti firma un autografo a un «invasore». (Lasorte)

TRIESTE *La nazionale vale una giornata in meno a scuola. Se a Monfalcone le «lippe» erano autorizzate dal provveditore, molti studenti triestini, questa volta senza permesso, hanno copiato l'idea. Fuori dall'Hotel Greif a Barcola, ieri mattina, hanno infatti stazionato una cinquantina di ragazzi, ma pure qualche donna più che matura. Calma piatta fino alle 10.30, con il folto gruppo schiacciato sulle vetrate dell'albergo nella speranza di vedere qualche campione. Visto il maltempo e la presenza dei fan, però, la mattinata libera concessa agli azzurri si svolge tra la hall e la camera da letto. Nessuna passeggiata a Barcola, niente shopping in centro città. Alle 11.15, però, i tifosi cominciano ad agitarsi e le grida aumentano. E il segnale che qualcosa sta per accadere. Nel parcheggio l'autista mette in moto il pullman e, alla chetichella, i giocatori si accomodano. Dei tifosi chi è giunto in autobus o in motorino rimane tagliato fuori, mentre i fortunati in macchina decidono di inseguire il mezzo degli azzurri. Il tentativo di seminarli incomincia già dal viale Miramare: tutti resistono, meglio di Staffelli e il suo Tapiro d'oro! Davanti alle corsie preferenziali, però, anche i più temerari si arrendono alla presenza dei vigili urbani. Il pullman, da solo, si dirige verso Opicina: ad attendere gli azzurri c'è una sana, ma breve, passeggiata sulla Napoleonica. Ma la bora li sorprende come un dribbling di Maradona. Poi il ritorno in albergo e, nel pomeriggio, i saluti portati al «Trap» dal ministro della giustizia Piero Fassino che non possiamo documentare nitidamente. Il fotografo de Il Piccolo, infatti, è stato cacciato dal personale del Greif in maniera inspiegabile.*

L'abbraccio all'Italia è proseguito nell'allenamento pomeridiano al Rocco. Grida, cori e perfino una mini invasione subito controllata. Tutto nella norma, o quasi, tranne il finale con una «marea umana» che scavalca i cancelli e si ritrova davanti al pullman. Difficile contenere l'entusiasmo dei tifosi, che andavano bloccati molto prima.

Pietro Comelli

UNDER 21

Gli azzurrini non incantano

Italia 1

Lituania 0

MARCATORE: pt 24' Donati.
ITALIA (3-4-1-2): Pelizzoli, Bonera (st 16' Castellini), Ferrari, Lucchini, Marchionni, Maresca, Donati, Bellini, Pirlo, Bonazzoli (st 25' Colombo), Gilardino (st 34' Corrent). All: Gentile.
LITUANIA (4-4-2): Stonys, Veikutis, Stankevicius (st 1' Zelmikas), Alunderis, Grigas, Sobolis, Cesnauskis, Ringys, Trakys (st 7' Saulenas), Kucys (st 33' Cepovas), Beniusis. All: Riabovas.
ARBITRO: Michael Ross

TREVISO Un gol dell'atalantino Donati al 24' del primo tempo ha risolto la pratica Lituania ieri a Treviso davanti a ottomila spettatori. Ma per gli azzurrini di Gentile non è stata una serata particolarmente brillante. Infatti, l'Italia ha addirittura rischiato di andare sotto ma è stata graziata, sullo 0-0, da Benisius. Nella classifica del gruppo 8 l'Italia guida la classifica con sei punti di vantaggio sulla Romania.

Ancora pepe tra Del Piero e Inzaghi. Polemico silenzio di Totti sul caso Collina

Sull'erba del Rocco non c'è Fiore e l'Udinese finisce in panchina

TRIESTE Stefano Fiore esce dagli spogliatoi del Rocco assediato dalle decine di cronisti che aspettano gli azzurri. Allora Fiore - gli chiede qualcuno - per te la sfida con la Lituania si gioca quasi in casa? «Mah - sorride imbarazzato Stefano - mi sembra che qui a Trieste il feeling tra i giocatori dell'Udinese e la tifoseria non sia proprio il massimo». Ha ragione ma ieri anche Fiore ha ricevuto l'affetto dei tanti ragazzini presenti agli allenamenti della nazionale. Più tardi ha saputo dell'esclusione dall'undici titolare. Che il Trap abbia voluto neutralizzare qualche fischio del Rocco verso il «furlan»?

«La partita con la Romania - spiega invece Filippo Inzaghi - ci ha consentito di fare un passo avanti forse decisivo per la qualificazione. Adesso dobbiamo essere bravi a non fare diventare complicato l'impegno con la Lituania snobbando un'avversaria solo sulla carta facile».

Maldini: un cognome che a Trieste fa... cassetta. (Lasorte)

Contro la formazione baltica si rinnoverà in attacco la «sfida» con Del Pierio. Entrambi a 13 reti in azzurro cercherete il gol con particolare insistenza? «Questo non è importante - replica serio super Pippo - .Tra me e Alessandro non c'è rivalità, giochiamo per la nazionale e non per noi stessi» «E' proprio così», conferma Del Piero. «A Bucarest mi sono arrabbiato con Pippo ma solo per una questione calcistica».

«La Lituania è una squadra che gioca paradossalmente meglio in trasferta - è il parere di Montella - questo può crearci delle difficoltà perchè potremo avere problermi ad attaccare spazi ben coperti». Il pubblico si aspetta un successo ma anche una prova all'insegna del divertimento. «Andiamoci cauti - frena Paolo Maldini - .Questi discorsi li facevamo anche per gli Europei e poi ci è toccato pareggiare in Bielorussia e abbiamo fatto anche fatica a farlo. Quando avremo centrato la qualificazione potremo pensare anche a far divertire il pubblico: per adesso massima concentrazione».

Ad essere invece incavolato ierii era Francesco Totti. Non ha gradito l'interpretazione di una sua frase sul sorteggio arbitrale di Juve-Roma («Collina ? Non lo decide Del Piero, ma neanche noi»). Così il romanista ha preferito non parlare. Ma per la frase non se l'è presa Del Piero. «Non ho chiarito nulla con Francesco - ha detto - perchè non c'era nessun problema».

Lorenzo Gatto

GIUDICE SPORTIVO

Una gomitata dell'attaccante argentino a Cannavaro mentre il pallone era lontano

La prova tv smaschera el Pampa

Per l'inciviltà dei tifosi multe salate a Juventus, Brescia e Lazio

MILANO Dopo il caso dello juventino Paolo Montero, la prova televisiva fa un'altra vittima: il giudice sportivo ha infatti squalificato per tre giornate il centravanti dell'Udinese Roberto Sosa reo di aver sferrato una gomitata al viso del parmense Fabio Cannavaro a palla lontana nell'ultima giornata di campionato.

«Sono sorpreso e indignato per i tre turni di squalifica. Il calcio ormai non è più quello di una volta. I risultati sono decisi da uno che sta seduto davanti alla televisione»: è stata molto dura, la reazione di Sosa, dopo aver saputo della squalifica per tre turni inflittagli in base alla prova televisiva. «Mi ricordo molto bene quell'azione - ha detto il bomber dell' Udinese - ed è stato un episodio del tutto casuale. Cannavaro mi teneva per la maglia, io per saltare mi sono divincolato e ho finito per dare una manata in faccia al difensore del Parma. Se avessi fatto un fallo volontario, se avessi voluto fargli male - ha raccontato Sosa - gli avrei rotto il naso. Ma Sosa è un giocatore dell'Udinese, non di un grande club. E allora è più facile punirlo».

Roberto Sosa

L'argentino ha poi continuato. «Chi ha visto la partita Vicenza-Roma - ha detto - mi ha raccontato che Totti ha distribuito manate a tutti. Ma per lui la prova televisiva non conta. Il nostro miglior giocatore, Roberto Muzzi, è da tre mesi fuori per le botte ricevute dai difensori avversari, ma nessun giudice ha preso provvedimenti. Non mi aspettavo questa punizione. Ero concentrato per la partita di domenica. Sono anche deluso». Il direttore generale dell'Udinese, Pierpaolo Marino, nel dirsi sorpreso, ha annunciato il ricorso della società.

Gli altri squalificati, tutti per una giornata, sono: Baccin, Junkulovski e Husain (Napoli), Davids e Trezeguet (Juventus), Brocchi e Jugovic (Inter), Cardone (Vicenza) e Sottil (Udinese).

Ammende alla società: 25 milioni con diffida alla Juventus per lancio di due bengala in mezzo al pubblico determinando una situazione di pericolo; 45 milioni al Brescia per striscione offensivo, moneta contro il quarto uomo, lancio di oggetti vari; 20 milioni alla Lazio per lancio di bengala nelle vicinanze del portiere avversario con interruzione del gioco; 15 milioni ad Atalanta e Napoli; 2 milioni al Bari.

Fiorentina-Roma, rischio di giocare a porte chiuse

ROMA Il servizio di ordine pubblico negli stadi grandi e piccoli in Italia costa centinaia di miliaia di ore di lavoro per polizia e carabinieri. Ciononostante, i facinorosi riescono sempre più spesso a mettere a soqquadro i centri urbani. In seguito agli incidenti di Pisa (sospesa Pisa-Livorno per lancio di seggiolini), il Viminale ha chiesto indagini approfondite alle questure per individuare gli ultras violenti, i capi e gli esecutori più sfegatati, per porre rimedio al fenomeno.

La partita Fiorentina-Roma del 7 aprile è considwerata gara a rischio elevatissimo e, se non venissero prese misure di sicurezza adeguate per dare tranquillità agli spettatori e alle forze dell'ordine, per garantire pace alla città la prefettura fiorentinas potrebbe prendere drastiche misure.

Non viene detto esplicitamente, ma fonti bene addentro, lasciano intendere che la gara potrebbe svolgersi addirittura a porte chiuse. Così pare, dopo la riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza.

Una riunione interlocutoria (quella definitiva è prevista per venerdi prossimo) dalla quale sono emerse proposte proprio finalizzate a far sì che sia offerta la massima sicurezza.

Tra queste ipotesi, la trasmissione della gara su maxi schermi a Firenze e a Roma, l'appello ai tifosi di entrambe le squadre. Inoltre viene ipotizzato anche di assegnare, solo per questa gara, la curva ferrovia ai tofi romanisti, dato che, per il prefetto non sembra praticabile la possibilità di offrire loro solo due o tremila biglietti.

Bilanci falsificati al Milan: Galliani ribatte alla procura

MILANO Nell'inchiesta sui presunti falsi in bilancio del Milan tra '91 e '97, la cui udienza preliminare si aprirà il prossimo 3 maggio, «i pm hanno stravolto i dati obiettivi emersi e azzardato infondati collegamenti tra vicende diverse tra loro». Così si difende l'amministratore delegato rossonero Adriano Galliani, di cui la procura milanese ha chiesto il rinvio a giudizio.

In una nota Galliani ribadisce: «La società non ha mai ceduto diritti d'imagine a chicchessia ma ha compiuto una normale operazione commerciale».

Attaccante scomparso da una settimana si fa vivo al telefono

PALERMO Vincenzo Palumbo, attaccante del Palermo (Serie C1) del quale la società aveva ieri denunciato la scomparsa, ha telefonato ieri sera al dg della società, Perinetti: «Sto bene - ha detto - ho risolto i miei problemi e quanto prima sarò a Palermo». Di Palumbo, 26 anni, mancavano notizie dal 20 marzo, quando telefonò da Roma sostenendo di non poter raggiungere la squadra per un incidente stradale. Il giocatore è nato da genitori italiani a Heilbronn, in Germania. Non è la prima volta che Palumbo «scappa»: accadde nel '97-'98 quando era con l'Andria (Serie B): si era allontanato per incomprensioni con la società.

Un risarcimento di 5 milioni a Baggio Baresi e Tassotti

MILANO Cinque milioni a testa è la somrna che la Forservice dovrà pagare a Franco Baresi, Mauro Tassotti e Roberto Baggio per avere pubblicato nel 1996 un calendario del Milan con le loro immagini senza averne ottenuto l'autorizzazione.

Ad avviare la causa, assieme ai tre ex calciatori è stata la Europublishing, titolare di varie testate tra cui il calendario ufficiale del Milan. Secondo la Europublishing quella pubblicazione si sarebbe potuta confondere con il calendario ufficiale: da qui l'accusa di concorrenza sleale.

BASKET SERIE A1 Cosolini disponibile a trattare con le società che vogliono creare la Prima serie. Sponsor in arrivo

Trieste bussa al «club degli 11»

A salvezza raggiunta sarà avviata una sorta di «proprietà plurale». Pancotto resta

TRIESTE Scende in campo Roberto Cosolini, a un mese dalla nomina di amministratore unico della Pallacanestro Trieste, per spiegare gli obiettivi della società. Progetti che si basano ovviamente sul mantenimento della serie A.

«In primo luogo – ha spiegato ieri Cosolini – puntiamo a un rafforzamento della posizione di Trieste nel basket che conta con l'avvio di una discussione con gli 11 club (quelli che vogliono la Prima serie ndr) per dare vita a una specie di consorzio che dia un'impronta imprenditoriale alla gestione del prodotto-basket».

Sono stati già avviati contatti con il gruppo degli undici club?

«Il portavoce dei grandi club, Ferdinando Minucci di Siena, ha ufficialmente confermato la volontà di veder entrare Trieste nel grande giro. A questo punto vogliamo valutare attentamente le proposte, conoscere a fondo gli aspetti più importanti di questo accordo».

Cosolini, amministratore della Pall. Trieste.

Ci sono dei paletti che la Pallacanestro Trieste non intende togliere?

«Il rispetto delle regole in corso è fondamentale. La Lega che nascerà a giugno prevede la presenza di 20 squadre nella nuova serie A, formazioni che devono aver guadagnato il diritto sportivo sul campo. Sarebbe inopportuno che un club retrocesso sul campo possa rientrare in pista e venir ripescato».

Eppure gli 11 club hanno ribadito di non volere retrocessioni nel nuovo campionato...

«Non abbiamo posizioni pregiudiziali, anche se proprio il campionato in corso dimostra come una stagione senza la lotta per la salvezza perde significato. Siamo comunque pronti a discutere e a valutare attentamente ogni proposta».

Uno dei suoi compiti è quello di allargare la compagine societaria. Come stanno andando le trattative?

«Il modello attorno al quale sto lavorando è quello di una società a proprietà plurale. Tante realtà consentono un maggior radicamento sul territorio e una più marcata stabilità nel tempo, perché è chiaro che se abbiamo sette o otto sponsor e uno di questi lascia, dovremo sostituire una percentuale minore della compagine societaria. Non faccio ancora nomi, perché il buon esito delle trattative è legato alla permanenza in A1 della squadra. Posso confermare un maggior impegno della Coop Nord Est sia in termini di crescente impegno di sponsorizzazione sia di interesse a partecipare alla vita della società». Cosolini ha anche anticipato che Pancotto guiderà la squadra anche nella prossima stagione.

Giornata triste ieri per la Pallacanestro Trieste per la morte del padre di Nello Laezza. Società, giocatori e tifosi sono vicini al capitano.

Lorenzo Gatto

EUROLEGA

La Kinder affonda la Paf sotto di quasi 30 punti

BOLOGNA La Kinder travolge la Paf (103-76) nella prima semifinale di Eurolega. La seconda si disputa domani sera, con inizio alle 20.30, sempre in casa Kinder. La terza e l'eventuale quarta si giocherà martedì e giovedì della prossima settimana in casa Paf. Ultima partita in casa Kinder. Andrà in finale, contro la vincente tra Aek Atene e gli spagnoli del Tau Vitoria, la bolognese che si aggiudicherà tre successi. E ieri sera, negli ottavi di Suproleague, l'Ulker Istanbul ha battuto per 91-81 la Scavolini.

NUOTO

Thorpe, due record in 24 ore

HOBART Ian Thorpe è insaziabile: 24 ore dopo aver stabilito il nuovo primato mondiale degli 800 stile libero, si è ripreso quello dei 200 sl, con 1'44"69, cancellando per 66 centesimi il limite stabilito dall'olandese Pieter Van der Hoogenband alle Olimpiadi di Sydney. L'australiano, che calza 51 (i suoi piedi sembrano pinne), è al suo 13.o record mondiale in due anni e mezzo.

BAVISELA

Trieste Young Marathon 2001 prologo dei giovani al 6 maggio

TRIESTE La Maratona d'Europa punta sui giovani per fare da prologo alla grande festa che, domenica 6 maggio, monopolizzerà l'attenzione di un'intera città. E, in una manifestazione come la Bavisela, dove l'atletica rappresenta il piatto forte, non poteva mancare un appuntamento dedicato ai più giovani. La Trieste Young Marathon 2001 è stata presentata ieri nella sala Stucchi della Cassa di risparmio di Trieste che, assieme alla Fondazione CrTrieste, sostiene l'iniziativa che si svolgerà venerdì 4 maggio a partire dalle 10.

La manifestazione, illustrata dal direttore generale della CrTrieste Banca, Giovanni Battista Ravidà, dal vicepresidente della Fondazione Trieste, dottor Tito Favaretto e dal rappresentante del provveditorato agli studi, professor Marco Bagon, si inserisce in una serie di iniziative della Crt volte a promuovere l'attività sportiva giovanile. La Trieste Young Marathon si disputerà all'interno di un circuito completamente transennato preparato sulle rive cittadine (riva Nazario Sauro nello spazio compreso tra la Stazione marittima e l'Acquario marino) e alla quale potranno partecipare i bambini e le bambine delle scuole materne, elementari e i ragazzi e le ragazze delle medie inferiori della provincia di Trieste e delle altre province del Friuli-Venezia Giulia sino a un massimo di 1500 iscritti.

Il percorso, lungo un anello di 600 metri, sarà differenziato a seconda delle età e delle possibilità dei singoli «atleti» per una serie di batterie che dureranno complessivamente due ore. Le iscrizioni si potranno effettuare all'Associazione Bavisela in riva Nazario Sauro 1, sino al 24 aprile.

CALCIO

Indisponibile per un mese il forte centrocampista infortunatosi sabato contro il Mestre. Ma Rossi recupera Caliari, Parisi e Birtig

Un'altra brutta sCoppola si è abbattuta sulla Triestina

TRIESTE Un'altra mazzata per la Triestina. L'allenatore Ezio Rossi ha perso il mediano Carmine Coppola per un oltre un mese. Il giocatore che era stato costretto a uscire dopo neanche 30' del primo tempo, ha riportato uno stiramento con versamento al muscolo popliteo del ginocchio destro. Per fortuna migliora Masolini che sabato aveva accusato un dolore agli adduttori. Dovrebbe farcela per doemnica. Ancora niente da fare per Provitali.

Il mediano alabardato Carmine Coppola.

Archiviata la sconfitta casalinga contro il Mestre, la Triestina si prepara all'insidiosa trasferta di Cremona. Eppure la partita di sabato brucia ancora, soprattutto per quei due pali colpiti da Venturelli e Princivalli. «Palo non è gol» - direbbe il simpatico Vujadin Boskov, ma è una cosa difficile da digerire per l'Alabarda. «Non ho alcun problema a dire che hanno rubato la partita - sottolinea Nicola Bambini - perché in campo, a parte i primi dieci minuti, si è vista solo la Triestina. Il Mestre ha vinto con mezzo tiro in porta, non impegnando praticamente mai Tiziano (il portiere Ramon ndr), ma quell'episodio del gol ci è costato veramente caro. Oltre ai due pali mettiamoci pure tre occasioni limpide, poi però vallo a raccontare in giro che abbiamo perso».

Tante recriminazioni, affidate a una «bandiera» come Bambini che, oltre ad aver fatto il suo dovere sulla fascia, da quando ha ritrovato i 90' è diventato anche più sicuro nel dopo partita. Giocare evidentemente responsabilizza e matura un giocatore come «Bambo» che, in maglia rossoalabardata, ne ha viste parecchie nel corso degli anni. «Queste sconfitte insegnano molto», spiega

«Il Mestre è venuto al Rocco per fare contenimento, spezzare il gioco e sfruttare un episodio, ma questa Triestina ha i play-off davanti e deve diventare più spietata». La mancata vittoria ha provocato la contestazione di alcuni tifosi che, oltre all'increscioso episodio dello schiaffo a Luciano Vendramini, ha riguardato anche i giocatori, specie Micciola. «Oltre a essere un bravo giocatore »Ciccio« è anche un bravo ragazzo - dice Bambini -, dobbiamo stare tutti uniti e crederci fino in fondo. Solo così questa squadra potrà arrivare all'obiettivo». Un obiettivo, quello della C1, che prima dovrà passare per un altro traguardo: la qualificazione ai play off. Un piazzamento, quello tra i primi cinque posti, assolutamente non scontato e tutto da conquistare.

Contro la Cremonese, intanto, Ezio Rossi avrà di nuovo a disposizione Birtig, Parisi e Caliari, pronti a rientrare dopo il turno di squalifica.

Pietro Comelli

Oggi amichevole a Opicina

TRIESTE Nuovo rinvio del derby del campionato Berretti tra Triestina e Padova. La partita, che era in programma oggi, è stata posticipata a mercoledì 4 aprile alle 16 sul campo «ex Olimpia» di Opicina. Oggi i Berretti alabardati saranno invece impegnati in un'amichevole con la rappresentativa regionale juniores (alle 16 sul campo di Opicina). Questi i convocati dal ct Sari: Della Rovere (Union 91); Bortolus (Manzanese); Grattoni (Cormonese); Vigliani (Muggia); Cisternino (San Luigi); Interbartolo (Mossa); Cristofoli (Sangiorgina); Spangaro e Roi (Tolmezzo); Fantin (Gradese); Pasini (Pro Aviano); Pecile e De Narda (Pro Fagagna); Mattiussi (Pagnacco); Ortolan e Volpati (Sacilese); Rossi (Tricesimo); Cantarutti (Pro Romans); Fratnik (Zaule); Calligaris (Monfalcone).

SCI

Nel gigante del «Pinocchio» regionali lontani dal podio

TRIESTE Prima giornata di gare sul Civetta per il Pinocchio sugli sci, la rassegna internazionale giovanile quest'anno arrivata sulle Dolomiti per la carenza di neve sull'Abetone. Ieri sono scesi in pista i più piccoli, i baby-cuccioli, nel gigante. Nessuno degli atleti regionali è salito sul podio. Erano i piemontesi gli atleti da battere e, come da pronostico, non hanno tradito. Per i regionali le prove più positive sono giunte dai tarvisiani Negroni e Veluschek, tra i cuccioli, e dal triestino Kerpan, tra i baby. **Classifiche. Cuccioli:** 1) Giovanni Borsotti (Bardonecchia) 53"44, 2) Antonio Fantino (Limone) 53"73, 3) Giuliano Kevil (Sestriere) 54"06, 8) Giovanni Negroni (Lussari) 54"65, 15) Francesco Veluschek (Lussari) 55"29. **Cucciole:** 1) Sodia Campesole (Montecampione) 52"90, 2) Francesca Marsiglia (Sansicario) 54"32, 3) Elena Curtoni (Valgerola) 54"43, 15) Roberta D'Agostina (Camporosso) 56"18. **Baby M:** 1) Nicolò Nogara (Cervino) 56"77, 2) Matteo Gasparini (Drago Vr) 57"89, 3) Bruno Marsili Pierrand (Cortina) 58", 14) Goran Kerpan (Mladina) 1'00"25, 44) Michele Messidoro (70) e Manuel Tence (Mladina) 1'02"89. **Baby F:** 1) Nicole Agnelli (Valmalenco) 57"73, 2) Erika Briatore (Frabosa) 58"63, 3) Olga La Spesa (Limone) 58"65, 19) Syoli Pugnetti (Cimenti) 1'03"51.

Oggi allievi e ragazzi saranno impegnati nella fase nazionale dello slalom gigante. Tra i triestini puntano al podio Cesca, Segulin e Ferin.

CLASSIFICA

Pro Romans 53; Cividalese 50; San Sergio 47; Aquileia 42; San Giovanni 40; Centro Sedia 35; Capriva e Costalunga 33; Palazzolo e Isonzo 32; Ponziana 31; Futura 30; Muggia 29; Codroipo 28; Latte Carso 21; Lucinico 17.

MARCATORI

18 gol Montina (Cividalese); 14 gol Zagato (Futura); 13 gol Battistella (Aquileia), Nasser (San Giovanni), Di Donato (San Sergio), 12 gol Miani (Cividalese), Lanzilli (Codroipo); 11 gol Zugna (San Sergio); 10 Sesso (Aquileia); 9 gol Sbisà (Pro Romans); 8 gol Longo (Muggia), Diviacchi (Capriva); 7 gol Vigliani (Muggia), Di Vita (Ponziana), Ardizzon (San Giovanni), Gambino (Pro Romans).

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE «B» In leggero affanno il San Sergio (paga la panchina corta) costretto al pari da un concreto San Giovanni. Di Donato squalificato per errore

Bagarre in coda: tremano Costalunga e Ponziana

TRIESTE Mentre il «suicidio» della Cividalese a Lucinico, con un incredibile 1-1 finale, regala su un piatto d'argento il primato solitario alla Pro Romans, sempre più vicina alla promozione diretta in Eccellenza, si complicano le cose nella zona retrocessione. Matematicamente in Prima il Lucinico, senza speranze anche il Latte Carso, resta ancora da assegnare una terza retrocessione. La vittoria del Codroipo sul Costalunga ha scompaginato tutti i piani che vedevano i friulani di Tonin già retrocessi. Ora, invece, il Codroipo dista di un solo punto dal Muggia, ma sono almeno altre quattro le squadre che rischiano. Nell'ordine Futura, Ponziana, Isonzo e Palazzolo, mentre anche Capriva e Costalunga non possono dormire sonni tranquilli. L'equilibrio del campionato sta alzando ulteriormente la quota salvezza che, molto probabilmente, dovrebbe assestarsi attorno ai 36 punti. A causa dei soli 28 punti in classifica e di un calendario alquanto ostico, almeno nei prossimi due appuntamenti, la principale candidata alla retrocessione sembra rimanere comunque il Codroipo. Occhio però allo «spareggio» con il Muggia in programma nell'ultima giornata.

SAN SERGIO

Nelle ultime quattro partite tre pareggi e una sconfitta. Addio al primo posto, quindi, per il San Sergio che anche sabato si è dovuto accontentare di un punto contro il San Giovanni. «A questo punto abbandoniamo i sogni di gloria - dice il presidente De Bosichi - anche perché alla squadra manca qualcosa. I ragazzi della juniores sono stati bravi a farsi trovare pronti, ma sono ancora molto giovani. Abbiamo pagato a caro prezzo gli infortuni». Insomma al San Sergio sono mancati i rincalzi. Nel derby con il San Giovanni Di Donato ha scontato un turno di squalifica. La telenovela sulla sua quarta ammonizione, non menzionata nel comunicato della Figc, si è conclusa con un telegramma di rettifica alla società. Il bomber non ha giocato e il gol l'ha dovuto segnare un difensore come Godas.

PONZIANA

Finalmente un po' di colore sul viso dell'allenatore Aldo Corona. Dopo un periodo avaro di risultati il Ponziana è infatti ritornato alla vittoria contro il Palazzolo grazie al solito gol di Di Vita. «Il gioco è passato in secondo piano - racconta Corona - e abbiamo badato al concreto. Contava solo il risultato in questa partita-spareggio». Contro i friulani si è rivisto fin dal primo minuto il centrocampista Prisco. «Stefano è troppo importante per il gioco del Ponziana - dice l'allenatore - in quanto garantisce nella sua posizione una copertura totale. Oltre a Prisco, però, tutti i ragazzi hanno disputato una grande prestazione, in particolare Frontali». Nessuna espulsione, finalmente, per i biancocelesti che domenica nella tana del Futura saranno al completo per la battaglia.

SAN GIOVANNI

Nono risultato positivo di fila e consolidamento della zona play off. Il San Giovanni archivia così il punto ottenuto nel derby con il San Sergio (1-1). Una sfida preparata meticolosamente e confortata anche dalle molte valide soluzioni attualmente in possesso di Spartaco Ventura. Con Meola e Canelli inizialmente in panchina il tecnico rossonero ha preferito isolare Nasser in avanti (determinante) tessendo una rete di copertura con Postiglione, Mustacchi, Bibalo ed un preziosissimo Veronesi: «Ma non dimentichiamo che il San Sergio era privo di Di Donato — sottolinea lo stesso Ventura — .Il punto mi sembra giusto, ci sta bene anche se nella ripresa abbiamo fatto qualcosa di più nel gioco. Soprattutto non abbiamo dato modo al San Sergio di fare k.o. reagendo subito al loro vantaggio.»

MUGGIA

«Lo 0-0 contro il Centro Sedia è la conseguenza della settimana travagliata che abbiamo passato. Abbiamo perso Sclaunich, fuori fino alla fine della stagione per uno strappo muscolare, siamo stati in ansia per Longo, bloccato da un dolore al ginocchio sino all'immediata vigilia della partita». Marzio Potasso – tecnico del Muggia – fa il punto della situazione in casa rivierasca sottolineando l'importanza di un pareggio che, arrivato in condizioni d'emergenza, consente al Muggia di conservare un minimo vantaggio sulla zona retrocessione. Segnale positivo della sfida di domenica scorsa la buona prestazione del difensore Farra. «Matteo – dice il tecnico – si è comportato molto bene marcando un giocatore esperto come Rauti. Una prestazione per lui davvero bene augurante».

COSTALUNGA

Se fosse arrivato qualche punto dalla trasferta di Codroipo per il Costalunga sarebbe stata già salvezza sicura. Invece i ragazzi di Tesovic sono usciti sconfitti per 1-0 e dunque c'è ancora da penare. In quest'ultima gara ha pesato l'espulsione di Pussini avvenuta nel primo tempo e i gialloneri in dieci hanno subìto il gol del k.o. Il ds Claudio Seppini che analizza la situazione: «Fino a quaranta giorni fa eravamo in grande salute. Ora invece qualcosa è cambiato ed è incredibile come in poco tempo si capovolgano alcune certezze, siamo in piena crisi di gioco e non vedo grosse vie d'uscita. In questi ultimi quattro turni dobbiamo essere concentrati guardandoci alle spalle. Per la salvezza ci mancano due-tre punti, basterebbe battere domenica il San Sergio».

LATTE CARSO

Esordio in panchina sfortunato di Silvio Tordi: il Latte Carso ha ceduto 0-3 alla capolista Pro Romans e addio salvezza. Tordi subentra a De Mattia che aveva sempre manifestato la sua difficoltà a condurre la squadra causa impegni lavorativi. «I giocatori erano determinati e con tanta voglia di vincere — ha detto il nuovo mister — e in campo, difatti, si sono comportati egregiamente. Peccato non aver osato di più. La Pro Romans, un po' sottotono, è comunque una grande squadra che approfitta di ogni indecisione, di ogni minimo errore per rendersi pericolosa ed è così che sono venute le reti. L'ultima non conta perchè, dopo l'espulsione di Clementi, tra i pali si è offerto di andare Angiolini che è tutto meno che un portiere. Se avessimo trasformato il rigore forse le cose sarebbero andate diversamente».

TRIS

Mega Tassa e Medjugorje sulla pista di San Rossore

PISA Si rivedono i purosangue nell'odierna Tris a San Rossore. La distanza è per i mezzofondisti (in 16 al via). Mega Tassa potrebbe essere l'idea giusta. **Premio Lionello Milani,** lire 44.000.000, metri 2200 in pista grande. 1) Sky Rahy (62 P. Aragoni); 2) Mega Tassa (60 1/2 P. Agus); 3) Rischio Totale (59 1/2 A. Corrias); 4) Vetiver (58 V. Varchetta), 5) Klu Kan (57 1/2 A. Corniani); 6) Mac Hall (57 1/2 A. Muzzi); 7) Medjugorje (57 1/2 C. Colombi); 8) Lucky Spot (56 1/2 J. Horcajada); 9) Juan Dolio (56 G. Mosconi); 10) Julyxander (55 1/2 M. Colombi); 11) Bonaccorso (54 1/2 G. Pretta), 12) Van Horn (53 E. Tasende); 13) Classico Kaprim (53 G. Marcelli); 14) Ottobre Rosso (51 1/2 E. Baldacci); 15) Zio Cardellino (50 1/2 A. Herrera); 16) Dorado (49 1/2 N. Murru). I nostri favoriti. Pronostico base: 2) Mega Tassa; 7) Medjugorje; 6) Mac Hall. Aggiunte sistemistiche: 14) Ottobre Rosso; 3) Rischio totale; 8) Lucky Spot.

Sono stati 14.842 i vincitori della Tris di ieri (15-16-17 la combinazione) che realizzano 149.700 lire cadauno.

IPPICA

A Montebello Anastasia Bi si diverte nel festival delle rotture

TRIESTE Non c'è clou se non ci sono rotture. L'assioma calza a meraviglia poiché anche ieri, come lunedì, l'episodio centrale si è consumato all'insegna delle piroette. Su sei cavalli in gara ne sono rimasti esenti la vincitrice Anastasia Bi (favorita all'altezza del compito), e il terzo arrivato Alfred Mav, gli altri invece non sono riusciti a esimersi dal compiere balletti extra trotto. Ha vinto Anastasia Bi, impostasi nella volata iniziale (14.7 i primi 200 metri) a Alwar Cr, che rompeva subito, e a Allocco Brazzà che si sistemava secondo precedendo Astrid Alter, Alaska Gau e Alfred Mav. Primo giro di comodo, con i cavalli in fila indiana, poi, nel penultimo rettilineo, Alaska Gau muoveva decisa al largo e Astrid Alter, nel tentativo di pararla, si disuniva, mentre Allocco Brazzà controllava di colpo la cadenza. A metà dell'ultima curva un incespicone franava la avanzata di Alaska Gau, che si rimetteva al volo, mentre quasi contemporaneamente si disuniva, senza apparente motivo, Allocco Brazzà che finiva squalificato. Mentre Anastasia Bi si staccava in progressione andando a vincere per dispersione, su Alfred Mav, trovatosi secondo per le disavventure altrui, ritornava Alaska Gau in tempo per aggiudicarsi la piazza d'onore. Da considerare più che valido l'1.17.3 segnato dalla vincitrice in un pomeriggio dalle condizioni atmosferiche precarie.

Passeggiata di After Hour (Dario Edera in sulky), nella prima «gentlemen» del pomeriggio, poi Benson Jet bissava il successo dell'esordio sfuggendo al buon serrate di Bioss, mentre deludevano Bandit Bi e British. Specialista degli handicap, Velio ha regalato un nuovo primo piano a Niky Esposito venendo a battere il fuggitivo Vento Polare, quindi è stata la volta di Unter Jet, recuperato appieno da Ennio Pouch, a portare a termine vittoriosamente la fuga, vanamente insidiato nel finale dal sempre preciso Unfargrida. La seconda «gentlemen» non è sfuggita ai due cavalli avvantaggiati, con Taurelgal portato da Massimo De Luca a prevalere sul battistrada e favorito Tarsalo, mentre Ugrumov Om risultava il migliore dei penalizzati. Fuga vincente di Rocki Trio che si è lasciato alle spalle Runner Sta e Uriarte con quest'ultimo in grado di spuntarla per il secondo posto, e poi immediato bis di Vecchione che con Big Black Jet vinceva l'ostinata resistenza di Brezza per sfuggire poi a Beth Alter e Belva.

Mario Germani

RISULTATI

Premio delle Ribalte (metri 1660): 1) After Hour (D. Edera), 2) Ambarabai Rl, 3) Andreina. 7 part. Tempo al km 1.21.6. Tot: 28; 15, 21; (124). Trio: 113.000 lire.

Premio degli Attori (metri 1660): 1) Benson Jet (P. Romanelli), 2) Bioss, 3) Ballo. 7 part. Tempo al km 1.19.6. Tot: 19; 12, 21, 22; (86). Trio: 44.200 lire.

Premio del Teatro (metri 1660): 1) Anastasia Bi (An. Orlandi), 2) Alaska Gau, 3) Alfred Mav. 6 part. Tempo al km 1.17.3. Tot: 21; 15, 22; (93). Trio: 72.500 lire.

Premio delle Maschere (metri 2080): 1) Velio (N. Esposito), 2) Vento Polare, 3) Zhao Ors. 6 part. Tempo al km 1.21.7. Tot: 29; 16, 17; (57). Trio: 51.400 lire.

Premio delle Scene (metri 1660): 1) Unter Jet (E. Pouch), 2) Unfargrida, 3) Zanzibar Mz. 7 part. Tempo al km 1.18.7. Tot: 36; 17, 26; (167). Trio: 159.400 lire.

Premio dei Costumi (metri 1680): 1) Taurelgal (M. De Luca), 2) Tarsalo, 3) Ugrumov Om. 9 part. Tempo al km 1.20.8. Tot: 55, 18, 14, 15; (43). Trio: 76.200 lire.

Premio degli Applausi (metri 1660): 1) Rocki Trio (R. Vecchione), 2) Uriarte, 3) Runner Sta. 8 part. Tempo al km 1.20.6. Tot: 13; 13, 19, 30; (51). Trio: 46.500 lire.

Premio dei Sipari (metri 1660): 1) Big Black Jet (R. Vecchione); 2) Beth Alter, 3) Belva. 9 part. Tempo al km 1.20.8. Tot: 25; 17, 19, 19; (81). Trio: 75.100 lire.